

**RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE**
al 31 dicembre 2022

I Indice

I	Indice.....	2
II	Organi sociali.....	5
III	Relazione sulla gestione	7
1.	Premessa.....	8
2.	Struttura del Gruppo e dati di sintesi	10
3.	Fatti di rilievo dell'esercizio.....	12
4.	I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas.....	13
5.	Quadro regolatorio e tariffario.....	20
5.1	Regolazione	20
5.2	Altri eventi e/o aspetti di rilievo	31
5.3	Quadro tariffario.....	33
6.	Attività di sviluppo e gestione delle concessioni	36
6.1	Partecipazione a gare ATEM.....	37
6.2	Partecipazione a gare "non ATEM"	39
6.3	Partecipazione a gare per acquisizione società	39
6.4	Concessioni aggiudicate	40
6.5	Concessioni cedute.....	40
6.6	Acquisizione di società.....	40
7.	Supporto alle attività di vettoriamento del gas.....	41
7.1	Adeguamento alle evoluzioni normative.....	41
7.2	Rapporti con i Trader e Customer Care	41
7.3	Fatturazione e Bilanci Gas	44
7.4	Misura.....	48
7.5	Sviluppo Commerciale	51
8.	Costruzione impianti, ambiente e sicurezza.....	52
8.1	Impianti distribuzione gas	52
8.2	Progettazione reti e impianti.....	53
8.3	Continuità e sicurezza del servizio.....	53
8.4	Contatore Elettronico	54
8.5	Attività di presidio normativo.....	55

8.6	Innovazione e ricerca.....	55
9.	Qualità Sicurezza e Ambiente	56
9.1	Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA)	56
9.2	Servizio di Prevenzione e Protezione.....	57
9.3	Situazione infortunistica	57
9.4	Aspetti Ambientali	58
9.5	Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad ARERA.	59
9.6	Coordinamento della Sicurezza sui Cantieri	60
9.7	Controlli sulla gestione Cilento Reti Gas.....	61
10.	Risorse umane	62
10.1	Organizzazione aziendale	62
10.2	Relazioni sindacali.....	63
10.3	Selezione.....	65
10.4	Formazione e addestramento	65
10.5	Amministrazione del Personale	69
11.	Sistemi informativi.....	70
12.	Attività di ricerca e sviluppo.....	72
13.	Gestione dei rischi.....	74
13.1	Rischi operativi	74
13.2	Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio.....	75
13.3	Rischi legati alle gare per il servizio di distribuzione del gas	75
13.4	Rischi derivanti dalla possibile riduzione dei consumi di gas naturale	75
13.5	Rischi ambientali e di sicurezza	76
13.6	Rischi legati alla transizione energetica.....	77
13.7	Rischi legati al cambiamento climatico	77
13.8	Rischi legati alla supply chain	78
14.	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.....	79
14.1	Premessa	79
14.2	Gli Enti a supporto del C.d.A. che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria.....	80
14.3	Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	85
15.	Prevedibile evoluzione della gestione	92

16.	Dati essenziali della capogruppo	94
16.1	Conto economico riclassificato	94
16.2	Stato Patrimoniale riclassificato	95
17.	Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio	96
IV	Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas	97
1.	Conto Economico	98
2.	Prospetto dell'utile complessivo	99
3.	Stato Patrimoniale	100
4.	Rendiconto finanziario	102
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	103
6.	Nota di Commento al Bilancio Consolidato	104
V	Relazione della Società di Revisione	175
VI	Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.	176
1.	Conto Economico	177
2.	Prospetto dell'utile complessivo	178
3.	Stato Patrimoniale	179
4.	Rendiconto finanziario	181
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	182
6.	Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.	183
7.	Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio	239
VII	Relazione del Collegio Sindacale	240
VIII	Relazione della Società di Revisione	241

II Organi sociali

Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Società di revisione
Presidente Ugo de Carolis	Presidente Giovanna Conca	95 PricewaterhouseCoopers S.p.A.
Vice Presidente Carlo Michelini	Sindaci effettivi Giovanni Cappa Marco Giuliani	
Amministratore Delegato Michele Enrico De Censi	Sindaci supplenti Walter Bonardi Ercole Fano	
Consiglieri Rosaria Calabrese Alessandra Polerà Stefano Gatti Federica Rita Vasquez Carlo Maddalena		



III Relazione sulla gestione

1. Premessa

Secondo le stime della Banca d'Italia pubblicate nel Bollettino Economico di gennaio 2023, in Italia l'attività economica si è indebolita nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

Nei mesi autunnali l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi.

Il valore del prodotto interno lordo in termini annuali nel 2022 ha registrato un incremento del 4% circa, che segue l'incremento record dell'anno precedente pari al 6,5%

Lo scenario macroeconomico mostra ancora importanti spazi di instabilità dovuti al conflitto ucraino, e le proiezioni possibili per il 2023-2025 sul PIL mostrano un rallentamento dello stesso.

Il rapporto del Ministero per lo Sviluppo economico sul "bilancio gas" mostra un 2022 a livello nazionale in netto calo sui

consumi interni lordi di gas con un dato relativo al dicembre 2022 di 68.543 milioni di metri cubi, pari ad un -9,8% verso i 75.983 milioni di metri dell'anno precedente, proprio a causa del costo dell'energia e delle politiche di riduzione dei consumi perseguite.

Si ricorda che il dato viene presentato al solo fine di inquadrare l'andamento annuale della filiera produttiva, ma la sua evoluzione non impatta direttamente il Conto Economico del Gruppo stante l'impianto tariffario in essere.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo 2i Rete Gas, nel giugno 2022 è stato siglato il contratto di concessione per l'ATEM Napoli 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero, a seguito dell'aggiudicazione mediante gara avvenuta nel 2021. La consegna dell'impianto è avvenuta successivamente il 1° dicembre 2022.

Grazie a questo evento nel 2022 il Gruppo presenta dati operativi (PdR attivi e chilometri di rete gestita) in incremento rispetto allo scorso esercizio. I volumi vettoriati risultano in diminuzione di circa il 12,5% fondamentalmente a causa della situazione dei mercati energetici mondiali.

L'anno 2022 dal punto di vista economico mostra una diminuzione dei ricavi principalmente a causa della revisione nell'ambito del contesto regolatorio del tasso di remunerazione del capitale investito netto, mentre la gestione l'ATEM Napoli 1 incide positivamente per il solo mese di dicembre. A livello di Margine Operativo Lordo si registra una

diminuzione di 22 milioni di euro, diretta conseguenza dei minori ricavi seppur compensati da minori costi operativi.

L'utile netto, su cui pesa un maggior onere fiscale rispetto al precedente anno che al contrario beneficiava di imposte differite attive a causa dell'operazione di riallineamento dei maggior valori fiscali, risulta pari a 169,5 milioni di euro. La posizione finanziaria netta, impattata dall'acquisizione dell'ATEM Napoli 1 che è stata finanziata con mezzi propri, cresce di 356,6 milioni di euro.

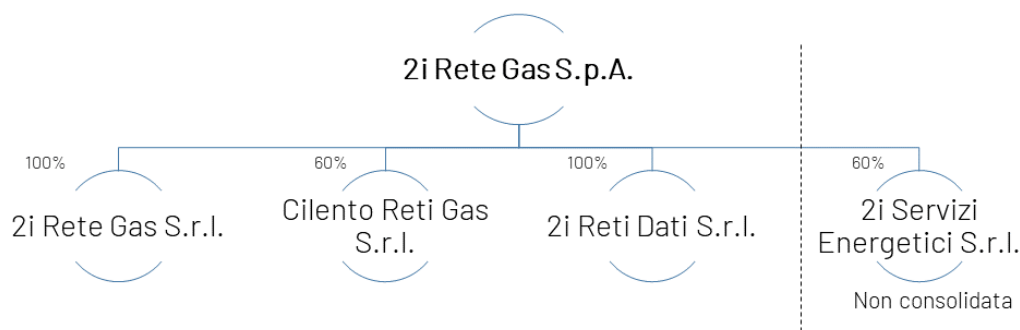
Secondo quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, il Gruppo 2i Rete Gas, contestualmente all'approvazione della Relazione Finanziaria Consolidata, approva anche la Dichiarazione di Carattere non Finanziario ("DNF") cui si rimanda per

l'approfondimento sia in generale sui temi materiali della sostenibilità, per l'aggiornamento sui più significativi obiettivi prescelti all'interno del Piano triennale di Sostenibilità, legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il Gruppo continua il suo percorso nell'impegno formale e sostanziale a contribuire in maniera concreta al miglioramento delle condizioni ambientali e della collettività attraverso azioni concrete. Tutte le macro-tematiche che abbracciano gli argomenti dell'Ambiente, del Sociale e della Corporate Governance sono state considerate.

2. Struttura del Gruppo e dati di sintesi

Il seguente grafico illustra la situazione delle partecipazioni che formano il Gruppo al 31.12.2022:



Per quanto riguarda i dati di sintesi del Gruppo, nello schema seguente si riportano gli indicatori chiave operativi, economici e patrimoniali del Gruppo:

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Comuni serviti:	2.226	2.220	6
Punti di riconsegna attivi:	4.861.083	4.521.498	339.585
Gas Distribuito (Naturale e GPL) in milioni di Mc:	5.599	6.395	(796)
Margine Operativo Lordo in milioni di euro:	505,7	527,8	(22,0)
Utile Netto in milioni di euro:	169,5	211,2	(41,7)
Consistenza reti gestite in km:	71.755	69.864	1.891

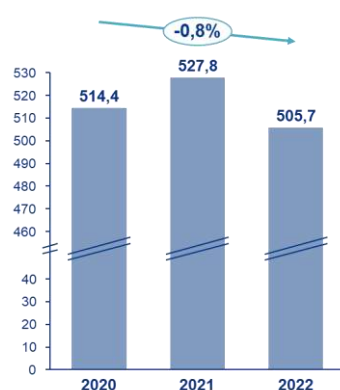
	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Posizione finanziaria Netta in milioni di euro:	3.187,9	2.831,3	356,6
Capitale Netto Investito in milioni di euro:	4.486,7	3.969,9	516,9

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

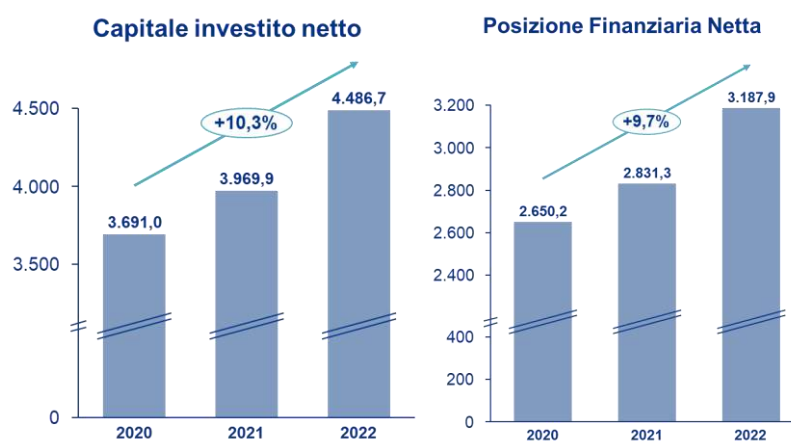
Il confronto in formato grafico di alcuni tra i principali indicatori economici e patrimoniali è riportato qui di seguito al fine di meglio apprezzare l'evoluzione nel tempo di alcuni parametri fondamentali per il Gruppo. Per l'analisi dei valori presentati, si rimanda al paragrafo "I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas".

Evoluzione del Margine Operativo Lordo dal 2020 al 2022:

Margine operativo lordo

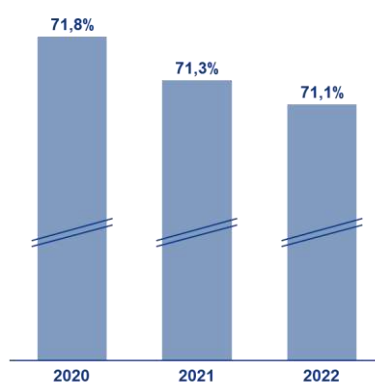


Evoluzione del Capitale Investito Netto e della Posizione Finanziaria Netta dal 2020 al 2022:



Per meglio apprezzare la movimentazione dei valori patrimoniali attraverso gli anni, si indica di seguito il rapporto esistente tra la Posizione Finanziaria Netta e il Capitale Netto Investito:

PFN su CIN



3. Fatti di rilievo dell'esercizio

Nel 2022 è proseguito il rilevante piano di sviluppo e rinnovo delle infrastrutture fisiche e virtuali, già in corso da diversi anni. Nell'anno, la Capogruppo, risultata aggiudicataria della gara per la gestione dell'ambito Napoli 1 (Napoli città e impianto costiero), ha ampliato ulteriormente la propria attività. La consegna degli impianti è avvenuta nel dicembre dell'anno, per cui i valori relativi alla nuova località sono già compresi in quelli mostrati nel corrente bilancio. A valle della consegna fisica degli impianti, sono subito iniziate le operazioni di gestione ordinaria così come l'integrazione delle risorse assunte in ottemperanza al dettato normativo delle gare per ATEM.

Dal punto di vista delle operazioni finanziarie il Gruppo aveva già nel 2021 raccolto, tramite il proprio programma di emissione di prestiti obbligazionari (*4 billion Medium Term Note Programme o EMTN Programme*), la provvista necessaria al finanziamento dell'acquisizione dell'impianto così come al rifinanziamento delle emissioni in scadenza nei prossimi anni.

Nell'ambito della *review* annuale del rating operata dalle due agenzie di rating Standard and Poors e Moody's, la società ha presentato come ogni anno i dati sull'evoluzione futura del business e dei collegati parametri fondamentali per le valutazioni di solidità finanziaria. Entrambe le agenzie nel mese di luglio 2022 hanno confermato il rating attribuito nei precedenti anni (rispettiva-

mente BBB Outlook Stabile e Baa2 Outlook Stabile), ribadendo tra le altre cose la qualità e la completezza dei valori presentati. Nel mese di agosto, poi, Moody's, pur mantenendo il merito di credito del Gruppo a Baa2, ha comunicato il cambiamento di Outlook di nove società italiane, tra cui anche 2i Rete Gas, da Stabile a Negativo, a valle della modifica dell'Outlook del debito del Governo italiano.

4. I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas

Il Gruppo utilizza, in modo omogeneo e continuo nel tempo, indicatori di larga diffusione, non previsti o altrimenti definiti dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati risultati intermedi, quali l'EBITDA e l'EBIT, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale, considerazioni analoghe valgono per il capitale investito netto, la posizione finanziaria netta, la posizione finanziaria ESMA, la posizione finanziaria *adjusted* e l'indebitamento finanziario netto contabile, le cui componenti sono dettagliate nei prospetti che seguono. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenibili dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi non essere comparabili.

La gestione economica dell'esercizio è rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati del conto economico secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale ed esponendo gli oneri relativi ai Titoli di Efficienza Energetica al netto dei relativi ricavi.

Milioni di euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Ricavi	1.052,1	1.076,8	(24,7)
Vettoriamiento e vendita gas metano e GPL	652,8	682,4	(29,6)
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	16,6	14,9	1,7
Altre vendite e prestazioni	25,3	24,3	1,0
Ricavi per attività immateriali/ in corso	320,5	319,4	1,1
Altri ricavi	36,9	35,8	1,1
Costi operativi	(546,4)	(549,0)	2,6
Costo del lavoro	(123,2)	(124,0)	0,8
Costo materie prime e rimanenze	(45,5)	(54,4)	8,9
Servizi	(348,8)	(335,7)	(13,1)
Altri costi	(17,2)	(21,6)	4,5
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(12,6)	(14,3)	1,7
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	0,9	1,0	(0,1)
Margine operativo lordo	505,7	527,8	(22,0)
Ammortamenti e svalutazioni	(213,4)	(209,5)	(4,0)
Ammortamenti e perdite di valore	(213,4)	(209,5)	(4,0)
Risultato operativo	292,3	318,3	(26,0)
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(57,3)	(56,7)	(0,6)
Risultato prima delle imposte	235,0	261,6	(26,7)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(65,5)	(50,4)	(15,1)
Risultato delle continuing operation	169,5	211,2	(41,7)
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	169,5	211,2	(41,7)

L'interpretazione IFRIC 12, su cui si basa l'esposizione degli schemi del bilancio separato e consolidato del Gruppo 2i Rete Gas, non comporta effetti sulla marginalità ma solo l'iscrizione in pari misura di ricavi e costi, che risultano nell'anno pari a 320,5 milioni di euro nell'esercizio e sono attinenti alla costruzione delle infrastrutture di rete di distribuzione; pertanto ai fini di una più agevole analisi degli scostamenti, si espone di seguito anche il conto economico riportante i ricavi e i costi consolidati al netto degli effetti dell'applicazione della sopracitata interpretazione.

Milioni di euro	31.12.2022 senza IFRIC 12	31.12.2021 senza IFRIC 12	Variazione
Ricavi	731,6	757,4	(25,8)
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	652,8	682,4	(29,6)
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	16,6	14,9	1,7
Altre vendite e prestazioni	25,3	24,3	1,0
Altri ricavi	36,9	35,8	1,1
Costi operativi	(229,1)	(232,4)	3,3
Costo del lavoro	(63,7)	(61,7)	(2,0)
Costo materie prime e rimanenze	(4,0)	(4,3)	0,3
Servizi	(133,4)	(132,4)	(1,0)
Altri costi	(16,5)	(20,8)	4,3
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(12,6)	(14,3)	1,7
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	0,9	1,0	(0,1)
Margine operativo lordo	502,5	525,0	(22,5)
Ammortamenti e svalutazioni	(210,2)	(206,7)	(3,5)
Ammortamenti e perdite di valore	(210,2)	(206,7)	(3,5)
Risultato operativo	292,3	318,3	(26,0)

Il commento viene proposto per praticità su questo secondo schema.

I ricavi, pari a 731,6 milioni di euro, evidenziano un decremento complessivo di 25,8 milioni di euro. Dal punto di vista dei ricavi da vettoriamento del gas naturale, che risultano pari 652,8 milioni di euro, si registra un decremento di 29,6 milioni di euro principalmente per la revisione del WACC tariffario e costi riconosciuti, in parte compensato dall'incremento della Regulated Asset Base (RAB) sia per i maggiori investimenti dell'anno 2021, sia per l'apporto riveniente da Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.A. (d'ora innanzi IDG) e infine per l'ingresso dell'ATEM Napoli 1; il dato è poi influenzato sia da un rilascio netto avvenuto nell'anno di fondi relativi a tematiche di carattere tariffario per circa 2,4 milioni di euro in linea con il precedente esercizio, sia dalla registrazione di un conguaglio incrementativo sul medesimo tema, come citato, per 3,3 milioni di euro circa.

Il numero è comprensivo dell'effetto positivo sui ricavi tariffari della gestione per il mese di dicembre dell'ATEM Napoli 1, che ammonta a circa 3,5 milioni di euro.

I contributi di allacciamento e i diritti accessori, pari a 16,6 milioni di euro sono in leggero miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

I ricavi per le altre vendite e prestazioni, complessivamente pari a 25,3 milioni di euro, si incrementano di 1 milione di euro per effetto di maggiori costi per letture contatori e per la gestione della sospensione e riattivazione dei clienti morosi.

Gli altri ricavi, complessivamente pari a 36,9 milioni di euro, risultano in incremento rispetto al precedente esercizio anche grazie a una plusvalenza (pari a 1,5 milioni di euro) a seguito della cessione dell'impianto di Cinisello Balsamo (gara ATEM Milano 1) e una refusione danni assicurativi per 2,6 milioni di euro relativi all'evento atmosferico che aveva colpito il datacenter nel luglio del 2021, controbilanciati dall'azzeramento dei ricavi netti per la gestione dei Titoli di Efficienza Energetica, che vengono mostrati come un netto tra i ricavi e i costi relativi comprensivi di eventuale accantonamento a fondi rischi e che quest'anno sono dunque classificati tra gli Altri costi.

I costi operativi, al netto dell'IFRIC 12, sono complessivamente pari a 229,1 milioni di euro, con un lieve diminuzione per 3,3 milioni di euro dovuto alla diminuzione degli altri costi e degli accantonamenti netti al fondo rischi, controbilanciati dall'incremento del costo del lavoro per minor utilizzo del personale per le attività di investimento e l'ingresso nel perimetro della forza lavoro associata all'ATEM Napoli 1. In dettaglio il costo del lavoro, infatti, pari a 63,7 milioni di euro al netto delle capitalizzazioni, presenta un incremento di 2,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio per le motivazioni sopra menzionate.

I costi per materie prime e rimanenze rimangono in linea con lo scorso esercizio così come i costi per servizi. Gli altri costi invece calano complessivamente di 4,3 milioni di euro; sul dato incidono al rialzo i costi netti per TEE (il dato si trovava lo scorso anno tra gli altri ricavi; nel corrente esercizio invece è classificato nella voce altri costi in quanto la marginalità presenta un saldo negativo), mentre al ribasso i minori costi per minusvalenze da stralcio e cessione cespiti per 4,1 milioni di euro e minori altri oneri per complessivi 1,4 milioni di euro.

Gli accantonamenti al netto dei rilasci su fondi rischi e oneri, infine, si riducono di 1,7 milioni di euro, grazie al minor accantonamento su taluni rischi specifici, come quello sulla prescrizione breve (3,0 milioni di euro in meno rispetto al precedente esercizio), quello sul rischio di sostituzione di contatori non adeguati agli standard aziendali (0,8 milioni di euro in meno), rischio di vertenze legali (1,7 milioni di euro in meno), valori controbilanciati però da maggiori accantonamenti netti per la qualità tecnica, pari a 4,2 milioni di euro.

Il Margine Operativo Lordo risulta pertanto pari a 502,5 milioni di euro, in diminuzione di 22,5 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (525,0 milioni

di euro). Come già commentato, incide sul margine fondamentalmente il minor riconoscimento tariffario sulla remunerazione del capitale investito netto e la riduzione dei costi riconosciuti.

Sui numeri dell'anno la residuale gestione della situazione pandemica non ha avuto impatti significativi, se non per alcuni costi ancora legati ai maggiori oneri per la sicurezza a seguito dei protocolli adottati dal Gruppo.

Gli ammortamenti e le svalutazioni, in ripresa (+3,5 milioni di euro) rispetto al precedente periodo, ammontano complessivamente a 210,2 milioni di euro sia per gli investimenti che il Gruppo sta effettuando, sia per la citata operazione di acquisizione dell'ATEM Napoli 1 portata a termine nei primi mesi dell'anno.

I valori, principalmente attribuibili agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e solo in maniera residuale a quelli dei diritti d'uso IFRS 16 e immobilizzazioni materiali, sono al netto della quota relativa a immobilizzazioni IFRS 16 capitalizzata nell'anno.

Il Risultato Operativo ammonta pertanto a 292,3 milioni di euro e si confronta con un risultato dell'anno precedente pari a 318,3 milioni di euro, con un decremento di 26 milioni di euro per le motivazioni sopra esposte.

Il saldo dei Proventi e degli Oneri finanziari, negativo per 57,3 milioni di euro, è in leggero incremento rispetto allo scorso esercizio sia per l'incremento dei tassi di interesse, cui peraltro la società risulta esposta in maniera marginale, ma soprattutto per il riacquisto sul mercato di una quota del prestito obbligazionario scadenza 2024. Tale operazione ha consentito di investire al meglio il surplus di liquidità, creando benefici che avranno effetto sugli anni a venire.

Il Risultato prima delle imposte, pari a 235,0 milioni di euro, risulta decrementato di 26,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 65,5 milioni di euro per il Gruppo. Erano pari a 50,4 milioni di euro nell'esercizio 2021, quando però il saldo comprendeva anche l'effetto netto tra imposte correnti e differite per circa 28 milioni di euro dato dall'operazione di riallineamento del saldo al 31.12.2020 dei maggiori valori creati a seguito delle operazioni straordinarie pregresse e che erano già esistenti al 31.12.2019.

In conseguenza di quanto sopra, il risultato netto di esercizio è positivo per 169,5 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente che chiudeva con un saldo di 211,2 milioni di euro.

La situazione patrimoniale dell'esercizio viene rappresentata nel prospetto di seguito esposto, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale secondo criteri gestionali.

Milioni di euro	31.12.2022	31.12.2021*	Variazione
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	4.435,3	3.905,3	530,1
Immobili, impianti e macchinari	38,1	37,7	0,4
Diritti di utilizzo IFRS 16	26,1	26,0	0,1
Attività immateriali	4.584,4	4.146,3	438,0
Partecipazioni	3,7	3,7	0,0
Altre attività non correnti	33,3	40,3	(7,0)
Altre passività non correnti	(353,9)	(338,5)	(15,3)
Fair Value Derivati	103,7	(10,2)	113,9
Capitale circolante netto:	42,2	34,6	7,6
Rimanenze	18,9	20,0	(1,2)
Crediti commerciali verso terzi	55,4	223,0	(167,5)
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	12,5	(0,2)	12,7
Altre attività correnti	547,5	214,9	332,5
Debiti commerciali verso terzi	(449,0)	(219,2)	(229,8)
Altre passività correnti	(143,1)	(204,0)	60,9
Capitale investito lordo	4.477,5	3.939,9	537,7
Fondi diversi	(9,2)	(30,0)	20,8
TFR e altri benefici ai dipendenti	30,2	37,1	(6,9)
Fondi rischi ed oneri	75,5	78,6	(3,1)
Imposte differite nette	(114,9)	(145,7)	30,7
Capitale investito netto	4.486,7	3.969,9	516,9
Attività destinate alla vendita	1,7	10,5	(8,8)
Passività destinate alla vendita	0,2	1,3	(1,1)
Patrimonio netto	1.300,3	1.147,7	152,6
Posizione Finanziaria Netta	3.187,9	2.831,3	356,6

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Le attività immobilizzate nette, pari complessivamente a 4.435,3 milioni di euro, rappresentano soprattutto le attività immateriali relative alle concessioni di distribuzione del gas e mostrano un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2021 per 530,1 milioni di euro per effetto degli investimenti realizzati nell'anno, tra cui anche l'acquisizione dell'impianto relativo all'ATEM Napoli 1.

Sulla voce incide anche l'incremento "altre passività non correnti", pari a 15,3 milioni di euro (riconducibili alla dinamica dei risconti a medio lungo termine per contributi di allacciamento e sulla rete e al pagamento del contributo INPS per la soppressione del Fondo Gas avvenuta nel 2015) e il decremento delle altre attività non correnti (7,0 milioni di euro) per effetto del rapporto con CSEA. Il Fair Value dei derivati incrementa a causa dell'andamento dei tassi di interessi, di circa 113,9 milioni di euro.

Tale posta trova contropartita, al netto del relativo effetto fiscale, in una riserva positiva di patrimonio netto.

Il capitale circolante netto, pari a 42,2 milioni di euro, mostra un incremento di 7,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente derivante dalla dinamica dei saldi crediti e debiti verso clienti e fornitori, controbilanciati dai saldi verso CSEA.

Nel dettaglio i crediti commerciali diminuiscono di 167,5 milioni di euro a causa dell'introduzione nella fatturazione di componenti tariffarie negative e dell'azzeramento di componenti positive a seguito dalle azioni di contenimento del costo dell'energia stabilite dal Governo. Si veda in proposito il paragrafo 7.3 della presente relazione "Fatturazione e bilanci gas".

Nelle altre attività correnti, l'incremento di 332,5 milioni di euro è dovuto alla dinamica dei rapporti di credito e debito verso CSEA, al netto dei crediti IVA, sempre a causa delle componenti passanti di cui sopra. Le componenti sopra citate sono infatti state regolarmente rimborsate da CSEA con esclusione del credito IVA.

I debiti commerciali allo stesso tempo aumentano di 229,8 milioni di euro fondamentalmente a causa della gestione dei saldi negativi verso le società di vendita, riclassificati nell'anno tra i debiti commerciali, mentre il saldo netto dei crediti per imposte sul reddito aumenta di 12,7 milioni di euro a causa della normale dinamica degli acconti e saldi verso l'Agenzia delle Entrate.

Il saldo delle rimanenze nel periodo si attesta a 18,9 milioni di euro, in riduzione di 1,2 milioni di euro a causa della maggior attività in svolgimento sulla rete di distribuzione.

Per effetto combinato della movimentazione delle attività immobilizzate nette e del capitale circolante netto, il capitale investito lordo passa, dunque, da 3.939,9 milioni di euro del precedente esercizio a 4.477,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022, con un incremento netto di 537,7 milioni di euro dovuto agli investimenti effettuati.

I fondi diversi, il cui saldo complessivo è negativo per 9,2 milioni di euro, si sono complessivamente decrementati di 20,8 milioni di euro; sul saldo ha inciso in particolare la movimentazione del fondo imposte differite per 30,7 milioni di euro che accoglie la fiscalità differita sul Fair Value del derivato per 27,3 milioni di euro.

Il capitale investito netto si attesta pertanto a 4.486,7 milioni di euro da 3.969,9 milioni di euro del precedente esercizio rilevando di conseguenza un incremento per 516,9 milioni di euro.

Le voci Attività e Passività destinate alla vendita nette presentano un saldo pari a 1,5 milioni di euro e sono relative agli asset e passività inerenti all'impianto di Mortegliano, che verosimilmente sarà ceduto a seguito della consegna al nuovo gestore aggiudicatario della gara d'Ambito Udine 2 entro i primi mesi del 2023, oltre ad un immobile in corso di dismissione.

Il patrimonio netto passa da 1.147,7 milioni di euro di fine 2021 a 1.300,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022 per l'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per 105 milioni di euro in seguito alla distribuzione di dividendi ordinaria;
- variazione positiva delle riserve strumenti derivati e diverse per 88,1 milioni di euro al netto del relativo impatto fiscale;
- incremento di 169,5 milioni di euro in seguito all'iscrizione del risultato del periodo al 31 dicembre 2022.

La quota di patrimonio netto attribuibile a terzi è pari a 1,8 milioni di euro al 31.12.2022.

Nella seguente tabella è rappresentato il dettaglio delle voci che costituiscono la Posizione finanziaria netta contabile, la posizione finanziaria netta *adjusted* e la posizione finanziaria netta ESMA:

Note				
Milioni di euro		31.12.2022	31.12.2021*	Variazioni
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	27	(352,3)	(470,5)	118,2
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27	(2.742,4)	(2.765,0)	22,6
Disponibilità liquide presso terzi	22	46,0	443,0	(396,9)
Crediti finanziari a breve termine	20	2,8	2,0	0,8
Altre attività finanziarie correnti	21	0,5	0,03	0,5
Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	34	(118,1)	(18,2)	(100,0)
Passività finanziarie correnti	38	(19,6)	(20,0)	0,4
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	(18,8)	(20,0)	1,2
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	(6,7)	(5,6)	(1,1)
Posizione Finanziaria Netta ESMA		(3.208,6)	(2.854,3)	(354,3)
Attività finanziarie non correnti	16	12,6	12,6	0,1
Posizione Finanziaria Netta Adjusted		(3.196,0)	(2.841,7)	(354,3)
Attività finanziarie non correnti-costi su finanziamento	16	0,3	0,4	(0,1)
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39) BT	38	0,0	-	0,0
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39) MLT	27	7,7	9,9	(2,2)
Posizione Finanziaria Netta		(3.187,9)	(2.831,3)	(356,6)
Fair Value positivo Derivati	16	103,7	-	103,7
Fair Value negativo Derivati	38	-	(10,2)	10,2
Indebitamento finanziario netto contabile		(3.084,2)	(2.841,5)	(242,7)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

La posizione finanziaria netta passa da 2.831,3 milioni di euro del 31.12.2021 a 3.187,9 milioni di euro di fine anno a causa principalmente della già citata operazione di acquisizione dell'ATEM Napoli 1, per la distribuzione del dividendo effettuata nell'anno e per l'incremento degli investimenti operativi. La Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* invece passa da 2.841,7 milioni di euro a 3.196,0.

5. Quadro regolatorio e tariffario

L'attività di distribuzione del gas naturale, oltre che da leggi e normative di settore, è specificatamente regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA. L'Autorità regola i settori di propria competenza attraverso specifici provvedimenti, relativi in particolare alla determinazione e all'aggiornamento delle tariffe per i servizi infrastrutturali regolati, nonché alla definizione dei livelli di erogazione dei servizi medesimi e alle regole per l'accesso e l'utilizzo non discriminatorio delle infrastrutture.

L'Autorità svolge anche un'attività di controllo sulla condotta degli operatori regolati ed esercita una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo, nei confronti dei quali può formulare segnalazioni e proposte.

5.1 Regolazione

Il 2022 è stato il terzo anno del 5° periodo di regolazione (2020-2025) delle tariffe e della qualità del servizio di distribuzione del gas naturale, durante il quale è stato sviluppato il procedimento per la revisione infra-periodo della regolazione tariffaria (RTDG), conclusosi con l'approvazione dei relativi aggiornamenti per il triennio 2023-2025.

Durante l'anno, alla luce del notevole aumento dei prezzi delle commodities energetiche in conseguenza della ripresa economica e delle tensioni geopolitiche internazionali conseguenti al conflitto tra Russia e Ucraina, l'Auto-

rità, anche a seguito delle misure di attenuazione degli impatti degli elevati costi dell'energia assunte dal Governo, ha focalizzato una rilevante parte della sua attività all'adozione di provvedimenti volti al contenimento delle ripercussioni sui costi delle forniture dei clienti finali e alla salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario degli operatori. Tale attività in attuazione delle misure governative, si è concretizzata, per quanto di maggior attinenza al settore della distribuzione gas, nel rafforzamento del meccanismo dei bonus sociali e nell'azzeramento o una notevole rimodulazione di talune componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (anche attraverso l'introduzione di componenti tariffarie di segno negativo, volte ad una parziale compensazione dell'incremento del costo del gas).

Tali misure, se positive per il consumatore finale, hanno tuttavia determinato una crescente, pur se temporanea, esposizione finanziaria per gli operatori coinvolti nell'esazione e trasferimento al sistema degli oneri generali - tra cui anche le imprese di distribuzione - in conseguenza delle tempistiche e modalità di erogazione delle partite economiche da parte della CSEA ai diversi soggetti della filiera, a copertura degli importi corrispondenti al sostegno economico statale che gli operatori sono stati chiamati a trasferire anticipatamente ai clienti finali, tramite la fatturazione dei consumi.

A fine anno, ad ogni modo, l'Autorità, di concerto con la CSEA, ha adottato disposizioni volte a limitare l'esposizione finanziaria degli operatori.

Ad inizio anno l'Autorità ha pubblicato il proprio Quadro Strategico per il triennio 2022-2025, recante gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento per tale periodo, nel quale - tra i vari aspetti trattati - sono state tracciate anche linee di intervento riguardanti la transizione energetica, che richiede una visione integrata di tutte le infrastrutture energetiche (elettriche e gas) e quindi uno sviluppo selettivo e un uso efficiente di tali infrastrutture, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale.

Sono state delineate linee di intervento volte alla definizione di nuovi criteri per il riconoscimento dei costi nei servizi infrastrutturali regolati di competenza dell'Autorità e ad accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili.

In proposito, di particolare rilievo per i servizi infrastrutturali energetici, durante l'anno è proseguito lo sviluppo del procedimento per l'adozione della c.d. regolazione tariffaria per obiettivi di spesa e servizio (ROSS) secondo il modello ROSS-base, volta a superare gradualmente l'attuale approccio differenziato per il riconoscimento in tariffa di capex e opex.

E riguardo all'obiettivo di accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili, nel corso dell'anno l'Autorità ha approvato (deliberazione 404/2022/R/gas) il regolamento di incentivazione dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione

e utilizzi innovativi delle reti gas, in relazione alle prospettive di transizione energetica.

Nel mese di novembre si sono tenute le consuete Audizioni annuali dell'Autorità - in questa occasione dedicate principalmente alla crisi energetica - nell'ambito delle quali anche 2i Rete Gas ha fornito un contributo scritto, presentando proprie osservazioni.

Nel complesso, nel corso dell'anno, l'Autorità ha sviluppato con intensità la propria attività, con oltre 700 atti emanati, tra provvedimenti e documenti di consultazione, tra i quali numerosi provvedimenti di interesse del Gruppo e riguardanti il settore gas. Tra questi, di specifico interesse della distribuzione gas, diverse deliberazioni:

- in materia tariffaria e di qualità e sicurezza dei servizi di distribuzione e misura;
- in tema di obiettivi di efficienza energetica assegnati agli operatori e di contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica da parte dei distributori obbligati;
- in materia di smart metering gas e di utilizzi innovativi delle infrastrutture gas;
- in materia di accesso al servizio di distribuzione gas e di regole funzionali al settlement gas, nonché in materia di servizio di trasporto, in tema di connessioni di impianti di biometano alle reti gas;
- in materia di disciplina del servizio di default gas
- in materia di interrompibilità tecnica dei prelievi dalle reti di trasporto e distribuzione gas

- in tema di applicazione della disciplina attuativa delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas;
- in materia di tutela dei clienti finali e prescrizione biennale, di bonus sociali (in particolare elettrico e gas) e di agevolazioni relative agli eventi sismici del 2016-2017;
- in materia di agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale e, infine, in tema di controlli nei confronti degli operatori.

L'ARERA, tra le memorie e i contributi resi alle competenti Commissioni parlamentari, nonché al Governo e a Ministeri, per tematiche inerenti i settori regolati, ha anche fornito il proprio parere e/o proprie considerazioni - da un punto di vista tecnico e per i settori di propria competenza - in merito al rialzo dei prezzi delle commodities energetiche, alla base dei conseguenti rincari delle bollette energetiche per i clienti finali, nonché ad alcuni provvedimenti comunitari aventi possibili futuri impatti sulla regolazione nazionale. L'Autorità si è, inoltre, espressa delineando proprie considerazioni in merito alla "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021", riguardo a specifici aspetti inerenti alle materie di diretta competenza di ARERA e, in particolare, tra l'altro, riguardo alle disposizioni relative alle concessioni di distribuzione gas e alla delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali.

Regolazione in materia di tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas

Il 2022, come ricordato, è stato il terzo anno del 5° periodo regolatorio delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura gas (2020-2025), avviato con la deliberazione 570/2019/R/gas di fine 2019, e suddiviso in due semi-periodi di durata triennale.

Nel corso dell'anno l'Autorità ha provveduto a determinare le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura gas per l'anno 2021 (deliberazione 154/2022/R/gas) sulla base dei dati patrimoniali consuntivi dell'anno 2020 comunicati dalle imprese, le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2022 (deliberazione 194/2022/R/gas) sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2021, i previsti aggiornamenti periodici di alcune componenti tariffarie (per gli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale e per le tariffe dei gas diversi) e, a fine anno, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, nonché gli importi di perequazione bimestrale d'acconto, per l'anno 2023 (deliberazione 736/2022/R/gas).

In occasione degli aggiornamenti periodici delle componenti tariffarie, come più sopra ricordato e come avvenuto a partire dall'ultimo trimestre del 2021, alla luce dei notevoli rialzi dei prezzi dell'energia con i conseguenti rincari delle bollette energetiche e stanti i provvedimenti adottati in proposito dal Governo per contrastare gli

effetti di tali aumenti, l'Autorità ha disposto l'azzeramento, per tutti i clienti finali, di talune componenti relative agli oneri di sistema, l'introduzione di bonus sociali integrativi e, per il secondo, terzo e quarto trimestre (deliberazioni 148/2022/R/ gas, 296/2022/R/gas e 462/2022/R/ com), l'applicazione di un elemento di segno negativo della componente della tariffa di distribuzione UG2 (per i clienti finali con consumo fino a 5mila Sm³/anno). Tale soluzione è stata prevista al fine di trasferire sin da subito ai clienti finali, in particolare quelli di piccole dimensioni, gli effetti riduttivi delle misure adottate dal Governo in relazione all'eccezionale situazione di prezzi dell'energia (a fine anno, con deliberazione 735/2022/R/com, tali previsioni, in applicazione delle misure contenute nella Legge di Bilancio 2023, sono state confermate anche per il primo trimestre del 2023, pur prevedendo una lieve riduzione dell'elemento di segno negativo applicato alla componente tariffaria UG2, tenuto conto dei limiti delle risorse rese disponibili dalla stessa Legge di Bilancio 2023).

Nel corso del 2022 (ultimo anno del primo semi-periodo regolatorio 2020-2025), l'Autorità, come pure più sopra ricordato, ha avviato (deliberazione 406/2022/R/gas) e sviluppato (con il DCO 571/2022/R/gas) il procedimento per la revisione infra-periodo della regolazione tariffaria; procedimento poi conclusosi con l'aggiornamento della RTDG per il secondo semi-periodo del periodo regolatorio, in avvio dal 1° gennaio 2023 (deliberazione 737/2022/R/gas).

In concomitanza di tale aggiornamento è stato anche dato corso ad un aggiornamento del Codice di rete tipo per la distribuzione del gas naturale (CRDG) in tema di tempistiche di pagamento da parte dei distributori agli utenti della distribuzione, nei casi di fatture negative (conseguenza, nelle circostanze verificatesi in corso d'anno, delle già commentate necessità di tempestivo trasferimento ai clienti finali degli aiuti statali volti al contenimento del costo dell'energia).

Come ricordato nell'inquadramento generale degli sviluppi della regolazione, nel corso dell'anno l'Autorità ha proseguito lo sviluppo del procedimento (avviato nel 2021 con la deliberazione 271/2021/R/com e il successivo DCO 615/2021/R/com) per l'adozione, per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, di un nuovo modello di regolazione tariffaria per obiettivi di spesa e di servizio (c.d. ROSS-base), volto a superare l'approccio di riconoscimento tariffario differenziato di capex e opex. Con i DCO 317/2022/ R/com e 655/2022/R/com l'Autorità ha prefigurato di adottare, a seconda del settore infrastrutturale interessato, diverse configurazioni dell'approccio ROSS (ROSS-base transitorio, ROSS-base a regime e ROSS-integrale). Per la distribuzione gas, secondo quanto prefigurato dall'Autorità, l'applicazione del nuovo modello ROSS-base è al momento prevista a partire dal 2026, comunque solo a seguito dell'applicazione agli altri servizi infrastrutturali e di approfondimenti neces-

sari per le peculiarità del servizio (caratterizzato da affidamento a mezzo gara per Atem).

Nell'ambito dello sviluppo dell'approccio ROSS l'Autorità ha anche prospettato la definizione di un testo integrato unico per la regolazione di tutti i settori infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, (c.d. TIROSS), a cui potrebbero essere accorpate anche le disposizioni sul tasso di remunerazione del capitale investito (oggi raccolte nel TIWACC), sincronizzando inoltre il periodo di vigenza della disciplina ROSS (con durata prefigurata di 8 anni) con quello specifico dei diversi servizi (i cui periodi regolatori assumerebbero per tutti i servizi una durata uniformata a 4 anni).

L'Autorità ha annunciato il provvedimento definitivo in materia di regolazione ROSS-base nei primi mesi del 2023.

Nel mese di settembre, con determinazione 6/2022 - DIEU, è stato definito il trattamento dei costi dei misuratori disinstallati per effettuare le verifiche metrologiche ex D.M. 93/17 e poi nuovamente installati in altri punti di riconsegna (PDR).

A fine ottobre, facendo seguito alla consultazione sviluppata a fine 2021 (DCO 539/2021/R/gas), sono state disciplinate (deliberazione 525/2022/R/gas) le modalità attuative del tetto al riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento, ex art. 33 della RTDG 2020-25, confermandone l'applicazione, con un meccanismo articolato in tre fasi, a tutte le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, indipendentemente

dall'anno di affidamento della concessione e includendo in tali località - tra le altre - anche quelle interessate dall'applicazione dell'art. 114-ter del D.L. 34/20 (che prevede l'integrale riconoscimento tariffario degli investimenti per la realizzazione di impianti in specifiche località del Paese e che l'ARERA ha invece stabilito di disapplicare, secondo quanto prefigurato nel DCO 337/2022/R/gas, pubblicato nel mese di luglio, nell'ambito del procedimento avviato con la deliberazione 435/2020/R/ gas proprio per l'applicazione delle disposizioni del predetto art. 114-ter).

Corrispondentemente, l'Autorità, facendo seguito a quanto pure prospettato nel DCO 337/2022/R/gas, ha stabilito (deliberazione 528/2022/R/gas) la disapplicazione delle disposizioni di cui all'art. 114-ter del D.L. 34/20 anche relativamente agli investimenti che le imprese aggiudicatarie effettuano in esito alle offerte presentate per la partecipazione alle gare d'Atem. Sono stati, quindi, corrispondentemente integrati i criteri di cui alla deliberazione 905/2017/R/gas per la formulazione delle osservazioni, da parte dell'Autorità, ai bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, senza definire, per il momento, ulteriori aspetti riguardanti la revisione degli ambiti tariffari.

Ad inizio dicembre, dopo aver verificato l'assenza dei presupposti per l'aggiornamento del WACC di tutti i servizi infrastrutturali (in base al meccanismo di trigger previsto dal TIWACC 2022-2027), l'Autorità, ha confermato (deliberazione 654/2022/R/com) i livelli

correnti dei parametri comuni ai diversi servizi per la determinazione del WACC e di quelli specifici di ciascun servizio fissati a fine 2021 (con la deliberazione 614/2021/R/com).

Nel mese di dicembre sono stati infine rideterminati (deliberazione 679/2022/R/gas) i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura gas del periodo dal 2009 al 2021, per tenere conto - tra gli altri aspetti e oltre che dell'accoglimento di talune istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate da talune imprese, - di alcune modifiche in merito al trattamento delle dismissioni di misuratori convenzionali di classe \geq G10 sostituiti con smart meter negli anni 2019 e 2020 ai fini dell'aggiornamento delle componenti tariffarie a copertura degli ammortamenti per il servizio di misura. Ulteriori informazioni in materia tariffaria sono riportate al paragrafo 5.3 "Quadro tariffario".

Regolazione in materia di qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas

Ad inizio agosto 2022 l'Autorità, a seguito di tutte le verifiche effettuate, ha determinato (deliberazione 383/2022/R/gas) gli incentivi e le penalità di qualità tecnica conseguiti dai distributori di gas naturale per l'anno 2019.

A 2i Rete Gas è stato riconosciuto un incentivo complessivo pari a 13,23 mln di euro (4,71 mln per la componente legata alle misure del grado di odorizzazione del gas e 8,52 mln per la compo-

nente legata alla riduzione delle dispersioni), per un riconoscimento complessivo a livello di Gruppo pari al 30% degli incentivi totali erogati (44,70 mln di euro, per le oltre 160 società partecipanti al meccanismo incentivante). L'erogazione da parte della CSEA degli importi spettanti alle imprese di distribuzione, al netto degli eventuali acconti già corrisposti, è stata poi disposta entro la fine di settembre 2022.

Tale significativo riconoscimento, in linea con gli anni precedenti, testimonia un elevato livello di qualità tecnica nella gestione degli impianti.

Nel corso dell'anno si è anche concluso (deliberazione 231/2022/R/com) il procedimento avviato con deliberazione 571/2021/R/com per l'aggiornamento delle procedure di verifica da parte dell'Autorità dei dati di qualità commerciale anche dei servizi di distribuzione, misura e vendita di gas ed energia elettrica (oltre alle procedure di verifica dei dati di qualità contrattuale del servizio idrico integrato), nell'ottica di uniformare alcuni aspetti delle discipline di verifica per i diversi settori.

A fine novembre, l'ARERA ha accolto (deliberazione 624/2022/R/gas) le istanze di deroga dei termini temporali per la sostituzione/risanamento delle condotte in materiale non previsto dalle norme tecniche vigenti, presentate nel 2021 ex art. 14.9 della RQDG 2020-2025 da alcune imprese di distribuzione (tra cui anche Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.A., poi incorporata in 2i Rete Gas S.p.A., per uno dei propri impianti, per il quale, in considerazione della particolarità delle condizioni, il termine entro cui completare la

sostituzione è stato esteso al 31.12.2027).

Obiettivi di efficienza energetica e contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica (TEE)

In relazione a quanto disposto dal D.M. 21 maggio 2021, nel mese di ottobre l'Autorità, sulla base delle quantità di energia elettrica e gas naturale distribuite nel 2020 dai distributori obbligati, ha stabilito (determinazione 7/2022 - DMRT) e trasmesso anche al MiTE e GSE gli obiettivi di risparmio di energia primaria in capo a questi ultimi per l'anno d'obbligo 2022. A 2i Rete Gas S.p.A. è stato assegnato complessivamente un obiettivo pari a 200.986 TEE. Precedentemente, a fine giugno (deliberazione 292/2022/R/efr), è stata determinata l'entità del contributo tariffario unitario da riconoscere ai distributori obbligati per l'anno d'obbligo 2021, conclusosi il 31 maggio 2022 (il contributo è risultato pari a 250 €/TEE, con l'ulteriore corrispettivo addizionale unitario pari a 3,44 €/TEE, per un contributo complessivamente riconosciuto di 253,44 €/TEE).

Regolazione in materia di smart metering gas

A fine giugno, al termine di un articolato procedimento di consultazione (sviluppato da ultimo con il DCO 263/2021/R/gas), l'Autorità ha approvato (deliberazione 269/2022/R/gas) la preannunciata revisione della regolazione del servizio di misura, con particolare riferimento ai PDR dotati di smart meter. Con tale revisione sono

stati ridefiniti gli output e le performance attese del servizio di misura tramite smart meter, in particolare modificando la previgente regolazione in materia di loro messa in servizio, frequenza e modalità di raccolta dei dati di misura per i contatori di calibro G4 e G6 ed in materia di indennizzi automatici a favore dei clienti finali in caso di mancata lettura, con introduzione anche di un sistema di indennizzi a favore degli Utenti della Distribuzione (UdD) volto a incrementare la disponibilità di dati di misura effettivi rispetto a quelli stimati. In considerazione di un predeterminato livello fisiologico di insuccesso della telelettura, è stata peraltro prevista una parziale compensazione, alle imprese di distribuzione, degli indennizzi per mancata lettura riconosciuti a favore dei clienti finali.

Regolazione in materia di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture gas

Facendo seguito delle due consultazioni svolte nel 2020 e 2021 (DCO 39/2020/R/gas e DCO 250/2021/R/gas), l'ARERA ad inizio agosto, in relazione all'obiettivo di accompagnare gli sviluppi infrastrutturali necessari per i gas rinnovabili e come ricordato nell'inquadramento generale degli sviluppi della regolazione, ha approvato il regolamento di incentivazione a sostegno dell'innovazione delle infrastrutture gas e in tema di progetti pilota finalizzati all'ottimizzazione della gestione e all'utilizzo innovativo delle infrastrutture di trasporto e distribuzione gas (deliberazione 404/2022/R/gas), pre-

vedendo in particolare che ai costi relativi alla parte di progetto contenente elementi innovativi sia applicato un meccanismo di remunerazione premiale (considerato come contributo "extra-tariffario"), mentre i costi relativi alle soluzioni non innovative equivalenti a soluzioni c.d. "business as usual" trovino copertura tramite gli ordinari meccanismi di riconoscimento tariffario.

Nel mese di dicembre (determinazione 9/2022 - DIEU) sono state poi definite le modalità di presentazione e valutazione delle istanze di ammissione al trattamento incentivante dei progetti pilota, il formato e i contenuti minimi delle istanze, gli strumenti di rendicontazione tecnica ed economica e i criteri di riconoscimento dei costi sostenuti nell'ambito delle sperimentazioni.

Accesso al servizio di distribuzione gas e regole di cui al codice di rete tipo e al settlement gas

Con riferimento alle garanzie di *rating* creditizio che rappresentano una delle condizioni di accesso alle reti di distribuzione per le società di vendita, l'Autorità, nel mese di maggio (deliberazione 210/2022/R/com), ha disciplinato la conclusione delle misure di deroga in precedenza introdotte (deliberazione 248/2020/R/com e 81/2021/R/com) in materia di gestione delle garanzie prestate in forma di *rating* creditizio nei contratti di distribuzione del gas e di trasporto di energia elettrica nei casi di *downgrade* correlati alla situazione emergenziale da Covid-19 (fissando al

31.03.2023 il definitivo termine delle deroghe).

In tema di *settlement* gas, a seguito della consultazione svolta nel 2021 con il DCO 357/2021/R/gas, nei primi giorni del mese di agosto l'Autorità ha adottato il provvedimento (deliberazione 386/2022/R/gas) con cui è stato introdotto un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione delle differenze tra volumi di gas immessi nelle reti di distribuzione e da queste prelevati (c.d. "delta in-out"), che troverà inizialmente applicazione in versione semplificata già in relazione al periodo 2020-2022, rinviando a successivi provvedimenti la definizione di un eventuale meccanismo più articolato.

Nel mese di novembre, a seguito della consultazione svolta nei mesi di aprile e maggio (con il DCO 157/2022/R/gas), è stato adottato il provvedimento di riforma dei processi di conferimento della capacità di trasporto presso i *city gate* (deliberazione 555/2022/R/gas), con cui è stato anche introdotto, nell'ambito del *settlement*, un ulteriore meccanismo di responsabilizzazione/penalizzazione delle imprese di distribuzione, volto ad incentivare le stesse imprese di distribuzione a procedere ad una tempestiva verifica e/o rettifica di dati anomali di misura ai PDR. Tale meccanismo avrà decorrenza a partire dal 2024, con applicazione delle penali in relazione agli esiti delle sessioni di aggiustamento e con valori delle penali corrispondenti agli indennizzi automatici per mancato rispetto dei livelli

specifici di qualità del servizio di distribuzione

Regolazione in materia di servizio di trasporto

Riguardo ai Piani di sviluppo della rete di trasporto gas, l'Autorità nel differire (deliberazione 65/2022/R/com) i termini per la redazione del documento congiunto Snam/Terna di descrizione degli scenari per i Piani di Sviluppo delle reti di trasmissione elettrica e trasporto gas, ha disposto il coinvolgimento delle imprese distributrici di energia elettrica e gas nel processo di predisposizione di tali Piani, a testimonianza della necessità di una visione necessariamente coordinata e integrata degli sviluppi di tutte le infrastrutture.

In proposito, nel mese di ottobre, è stato avviato (deliberazione 470/2022/R/gas) un procedimento di carattere generale per una revisione dei requisiti minimi dei Piani di sviluppo della rete di trasporto gas in materia di coordinamento tra imprese di trasporto e distribuzione e di criteri di valutazione dei Piani.

A fine novembre, da ultimo, è stata approvata (deliberazione 600/2022/R/gas) una modifica del Codice di Rete di Snam Rete Gas volta a recepire le disposizioni di cui deliberazione 512/2021/R/gas, in materia di riassetto dell'attività di misura del trasporto gas.

Regolazione in materia di connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale

Riguardo alle direttive adottate dall'Autorità per le connessioni di impianti di biometano alle reti gas (Direttive), con consultazione sviluppata nei mesi di settembre e ottobre (DCO 423/2022/R/gas) sono stati delineati gli orientamenti per l'implementazione delle disposizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 199/21 in materia di ottimizzazione delle connessioni degli impianti di produzione di biometano alle reti gas e per il conseguente adeguamento delle medesime Direttive (in particolare in materia di condivisione dello stesso punto di connessione alla rete per più impianti di produzione e in materia di procedure di ottimizzazione delle connessioni, per valutare i casi in cui l'allacciamento alla rete di distribuzione risulta preferibile e più efficiente per il sistema rispetto a quello direttamente alla rete di trasporto). E' stata altresì prospettata l'estensione dell'ambito applicativo delle Direttive all'immissione in rete di idrogeno, anche in miscela.

Disciplina del servizio di default della distribuzione gas

In relazione alle criticità del mercato gas, nel corso dell'anno l'ARERA ha adottato alcuni provvedimenti riguardanti il servizio di default sia del trasporto che della distribuzione gas. Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse per le imprese di distribuzione, in considerazione dell'aumento dei casi di risoluzione dei contratti di trasporto causati dall'andamento anomalo dei prezzi all'ingrosso gas e delle difficoltà riscontrate dagli UdD nel trovare nuovi

Utenti del Bilanciamento (UdB) a cui attribuire i prelievi, sono state adottate (deliberazione 3/2022/R/gas) misure in materia di servizio di default trasporto, con ampliamento delle tempistiche a disposizione degli UdD per presentare richiesta di associazione a un nuovo UdB e la temporanea sospensione delle risoluzioni dei contratti di vettoria-mento da parte dell'impresa di distribuzione nei confronti degli UdD che non riescano a identificare un nuovo UdB nei tempi previsti.

Ad inizio dicembre, nell'ambito di disposizioni (delibera 639/2022/R/gas) volte a mitigare le criticità finanziarie riscontrate dagli operatori titolari dei servizi di ultima istanza e di default (trasporto e distribuzione) derivanti dall'incremento di volumi erogati in tali servizi, è stato previsto anche l'aggiornamento delle modalità di determinazione della penale per ritardata disalimentazione, da parte delle imprese di distribuzione, di PDR in servizio di default, per tenere conto delle nuove modalità di aggiornamento della componente (C_{MEM}) relativa ai costi di approvvigionamento del gas nei mercati all'ingrosso.

Provvedimenti in materia di interrompibilità tecnica dei prelievi dalle reti di trasporto e distribuzione gas

Ad inizio dicembre, a seguito di consultazione sviluppata nel mese di novembre (DCO 584/2022/R/gas), l'ARERA, in ottemperanza al Decreto MiTE 21 ottobre 2022, ha definito (deliberazione 649/2022/R/gas) le modalità attuative del servizio di interrompibilità tecnica

dei prelievi dalle reti di trasporto e distribuzione gas per l'Anno Termico 2022-2023.

Provvedimenti in attuazione della disciplina delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas

Nel mese di giugno è stato aggiornato (deliberazione 282/2022/R/gas) il tasso di interesse da applicare al rimborso degli importi relativi al corrispettivo *una tantum* anticipato dai gestori uscenti alla stazione appaltante per la copertura degli oneri di gara ex D.M. 226/11.

Inoltre, a seguito del procedimento avviato (deliberazione 570/2022/R/gas) in attuazione delle disposizioni della "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" (L. 118/22) e della consultazione sviluppata in proposito nel mese di novembre (con DCO 572/2022/R/gas), l'ARERA ha aggiornato (deliberazione 714/2022/R/gas) le proprie disposizioni di cui alla deliberazione 905/2017/R/gas, in materia di verifica del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito, introducendo disposizioni per i casi di alienazione a VIR delle eventuali reti e impianti di proprietà degli Enti locali (o di società patrimoniali delle reti pubbliche), nonché alcune revisioni e semplificazioni degli iter procedurali dei regimi di verifica degli scostamenti VIR-RAB.

Regolazione in materia di tutela dei clienti finali e prescrizione biennale

In relazione alle disposizioni introdotte dall'Autorità in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni e agli obblighi informativi stabiliti dall'Autorità in capo ai diversi soggetti interessati, tra cui anche le imprese di distribuzione gas (deliberazione 603/2021/ R/com), nel mese di marzo l'ARERA, richiamando i chiarimenti già pubblicati a fine 2021, ha pubblicato ulteriori chiarimenti circa l'impostazione adottata con le proprie disposizioni. Peraltro, a seguito di ricorso presentato da alcuni operatori (tra cui anche da 2i Rete Gas), relativamente alle disposizioni riguardanti taluni degli obblighi posti in capo alle imprese di distribuzione, il TAR Lombardia, con sentenza pubblicata il 02.01.2023 ha annullato gli articoli impugnati.

Disciplina in materia di bonus sociale (elettrico, gas e idrico)

Nel corso dei primi mesi dell'anno l'ARERA (deliberazioni 188/2022/R/com e 245/2022/R/com) ha aggiornato le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali (elettrico e gas) per recepire il potenziamento di tale strumento disposto dalle norme primarie a fronte dei rincari delle bollette energetiche (ad es. l'art. 6 del D.L. 21/2022 in materia di innalzamento della soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico e gas). Come previsto dal Governo, l'ARERA ha inoltre elaborato una rendicontazione in merito all'utilizzo delle risorse rese disponibili dal Bilancio dello Stato - tramite diverse disposizioni di legge - ai

fini della riduzione degli oneri generali di sistema nonché del rafforzamento dei bonus sociali (Rapporto 212/2022/I/com, pubblicato nel mese di maggio). Ad inizio agosto sono state poi approvate (deliberazione 380/2022/R/com) le modalità applicative per il riconoscimento dei bonus sociali di competenza dell'anno 2022 a tutti gli aventi diritto, come risultanti dalle disposizioni di cui al citato D.L. 21/2022.

A fine novembre è stato poi avviato (deliberazione 619/2022/R/com) un procedimento, da concludere entro il 30 giugno 2023, per rivedere le modalità di determinazione dell'ammontare dei diversi profili di bonus gas ed elettrico per i clienti in condizioni di disagio economico. Nell'ambito di tale procedimento, nella prima metà di dicembre, è stata svolta una consultazione (DCO 646/2022/R/com), sulla base dei cui esiti, anche alla luce delle previsioni della Legge di Bilancio 2023, è stato poi previsto (con la deliberazione 735/2022/ R/com di aggiornamento trimestrale di componenti tariffarie) di riproporzionare i livelli del cd. bonus "base" per il 2023 rispetto a nuovi livelli di consumo di riferimento adottati per i diversi profili di agevolazione.

Agevolazioni relative agli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017

Ad inizio anno, in attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2022 ed a seguito delle misure già adottate negli anni precedenti, sono state prorogate fino al 31.12.2022 (deliberazione 34/2022/R/com), le agevolazioni tariffarie previste dalle deliberazioni 252/

2017/R/com e 429/2020/R/com a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nel 2016 e 2017 nel Centro Italia, nonché in altri Comuni.

Agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale

Nell'ambito del procedimento avviato (deliberazione 41/2022/R/gas) per l'adozione di provvedimenti attuativi della disciplina delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di gas naturale di cui al D.M. MiTE 541/2021 (c.d. "gasivori"), nel mese di novembre sono state adottate (deliberazione 541/2022/R/gas) disposizioni attuative per il riconoscimento delle agevolazioni ai "gasivori", che prevedono taluni risvolti operativi anche per le imprese di distribuzione gas.

Controlli nei confronti degli operatori

In materia di controlli nei confronti degli operatori, l'Autorità ha disposto (deliberazione 87/2022/E/gas) un programma di n. 5 verifiche ispettive in materia di recuperi di sicurezza del servizio, da effettuare entro il 31.03.2023 e con riferimento ai dati dell'anno 2020, nei confronti di imprese di distribuzione di gas naturale individuate tra quelle che negli ultimi cinque anni non hanno subito una verifica ispettiva ai fini del riconoscimento degli incentivi, tenendo anche conto della loro distribuzione sul territorio nazionale.

È stata anche disposta (deliberazione 382/2022/E/gas) l'usuale campagna di controlli telefonici (n. 50 controlli) e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento, da svolgere entro il 31.12.2023, con successive eventuali ispezioni in base agli esiti dei controlli telefonici effettuati.

È stato altresì approvato (deliberazione 469/2022/E/gas) un programma di n. 2 verifiche ispettive in materia di tariffe di distribuzione e misura gas, da effettuare presso imprese distributrici entro il 31.12.2022, al fine di accertare la correttezza dei dati annualmente trasmessi dai distributori per la determinazione delle tariffe di riferimento (una di queste verifiche ha poi interessato, nel mese di novembre, 2i Rete Gas S.p.A.).

Infine, a fine novembre è stata avviata (deliberazione 599/2022/E/com) una campagna di verifiche documentali, da concludere entro il 31.03.2024, in materia di separazione contabile ed investimenti con riferimento agli anni 2018-2021, su un campione di n. 5 imprese di distribuzione e trasporto gas e di n. 3 imprese di distribuzione elettriche (comprese le eventuali società controllanti e le altre imprese del gruppo societario, anche di servizi).

5.2 Altri eventi e/o aspetti di rilievo

Di seguito alcuni degli eventi di maggior interesse per il Gruppo avvenuti durante l'anno:

- Nel mese di maggio l'Autorità (deliberazione 203/2022/A) ha pubblicato la rendicontazione delle attività svolte nel 2021 relativamente a quanto indicato nel "Quadro strategico per il triennio 2019-2021", evidenziando alcuni scostamenti rispetto a quanto previsto e gli impatti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sia in termini di tempistiche che di modalità attuative degli obiettivi.
- Con la deliberazione 460/2022/A, pubblicata a fine ottobre, è stata determinata, per il 2022, l'aliquota del contributo per il funzionamento dell'Autorità a carico dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (0,25‰ dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2021, con una contribuzione aggiuntiva dello 0,02‰ dei ricavi per i soggetti che esercitano una o più attività infrastrutturali a tariffa).
- Nell'ambito del programma di controlli e verifiche ispettive stabiliti dalla deliberazione 176/2021/E/gas, il personale dell'ARERA, insieme a militari della Guardia di Finanza (come da relativo protocollo di intesa), ha effettuato nel mese di giugno due verifiche ispettive riguardanti l'applicazione della disciplina in materia di pronto intervento gas, con riferimento, per l'anno 2020, rispettivamente all'impianto di distribuzione di Mignano Monte Lungo (gestito nel 2020 da Monte Lungo Gas S.r.l., acquisita e poi fusa per in-

corporazione dal 01.10.2020) e l'impianto di Colle Sannita (gestito nel 2020 da Powergas Distribuzione S.p.A. acquisita e poi fusa per incorporazione dal 01.01.2021). In relazione ad alcune non conformità rilevate in sede di verifiche ispettive, con determinazione DSAI/29/ 2022/gas del 05.12.2022 è stato avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di 2i Rete Gas S.p.A. (quale incorporante di Monte Lungo Gas S.r.l. e Powergas Distribuzione S.p.A.), prevedendone l'eventuale chiusura con procedura semplificata, quindi con possibilità di estinguere il procedimento stesso mediante pagamento in misura ridotta (1/3) dell'importo pre-quantificato della sanzione (23.100 €); pagamento che la Società ha effettuato nel mese di dicembre con conseguente estinzione del procedimento.

- Oltre a quelle già menzionate, nel corso del 2022 l'Autorità ha svolto numerose consultazioni su temi di interesse della distribuzione gas, della Società e delle controllate, con pubblicazione di documenti in riferimento ai quali 2i Rete Gas ha presentato proprie osservazioni e proposte su tutti gli argomenti ritenuti di rilievo.

Provvedimenti e/o altri eventi successivi al 31 dicembre 2022

Dopo il 31.12.2022, in ottemperanza alle disposizioni della Legge di Bilancio 2023, l'ARERA con la deliberazione

2/2023/R/com ha ulteriormente prorogato, fino al 31.12.2023, le agevolazioni tariffarie previste dalle delibere 252/2017/R/com, 429/2020/R/com e 34/2022/R/com a favore delle utenze interessate dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Inoltre, con la deliberazione 13/2023/R/com l'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni in materia di bonus sociali di cui alla Legge di Bilancio 2023 aggiornando, conseguentemente, i valori soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali per disagio economico nonché modificando le previgenti classi di agevolazione con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

5.3 Quadro tariffario

Nell'anno 2022 è continuata l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi introdotti con la deliberazione 570/2019/R/gas per il quinto periodo di regolazione (2020-2025) la cui durata è stata confermata pari a sei anni, con una suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno. Pertanto, in continuità con il precedente periodo regolatorio, permane l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi in base ai quali le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), tenendo conto degli investimenti (netti) realizzati nell'anno t-1.

Il capitale investito delle imprese distributrici continua ad essere articolato in capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Il criterio di valutazione del capitale investito di località dell'attività di distribuzione e misura è basato fondamentalmente sul metodo del costo storico rivalutato, ad eccezione dei nuovi investimenti sui contatori elettronici, il cui costo riconosciuto continua ad essere determinato come media ponderata tra il costo effettivo ed il costo standard fissato dall'Autorità, con pesi variabili negli anni, per le tariffe 2022, pari rispettivamente al 70% e al 30%. Il criterio di valutazione del capitale investito centralizzato è basato su una metodologia parametrica, tranne per gli asset afferenti i sistemi di telelettura/telegestione/concentratori, valutati a costo effettivo fino al 2022 con applicazione di un tetto per punto di ricezione presso cui sia stato messo in servizio uno smart meter, comprensivo della remunerazione del capitale, degli ammortamenti e del riconoscimento dei costi operativi.

Con lo stesso provvedimento, l'Autorità ha completato anche la disciplina dello stock dei contributi pubblici e privati al 31/12/2011, iniziato con la deliberazione 573/2013/R/gas, prevedendone il completo degrado con una vita utile di 40 anni.

Il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) dell'attività di distribuzione e misura del gas naturale per il 2022 è pari a 5,6%, valore fissato con la deliberazione 614/2021/R/com con la quale ARERA ha definito i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del

tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas nel secondo periodo di regolazione 2022-2027 (il PWACC).

Con la deliberazione 570/2019/R/gas, sono stati anche fissati i livelli iniziali dei costi operativi e degli x-factor per il quinto periodo regolatorio. In particolare, per quanto riguarda i costi operativi, il livello iniziale è stato determinato sulla base dei conti annuali separati dei Bilanci Unbundling degli operatori, suddivisi per dimensione di imprese e per densità di clientela. Per l'anno 2022 i costi operativi sono stati aggiornati con l'inflazione e assoggettati ad un X-factor fissato nella RTDG, in base alla classe dimensionale delle imprese (grandi, medie e piccole) e, pari per le società grandi a 3,53% per il servizio di distribuzione, 0% per la misura e 1,57% per la commercializzazione.

Infine, in relazione alle località in avviamento, interessate dalla deliberazione 704/2016/R/gas, anche per il quinto periodo di regolazione è stata confermata l'applicazione di un tetto al riconoscimento degli investimenti a decorrere dalle tariffe 2018 con la verifica del superamento del tetto imposto in più fasi, fino ad arrivare al sesto anno. Come anticipato nel precedente punto 5.2, tramite la deliberazione 525/2022/R/gas l'Autorità ha approvato le modalità operative di applicazione del suddetto tetto a tutte le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, indipendentemente dall'anno di affidamento della concessione, e includendo in tali località anche quelle interessate dall'art. 114-ter

del decreto-legge 34/20 (D.L. "Rilancio"), confermandone la disapplicazione.

La rendicontazione annuale "definitiva" degli investimenti ai fini della determinazione del capitale investito netto (RAB) di distribuzione e misura dell'anno 2022 è avvenuta regolarmente nel mese di novembre computando i movimenti patrimoniali dell'anno precedente. Si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio si è provveduto a rendicontare entro il 31.01.2023 gli investimenti ai fini tariffari dell'ATEM Napoli 1, secondo le modalità stabilite per le gestioni d'ambito.

Le tariffe "definitive" 2022, che accolgono le variazioni di cui sopra, verranno pubblicate dall'Autorità entro i primi mesi dell'anno 2023 ed applicate dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) alla perequazione, il cui calcolo e liquidazione avverrà entro la fine dell'anno 2023.

Dal punto di vista dell'attività deliberativa, nel corso del 2022, l'Autorità ha proceduto con deliberazione 154/2022/R/gas alla determinazione delle tariffe di riferimento "definitive" per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021 e con deliberazione 194/2022/R/gas alla determinazione delle tariffe di riferimento "provvisorie" per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2022. Nello stesso periodo, al fine di mitigare gli impatti sulla spesa complessiva dei clienti finali per la fornitura di gas naturale riconducibili all'attuale congiuntura e all'elevata crescita dei prezzi del gas naturale, sono state messe in atto

molteplici misure che hanno interessato, fra le altre, anche le deliberazioni di aggiornamento delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri di sistema del settore gas (RE, RS, GS, UG1, UG2, UG3) e del bonus sociale gas.

Nel mese di dicembre l'Autorità ha pubblicato, come consuetudine, con la deliberazione 736/2022/R/gas, le tariffe "obbligatorie" 2023 per la fatturazione dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto e le opzioni tariffarie dei gas diversi dal naturale.

6. Attività di sviluppo e gestione delle concessioni

Il ritardo delle Stazioni Appaltanti nell'indire gare per ATEM (Ambito Territoriale Minimo) è continuato anche nel 2022, nonostante gli interventi normativi che già dal 2017 erano stati fatti al fine di semplificare l'iter di gara; l'auspicato intervento sia delle Regioni che il successivo del Ministero per lo Sviluppo Economico (oggi del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica) è mancato anche durante questo anno.

Nel corso del 2022, tuttavia, in data 16.11 è stata bandita con procedura aperta la gara ATEM Catanzaro - Crotona (circa 110.000 utenti finali attivi, valore del contratto 249,4 milioni di euro per la gestione dei due capoluoghi di Provincia e di altri 105 comuni).

Alla data del 31.12.2022, relativamente alle 30 gare ATEM presenti sul cruscotto ARERA, strumento che riporta le informazioni inerenti agli esiti dell'analisi della documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti di cui all'articolo 9, comma 2 del decreto ministeriale 12 novembre 2011, n. 226, risulta la seguente situazione:

- le gare le cui gestioni dell'ambito risultano avviate sono quattro: Torino 2 - Impianto di Torino, Valle d'Aosta, Milano 1 - Città e Impianto di Milano e Napoli 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero;
 - le gare esperite con aggiudicazione definitiva sono quattro: Belluno, Torino 1 - Città di Torino, La Spezia e Udine 2 - Città di Udine e Centro;
 - la gara bandita per la quale è ancora in corso la valutazione delle offerte presentate a cura della commissione di gara è una: Rimini;
 - le gare per le quali ARERA ha temporaneamente differito l'analisi del bando con richiesta di integrazione documentale sono dieci: Cuneo 1, Firenze 1-Firenze 2, Genova 1, Lucca, Massa e Carrara, Modena 2, Pordenone, Roma 2, Verona 2 e Vicenza 3;
 - le gare per le quali ARERA ha completato l'analisi della documentazione di gara inviata dalle stazioni appaltanti e, quindi, i relativi bandi potrebbero essere pubblicati sono cinque: Forlì e Cesena, Modena 1, Roma 1, Roma 4 e Venezia 1;
 - le gare bandite per le quali il bando è stato annullato e/o ritirato in autotutela sono due: Trieste e Genova 2.
- È ancora pendente il termine di presentazione dell'offerta relativamente all'ATEM di Biella (circa 61 mila utenti attivi e un valore del contratto di circa 135,8 milioni di euro), pubblicata il 24.12.2021 con data di presentazione dell'offerta fissata per il 30.06.2023.
- Per quanto riguarda invece le gare cosiddette non ATEM, nel corso del 2022 sono state indette le seguenti procedure, cui il Gruppo ha deciso di non partecipare:
- 02.03 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Trodena nel Parco Naturale (BZ);

- 15.04 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Canazei (TN);
- 13.05 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Ogliastro Cilento (SA);
- 25.07 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Altavilla Silentina (SA);
- 23.09 - Affidamento del Servizio di distribuzione del gas naturale in Comune di Nanto (VI);
- 18.11 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Perdifumo (SA);
- 16.12 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Ottaviano (NA);
- 23.12 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Controne (SA);
- 23.12 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Corleto Monforte (SA);
- 28.12 - Costruzione e gestione dell'impianto di distribuzione del gas naturale in Comune di Castelvita (SA).

6.1 Partecipazione a gare ATEM

In data 22.12.2022, 2i Rete Gas S.p.A. ha consegnato l'offerta per la gara ATEM Rimini (198.000 utenti finali attivi, valore del contratto 318,2 milioni di

euro per la gestione del capoluogo di Provincia e di altri 42 comuni). Ricordiamo inoltre che in data 27.11.2021 aveva presentato offerta per la gara dell'ATEM La Spezia.

In data 01.12.2021 era stata esperita la prima seduta pubblica, durante la quale la Commissione di gara ha verificato che i partecipanti alla procedura, 2i Rete Gas S.p.A., IReti S.p.A. e Italgas Reti S.p.A., avessero presentato idonea documentazione amministrativa, ammettendoli alla fase successiva.

Nel corso del primo semestre 2022 si sono tenute le sedute pubbliche telematiche nelle quali sono state verificate le offerte tecniche dei tre concorrenti e successivamente è iniziata l'analisi delle stesse da parte della Commissione di Gara in sedute riservate.

In data 13.07 si è tenuta l'ultima seduta pubblica durante la quale sono stati comunicati i punteggi assegnati alle tre offerte tecniche. Di seguito sono state aperte le offerte economiche e assegnati i relativi punteggi. Al termine della seduta è stata formulata la graduatoria finale che ha visto 2i Rete Gas seconda classificata. Dopo le opportune verifiche, in data 25.11 la gara è stata aggiudicata ad altro operatore.

Con riferimento alla gara per la gestione dell'Ambito Napoli Città e impianto costiero di seguito si ritiene utile riepilogare nel seguito le principali fasi della gara che, come già sopra rappresentato, hanno portato all'aggiudicazione e alla consegna dell'impianto alla società nel corso del secondo semestre dell'anno. 2i Rete Gas S.p.A. in

data 26.06.2020 ha presentato offerta per la gara dell'ATEM Napoli 1; in data 02.07.2020 è stata esperita la prima seduta pubblica durante la quale la Stazione Appaltante ha verificato che entrambi i partecipanti alla procedura, 2i Rete Gas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno presentato idonea documentazione amministrativa, ammettendoli alla fase successiva. La seconda fase, di apertura delle offerte tecniche, è stata svolta in quattro diverse sedute pubbliche (22 settembre, 29 settembre, 6 ottobre e 13 ottobre del 2020), nelle quali la Commissione ha potuto verificare la corrispondenza della documentazione tecnica presentata tramite supporto elettronico (CD-ROM) rispetto all'elenco cartaceo presente nella busta contenente l'offerta tecnica. A seguito della valutazione delle offerte tecniche, durante la seduta pubblica tenutasi in data 29.01.2021, la Commissione di gara ha aperto le offerte economiche presentate dai concorrenti e stilato la graduatoria provvisoria, in cui 2i Rete Gas S.p.A. è risultata prima classificata e, successivamente all'esito favorevole della verifica di anomalia dell'offerta nonché delle verifiche di legge, con Determinazione Dirigenziale n. 20/E del 21.06.2021, pervenuta in data 23.06.2021, la gara è stata aggiudicata a 2i Rete Gas S.p.A. Italgas Reti S.p.A., seconda classificata, in data 22.07.2021 ha notificato ricorso avanti il T.A.R. Campania - Napoli (RG 3201/2021) con cui ha impugnato l'aggiudicazione a favore di 2i Rete Gas S.p.A. e gli atti della gara. Con sentenza n. 6744 del 27.10.2021 il T.A.R. ha respinto il ricorso di Italgas Reti

S.p.A., che in data 11.11.2021 ha notificato ricorso in appello al Consiglio di Stato (RG 9517/2021), munito di istanza cautelare di sospensione della predetta sentenza. 2i Rete Gas S.p.A. ha notificato appello incidentale avverso la medesima sentenza ed il Consiglio di Stato ad esito della Camera di Consiglio del 13.01.2022, ha fissato l'udienza di merito per la discussione del ricorso e della sospensiva, assorbita dal merito, al 07.04.2022.

In seguito alla sentenza n. 4478 del Consiglio di Stato pubblicata il 01.06.2022, che ha rigettato l'appello di Italgas Reti S.p.A., in data 21.06.2022 il Comune di Napoli e 2i Rete Gas S.p.A. hanno provveduto a sottoscrivere il contratto per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM Napoli 1.

In data 01.12 la Società ha preso in consegna gli impianti ed il personale del gestore uscente ed ha ufficialmente avviato la gestione dell'ATEM Napoli 1.

Per quanto attiene invece la gara di Udine 2, in data 30.11.2022 il Comune di Udine, in qualità di stazione appaltante, e AcegasApsAmga S.p.A. hanno provveduto a sottoscrivere il contratto per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM Udine 2.

In relazione alla gara dell'ATEM Torino 2, Italgas Reti S.p.A., successivamente all'aggiudicazione della gara a suo favore, ha impugnato gli atti della Città Metropolitana di Torino e dell'ARERA che non hanno imposto alla stazione appaltante di adeguare il bando di gara alle indicazioni dell'ARERA per quanto

riguarda il VIR da riconoscere a 2i Rete Gas S.p.A. A seguito dell'udienza pubblica tenutasi in data 07.10.2020 con sentenza n. 510 del 25.02.2021 il T.A.R. Lombardia - Milano ha respinto il ricorso di Italgas Reti S.p.A., che ha provveduto ad impugnare la predetta sentenza avanti il Consiglio di Stato (RG 5219), la cui udienza di discussione è fissata per il 10 marzo 2022.

L'11.04.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 2651 del Consiglio di Stato che ha rigettato l'appello di Italgas Reti S.p.A.

2i Rete Gas S.p.A., attraverso la sua controllata 2i Rete Gas S.r.l. (società soggetta a direzione e coordinamento da parte di 2i Rete Gas S.p.A.), in data 16.01.2017 ha presentato offerta per la gara di Milano 1 - Città e Impianto di Milano.

Successivamente alla comunicazione di aggiudicazione definitiva ad altro distributore (Unareti S.p.A., società del gruppo A2A) avvenuta il 03.09.2018, in data 16.12.2021 il Comune di Milano dando seguito all'aggiudicazione ha provveduto a sottoscrivere con Unareti S.p.A. il contratto di servizio per la gestione d'ATEM.

In data 01.03.2022 2i Rete Gas S.r.l. ha consegnato al Gestore d'Ambito gli impianti e il personale relativo alla concessione persa con la gara ATEM Milano 1.

Anche nel corso del 2022 il Gruppo ha continuato l'attività di predisposizione e trasmissione alle Amministrazioni Comunali e/o alle Stazioni Appaltanti che ne hanno fatto richiesta di tutta la

documentazione necessaria ai sensi dell'art. 4 (Obblighi informativi dei gestori) e art. 5 (Rimborso al gestore uscente nel primo periodo) del D.M. 226/2011, affinché queste ultime possano redigere e successivamente pubblicare il bando di gara. Si tratta di informazioni che, ove si rendesse necessario, dovranno essere aggiornate.

6.2 Partecipazione a gare "non ATEM"

In merito all'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Cisliano (MI), che in data 31.07.2019 ha pubblicato il Bando di gara "singola" per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale, 2iRG ha promosso ricorso al T.A.R. Lombardia - Milano, che lo ha accolto con sentenza n. 1009/2020 del 08.06.2020 annullando gli atti di gara. Avverso detta decisione il Comune di Cisliano ha promosso ricorso in appello al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 07987/2021 del 30.11.2021, lo ha accolto riformando la sentenza impugnata senza però entrare nel merito della legittimità della gara singola.

In seguito al riavvio del procedimento di gara, 2i Rete Gas S.p.A. ha presentato offerta in data 25.02.2022.

In data 06.10.2022 con Delibera di Giunta Comunale n. 93 ha annullato in autotutela la procedura.

6.3 Partecipazione a gare per acquisizione società

Nel corso dell'anno non si segnala la partecipazione a gare per l'acquisizione di società a capitale pubblico e/o privato che gestiscono il servizio di distribuzione di gas naturale.

6.4 Concessioni aggiudicate

Nel corso del 2022 è stata acquisita n. 1 nuova concessione per n. 6 Comuni (Ercolano, Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata e Torre del Greco) a seguito dell'aggiudicazione della gara per la distribuzione del gas nell'ATEM Napoli 1 alla Capogruppo.

6.5 Concessioni cedute

Nel corso del 2022 è avvenuta la cessione della concessione di Cinisello Balsamo (MI) a seguito di aggiudicazione della gara per la distribuzione del gas nell'ATEM Milano 1 ad altro operatore.

6.6 Acquisizione di società

Nel corso dell'anno 2022 non si sono verificate acquisizioni societarie.

7. Supporto alle attività di vettoriamento del gas

7.1 Adeguamento alle evoluzioni normative

Nel corso dell'anno, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ha emanato numerosi provvedimenti sulle attività di distribuzione e misura del Gas, come riportato sommariamente nel paragrafo 5.2.

I processi e i relativi adeguamenti ai sistemi informativi aziendali, inerenti alle normative che hanno decorrenza di applicazione nel corso del 2022 sono tutto stati implementati con successo.

7.2 Rapporti con i Trader e Customer Care

Qualità commerciale

L'indice delle prestazioni "fuori standard", ai fini dei parametri di qualità del servizio previsti da ARERA con la Delibera 569/2019/R/gas, conseguito nel corso del 2022 (con riferimento alla pubblicazione del report Qualità Commerciale alla settimana 51/2022) dalle società del Gruppo è il seguente:

Per i livelli specifici di qualità il risultato complessivo è stato pari a 0,10% (0,24% lo scorso anno).

Per i livelli generali di qualità il risultato complessivo è stato pari a 0,18% (0,43% lo scorso anno).

I dati relativi allo scorso anno erano stati impattati da sia dall'acquisizione

della società IDG S.p.a., sia da un dis-servizio che aveva colpito il Data Center nel mese di luglio. Nel 2022 i range sono rientrati nella normalità di gestione del Gruppo.

Maggiori clienti

Nell'anno 2022 il Gruppo ha proseguito nella gestione del business di distribuzione del gas intrattenendo in generale normali rapporti commerciali con i propri clienti (le società di vendita del gas o "traders").

I principali clienti del Gruppo sono società italiane di primario standing sul mercato del gas. In particolare, Enel Energia nell'anno è stato l'unico cliente i cui volumi fatturati abbiano rappresentato più del 10% del totale.

Adempimenti Sistema Informativo Integrato

Nel corso del 2022, sono ulteriormente proseguiti gli sviluppi normativi per l'ampliamento ed aggiornamento delle informazioni anagrafiche e dei dati del Registro Centrale Ufficiale (RCU) messe a disposizione del Sistema Informativo Integrato (SII).

In particolare, 2i Rete Gas ha focalizzato i propri sforzi nell'identificare e sanare eventuali disallineamenti anagrafici tra la propria base dati e RCU con l'obiettivo di minimizzare il numero

dei disallineamenti con continui improvement, in virtù della normativa emanata in materia di settlement e misura. L'obiettivo normativo è quello di rendere fruibile al SII una base dati completa e accurata, al fine di consentire la corretta gestione di tutti i processi commerciali, con particolare riferimento all'accesso alla rete da parte delle società di vendita, alla misura, al settlement e al bonus sociale, nell'ambito della condivisione delle responsabilità tra il SII e l'impresa di distribuzione.

In materia di settlement, si segnala la pubblicazione della Delibera 3/2022/R/gas, in cui ARERA adotta disposizioni urgenti in materia di esercizio del servizio di default trasporto (SdDT), in considerazione dell'aumento dei casi di risoluzione dei contratti di trasporto e di attivazione del relativo servizio di default causati dall'andamento anomalo dei prezzi all'ingrosso gas e viste le diverse segnalazioni pervenute dagli operatori in merito a possibili difficoltà per gli Utenti della Distribuzione (UdD) nel trovare, nei tempi previsti dalla regolazione, Utenti del Bilanciamento (UdB) a cui attribuire i prelievi dei PDR inizialmente associati agli UdB ai quali il contratto di trasporto è stato risolto.

Si prevede quindi che in caso di risoluzione anticipata del contratto di trasporto dell'UdB di riferimento:

- il termine ultimo entro cui un UdD può presentare la richiesta di associazione a un nuovo UdB sia il 5° giorno lavorativo successivo al giorno dieci del mese;

- qualora l'UdD non identifichi entro i termini previsti un nuovo UdB responsabile dei prelievi presso i PDR oggetto del contratto di trasporto risolto, l'impresa di distribuzione non debba più risolvere il suo contratto di vettoriamento per perdita dei requisiti di accesso alla rete, con il SII che provvede ad attivare i servizi di ultima istanza (SUI) per i soli PDR nella titolarità dell'UdD per i quali, al termine del periodo di erogazione del SdDT, non sia presente una relazione di corrispondenza valida.

L'ARERA ha previsto inoltre che, per il solo primo trimestre 2022, nei casi di attivazione del SdDT a seguito di risoluzione del contratto di trasporto sia prevista un'ulteriore dilazione dei termini concessi all'UdD per presentare la richiesta di associazione a un nuovo UdB.

In considerazione della suddetta proroga, viene inoltre previsto che le preventive comunicazioni di attivazione dei SUI che il SII trasmette ai clienti finali non vengano inviate.

Si segnala, inoltre, la pubblicazione della Delibera 13/2022/R/gas, con l'approvazione di ARERA alle proposte di modifica del Codice di Rete di Snam Rete Gas (SRG) funzionali al recepimento di quanto previsto dalla delibera 496/2021/R/gas, recante misure relative, tra l'altro, alle modalità di fatturazione delle partite economiche in esito alle sessioni di aggiustamento e alla rettifica di dati di prelievo della distribuzione che non hanno superato le verifiche di coerenza effettuate dal SII.

In particolare, l'ARERA ha disposto:

- la proroga, al 21.03.2022, del termine per la pubblicazione definitiva

degli esiti della sessione di aggiustamento annuale per il 2020 (in modo da consentire a SRG di gestire le richieste degli UdB per la rettifica dei dati di prelievo);

- la proroga, al 31.05.2022, del termine per la pubblicazione definitiva degli esiti della prossima sessione di aggiustamento pluriennale;
- per tutte le attività funzionali all'esecuzione delle sessioni di aggiustamento da effettuare nel corso del 2022, il coordinamento tra SII e SRG e l'obbligo di rendere disponibili con adeguato anticipo, sul sito del SII, le relative tempistiche di dettaglio.

In coerenza con la normativa e la pubblicazione della Delibera 63/2021/R/com, è proseguita l'implementazione a regime del nuovo processo del bonus gas, che prevede la gestione delle richieste direttamente sul Sistema Informativo Integrato e non più sul sistema S.G.A.T.E., e modifica le logiche di ammissibilità e gestione delle pratiche e raccorda le modalità di applicazione tra il nuovo ed il precedente regime in materia di liquidazione e rendicontazione del bonus sociale erogato.

A seguito della pubblicazione della Delibera 188/2022/R/com, che attua le disposizioni ex art. 6 in materia di innalzamento della soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico e gas, prevedendo, per il periodo 01.04.2022-31.12.2022:

- la trasmissione mensile da parte dell'INPS al Sistema Informativo Integrato (SII), a partire dal mese di

maggio 2022 e in aggiunta alle informazioni già previste dalla delibera 63/2021/R/com, di una comunicazione contenente l'elenco dei nuclei familiari ISEE che rientrano nella "classe d" in base alla Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per il 2022, presentata a partire dal 01.04.2022 e attestata dalla stessa INPS nel mese precedente a quello di trasmissione;

- la trasmissione da parte dell'INPS al SII, per ogni DSU, del set di informazioni previsto dall'art. 4.2 dell'Allegato A alla delibera 63/2021/R/com;

Con la Delibera 380/2022/R/com l'Autorità ha approvato le modalità applicative per il riconoscimento dei bonus sociali elettrico e gas per disagio economico di competenza dell'anno 2022 ai nuovi aventi diritto identificati dall'articolo 6 del DL 21/2022 ed ai nuclei familiari in possesso dei requisiti economici per l'accesso alle agevolazioni in vigore prima del DL stesso, tenuto conto anche di quanto previsto dall'articolo 1 comma 2 del DL 50/22.

Tra i provvedimenti rilevanti in materia di misura, si segnala la pubblicazione della Delibera 269/2022/R/gas in materia di revisione della regolazione del servizio.

La prima decorrenza di applicazione della delibera è il 01.10.2022, data a partire dalla quale, per i soli PDR dotati di un misuratore avente classe \geq di G10, ha trovato applicazione la nuova disciplina di indennizzi da erogare agli utenti della distribuzione (UdD), basata

sulla qualità del dato di misura (percentuale di letture effettive su stimate). Per tali nuovi indennizzi ARERA ha stabilito di affidare la gestione del meccanismo al SII con decorrenza marzo 2023 (con riferimento ai dati di misura di competenza gennaio 2023), pur prevedendone un periodo di test/monitoraggio durante il quale gli indennizzi saranno calcolati dai distributori (sui dati di misura di competenza da ottobre 2022 a dicembre 2022).

7.3 Fatturazione e Bilanci Gas

Fatturazione Vettoriamento e Prestazioni

Le attività ordinarie di fatturazione del servizio di vettoriamento, prestazioni commerciali ed erogazione indennizzi si sono svolte con cadenza mensile e regolarmente nel corso del 2022.

A seguito della pubblicazione della Delibera ARERA 34/2022/R/com, che è intervenuta con una nuova proroga (al 31/12/2022) in materia di applicazione delle agevolazioni di natura tariffaria alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel 2016 e 2017, prosegue il processo per il riconoscimento di tale agevolazione.

A seguito della pubblicazione della Determina 11/2020/DACU/Gas del 29.12.2020, che disciplina le modalità di gestione del periodo transitorio per il riconoscimento dei bonus sociali, l'erogazione con le modalità previste dalla precedente normativa è proseguita prima nel corso del 2021 e successivamente nel primo trimestre 2022, fino al progressivo esaurimento.

Con le competenze di febbraio 2022 si è, infatti, conclusa l'erogazione del bonus con le regole previste dalla precedente normativa.

Nel corso del 2022 sono proseguiti i provvedimenti in materia di bonus sociale, che fanno seguito a quanto introdotto con la Delibera 63/2021/R/com, in vigore a decorrere dall'emissione di agosto 2021, così come integrate dalle prescrizioni della successiva Delibera 396/2021/R/com.

Con riferimento ai bonus sociali, l'ARERA ha previsto, per tutto il 2022, di lasciare invariato il livello del bonus definito nel 2021 (componente CCG) e di mantenere l'applicazione di bonus sociali che integrino quelli già determinati su base annua dalla Delibera 63/2021/R/com (componente CCI), aggiornati con cadenza trimestrale, confermando le modalità di determinazione dell'importo del bonus gas integrativo e quelle per la sua corrispondenza.

Si segnala, in particolare, che, in analogia con il primo trimestre 2022, anche per il quarto trimestre 2022, in corrispondenza con la stagione invernale, il valore della componente CCI risulta, a livello mensile, nettamente superiore al valore della componente CCG.

In una prima fase, nelle more della conversione in legge del DL 21/2022 recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", l'ARERA, con la Delibera 188/2022/R/com aveva inizialmente attuato le disposizioni ex art. 6 in materia di innalzamento della soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico e

gas, prevedendo, per il periodo 01.04/2022-31/12/2022:

- la creazione di una nuova classe di agevolazione ("classe d") per i soli nuclei familiari aventi ISEE compreso tra 8.265 e 12.000 euro, meno di 4 figli e che non risultino percettori di reddito/pensione di cittadinanza;
- la trasmissione mensile da parte dell'INPS al Sistema Informativo Integrato (SII), a partire dal mese di maggio 2022 e in aggiunta alle informazioni già previste dalla delibera 63/2021/R/com, di una comunicazione contenente l'elenco dei nuclei familiari ISEE che rientrano nella predetta "classe d" in base alla Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per il 2022, presentata a partire dal 01.04/2022 e attestata dalla stessa INPS nel mese precedente a quello di trasmissione;
- la trasmissione da parte dell'INPS al SII, per ogni DSU, del set di informazioni previsto dall'art. 4.2 dell'Allegato A alla delibera 63/2021/R/com (quali, ad esempio, date di presentazione, scadenza e rilascio della DSU, nonché classe di agevolazione);
- per le informazioni di cui sopra, le stesse modalità di trasmissione (crittografia e autenticazione) previste dalla delibera 223/2021/R/com per garantire la provenienza e la riservatezza dei dati comunicati.

Con la Delibera 380/2022/R/com l'Autorità ha, infine, approvato le modalità applicative per il riconoscimento dei bonus sociali elettrico e gas per disagio economico di competenza dell'anno

2022 ai nuovi aventi diritto identificati dall'articolo 6 del DL 21/2022 e ai nuclei familiari in possesso dei requisiti economici per l'accesso alle agevolazioni in vigore prima del DL stesso, tenuto conto anche di quanto previsto dall'articolo 1 comma 2 del DL 50/22.

In particolare, viene previsto che i bonus sociali elettrico e gas per disagio economico:

- decorrano dal 01.04/2022 (o, se successiva, dalla data di attivazione della fornitura agevolabile individuata dal SII) e terminino il 31/12/2022 per i nuovi aventi diritto identificati dalla classe di agevolazione d) ex articolo 2 comma 1 deliberazione 188/2022/R/com (nuclei familiari aventi livello di ISEE compreso tra 8.265 e 12.000 Euro, meno di 4 figli e che non risultino percettori di Reddito o Pensione di Cittadinanza);
- decorrano dal 01.01/2022 (o, se successiva, dalla data di attivazione della fornitura agevolabile individuata dal SII) per agli aventi diritto che rientrano nelle classi di agevolazione a), b) e c) ex articolo 4 comma 1 dell'Allegato A alla delibera 63/2021/R/com (nuclei familiari con meno di 4 figli a carico e con ISEE \leq 8.265 Euro, nuclei familiari con almeno 4 figli a carico e ISEE \leq 20.000 Euro, nuclei familiari percettori di Reddito o Pensione di Cittadinanza) con periodo di agevolazione di durata ordinaria 12 mesi);

Tali disposizioni sono state applicate a decorrere dal mese di ottobre 2022 relativamente al riconoscimento dei bonus sociali di competenza dell'anno

2022 ai nuovi aventi diritto ai sensi dell'articolo 6 del DL 21/2022.

L'ARERA, con le Delibere 141/2022/R/gas e 144/2022/R/gas prima e con le Delibere 295/2022/R/gas, 296/2022/R/gas e 440/2022/R/com poi, aggiorna, rispettivamente per il trimestre da aprile a giugno, per il trimestre da luglio a settembre 2022 e per il trimestre da ottobre a dicembre 2022, le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e le componenti destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti, con l'obiettivo di mitigazione degli impatti della congiuntura economica e della forte crescita dei prezzi del gas.

Più in particolare, l'Autorità:

- conferma, anche per il 2°, 3° e 4° trimestre 2022, l'azzeramento delle aliquote delle componenti UG3, RE e GS;
- la introduzione e successiva conferma dell'elemento UG2c della componente della tariffa di distribuzione UG2, attraverso l'applicazione di una componente di segno negativo; tale componente, pari a -11,5000 c€/Smc per il secondo trimestre e -34,6600 c€/Smc per il terzo e quarto trimestre, si applica agli scaglioni di consumo fino allo scaglione con valore massimo a 5.000 Smc/anno.

Con riferimento ai bonus sociali, sempre in ottemperanza a quanto previsto dal DL 115/22, l'ARERA prevede di lasciare invariato il livello del bonus definito nel 2021 e di mantenere l'applicazione di bonus sociali che integrino quelli già determinati su base annua

dalla delibera 63/2021/R/com confermando le modalità di determinazione dell'importo del bonus gas integrativo e quelle per la sua corresponsione.

L'ARERA, inoltre, con le Delibera 295/2022/R/com e 440/2022/R/com, nel prevedere la conferma dell'azzeramento, per tutti gli utenti del settore gas, delle componenti RE e RET per il periodo luglio-settembre e ottobre-dicembre 2022, intende consentire l'avvio a regime del meccanismo di agevolazione dei c.d. "gasivori" a decorrere dalla competenza 2023, evitando quindi esigenze di conguaglio per la prima applicazione di tali agevolazioni con riferimento al periodo 01.04-31/12/2022.

In considerazione dei provvedimenti sopra citati in materia di:

- bonus gas, con l'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari e la contestuale introduzione della componente integrativa di valore molto elevato;
- azzeramento di alcune delle addizionali alla tariffa di distribuzione;
- introduzione di specifica componente di segno negativo UG2c

si riscontra una importante riduzione dell'imponibile fatturato relativo al servizio di vettoriamento, che a decorrere dall'emissione di ottobre 2022, ha portato a consistenti importi complessivi di segno negativo.

In conseguenza di quanto sopra, riscontrando le segnalazioni pervenute da parte di organizzazioni rappresentative degli esercenti la distribuzione

gas, che hanno evidenziato crescenti criticità di ordine finanziario in relazione agli importi significativi da riconoscere agli utenti della distribuzione, per effetto del bonus gas e per la componente UG2c straordinaria, non più controbilanciati da entrate positive in relazione alle aliquote degli oneri generali e che sono rimborsate da CSEA con tempistiche attualmente fissate a 90 giorni, l'ARERA ha previsto, al fine di mitigare le sopra citate criticità, di dare mandato alla CSEA di definire con urgenza modalità operative provvisorie che consentano di anticipare a 30 giorni, già con riferimento alle fatture emesse nel 2022, le tempistiche di esazione/erogazione delle partite, allineandole in questo modo a quelle previste per le componenti aggiuntive del servizio di trasporto dal 01.01.2023.

Bilanci Gas

Con scadenza 28.02.2022 è stata finalizzata l'attività di produzione e consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali ed ai Distributori Interconnessi dei dati relativi alla cosiddetta "Sessione di Aggiustamento Pluriennale" per il periodo 2017-2019 (c.d. "periodo pregresso settlement gas").

In corrispondenza del nuovo assetto regolatorio che, con decorrenza 01.01.2020, attribuisce all'Acquirente Unico con il Sistema Informativo Integrato la responsabilità del calcolo delle sessioni di bilanciamento e aggiustamento, in assenza di un parallelo nel passaggio di responsabilità

tra l'impresa di distribuzione e l'Acquirente Unico, al fine di verificare la bontà dei risultati di tali sessioni, segnalare eventuali incongruenze nonché di prevenire possibili segnalazioni da parte degli utenti della rete, 2i Rete Gas ha proseguito anche nel corso del 2022 l'attività di calcolo secondo le scadenze normative. Con l'obiettivo di risolvere le criticità emerse finora e nel tentativo di consolidare il nuovo processo di calcolo del Bilanciamento Mensile/Aggiustamento Annuale e Pluriennale, sono proseguiti i lavori del "Tavolo Tecnico tra Operatori e Gestore del SII ai fini delle attività di Settlement nel settore del gas", avviato nel 2020.

Con la pubblicazione della Delibera 13/2022/R/gas, ARERA ha approvato le proposte di modifica del Codice di Rete di Snam Rete Gas (SRG) funzionali al recepimento di quanto previsto dalla delibera 496/2021/R/gas, recante misure relative, tra l'altro, alle modalità di fatturazione delle partite economiche in esito alle sessioni di aggiustamento e alla rettifica di dati di prelievo della distribuzione che non hanno superato le verifiche di coerenza effettuate dal SII.

Con la pubblicazione della Delibera 386/2022/R/gas l'ARERA ha previsto, tra l'altro la possibilità di presentare, da parte dell'impresa di distribuzione, una dichiarazione relativa ai volumi ricostruiti connessi alle perdite localizzate ed ai prelievi fraudolenti, affinché l'RdB ne possa tenere conto nella determinazione del delta in-out e dei relativi importi, nelle more della definizione di metodologie univoche per la ricostruzione dei prelievi fraudo-

lenti/perdite localizzate; ha previsto inoltre la facoltà per le imprese di distribuzione di trattenere, in luogo del riconoscimento degli oneri legali per il recupero del valore del gas per i casi di perdite localizzate e/o prelievi fraudolenti, una quota del valore del gas recuperato, per un massimo di 600 Euro, oltre all'eventuale 10% del delta tra il valore del gas recuperato (qualora il recupero abbia un valore > 600 Euro) ed il suddetto limite di 600 Euro.

7.4 Misura

Nel corso del 2022, nell'ambito del piano di sostenibilità aziendale, proseguendo l'attività di presidio e di analisi del c.d. "Δ In-Out" con particolare riferimento ai casi di elevati scostamenti tra il volume immesso in rete ed il volume prelevato già avviata nel 2021, si sono estese le attività operative relative al "progetto Δ In-Out", che ha visto l'ampliamento del set di impianti caratterizzati da valori storici di Δ In-Out significativi.

Tale progetto sta consentendo:

- da un lato, la definizione di una metodologia condivisa, tracciata, replicabile, che conduca, tramite l'analisi dei dati disponibili, gli approfondimenti eseguiti in campo, la definizione/realizzazione di interventi sugli impianti, le necessarie iniziative a supporto, l'identificazione dell'origine del Δ In-Out e la messa a punto di opportune azioni di mitigazione;
- dall'altro, la realizzazione di concreti interventi che hanno condotto al contenimento del Δ In-Out per i casi specifici analizzati.
- Le attività operative più complesse già definite sono proseguite per tutto il 2022, anche a seguito delle indicazioni ricevute da ARERA nell'ambito

della verifica ispettiva condotta sul settlement alla fine del mese di novembre 2021.

- Infine, sono state avviate le attività di analisi dei contenuti della Delibera ARERA 512/2021/R/gas, relativa al riassetto dell'attività di misura del gas nei punti di entrata ed uscita della rete di trasporto, provvedimento con implicito impatto sul c.d. delta in-out.

Con la prosecuzione dell'attività di installazione dei nuovi contatori elettronici, previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas (che ha sostituito la precedente deliberazione ARG/gas 155 del 22/10/2008), si è sensibilmente ridotta l'attività di rilevazione manuale del dato di misura sui punti di riconsegna dotati ancora di gruppi di misura tradizionali. Al 31/12/2022, circa il 92% (dato rimasto invariato rispetto al primo semestre, anche a valle dell'acquisizione dell'Atem Napoli 1 con decorrenza 1/12/2022) dei punti di riconsegna aventi contratto di vettoriamento attivo gestiti dal gruppo, trasmettono in telelettura il dato di misura.

In materia di prescrizione breve, è importante segnalare la pubblicazione della favorevole ordinanza del Tar Lombardia, sez. Milano del 9/4/2022, che sospende l'art.6.4 della delibera ARERA 603/2021/R/com, a seguito del ricorso presentato da 2i Rete Gas, che determina gli obblighi del distributore in materia di risposte alle istanze di prescrizione biennale delle società di vendita nella fase transitoria, fissando per la discussione del merito della causa l'udienza del 1° dicembre 2022.

Il Tar ha, infatti, ritenuto che la relazione depositata da ARERA non abbia espresso un'interpretazione univoca della delibera impugnata e che l'articolo della delibera in questione, nella parte in cui pone a carico dei distributori l'obbligo di fornire informazioni in ordine alla "ricorrenza di documentate circostanze ostative all'accoglimento della eccezione di prescrizione del cliente finale", precisandone il "riferimento normativo" e fornendo una "rappresentazione dettagliata, puntuale ed esaustiva delle presunte cause ostative", impone di fornire informazioni che, da un lato, eccedono le risultanze fattuali riscontrabili nell'esercizio dei servizi di distribuzione e di misura, dall'altro, impongono al distributore valutazioni e qualificazioni giuridiche in ordine alla sussistenza di cause ostative alla maturazione della prescrizione, che non paiono riconducibili al contenuto proprio dei servizi assegnati ai distributori.

Con la sentenza n.36 del 02.01.2023, il TAR Lombardia ha accolto il ricorso di Zi Rete Gas.

In particolare, il TAR ha ritenuto fondate le principali censure rivolte alla deliberazione n. 603/2021/R/com, riconoscendo:

- l'illegittimità della delibera per avere ARERA modificato la disciplina generale della prescrizione e i correlati meccanismi probatori;
- l'illegittimità della delibera per avere imposto al distributore adempimenti estranei al servizio di misura;
- l'irragionevolezza dei termini previsti per l'effettuazione delle attività imposte al distributore.

Il TAR ha altresì ritenuto l'illegittimità della deliberazione n. 604/2021/R/com, per

avere ARERA previsto l'estensione soggettiva dell'applicazione delle disposizioni degli articoli 5 e 6.4 dell'allegato A alla deliberazione 569/2018/R/com, come modificato dalla deliberazione 603/2021/R/com, ai clienti finali non ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 2 della medesima deliberazione.

Conseguentemente, il TAR ha annullato:

- 1) gli artt. 5 ("obblighi di comunicazione del distributore") e 6.4 dell'allegato A ("Risposta in 7 giorni alle istanze della vendita sulla prescrizione, indicando le cause ostative al decorso della prescrizione")
- 2) l'art. 9 della deliberazione ARERA datata 21 dicembre 2021, n. 604/2021/R/COM ("Obblighi di comunicazione nella responsabilità dell'impresa di distribuzione").

Sulla performance del servizio di misura l'ARERA ha previsto:

- la fissazione di un termine per la messa in servizio degli smart meter (entro 90 gg dall'installazione);
- il superamento della possibilità di riclassificare a misuratori tradizionali gli smart meter non stabilmente teleletti concedendo (implicitamente) un periodo transitorio (di fatto sino al termine di entrata in vigore delle disposizioni) entro cui il distributore possa ripristinare la classificazione a smart meter degli eventuali smart meter in precedenza riclassificati come tradizionali;
- per i PDR dotati di smart meter di classe G4 e G6 una frequenza di raccolta della misura mensile con rilevazione del dato alla fine del mese, prevedendo, tuttavia, in subordine e in caso di indisponibilità del dato di fine mese, la possibilità

di raccogliere la misura anche nei 3 giorni successivi alla fine del mese, e rimandando l'introduzione dell'obbligo di rilevazione con granularità giornaliera in caso di indisponibilità di misure effettive, l'effettuazione della stima della lettura di fine mese (o dei successivi 3 giorni) da parte del distributore;

- l'abrogazione delle "deroghe" alle frequenze di raccolta della misura previste dal punto 6 della delibera 117/2015 /R/gas;

- la riduzione delle tempistiche per la messa a disposizione delle misure al Sistema Informativo Integrato SII.

In tema di indennizzi automatici in favore del cliente finale, l'ARERA stabilisce l'erogazione in caso di ripetuta indisponibilità di letture effettive di fine mese (o dei 3 giorni successivi alla fine del mese) e viene introdotta una differenziazione per soglia di consumo annuo, più in particolare prevedendo:

- l'erogazione degli indennizzi in caso di indisponibilità del dato di misura per 6 mesi consecutivi (nel caso di clienti con consumi annui fino a 500 Smc) e per 3 mesi consecutivi (per i clienti con consumi annui oltre i 500 Smc);

- l'ammontare unitario dell'indennizzo pari a 10 Euro (in analogia al settore elettrico);

- il riconoscimento a ciascun cliente finale di tutti gli indennizzi che dovessero maturare, senza un tetto annuo;

- l'eventuale (successiva) rivalutazione del periodo trascorso il quale si maturano gli indennizzi, in relazione a quelle che saranno le performance che saranno rilevate.

Con riferimento agli indennizzi a favore degli UdD viene confermata l'introduzione

di un meccanismo funzionale a incrementare le performance dell'attività di rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura in termini di qualità dei dati e rispetto delle tempistiche, in particolare ARERA ha stabilito:

- la semplificazione degli indicatori di performance inizialmente prospettati in fase di consultazione;

- l'avvio dell'applicazione della disciplina relativa ai "nuovi" indennizzi per i soli PDR dotati di smart meter con calibro \geq G10 mantenendo invariati i vigenti indennizzi ex art 15 5 lettera c) del TIVG per i PDR dotati di smart meter $<$ G10 (per questi ultimi, l'applicazione dei nuovi indennizzi sulla qualità dei dati di misura è rinviata a un successivo provvedimento);

- l'introduzione di una soglia minima (in termini di n° di PDR nella titolarità di un UdD su ciascuna rete di distribuzione) per l'applicazione dei "nuovi indennizzi", pari a 10 PDR;

- affidare la gestione del meccanismo al SII con decorrenza marzo 2023 (con riferimento ai dati di misura di competenza gennaio 2023), pur prevedendone un periodo di test/monitoraggio durante il

- quale gli indennizzi saranno calcolati dai distributori (sui dati di misura di competenza da ottobre 2022 a dicembre 2022).

In materia di costi sostenuti dai distributori per gli indennizzi di mancata lettura erogati ai clienti finali, l'ARERA ne prevede la compensazione parziale, tramite il sistema di perequazione esistente, fino ad un livello fisiologico di insuccesso della telelettura e in particolare:

- in prima applicazione, pone il tasso fisiologico pari al 5% per i PDR con

consumi annui fino a 500 Smc e pari al 4,8% per gli altri PDR;

- prevede il riconoscimento a ciascun distributore di parte degli indennizzi erogati ai clienti e, in particolare, del valore minimo tra quelli effettivamente erogati e quelli corrispondenti a un cap pari al 50% del massimo erogabile in caso di assenza di comunicazioni nell'intero anno, ed in ogni caso con applicazione di un coefficiente di riduzione incentivante dei costi riconosciuti (pari a 0,8);

- prefigura, in ottica di miglioramento progressivo, successivi aggiornamenti dei tassi fisiologici di insuccesso o del coefficiente incentivante, sulla base di report dei monitoraggi sulle performance degli smart meter redatti dagli operatori (report di cui viene previsto l'invio periodico con modalità che verranno successivamente individuate dall'ARERA).

E' stato, infine, chiarito, a seguito della pubblicazione della Delibera 555/2022/R/gas, che le disposizioni ex art 7 e 8 della delibera 269/2022/R/gas (in materia di indennizzi erogati dai distributori alle società di vendita) relative a PDR con misuratori smart meter con calibro $\geq G10$ si applicano già a partire dai dati di competenza ottobre 2022 con riferimento ai termini vigenti di messa a disposizione dei dati di misura, mentre l'art 63.2 della RQDG (indennizzo automatico da corrispondere ai clienti finali per mancato rispetto del livello specifico di qualità relativo alla mancata raccolta della misura per misuratore accessibile) non si applica più ai medesimi PDR a partire dai dati di misura di competenza ottobre 2022.

7.5 Sviluppo Commerciale

Le iniziative di sviluppo commerciale portate avanti nell'anno 2022 sono descritte all'interno della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) 2022.

Si prega di far riferimento al paragrafo "VALORIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DEL GAS COME RISORSA DI TRANSIZIONE" all'interno della sezione "DISTRIBUIRE ENERGIA PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE".

8. Costruzione impianti, ambiente e sicurezza

8.1 Impianti distribuzione gas

Durante il 2022 complessivamente sono stati posati circa 315 km di rete di cui circa 130 km per la posa di condotte in media pressione e circa 180 km per condotte in bassa pressione.

In linea con gli scorsi anni e coerentemente con le scelte tecnologiche del Gruppo le reti posate nel corso dell'anno sono state realizzate per circa il 98% con tubazioni in PEAD (Polietilene ad Alta Densità) che costituisce un materiale tecnologicamente più recente, già ampiamente diffuso presso i principali operatori gas internazionali, con minori costi di gestione e di posa rispetto alla tradizionale tubazione in acciaio rivestito.

Tale materiale, inoltre, sulla base degli studi sino ad oggi effettuati, ha performance migliori anche per il futuro vettore di gas rinnovabili quali le miscele di metano e idrogeno. Le reti in acciaio posate nel corso del 2022 risultano infatti meno di 10 km ed essenzialmente relative a brevi tratti inseriti in reti esistenti già realizzate in acciaio. Tutti gli interventi traggono origine da esigenze di potenziamento per il mantenimento dei livelli di servizio, di acquisizione di nuovi clienti e da obblighi concessori assunti previsti negli accordi con gli Enti competenti, nonché da interventi di razionalizzazione degli assetti distributivi degli impianti esistenti.

La consistenza complessiva della rete gestita da 2i Rete Gas, al 31.12.2022, risulta pari a oltre 71.700 km al servizio di circa 2.220 comuni.

Più in dettaglio la rete risulta costituita per circa il 76 % di tubazioni in acciaio e per il restante 24% di tubazioni in PEAD; una parte residuale della rete (meno dell'1%) è invece costituita da tubazioni in ghisa.

Con l'acquisizione della società IDG, integrata in 2iRG nel corso 2021, nella consistenza della rete sono stati acquisiti anche circa 100 km di tubazioni in PVC in relazione alle quali, già dallo scorso anno, è stato previsto, secondo quanto definito dalle prescrizioni regolatorie di ARERA per i materiali normativamente non più ammessi, un piano di rimozione pluriennale. Nel corso dell'anno 2022 sono state pertanto messe in atto attività di sostituzione delle condotte non tecnicamente ammesse pari a c.ca 40 km, che hanno portato ad una consistenza della rete in PVC a fine anno pari a c.ca 60 km.

Fanno parte della consistenza, inoltre, 1.279 cabine primarie che, a monte delle reti di distribuzione gestite, riducono la pressione, misurano e odorizzano il gas proveniente dalle reti di trasporto nazionale.

Sulla rete insistono inoltre più di 17.000 gruppi di riduzione secondaria con portata almeno di 125 Smc/h per la riduzione di pressione tra reti di media e bassa pressione, la fornitura diretta ad utenti di grossa taglia e riduzioni di pressione intermedia tra reti di media pressione.

Nel corso del 2022 sono stati attivati 3 impianti di produzione di biometano che sono stati connessi alle reti di distribuzione gas di Terranova de' Passerini, Poirino e Melpignano.

8.2 Progettazione reti e impianti

Nel corso del 2022 l'attività progettuale relativa alle gare d'ambito si è indirizzata nella redazione della documentazione tecnica della gara di Rimini (completata e consegnata nel mese di dicembre).

Nel corso dell'anno, in coerenza con gli interventi previsti dalle unità territoriali, sono state sviluppate:

- n.9 progettazioni finalizzate al rifacimento completo di impianti principali di regolazione e misura;
- n.32 progettazioni finalizzate alla razionalizzazione degli impianti secondari di regolazione esistenti;
- n.25 progettazioni finalizzate all'interconnessione di impianti con l'obiettivo di rendere maggiormente efficiente la gestione della rete e degli impianti principali di regolazione e misura;
- n.80 attività di analisi funzionali alla realizzazione di estensioni e potenziamenti per il soddisfacimento di nuove richieste;

Sono state inoltre sviluppate progettazioni per l'estensione della rete a nuove zone non ancora servite dal servizio di distribuzione gas o progettazioni finalizzate al potenziamento degli impianti per necessità tecniche.

In aggiunta a quanto sopra si segnalano inoltre i progetti per la realizzazione delle opere per la potenziale immissione di biometano nelle reti di distribuzione da parte di soggetti produttori in sei Comuni di Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia Romagna.

8.3 Continuità e sicurezza del servizio

Durante l'anno sono stati eseguiti i controlli relativi ai dati riguardanti i processi di Sicurezza e Continuità del servizio di cui alla delibera 569/2019/R/gas.

I principali parametri monitorati sono relativi a prestazioni caratterizzanti la capacità dell'impresa di distribuzione di intervenire con tempestività in situazioni di potenziale pericolo (interventi di pronto intervento e tempo di intervento), o di organizzare ed eseguire controlli preventivi atti a garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di sicurezza (percentuale di rete sottoposta ad ispezione, grado di odorizzazione del gas, percentuale di rete protetta catodicamente).

Entro il marzo 2023, secondo quanto previsto dalla vigente regolamentazione ARERA, verrà effettuata la rendicontazione dei dati riferiti agli standard tecnici relativi all'anno 2022. Tale attività viene eseguita estraendo i dati registrati direttamente nei sistemi informatici aziendali durante il corso

dell'anno dalle unità territoriali ed effettuando i necessari controlli sulla correttezza e congruità degli stessi.

In generale, in continuità con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, si possono fin d'ora confermare prestazioni qualitativamente superiori rispetto a quelle richieste dal Regolatore, in linea con le migliori prassi.

Nell'ottica di una costante attenzione alla sicurezza degli impianti e dei clienti finali sono state effettuate campagne di ricerca preventiva delle dispersioni: per quanto riguarda l'ispezione programmata della rete di distribuzione pari a circa l'80% delle condotte in alta e media pressione e pari ad oltre il 70% delle condotte in bassa pressione.

Per quanto riguarda le verifiche del grado di odorizzazione del gas distribuito effettuate in campo per controllare in maniera capillare l'effettivo grado di odorizzazione del gas distribuito, si sono registrati dati di gran lunga superiori rispetto ai minimi previsti (oltre 17.500 controlli gascromatografici) rispetto al valore minimo richiesto da ARERA (circa 3.500 controlli), segno della particolare attenzione che viene dedicata alla sicurezza del servizio.

8.4 Contatore Elettronico

Nell'anno 2022 è continuata l'installazione dei contatori elettronici mentre l'infrastruttura per la raccolta dei dati di lettura dei consumi è affidata alla società del Gruppo costituita allo scopo di fornire il servizio di trasmissione del dato (2i Rete Dati). Questa attività, da

alcuni anni, è uno dei principali progetti del Gruppo, sia dal punto di vista del contenuto innovativo e tecnologico, sia in termini di investimento. L'installazione e l'utilizzo di contatori elettronici di nuova generazione consente una maggiore precisione e tempestività di misura, una puntuale consuntivazione dei consumi effettivi, nonché il miglioramento dell'efficacia dei processi aziendali. È stato avviato il piano di rollout del processo integrato di telegestione della morosità con la chiusura da remoto della valvola: l'attività del progetto pilota era stata temporaneamente sospesa a causa dell'emergenza sanitaria.

Proseguono le attività di omologazione di nuovi modelli di contatori, l'analisi di quelli guasti ed i test specifici presso il laboratorio di test del Gruppo.

Gli obblighi previsti dall'Autorità sono stati raggiunti e superati.

Oltre alla sostituzione massiva dei contatori mass market è proseguita l'attività di efficientamento e manutenzione programmata di quelli installati.

È stato inoltre avviato un progetto per lo sviluppo di un contatore innovativo in grado di misurare il blend di idrogeno e di efficientare la connettività remota sfruttando contemporaneamente più tecnologie di comunicazione. Tale innovazione ha tra le principali finalità quella di potenziare la connettività remota con i punti di misura della rete garantendo una maggiore acquisizione di dati per attività analitiche e di processo.

8.5 Attività di presidio normativo

Nel corso del 2022 il Gruppo 2i Rete Gas ha partecipato attivamente al presidio normativo sia a livello nazionale, in numerosi gruppi di lavoro e commissioni UNI-CIG (Comitato Italiano Gas), che a livello europeo (Marcogaz).

8.6 Innovazione e ricerca

Nel corso del 2022 è stato implementato un modello di calcolo per la valutazione delle emissioni di metano in atmosfera, anche sulla base di dati misurati in campo, in coerenza con quanto previsto dalla partecipazione al framework OGMP 2.0 (Oil & gas Methane Partnership 2.0) e ai relativi obblighi di reportistica previsti nel 2023.

Nell'ambito dell'accordo triennale di collaborazione scientifica, stipulato nella seconda metà del 2020 tra il Politecnico di Milano e 2i Rete Gas, che prevede lo studio di ricerche nell'ambito della Gestione, dello Sviluppo, e della Valorizzazione delle tecnologie e delle procedure per la distribuzione del gas, con particolare attenzione alla transizione energetica, sono proseguiti gli studi che vedono coinvolti diversi Dipartimenti del Politecnico. In particolare, le attività sviluppate hanno riguardato la valutazione di compatibilità di utilizzo delle miscele idrogeno-gas naturale nelle tubazioni delle reti di distribuzione gas esistenti. È stato inoltre sviluppato un modello per la si-

mulazione dinamica di reti di distribuzione con funzionalità di gestione delle immissioni costanti di green gas e simulazione del comportamento di sistemi di reverse-flow. Nel corso del 2023 proseguiranno le attività di approfondimento delle tematiche relative alla compatibilità, nel medio e lungo termine, tra le miscele di gas naturale e di idrogeno con gli attuali materiali con cui sono realizzati gli impianti di distribuzione gas esistenti.

9. Qualità Sicurezza e Ambiente

9.1 Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA)

Mantenimento del Sistema Integrato QSA della 2i Rete Gas S.p.A.

La Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha attuato e mantiene un Sistema di Gestione Integrato "Qualità Salute Sicurezza ed Ambiente" per le attività di

- progettazione, costruzione ed installazione di impianti e reti di distribuzione di gas metano e GPL; settore IAF 28
- distribuzione di gas metano e GPL (conduzione, manutenzione ed assistenza di impianti di reti di distribuzione di gas metano e GPL); settore IAF 26

Nel corso del mese di maggio 2022, sono state condotte le attività necessarie alla prima convalida annuale dei certificati triennali rinnovati nel 2021 e validi a tutto il 3 giugno 2024.

Il contratto di servizio è affidato alla Società Certiquality S.r.l. (organismo accreditato da ACCREDIA per svolgere attività di certificazione, di ispezione e di verifica e convalida dei Sistemi di Gestione).

L'esito della verifica ha permesso la determinazione di un giudizio di piena conformità, confermando la conformità del SGI/QSA senza rilievo di non conformità rispetto agli standard normativi di riferimento.

Le norme di riferimento per le Certificazioni rinnovate sono:

- per la Gestione Qualità la norma UNI EN ISO 9001:2015;
- Per la Gestione Ambientale, la norma UNI EN ISO 14001:2015;

- Per la Gestione Salute e Sicurezza, la norma UNI ISO 45001:2018; Tutte le Certificazioni valgono per tutti gli impianti e le attività ove opera la società. Il modello organizzativo implementato per la gestione della Salute e Sicurezza possiede l'efficacia esimente prevista da Art.6 del D. Lgs.231/2001.

Nel corso del 2023 verrà espletato l'ulteriore passaggio di sorveglianza, previsto dalle norme e necessario a confermare il corretto mantenimento dei Sistemi di Gestione.

Per assicurare la necessaria sorveglianza interna, nel corso dell'anno 2022 la Struttura QSA della Direzione Operativa ha programmato verifiche ispettive (audit interni) aventi scopo di campionare il modello di gestione con riferimento agli standard attesi dal sistema di gestione Qualità, Sicurezza ed Ambiente, oltre alla corretta messa in atto delle azioni previste per il controllo dei rischi rilevanti.

Le verifiche sono state eseguite dal Team di Ispettori Interni, tutti qualificati "Auditor per i sistemi di gestione" secondo gli schemi Normativi di riferimento, previo superamento di esame atto a dimostrare il possesso delle conoscenze tecniche e metodologiche necessarie.

Tutti gli audit in programma sono stati svolti, completando le verifiche su 9 strutture di sede, sui 6 dipartimenti e su tutte e 24 le sedi di Area; le strutture di dipartimento, con gli Auditor QSA in Staff, hanno inoltre assicurato il monitoraggio anche presso 12 sedi secondarie di Area; Le 51 verifiche effettuate hanno consentito di rilevare, attraverso campionamento su tutti i processi gestiti, l'assenza

di situazioni di Non Conformità Grave e la corretta individuazione e messa in campo delle correzioni necessarie per mantenere la gestione allineata rispetto al SGI.

Certificazione del Sistema Qualità della 2i Rete Gas S.r.l.

2i Rete Gas S.r.l. disponeva di propria certificazione UNI EN ISO 9001:2015 con certificato valido a tutto il 13.05.2024.

A valle della cessione della gestione dell'unica concessione operata dalla società e di tutti i relativi asset, avvenuta in data 01.03.2022, si è ritenuto di non procedere alla scadenza con il rinnovo della relativa Certificazione.

In seguito poi all'operazione di perfezionamento della fusione societaria di 2i Rete Gas S.r.l. in 2i Rete Gas S.p.A., con efficacia civilistica e contabile a decorrere dal 1° gennaio 2023, è stato effettuato il ritiro con annullamento del certificato.

9.2 Servizio di Prevenzione e Protezione

Nel corso del 2022 si è provveduto all'aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive principalmente per quanto concerne l'aggiornamento della valutazione Rischio Agenti Biologici; Protocollo legionellosi, Miglioramento delle condizioni di lavoro nei luoghi di lavoro; Introduzione nuovo capitolo inerente il lavoro agile (Smart Working); Aggiornamento valutazione Stress Lavoro correlato. I DVR di tutte le unità

Produttive, ad eccezione della UP Centro, sono stati variati in seguito a nuove disposizioni organizzative inerenti le responsabilità in materia di sicurezza. Per l'Unità Produttiva Sud Ovest si è provveduto ad un aggiornamento della documentazione di supporto relativa al rischio rumore in conseguenza dell'acquisizione dell'ATEM Napoli. Nei mesi di giugno/luglio 2022 si sono svolte le riunioni annuali previste dall'art. 35 del D.lgs. 81.08 con riferimento alle attività del 2021. In tutte le Unità Produttive sono state esaminate le tematiche inerenti la sicurezza aziendale sulla base e di quanto avvenuto nel corso dell'anno. Sono stati affrontati e discussi i seguenti temi: andamento degli infortuni e malattie professionali; riesame del documento di Valutazione dei Rischi; verifica dell'idoneità ed efficacia dei dispositivi di protezione; valutazione dei programmi di formazione; analisi della sorveglianza sanitaria.

Nel corso dell'anno 2022 è avanzato il progetto Guida Sicura che prevede di coinvolgere, nell'arco di un triennio (2021/2023) circa 1000 risorse.

9.3 Situazione infortunistica

Per quanto riguarda gli infortuni occorsi al personale operativo, nel corso dell'anno 2022, si registra un decremento rispetto all'anno precedente.

Nello scorso esercizio, infatti, si erano verificati numero 8 infortuni, "non gravi" (ovvero con prognosi al primo certificato, inferiore ai 30 giorni) per quanto concerne il personale operativo. Nel 2022 gli infortuni occorsi sono

stati 6, sempre di tipo "non grave"; da evidenziare che uno di essi si è verificato durante lo spostamento in servizio con il mezzo aziendale, il dipendente veniva investito da un mezzo che non rispettava il segnale di stop. Per il personale operativo nr 2 accadimenti infortunistici sono stati ricusati da INAIL perché ritenuti non pertinenti all'attività lavorativa.

La situazione infortunistica a fine anno ha registrato, per il personale impiegatizio, 4 infortuni in contrapposizione a un solo accadimento infortunistico dell'anno 2021. Si evidenzia che 2 infortuni si sono verificati durante lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità Smart Working presso la propria abitazione.

Si registrano, per quanto concerne gli infortuni in "itinere", nessun accadimento per il personale operativo in controtendenza all'anno 2021 nel quale si erano registrati 3 infortuni in itinere. Il personale impiegatizio, nel corso del 2022 è stato coinvolto in 2 infortuni in itinere. Nell'anno 2021 si erano registrati 5 infortuni della stessa tipologia. L'andamento complessivo dei fenomeni infortunistici del 2022 risulta in decremento di 5 unità rispetto all'anno precedente per effetto di una diminuzione degli infortuni del personale operativo. Si consuntivano, nel corso dell'anno 2022 un totale di 12 infortuni in diminuzione rispetto all'anno precedente in cui si registravano un totale di 17 infortuni.

La struttura QSA in collaborazione con RSPP al fine di raggiungere l'obiettivo "zero infortuni" prosegue le attività di verifica interna in materia di sicurezza

sul lavoro, presso le strutture territoriali e controlli in corso d'opera sui cantieri gestiti dalle imprese appaltatrici. Nel 2022 la sorveglianza sanitaria ha ripreso la sua attività a regime con l'applicazione del Protocollo sanitario effettuando le visite in presenza. Rispetto all'anno 2021, l'attività di sopralluogo degli ambienti di lavoro, da parte dei Medici Competenti, è ritornata a regime. Nel corso dell'anno 2022, al netto di mancate attività dovute ad assenze di personale causa malattia, ha visto l'applicazione del protocollo sanitario compreso le visite agli ambienti di lavoro. Sono stati interessati dall'attività di sorveglianza sanitaria 563 Quadri/Impiegati e 553 Operai.

9.4 Aspetti Ambientali

La struttura QSA della Direzione Operativa della Capogruppo garantisce il costante monitoraggio degli aspetti ambientali significativi e l'allineamento dell'Azienda all'evoluzione delle norme cogenti in campo ambientale.

In merito a quest'ultimo punto la struttura QSA ha pubblicato buona parte dei documenti aziendali aggiornati e si specifica che tale attività è proseguita anche nel corso del 2022.

L'Analisi Ambientale Aziendale, documento principe per la valutazione degli impatti ambientali aziendali, risulta in linea con i requisiti della nuova versione UNI EN 14001:2015 e agli altri documenti di sistema.

Sono proseguite anche nel corso del 2022 le bonifiche preventive dei manufatti contenenti amianto, garantendo di pari passo le analisi in situ delle fibre

aereo disperse in sinergia con il responsabile aziendale del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel contesto degli indicatori di sistema ambientale, la adozione della politica di sostenibilità, correlata al nuovo schema normativo ha consentito una revisione degli obiettivi fissati e che sono stati suddivisi tra parametri di monitoraggio della compliance normativa (prerequisiti) e obiettivi per il miglioramento continuo.

In riferimento alla compliance normativa per l'anno 2022 è stata monitorata la capacità di presidio da parte dell'Organizzazione degli aspetti ambientali legati alla gestione dei cantieri imprese (generazione rumore e vibrazioni, gestione terre e rocce, rifiuti e sversamenti), alla gestione rifiuti prodotti dal Gruppo 2i Rete Gas, alla gestione amianto negli immobili in conformità a L. 257/92 s.m.i. e Regolamenti Regionali, alla corretta gestione processo autorizzativo degli scarichi idrici (D.lgs.152.06 s.m.i.), al rispetto dei Vincoli Ambientali nelle fasi di Progettazione e Realizzazione.

Introdotti, quali obiettivi di miglioramento, i parametri ambientali stabiliti dalla politica di sostenibilità e che sono risultati anche per il 2022 in linea con le attese.

Per quanto concerne i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dall'Azienda, questi sono gestiti a norma di legge e le movimentazioni vengono tracciate sia tramite la compilazione cartacea dei registri di carico e scarico sia in maniera informatica tramite l'utilizzo di un applicativo dedicato.

9.5 Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad ARERA.

Anche nel corso del 2022 è stata assicurata l'attività di ispezione a campione presso le Aree Territoriali delle prestazioni di Qualità Tecnica del Servizio.

Allo scopo di assicurare lo svolgimento delle verifiche pianificate per il 2022, l'unità QSA/SGI ha introdotto una nuova specifica modalità per la verifica IN SITO degli impianti più rilevanti, mantenendo una soluzione OFF-SITE che consente un agevole ampliamento del ventaglio di Aree sottoposte a verifica nel corso dell'anno: sono stati sottoposti a verifica complessivamente 13 impianti autorità (erano stati 9 nel 2021). Il controllo è stato orientato alla verifica di qualità dei documenti attestanti le prestazioni di sicurezza e continuità del servizio (gestione del Pronto Intervento, gestione delle dispersioni, gestione delle verifiche sul grado di odorizzazione del gas immesso in rete) assicurate nel corso dell'anno 2021 e primo semestre 2022.

La valutazione complessiva, riferita al campione selezionato, consente di esprimere un giudizio di rischio basso o assente. Le azioni correttive o preventive proposte, una volta applicate da parte delle strutture visitate, hanno permesso di migliorare ulteriormente, dove necessario la confidenza sulla congruità dei dati soggetti a controllo.

L'attività è stata orientata anche a mantenere allineate all'evoluzione delle norme tecniche vigenti le istruzioni correlate a procedure operative oggetto di controllo da parte dell'ARERA e utilizzate quale documentazione d'offerta in sede di gare.

Al pari di quanto fatto per gli eventi di Sicurezza e Continuità, l'unità QSA/SGL, in stretta collaborazione con i colleghi di Esercizio e dei Dipartimenti, ha assicurato nel 2022 anche 8 ispezioni orientate a determinare la conformità delle registrazioni di prestazioni di qualità commerciale del servizio, svolte su campioni selezionati su base di territorio Provinciale. Le risultanze, verbalizzate hanno permesso di certificare con buona confidenza un ridotto livello di rischio.

9.6 Coordinamento della Sicurezza sui Cantieri

Nel corso del 2022 è continuato il coordinamento delle figure chiave della sicurezza cantieri ed il monitoraggio della corretta gestione degli aspetti di sicurezza per le attività core e no core business ricadenti nell'art. 26 e per quelle in Titolo IV del D.lgs. 81.08, sulla scorta di istruzioni e procedure aziendali che, tra le altre cose, definiscono comportamenti univoci nell'approccio delle tematiche di sicurezza nei cantieri del Gruppo 2i Rete Gas.

I documenti aziendali pertinenti alla definizione di ruoli e responsabilità delle figure coinvolte risultano aggiornati in ordine all'attuazione di quanto sopra espresso.

Anche le "Linee Guida CSE", documento che ha lo scopo di fornire dei criteri

univoci per la gestione di specifici aspetti di sicurezza, che han visto la luce nel 2020, sono state integrate in relazione all'attuazione di "best practice" adottate nel corso di determinate lavorazioni nei cantieri di 2i Rete Gas. Si vuole rammentare che suddetto testo è da intendersi quale strumento pratico per i Coordinatori per la Sicurezza in Esecuzione (CSE) che, ad integrazione delle loro attività connesse agli obblighi minimi previsti dal D.lgs. 81.08 e s.m.i., possono in questo modo prescrivere ed attuare le medesime misure di coordinamento e di sicurezza per analoghe circostanze in tutti i cantieri 2i Rete Gas sull'intero perimetro nazionale

Per quanto concerne la gestione del coordinamento della sicurezza in fase esecutiva nei cantieri, sono state monitorate le attività effettuate dai CSE esterni ed interni coinvolti su tutto il perimetro aziendale.

Tutti i CSE utilizzano lo stesso format aziendale per la rendicontazione dei sopralluoghi in cantiere (affinché venga inoltre garantito da parte loro un approccio uniforme nella conduzione dei controlli) che è stato opportunamente integrato con i punti di controllo della gestione di contenimento della pandemia da COVID-19 in cantiere, derivanti dall'applicazione del Protocollo Ministeriale e del Protocollo Sicurezza anticontagio cantieri 2i Rete Gas aggiornato in relazione all'evoluzione normativa.

Nel 2022 i CSE interni ed esterni hanno prodotto un totale di 6.031 verbali di sopralluogo (valore in linea con quanto fatto nel 2021) evidenziando un numero

di non conformità che risulta essersi ridotto di circa il 50% rispetto al dato del 2021, tutte rientrate a seguito delle azioni introdotte dalle imprese su disposizione dei CSE.

Inoltre, nel 2022, sono state indette due riunioni di coordinamento con tutti i CSE interni e 6 riunioni CVC (Controllo e Verifiche Cantieri) di Dipartimento, nonché effettuate 3 giornate di controlli incrociati CVC sul territorio, cioè controlli di cantieri da parte dell'Unità aziendale di sede QSA/CVC con eventuale supporto di CSE interni.

Nel secondo semestre in argomento è stato portato avanti un progetto che ha, tra i suoi obiettivi principali, quello dell'armonizzazione dei comportamenti basata sulla razionalizzazione e monitoraggio delle attività in carico agli Addetti al Controllo Operativo (ACO), anche sulla scorta dell'esperienza fatta in ambito del coordinamento CSE. In relazione a suddetto progetto sono state effettuate 2 giornate di formazione sugli aspetti di sicurezza e ambiente più impattanti nei cantieri, nonché 2 giornate tecniche sugli aspetti legati alla saldatura e intercettazione gas riunendo tutti gli ACO presso la sede di Dipartimento di Perugia; inoltre, nel mese di dicembre è stata effettuata la prima riunione CVC con gli ACO aziendali.

9.7 Controlli sulla gestione Clienti Reti Gas

Con riferimento agli impegni assunti ed ai regolamenti per l'esecuzione delle attività di supporto alle attività tecnico

progettuali e di direzione dei lavori, la struttura QSA della Direzione Operativa di 2i Rete Gas S.p.A. assolve i compiti di controllo sul Piano della Qualità e di coordinamento delle attività di collaudo materiali esperite dalle ditte fornitrici selezionate dal socio costruttore.

Nel corso dell'anno 2022, è stata effettuata una giornata di verifiche ispettive sui cantieri nella fase di collaudo di opere finite attraverso sondaggi e saggi a campione; su tre impianti in costruzione sono state effettuate 8 verifiche tecniche e 3 verifiche documentali in totale, le cui risultanze hanno attestato in linea generale la conformità delle opere ai capitolati tecnici e alle quantità contabilizzate.

In relazione ai materiali forniti, 2i Rete Gas ha assicurato le attività di controllo sulle forniture richieste dal socio costruttore, che si sono concretizzate con visite in produzione o controlli documentali sulle certificazioni di qualità e dichiarazioni di esito sui test di collaudo. Tutti i materiali campionati sono risultati conformi agli standard attesi.

10. Risorse umane

10.1 Organizzazione aziendale

L'anno 2022, è stato caratterizzato da numerosi interventi sulla struttura organizzativa sia nelle funzioni di business che di staff. In particolare, nel primo semestre sono state completate la riorganizzazione del Dipartimento Nord, divenuta efficace il 1° febbraio 2022, e la nuova Unità a riporto della Direzione Operativa, Digitalizzazione Reti e Sistemi di Trasmissione, dedicata alle iniziative di innovazione e integrazione delle nuove tecnologie con gli asset della distribuzione del gas.

Il secondo semestre ha richiesto invece una specifica dedizione alla definizione della nuova organizzazione volta alla gestione del servizio di distribuzione del gas nell'Ambito Napoli 1. La Direzione HR, tramite l'Unità preposta, è infatti intervenuta sia nella fase preliminare al trasferimento degli impianti, sia nella definizione dell'assetto organizzativo che avrebbe successivamente assunto la struttura territoriale dedicata alla gestione della concessione. Nella fase preparatoria sono state quindi effettuate delle analisi dell'organizzazione precedente, in modo da costruire la futura struttura organizzativa in maniera tale da mitigare il più possibile l'impatto sull'operatività e sui processi di business. Successivamente, è stata costruita la struttura organizzativa denominata Ambito Napoli sia sotto l'aspetto operativo, mediante la collaborazione con i

reparti tecnici aziendali, sia relativamente al sistema dei poteri e delle responsabilità dei differenti reparti.

In merito agli altri processi di competenza dell'Unità, si segnala la strutturazione del sistema di dimensionamento degli organici che, prendendo in esame le differenti caratteristiche territoriali che condizionano l'organizzazione e i processi di business, consente una valutazione dettagliata per un efficace processo di work force planning.

È stato inoltre standardizzato un processo di aggiornamento periodico delle informazioni relative ai processi aziendali e ai profili professionali del personale che garantirà il costante coinvolgimento di tutti i responsabili di funzione, oltre a consentire la disponibilità di una mappatura dettagliata e puntuale delle attività aziendali.

Il 2022 è stato inoltre il primo anno in cui per l'intero periodo è stato utilizzato il Lavoro Agile regolamentato secondo l'accordo pilota sottoscritto l'anno precedente. La Direzione ha pertanto periodicamente fornito al management dei resoconti di monitoraggio dell'andamento delle attività lavorative, al fine di osservare il mantenimento dei livelli produttivi, verificare il rispetto dell'accordo nonché al fine di agevolare la definizione della soluzione al termine del già menzionato accordo. Tali analisi sono state inoltre integrate con dei report, relative alle ore lavorate e assenze, trasmessi alla Direzione e alla prima linea di riporto. In tal modo è stato fornito uno strumento rapido

utile a monitorare sia l'andamento del lavoro agile nelle differenti realtà operative sia a verificare l'andamento degli altri parametri relativi alla presenza e alle ore lavorate del personale. Infine, nel corso dell'ultimo periodo dell'anno è stato avviato un progetto di analisi del sistema di gestione del servizio di reperibilità che coinvolgerà le strutture territoriali nel corso del prossimo anno.

10.2 Relazioni sindacali

Nel primo semestre del 2022 si è conclusa positivamente la cessione delle risorse, assegnate agli impianti di Cinesello Balsamo nell'ambito della concessione del servizio di distribuzione dell'Atem Milano 1, all'esito dell'informativa con le OO.SS. territoriali e le RSU, ex D.M. n. 21.04/2011 (Decreto Clausola Sociale). In data 28 febbraio 2022 è stato formalizzato il conseguente passaggio di 15 dipendenti con risoluzione del rapporto di lavoro e contestuale assunzione da parte del gestore subentrante Unareti.

Sempre in tema gare Atem, in data 1° dicembre 2022 sono state assunte le 238 risorse assegnate agli impianti dell'Atem Napoli 1, in conformità alle previsioni di cui al DM 21 aprile 2011 e sono stati avviati incontri di approfondimento e confronto con le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali, conseguenti all'integrazione medesima.

In relazione all'Atem Udine 2, è stato avviato il tavolo tecnico "Personale" all'esito dell'aggiudicazione della gara

per la distribuzione del gas a AcegasApsAmga S.p.A. Al riguardo, sono state avviate verifiche preliminari e confronti propedeutici alla regolamentazione del passaggio -in continuità- del personale di 2i Rete Gas già assegnato agli impianti nel rispetto delle tempistiche tecniche utili all'avvicendamento tra gestori (uscente ed entrante) e delle previsioni di cui al DM 21 Aprile 2011.

È stato confermato e rafforzato l'obiettivo di promuovere proficue e costruttive relazioni industriali a tutti i livelli e nel rispetto di ciascun ruolo, attraverso un coinvolgimento partecipativo delle parti sociali. A tal riguardo, richiamando le previsioni del Protocollo Relazioni Industriali si è tenuto il primo incontro in plenaria dell'Amministratore Delegato con le rappresentanze sindacali aziendali e le Segreterie sindacali nazionali e territoriali sottoscrittrici del protocollo medesimo durante il quale è stato illustrato lo scenario evolutivo del settore con un focus specifico sul ruolo e la mission di 2i Rete Gas.

Sul fronte accordi sindacali, sono stati siglati gli accordi in tema di riorganizzazioni sedi e lavoro agile; la regolamentazione di quest'ultimo è stata recepita in singoli accordi individuali, sottoscritti dai lavoratori aventi diritto, con efficacia dal 1° aprile 2022, in concomitanza con la cessazione dello stato di emergenza pandemica.

È stato siglato il verbale di consuntivazione dei risultati degli indicatori, relativi al Premio di Risultato 2021, con facoltà rimessa ai dipendenti di optare per la conversione della componente monetaria in benefit/servizi mediante un nuovo ed innovativo applicativo aziendale. Con specifico riferimento all'area famiglia, salute, assistenza e benessere, è stata riproposta la possibilità di accedere ai Servizi Welfare attraverso un credito misto da conversione del Premio di Risultato.

È stato, inoltre, siglato l'accordo sul Premio di Risultato limitatamente all'anno 2022 che ha confermato alcuni degli indicatori tecnici antecedenti e contemporaneamente è stata altresì contemplata la possibilità di convertire il 100% dell'importo complessivo del premio in servizi welfare o devoluzione a fondi di previdenza complementare di settore, prevedendo un credito welfare aggiuntivo nella misura massima del 15%.

Nel 2022, in continuità con i programmi aziendali di smaltimento ferie, è stato sottoscritto specifico accordo sindacale di chiusura collettiva di Sede Centrale unitamente alle strutture periferiche di Verona, Frosinone, Acquaviva delle Fonti, Selvazzano Dentro, in occasione del ponte di dicembre (7,8 e 9 dicembre) e nelle due settimane centrali di agosto.

A consolidamento delle politiche di sostenibilità aziendale, sono state previste misure aggiuntive di welfare, tra cui la sottoscrizione di un accordo con le OO.SS. per il riconoscimento per l'anno

2022, di un "bonus benzina" per un importo pari a 200 euro ed inoltre l'introduzione di due pacchetti welfare "Insieme" "Famiglia e Salute" più flessibili e più estesi.

In coerenza con quanto previsto nel rinnovo del Ccnl Gas Acqua, nonché in attuazione della procedura che disciplina in via sperimentale il lavoro agile, è stato previsto un monitoraggio sull'evoluzione dell'istituto attraverso un Osservatorio bilaterale ed a composizione mista (rappresentanti aziendali e rappresentati sindacali scelti nell'ambito della RSU) che si è riunito nel corso dell'anno con la finalità di monitorare l'applicazione dello strumento del lavoro agile nell'ambito della struttura aziendale.

Attraverso l'informazione ed il confronto periodico sono state ulteriormente reiterate e promosse durante l'anno azioni mirate a rendere efficaci tutte le misure preordinate dall'Azienda per contenere la diffusione del COVID-19 e sono state aggiornate le Linee Guida aziendali condivise anche all'interno dei Comitati territoriali e di Sede Centrale, a composizione mista, aziendale (Datore di Lavoro, Rspg, Risorse Umane) e sindacale (RIs/Rsu). Sono state, inoltre, recepite le indicazioni di cui al "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro", siglato il 30 giugno 2022, che ha aggiornato e sostituito il precedente del 6 aprile 2021.

Nell'ambito delle elezioni dei delegati in rappresentanza delle aziende nella Assemblea di Fondenergia è stata confermata la partecipazione di 2i Rete Gas che ha espresso il proprio componente tra i 20 delegati nazionali.

A livello di contrattazione collettiva, nel secondo semestre del 2022 le OO.SS. Filctem-CGIL Femca-CISL e UILTEC-UIL hanno comunicato lo scioglimento positivo della riserva in ordine all'ipotesi di rinnovo del CCNL Gas-Acqua 2022-2024, siglato in data 30 settembre, che ha acquisito efficacia con pari data.

A chiusura di anno, recependo le indicazioni scaturite dall'ultimo rinnovo del Ccnl Gas Acqua e dall'accordo aziendale, è stata implementata sulla intranet la bacheca sindacale virtuale quale ulteriore strumento, a disposizione delle rappresentanze aziendali, di facilitazione della comunicazione anche da remoto.

In tema di pari opportunità, è stato presentato -tramite il portale di ClicLavoro- il rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile riferito al biennio 2020-2021, inviato anche alle rappresentanze sindacali (RSU interne).

10.3 Selezione

Al 31 dicembre 2022 il personale appartenente al Gruppo è pari a 2.222 unità. Nell'ambito di un progetto di rinnovamento ed accrescimento delle professionalità necessarie per lo sviluppo

della strategia aziendale, il Gruppo 2i Rete Gas ha intrapreso un importante piano pluriennale di selezione che, nel 2022, ha portato all'inserimento in organico di 344 nuove risorse di cui 105 attraverso nuovi percorsi di selezione esterna, 238 provenienti dall'acquisizione dell'Atem Napoli più 1 trasformazione di stage.

Le assunzioni hanno riguardato figure impiegatizie ed operative e hanno risposto a necessità di sostituzione di persone uscite dall'azienda soprattutto per motivi legati alla quiescenza; è stato inoltre necessario procedere alla copertura di posizioni divenute vacanti a seguito di uscite dall'azienda o trasferimenti interni a seguito di job posting o a job rotation; i nuovi inserimenti hanno in parte anche risposto ad esigenze di implementazione dell'organico.

Dei 105 inserimenti completati da selezione esterna, 38 hanno riguardato contratti a tempo determinato mentre gli altri 67 contratti a tempo indeterminato.

Di questi 105, su 82 assunzioni di impiegati, 30 hanno riguardato personale femminile.

Relativamente al processo di job posting interno, sono state attivate 50 ricerche per altrettante posizioni, con 38 candidature complessive pervenute. L'iter selettivo si è concluso positivamente per 6 posizioni.

10.4 Formazione e addestramento

Sul versante formativo, nel 2022 sono stati progettati differenti percorsi manageriali, specialistici (comprendenti anche quelli informatici), oltre che inerenti a tematiche tecniche e di sicurezza.

Per quanto riguarda le tipologie di corsi erogati, tra i più rilevanti si segnalano, in ambito manageriale e specialistica i seguenti percorsi:

- Project Management, in continuità con l'anno 2020 e 2021, con percorsi base e avanzati, definiti al fine di supportare i partecipanti nell'affrontare progetti di differente entità economica e temporale.
- Problem Solving & Time Management, dedicato quest'anno a circa 35 partecipanti, utile per migliorare l'auto-organizzazione, proponendo metodologie a supporto della definizione delle priorità, e le capacità di prendere decisioni coerenti alle competenze di ruolo.
- Team Working dedicato a 35 colleghi, con l'obiettivo di sviluppare le abilità di gestione e negoziazione dei conflitti e incentivare il lavoro di gruppo attraverso vari incontri che hanno alternato formazione frontale e momenti esperienziali di Role Play.
- Percorsi specialistici per il team Risorse Umane, di cui un approfondimento inerente al "costo del lavoro" per i colleghi di Amministrazione del Personale e, in ottica di continuo sviluppo del ruolo, un corso sulla "Gestione dei conflitti aziendali e delle relazioni sindacali" dedicato ai referenti HR di territorio.
- Master Futuri IT Leader, percorso di sviluppo delle competenze

manageriali dedicato a referenti intermedi della struttura Sistemi Informativi.

- Lavoro Agile, pensato per dare ai responsabili gli strumenti idonei per affrontare e gestire il lavoro agile, nonché per far apprendere i concetti chiave da trasferire ai propri lavoratori/collaboratori, anche mediante esemplificazione di best practice.
- Grazie alla collaborazione di tutti i responsabili di funzione è ripreso il percorso "Conoscere l'azienda ed approfondire il nostro Business" rivolto a tutti i colleghi neoassunti negli ultimi due anni. I colleghi partecipanti sono stati inseriti in un periodo particolare in quanto la pandemia Covid-19 ha condizionato la loro naturale conoscenza dell'azienda, per questo il percorso è stato molto importante per avere un quadro approfondito delle attività delle varie strutture.
- "Reati Fiscali e aggiornamenti Modello Organizzativo D.lgs 231" con la docenza interna dei responsabili della struttura Legale e di Amministrazione.

Sul versante della formazione tecnico-operativa sono state avviate ed erogate diverse importanti iniziative, in particolare:

- a seguito di evolutive sui sistemi informativi territoriali e dei processi di digitalizzazione (STI Elettronico, Cartografia su Tablet, in ambito CMI, Planning Forecast) è stata erogata una formazione a tutte le aree territoriali nel primo semestre; coinvolgendo in totale circa 700 risorse tra tecnici di area e dipartimento.

- È proseguita per operativi e tecnici di area il percorso formativo Pronto Intervento e Dispersioni che ha visto il coinvolgimento, oltre che di circa 350 colleghi, anche di personale esterno appartenente alle imprese (circa 560) ed operante sui nostri impianti

- In analogia agli anni precedenti e con un'attenzione costante verso la qualità del servizio erogato è stata organizzata la formazione in ambito di Gestione Utenza che ha coinvolto circa 120 colleghi e di Conduzione e manutenzione.

- Nell'ottica di avere una visione completa, anche in ambito economico, dell'assegnazione dei lavori alle imprese è stata erogata una formazione base su Capitolato Tecnico ed elenco compensi che ha visto interessati circa 180 tecnici di dipartimento ed area. Come avviene annualmente per il personale addetto alle attività di sorveglianza degli impianti di distribuzione è stata avviata la formazione di 30 ore di aggiornamento UNI 11633:2016 - UNI PdR 39:2018, per il mantenimento delle qualifiche per requisiti di conoscenza abilità e competenza di circa 230 tecnici e operai qualificati.

In collaborazione con QSA e RSPP in ambito Sicurezza sul Lavoro sono state organizzate ed erogate diverse iniziative di formazione, tra cui le seguenti:

- Corso di Guida sicura: Teoria + DriveCheck su strada organizzata in collaborazione con ASC - Guida Sicura Quattroruote orientata ad approfondire temi di sicurezza nella guida percettiva difensiva eco.

- Al fine di gestire al meglio il traffico veicolare e la sicurezza sui cantieri sono stati organizzati corsi base e di aggiornamento sulla segnaletica stradale che hanno coinvolto circa 260 risorse di dipartimento e Area Con attenzione alla sicurezza sul lavoro, si sono erogati corsi a 5 risorse in qualità di Formatori sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

- In ottemperanza alla scadenza quinquennale della qualifica, sono state aggiornate 5 risorse che ricoprono il ruolo di CSE (Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione) ed è stato formato un nuovo collega con tale mansione.

Clima aziendale

Nel 2022 è stato introdotto il lavoro agile quale strumento strutturale, e comunque sperimentale, di Life balance, pur trasmettendo il grande valore della relazione e prestazione in presenza e del ritorno in modalità ordinaria.

A fronte dell'introduzione in via sperimentale del lavoro agile, si è proceduto a riorganizzazione le regole che disciplinano l'uso degli strumenti di comunicazione aziendale con particolare attenzione allo strumento Teams e l'organizzazione delle riunioni. E' stata emessa La Guida al lavoro agile volta a soddisfare alcune indicazioni emanate dal Governo e prescrizioni normative ma anche con l'obiettivo di sintetizzare ed approfondire le modalità e regole applicative dell'Accordo vigente dando

indicazioni/istruzioni utili per organizzare spazi/strumenti adeguati per lavorare al meglio e in sicurezza; pianificare e organizzare il proprio lavoro in modalità agile; formalizzare e indirizzare correttamente le comunicazioni; interagire e collaborare proficuamente con i colleghi e col proprio responsabile; partecipare alle call/riunioni in modo efficace; e non per ultimo prendersi cura di se stessi.

Coerentemente agli obiettivi volti al proseguimento delle attività di condivisione delle conoscenze (knowledge sharing) all'interno dell'azienda, il 2022 ha visto la realizzazione di una serie di iniziative di formazione elaborate con la collaborazione di personale e manager aziendali per accompagnare adeguatamente la trasformazione e la diversità generazionale.

Nel Gruppo, infatti, coesistono più generazioni con seniority professionale ed esperienze diverse. L'attenzione verso le esigenze e le attese che esse esprimono rappresenta uno degli elementi fondanti della strategia di 2i Rete Gas in termini di offerta di percorsi di inserimento, di azioni di engagement, di interventi formativi mirati e di inclusività.

All'interno del personale aziendale sono state individuate alcune figure senior che per esperienza e competenza, sono ritenute adatte a creare un pool interno di docenti qualificati per determinati processi e strumenti a favore di dipendenti meno esperti e comunque junior.

Nell'ottica di sviluppare ed applicare sempre più il principio della migrazione interna delle competenze e di attivare nuove iniziative per la condivisione del sapere e per il coinvolgimento del personale, sono stati attivati gruppi di lavoro e ottimizzati alcuni processi e la creazione di specifiche reti professionali.

Con riferimento all'importante iniziativa dell'indagine di clima e valutazione dello stress lavoro correlato (VSLC) lanciata ad ottobre 2021, nel 2022 sono stati condivisi i risultati ottenuti. Grazie a quanto emerso dai contributi dei dipendenti, è stato definito un piano di azioni con l'obiettivo di rendere ancora più agevole e sostenibile lo svolgimento delle attività lavorative, preservando la salute e la sicurezza. Questi risultati sono stati condivisi con degli incontri specifici sul territorio, prevedendo di raggiungere nel primo trimestre 2023 l'intera popolazione aziendale.

Relativamente al Piano Welfare, per l'anno 2022, esso è stato ampliato e rinnovato con l'obiettivo di offrire ai dipendenti, benefici ancora più concreti ed estesi, anche attraverso il convenzionamento di strutture di vario tipo (benessere, centri medici etc.) al fine di garantire sempre più una maggiore capillarità su tutto il territorio nazionale.

Al fine di favorire una maggiore flessibilità di fruizione del proprio credito, quest'anno sono stati definiti, due pacchetti denominati "2insieme a Te" articolati in 2 tipologie di servizi e credito tra loro cumulabili, relativi a salute e

benessere e famiglia. La novità del 2022 è che tali pacchetti prevedono l'estensione dei beneficiari non solo al dipendente ma anche ai familiari, al fine di garantire un maggiore possibilità di spesa.

Come per lo scorso anno, con riferimento ad eventuali necessità familiari è presente la possibilità per il personale di accedere a forme di microcredito in grado di supportare il bilancio economico familiare/individuale, avendo così la possibilità di dilazionare alcune spese legate all'educazione dei figli, a servizi di assistenza familiare e a spese mediche. Infine, è sempre attivo il servizio di telemedicina.

10.5 Amministrazione del Personale

Lavoro Agile – Applicazione accordo aziendale

L'accordo aziendale del 27 gennaio 2022 ha reso necessario dare ampia comunicazione al personale riguardo l'implementazione del Lavoro Agile. Si è proceduto inviando a ciascun dipendente note informative preliminari.

1. Pubblicazione dell'accordo.
2. Censimento del personale che avrebbe all'accordo.
3. Notifica individuale della scelta effettuata.

Dopo questa prima fase informativa si è proceduto con il recepimento infor-

matico dell'accordo nei sistemi, attivando funzioni automatizzate rivolte sia ai dipendenti che ai loro responsabili.

In particolare, è stata sviluppata una nuova funzione "Gruppo Lavoro Agile" che in base all'unità operativa di appartenenza del dipendente aggiorna in automatico le modalità di fruibilità dello smart working aziendale, attribuisce il massimale fruibile di lavoro agile e la corretta applicazione dell'accordo di riferimento al dipendente.

Dematerializzazione documentale

Nel corso dell'esercizio 2022 si è proceduto, al fine di consolidare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riduzione degli archivi cartacei, alla estensione di archivi digitali on line rivolti a ulteriori attività gestite da Amministrazione del Personale.

L'archiviazione digitale è stata estesa alla gestione presenze di tutto il personale.

Inoltre, la consultazione on line dei cedolini paga mensili e della Certificazione Unica dei Redditi è stata estesa al personale operativo; tale estensione ha comportato la riduzione dei costi postali, l'eliminazione di disservizi di consegna e la tempestiva notifica degli elaborati.

Contributo straordinario Fondo Gas

Nel luglio 2022 l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), tramite comunicazioni PEC ha notificato i con-

teggî definitivi del contributo previdenziale straordinario e le richieste di pagamento.

Le somme erano dovute in applicazione del D.L. n. 78/2015 a titolo di contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi per gli anni dal 2015 al 2020 conseguenti alla soppressione del Fondo Gas.

L'azienda ha provveduto al pagamento del contributo straordinario nei termini previsti.

Concessione distribuzione gas Ambito Napoli 1

La presa in gestione dei 238 dipendenti dal 1° dicembre ha comportato il superamento di alcune criticità dovute alla tempistica annuale del subentro, alla numerosità dei dipendenti, ai tempi di ricevimento dei dati.

In tempi estremamente ridotti è stata effettuata l'analisi dei dati amministrativi, le comunicazioni ai centri per l'impiego, la predisposizione dei sistemi informatici aziendali ai fini della migrazione dati, interviste mirate ai casi individuali complessi, la formazione in presenza del nuovo personale all'utilizzo degli applicativi SAP HR e altri connessi.

Il progetto di integrazione amministrativa del personale dell'Atem Napoli 1 si è concluso con successo con la redazione degli elaborati paga e relativi flussi il 15 dicembre 2022.

11. Sistemi informativi

Significativo impegno ha richiesto nel 2022 il progetto di integrazione sui sistemi degli impianti, della rete e delle

forniture dell'ATEM Napoli 1, operativa da dicembre direttamente sul sistema informativo di 2i Rete Gas. Un articolato piano di lavoro ha impegnato particolarmente nel secondo semestre per l'adeguamento del sistema informativo e l'importazione della cartografia, degli asset, dei contatori e di tutte le informazioni necessarie ad avviare i processi commerciali e la conduzione e manutenzione, nonché il processo di pronto intervento. Nell'ambito del progetto di integrazione, è stata implementata anche una nuova piattaforma per l'acquisizione, l'elaborazione ed il caricamento sui sistemi di 2i Rete Gas dei dati relativi agli impianti da acquisire, che consentirà in futuro un ancor più flessibile ed efficiente processo di importazione dei dati.

E' proseguito il programma di trasformazione del sistema informativo avviato nel corso del 2021, con lo sviluppo di tre principali iniziative relative al rinnovo del sistema di front-office commerciale per la gestione delle richieste delle Società di Vendita, all'aggiornamento del sistema di fatturazione del servizio di vettoriamento con l'adozione della piattaforma in memory database HANA di SAP e all'implementazione della nuova piattaforma Internet Of Things (IoT) per la gestione delle periferiche e dei sensori installati in campo a supporto della digitalizzazione delle reti. Sono stati così realizzati gli studi di fattibilità e di impostazione dei progetti per l'upgrade tecnologico della soluzione di fatturazione, abilitando efficienza nei processi di fatturazione dei servizi di vettoriamento, e per la valutazione dell'evoluzione delle infrastrutture delle Operation IT.

Il progetto per l'evoluzione del Front Office Commerciale (SINAPSI, ex portale FOUR Gas) ha visto una rimodulazione del piano di implementazione, con il sostanziale completamento nell'anno delle attività di disegno e realizzazione dei principali processi commerciali regolati, per consentire nel primo semestre 2023 l'esecuzione dei collaudi e l'avvio del primo lotto di forniture, completando la sostituzione dell'attuale sistema entro fine 2023. Nell'ambito del progetto SINAPSI, è stato ridisegnato anche la soluzione per la fatturazione dei servizi e delle prestazioni commerciali, attraverso una soluzione modulare che integra il nuovo portale con i moduli di SAP R/3. Il progetto di implementazione della piattaforma lot adotta i nuovi paradigmi dell'integrazione e gestione dei sensori e degli apparati installati sugli impianti, abilitandone una più efficiente interazione con i sistemi che presidiano i processi operativi di manutenzione e conduzione, consentendo di adottare le soluzioni di Advanced Analytics per la valutazione e prioritizzazione degli interventi in campo. Il progetto si articola in più fasi, la prima della quale ha portato all'avvio della piattaforma per la integrazione e gestione del primo gruppo di gruppi e cabine, prevedendo di completare l'arruolamento delle periferiche nel corso del primo semestre 2023.

Il progetto di upgrade tecnologico della soluzione attuale ha completato la fase di impostazione e di analisi propedeutica all'avvio nel primo trimestre 2023 dei cicli di aggiornamento e test della

soluzione, ed alla definizione delle logiche di archiviazione dei dati storici.

Nel corso del 2022 si è completato l'upgrade della piattaforma tecnologica che implementa la soluzione per la gestione delle chiamate del servizio di segnalazione guasti gas.

Sono proseguite le implementazioni delle iniziative definite nell'ambito del Piano di Sostenibilità. È stata effettuata un'attività di data analysis a supporto del processo per la valutazione della quantificazione delle emissioni fuggitive, integrando le informazioni derivanti dai sistemi di rilevazione della ricerca dispersioni con i sistemi di gestione degli asset, abilitando una più efficiente localizzazione delle dispersioni sui sistemi ai fini delle successive valutazioni. Completata la fase di scouting, è stata avviata la realizzazione di una soluzione per la condivisione con gli enti comunali e con i cittadini della situazione cantieri per le opere di manutenzione ed estensione rete cittadina. Con il supporto delle tecnologie in ambito Advanced Analytics è stato infine condotto dapprima uno studio e successivamente implementati alcuni algoritmi per la predizione delle chiamate al servizio di Pronto Intervento Gas.

Coerentemente con il crescente rischio di attacchi informatici, nel corso dell'anno importante impegno e risorse sono state dedicate alle iniziative in ambito programma di Cyber Security, avviato a fine 2020, e che proseguirà per tutto il 2023.

In particolare, si sono completati gli interventi di rafforzamento a fronte delle

attività di Vulnerability Assessment & Penetration Test condotte sul perimetro totale aziendale, sia in ambito sistemi centrali & network, sia in ambito IoT.

Con l'obiettivo di rafforzare il livello di consapevolezza del rischio cyber da parte della popolazione aziendale, sono state condotte diverse iniziative di Social Engineering per una maggiore capacità di contrasto contro gli attacchi Phishing. Sono state erogate sessioni di formazione a supporto, nonché implementate funzionalità a supporto dell'intercettazione degli attacchi e a protezione degli accessi nel caso di furto delle credenziali.

È stata rinnovata la soluzione di protezione di device e server a copertura dei device mobili personali e dei servizi in cloud distribuiti.

Si è completata l'estensione a tutta la popolazione aziendale della soluzione di Data Loss Prevention integrata con l'Office Automation, consentendo di attuare la piena classificazione di tutte le informazioni sensibili di business di 2i Rete Gas a copertura di tutti i processi aziendali.

Anche nel 2022 si registra un significativo impegno per le attività di Compliance regolatoria, alla luce delle modifiche indotte dalla normazione e dalla regolazione e, in particolare, le attività di adeguamento in ambito qualità del servizio.

In ambito Contatore Elettronico, le attività si sono concentrate a garantire presidio, monitoraggio ed efficienza dei processi relativi alla telelettura e telegestione dei contatori elettronici sia residenziali che industriali, con particolare focalizzazione sul processo

per il recupero dello storico delle letture sui contatori, completando le iniziative a supporto del processo di ottimizzazione della comunicazione con il SAC al fine di minimizzare il consumo delle batterie dei modem.

È stato rivisto il sistema di pianificazione e gestione del budget e del forecast tecnico lavori, con l'obiettivo di migliorare ed efficientare la pianificazione degli interventi ed il controllo di avanzamento delle attività pianificate ed in corso. In tal modo inoltre è possibile supportare l'automazione di alcuni processi di gestione delle ispezioni delle reti realizzate con servizio di appalto e a supporto della gestione lavori, estendendo l'adozione della soluzione di consuntivazione grafica dei lavori da parte delle imprese

Sono stati infine rivisti i processi di gestione di un sempre crescente numero di asset IT, con l'implementazione di una piattaforma che consente una gestione integrata ed efficiente di tutto il processo di approvvigionamento, attivazione e disattivazione degli asset IT di 2i Rete Gas distribuiti e centralizzati.

12. Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state svolte principalmente in ambito informatico e sul sistema di gestione del contatore elettronico.

In corso d'anno è stato implementato un nuovo algoritmo di validazione dei consumi al fine di automatizzare le procedure di gestione delle teleletture e di

previsione dei malfunzionamenti dei contatori.

Dal punto di vista dell'innovazione, sono state introdotte nuove soluzioni digitali e nuove funzionalità algoritmiche a supporto delle attività di consuntivazione delle operazioni in campo.

Prosegue la ricerca di soluzioni per l'ottimizzazione delle batterie dei contatori e per l'introduzione, anche sui contatori "business" della tecnologia NB-IoT (NarrowBand Internet of Things), tecnologia innovativa di comunicazione per lo smart meter punto-punto, in sostituzione del GPRS.

In ambito digitalizzazione è stato avviato lo sviluppo della piattaforma 2i-IoT per l'acquisizione centralizzata dei dati di telecontrollo e tele allarme provenienti dalla rete di distribuzione con la finalità di aumentare i livelli di sicurezza tramite un monitoraggio digitalizzato di processo ed efficientare gli interventi in campo di conduzione della rete stessa.

Sempre in ambito digitalizzazione delle reti è stato avviato un progetto per lo sviluppo di un contatore innovativo in grado di misurare il blend di idrogeno e di efficientare la connettività remota sfruttando contemporaneamente due tecnologie di comunicazione, la tecnologia RF WM-Bus 169 MHz e tecnologia NB-IoT.

È continuata anche nel 2022 la dislocazione dei sistemi "Sirio", ovvero la soluzione studiata in house che consente il controllo automatizzato del tasso di

odorizzazione tramite retroazione remota governata da una rete neurale.

13. Gestione dei rischi

In questa sezione dedicata alla Gestione del rischio di impresa, vengono evidenziati i principali rischi operativi tipici del settore in cui opera il Gruppo. Per i rischi di liquidità, credito e mercato si rimanda all'apposita sezione delle note di commento al bilancio d'esercizio e consolidato.

13.1 Rischi operativi

La gestione di reti di distribuzione di gas naturale comporta il rischio di malfunzionamento e di una interruzione del servizio imprevedibile, dovuti a fattori esulanti dalla possibilità di controllo da parte del Gruppo, ad esempio incidenti, malfunzionamenti di apparecchiature o di sistemi di controllo, sotto-performance degli impianti ed eventi straordinari come esplosioni, incendi, terremoti, frane e altre calamità naturali. Questi eventi possono comportare un'interruzione del servizio, notevoli danni a persone o cose, all'ambiente e/o turbative a livello economico sociale.

Eventuali interruzioni del servizio, performance inadeguate o l'inadeguatezza delle strutture del Gruppo e/o i conseguenti obblighi di risarcimento potrebbero avere per effetto una riduzione dei ricavi, un aumento dei costi e/o interventi normativi.

Contro tali rischi, e in particolare contro il rischio di danneggiamento delle reti gestite a causa di eventi naturali, il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che si ritiene essere adeguate ai danni eventualmente subiti o arrecati.

Una nota a parte merita l'installazione dei cosiddetti smart meters e delle infrastrutture per la raccolta dei dati di lettura dei consumi ai sensi della Delibera AREG 155/2008, uno dei progetti più importanti del Gruppo sia per i contenuti innovativi e tecnologici che per i termini di investimento.

L'installazione e l'utilizzo di contatori intelligenti di nuova generazione garantisce maggiore accuratezza e tempestività nella misura e nella registrazione dei consumi effettivi, migliorando anche l'efficacia dei processi aziendali.

Tuttavia, poiché la tecnologia dei contatori intelligenti e il loro mercato di fornitura sono di recente creazione e non ci sono dati storici verificati sulla durata di tali contatori o sulla tecnologia, esiste il rischio che il Gruppo possa affrontare in anticipo costi di sostituzione o di manutenzione superiori a quelli effettivamente assunti nei propri piani strategici e remunerati con tariffe. Inoltre, l'implementazione del piano dei contatori intelligenti, ancora in corso, potrebbe comportare un aumento dei costi di gestione dei nuovi contatori, che a loro volta potrebbero sollevare problemi tecnici e operativi durante il loro effettivo ciclo di vita.

13.2 Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Il Gruppo può essere esposto a rischi correlati ai cambiamenti dei livelli tariffari applicati alle sue attività regolamentate nel settore della distribuzione del gas naturale. Ad esempio, una modifica delle variabili normative o del metodo utilizzato per la regolamentazione, ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, rispetto alle modalità con cui i contributi ricevuti per lo sviluppo della rete e dell'infrastruttura sono inclusi nella tariffa in ciascun periodo regolamentato, influirà sui livelli delle tariffe applicabili all'attività del Gruppo, con ripercussioni negative su ricavi e margini.

Il periodo regolatorio ha una durata di sei anni, ed è prevista la revisione del tasso di rendimento degli investimenti tariffari WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) ogni tre anni.

13.3 Rischi legati alle gare per il servizio di distribuzione del gas

La capacità del Gruppo di svolgere la propria attività dipende dalle concessioni di distribuzione del gas concesse dalle autorità locali italiane.

Pur essendo il Gruppo in una posizione di mercato e finanziaria di grande solidità, non è possibile garantire che si riuscirà a mantenere o rinnovare le concessioni per le aree in cui opera o stipulare nuove concessioni. Anche in caso di aggiudicazione di concessioni

nuove o rinnovate, non vi è garanzia che il Gruppo sarà soggetto a condizioni complessivamente uguali o più favorevoli (corrispettivi e investimenti programmati combinati) di quelle esistenti. Data la complessità della normativa che disciplina la nuova procedura di gara, gli esiti di future gare potrebbero dar luogo a contenziosi giudiziari tra concessionari, anche tra le società di distribuzione gas del Gruppo e altri soggetti quali operatori uscenti e comuni.

Il Gruppo in questi anni ha comunque attentamente studiato e preparato la propria strategia di sviluppo ed ha a disposizione tutte le risorse finanziarie e di know how per affrontare questa sfida.

13.4 Rischi derivanti dalla possibile riduzione dei consumi di gas naturale

Sebbene i proventi regolamentati delle società operative del Gruppo non dipendano direttamente dai volumi di distribuzione, per cui il Gruppo non soffre di alcun rischio sui volumi di domanda, una crisi economica prolungata o altra causa esogena che provochi una riduzione dei clienti serviti e/o dei consumi di gas potrebbe dare luogo a interventi governativi e/o regolatori con variazioni nel quadro normativo che potrebbero avere impatto negativo sul Gruppo.

In relazione agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici stabiliti nel 2015 dalla Conferenza di Parigi tra le Parti

della Convenzione quadro delle Nazioni Unite (COP21) e agli ulteriori obiettivi stabiliti a livello dell'UE per una progressiva decarbonizzazione dell'energia, il settore energetico potrebbe evolvere, nel medio-lungo periodo, verso nuovi scenari e assetti nei quali il ruolo del gas negli usi finali potrebbe variare rispetto a oggi. In simili scenari si potrebbe assistere ad una contrazione del numero dei clienti serviti e della domanda di gas, che potrebbe tradursi in un minor utilizzo delle relative infrastrutture, con il rischio di avere dei cosiddetti "stranded asset", ovvero infrastrutture non sfruttate appieno per l'intero periodo di loro ammortamento. Per contro, la prospettiva di utilizzo delle infrastrutture esistenti per l'immissione e il trasporto di gas rinnovabili (ad es.: biometano, metano di sintesi da fonti rinnovabili, o idrogeno) può contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, favorendo un percorso di integrazione tra settori energetici differenti (sector coupling), in particolare tra il settore elettrico e gas, e mitigando al contempo il rischio di stranded asset.

Proprio in un'ottica di interdipendenza tra i settori del gas ed elettrico, il ruolo delle infrastrutture gas potrebbe infatti rivelarsi importante per facilitare la produzione di quantità maggiori di energia da fonti rinnovabili elettriche, compensandone l'intermittenza e la variabilità, attraverso meccanismi di accumulo e contribuendo, quindi, in maniera significativa alla flessibilità del sistema.

13.5 Rischi ambientali e di sicurezza

La gestione e la manutenzione di reti di distribuzione del gas è un'attività potenzialmente pericolosa e potrebbe arrecare danni a terzi e/o a dipendenti del Gruppo. Il Gruppo è soggetto alle leggi e regolamenti nazionali e comunitarie che disciplinano questioni di salute e sicurezza a tutela del pubblico e dei dipendenti.

Il Gruppo nelle sue attività utilizza prodotti e sottoprodotti potenzialmente pericolosi, e i siti in cui opera sono soggetti a leggi e regolamenti (ivi incluse le leggi urbanistiche) in materia di inquinamento, tutela dell'ambiente e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e di rifiuti.

Tali leggi e regolamenti espongono il Gruppo a costi e passività connessi alle sue attività e ai suoi impianti, ivi inclusi quelli relativi allo smaltimento dei rifiuti.

I costi per futuri obblighi di eventuali bonifiche ambientali sono soggetti a incertezze, in relazione all'entità della contaminazione, alle azioni correttive idonee e alla parte di responsabilità a carico del Gruppo, spesso intrinsecamente difficili da calcolare.

A mitigare il rischio, il Gruppo oltre a specifiche procedure di compliance e ad un monitoraggio costante dei principali parametri ambientali gestiti, si è anche dotato di apposite polizze assicurative atte a coprire sia il costo dell'intervento di contenimento dell'eventuale inquinamento sia quello

di rimessa in pristino e dei danni collegati.

13.6 Rischi legati alla transizione energetica

Per quanto riguarda le prospettive di decarbonizzazione del sistema energetico per contrastare i cambiamenti climatici, esiste la possibilità che, su orizzonti temporali molto lunghi, alcune componenti della domanda aggregata di gas naturale possano essere destinate ad una graduale sostituzione negli usi finali a favore di altre fonti energetiche (tra cui il cosiddetto gas verde) in inseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Di conseguenza, le prospettive di lungo periodo di contrazione degli usi finali del gas potrebbero portare ad una riduzione dell'utilizzo delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, con il rischio di avere cosiddetti "stranded asset" (ovvero infrastrutture finanziate dal sistema che essere sfruttato per un tempo non sufficiente a ripagare l'investimento). In relazione alle problematiche relative all'emergere di possibili cespiti non recuperabili in relazione alla possibile contrazione dell'utilizzo del gas naturale per usi finali alimentato attraverso le reti di distribuzione, ARERA ha però indicato che si potrebbe considerare l'ipotesi di prevedere periodi di ammortamento più brevi per le infrastrutture potenzialmente interessate.

A tal proposito il Gruppo sta lavorando alla trasformazione delle proprie reti in infrastrutture digitali, al fine di consentire ove possibile la distribuzione di gas diversi dal metano, quali idrogeno

e biometano e contribuire allo sviluppo del power-to-gas per produrre gas utilizzabile nelle reti esistenti attraverso sistemi di trasformazione e accumulo di energia rinnovabile e conducendo progetti di efficienza energetica.

13.7 Rischi legati al cambiamento climatico

Il gruppo nel processo di definizione dei rischi e delle opportunità legati al clima, è partito dall'individuare gli orizzonti temporali su cui basare le proprie analisi relative agli impatti dovuti alle variazioni climatiche, identificati in "Breve periodo" (da 0 a 5 anni), "Medio periodo" (tra 5 e 10 anni) e "Lungo periodo" (tra 10 e 20 anni).

Per quanto riguarda l'arco temporale di breve-medio periodo, gli eventi che sono stati individuati fanno riferimento, principalmente, all'intensificazione e propagazione, su nuove aree geografiche, dei fenomeni di dissesto idrogeologico (rischio cronico) e all'aumento di eventi meteorologici acuti come possono essere precipitazioni di eccezionale portata (c.d. "bombe d'acqua"). Se invece si sposta lo sguardo sull'arco temporale più esteso, di medio-lungo periodo, i rischi maggiori fanno riferimento all'aumento delle temperature medie con conseguente impatto sui consumi energetici (rischio cronico) e modificazione delle politiche e delle normative in relazione al trasporto e distribuzione dei vettori energetici climalteranti (rischio di transizione).

Per cercare di mitigare l'impatto di tali eventi sul business aziendale, 2i Rete Gas ha avviato, da un lato, il monitoraggio costante degli eventi relativi a fenomeni di dissesto idrogeologico e meteorici di grande portata e, dall'altro, una valutazione approfondita per intensificare l'offerta energetica sia in termini di sostituzione di vettori energetici climalteranti sia in termini di distribuzione di energia green (miscele di CH₄ e idrogeno, immissione di biogas o gas sintetico).

13.8 Rischi legati alla supply chain

Il Gruppo potrebbe essere sottoposto a rischi di difficoltà di approvvigionamento della supply chain che potrebbero rendere difficile la prosecuzione delle operazioni sulla rete di distribuzione così come programmato, o rischi di incremento dei

prezzi dei materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività.

A tal riguardo, si sottolinea che il Gruppo opera, ove possibile, con meccanismi di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali indispensabili per la prosecuzione delle attività in modo da conservare scorte sufficienti a garantire l'operatività. Inoltre, le gare per l'approvvigionamento dei materiali possono essere svolte anche a livello europeo, e quindi aperte ad una molteplicità di operatori (sempre che rispettino i requisiti necessari ad essere ammessi nell'elenco fornitori di Gruppo).

L'impianto tariffario attuale inoltre prevede, sebbene con tempistiche anche di lungo periodo, il riconoscimento di quanto speso al fine di mantenere, gestire, migliorare e innovare la rete di distribuzione del gas.

14. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il presente paragrafo della Relazione sulla gestione descrive i principali lineamenti della *Corporate Governance* del Gruppo, assolvendo peraltro agli specifici obblighi informativi previsti ai sensi dell'art. 123 bis del D.lgs. 58/1998 - Testo Unico della Finanza (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari) avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b).

14.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno adottato, nella sua più ampia accezione, è definito come un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione (di seguito il "Consiglio di Amministrazione"), dai Dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, che ha la finalità di fornire una ragionevole garanzia circa il conseguimento di tutti gli obiettivi aziendali, siano essi strategici, operativi e di *compliance* legislativa/regolatoria.

In particolare, il Sistema di Controllo Interno mira a fornire una ragionevole garanzia affinché:

- rispetti le leggi, i regolamenti e le procedure interne;
- salvaguardi il patrimonio aziendale;
- renda affidabili le informazioni contabili e gestionali;
- operi con criteri di efficienza ed efficacia nelle attività svolte.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è volto a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere,

parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività della suddetta informativa.

Con riferimento generale all'intero sistema di controllo interno e, in particolare, all'informativa finanziaria della Società capogruppo, il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi affinché in azienda:

- sia adottato un sistema di controllo interno che faccia diretto riferimento agli schemi previsti dalle best practices internazionali in materia (ovvero il "Co.SO Report");
- siano adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati i rischi strategici, operativi e di *compliance* legislativa della Società e del Gruppo attraverso un'ideale e strutturata metodologia di Risk Analysis;
- siano create le condizioni organizzative, metodologiche e operative per accertare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettività di funzionamento del sistema di controllo interno attraverso l'approvazione del

Piano di Audit e la verifica delle attività revisionali svolte dagli Enti di controllo deputati.

14.2 Gli Enti a supporto del C.d.A. che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria

Al fine di poter concretamente dare corso a quanto indicato al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione interagisce con i diversi Enti Istituzionali di controllo, quali il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito l'"O.d.V."), la Società di revisione e l'Internal Audit, curando che gli stessi siano dotati dei poteri e dei mezzi adeguati allo svolgimento delle rispettive funzioni e attività.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal codice civile. Dal momento che la Capogruppo è "Ente di interesse pubblico", sulla base dell'articolo 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale assume anche la veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con compiti di vigilanza sul:

- a) processo di informativa finanziaria;
- b) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;

d) indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Organismo di Vigilanza e Modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è organizzato nei seguenti termini:

- i. la Parte Generale, che descrive, dopo un breve inquadramento giuridico dei contenuti del d.lgs. 231/2001 e dei cosiddetti reati presupposto della responsabilità amministrativa, le finalità del Modello, la relativa struttura, i soggetti destinatari, le modifiche e le integrazioni adottate, l'assetto istituzionale e organizzativo della Società, comprensivo della descrizione analitica dell'organigramma e identificativo anche delle prestazioni di servizi svolte da società terze, il Codice Etico, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, compresi all'interno del regolamento dell'organo stesso, i flussi informativi ad esso destinati, i processi di formazione e informazione del personale, nonché il sistema disciplinare;
- ii. le Parti Speciali che risultano suddivise a seconda delle categorie di reato presupposto ivi considerate. Nello specifico, l'articolazione di ciascuna Parte Speciale si snoda nei seguenti termini: la descrizione della finalità della Parte Speciale, l'individuazione delle tipologie di reato di riferimento, l'elencazione dei processi sensibili potenzialmente connessi alle

specifiche tipologie di reato, i principi generali di comportamento e di attuazione, i principi procedurali specifici, i poteri dell'Organismo di Vigilanza e i flussi dai responsabili/referenti all'Organismo stesso. Con particolare riferimento ai "flussi informativi" verso l'Organismo di Vigilanza, necessari a quest'ultimo per svolgere concretamente le attività di controllo e di consulenza, garantendo, altresì, la piena tracciabilità delle analisi svolte sugli aspetti di rilievo, nel Modello suddetto sono definiti:

- i contenuti dei flussi da effettuarsi a cura dei responsabili/referenti 231 verso l'Organismo di Vigilanza;
- la reportistica prevista a carico dei responsabili/referenti, con cadenza quadrimestrale.

Il 22 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, quale organo collegiale preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, nonché al relativo aggiornamento del medesimo, composto rispettivamente da:

- l'Avv. Daniela Mainini, Presidente dell'O.d.V.;
- la dott.ssa Giovanna Conca e
- l'Avv. Maria Cristina Fortunati, Responsabile della funzione Affari Legali e Societari, facente capo alla Direzione Affari Generali della Società.

L'Organismo di Vigilanza è chiamato ad esercitare le seguenti attività o funzioni:

- un'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione adottato;
- un'attività di verifica in merito alla concreta idoneità e adeguatezza del Modello di Organizzazione adottato, ossia alla sua reale capacità di prevenire la commissione dei reati presupposto di una potenziale responsabilità amministrativa della società, ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- un'attività di monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, ai sensi dell'art. 7 comma 4 lett. a) del d.lgs. 231/2001, intesa come perdurante rispondenza di tale documento agli assetti istituzionali e organizzativo societari, nonché all'attività sociale caratteristica;
- un'attività di consulenza, finalizzata ad un aggiornamento e ad un'integrazione o modifica del Modello di Organizzazione e del Codice Etico adottati, in ragione di sopravvenuti mutamenti normativi ovvero di nuove esigenze aziendali;
- un'attività di raccolta, esame e conservazione di tutti i flussi informativi ricevuti ovvero effettuati. A tal proposito si segnala che l'Organismo di Vigilanza svolge un processo di analisi dei rapporti informativi inviati, con cadenza quadrimestrale, dai Responsabili/Referenti

ai sensi del Modello, tra cui la funzione centrale Amministrazione, Finanza e Controllo.

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.A., in data del 29 aprile 2015, ha conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2015 - 2023, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 11 del regolamento UE 537/2014, la società di revisione legale presenterà al Collegio Sindacale, in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Internal Audit

Dal 1° gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha affidato a COGITEK S.r.l. le attività relative all'Internal Audit, Compliance e Risk Analysis, coordinate del Dott. Pierantonio Piana, che svolge il ruolo di Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Il Responsabile della funzione Internal Audit risponde al Consiglio di Amministrazione e per esso all'Amministratore Delegato (di seguito "Vertice Aziendale"), ed è pertanto indipendente dai responsabili delle aree operative, ivi inclusa l'area Amministrazione e Finanza. Ha inoltre accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del

proprio incarico, così come indicato nel "Mandato della Funzione".

A partire dal 2016, è iniziato un processo di internalizzazione della Funzione Internal Audit con l'acquisizione di due risorse qualificate che operano in base alle indicazioni ed al coordinamento del Dott. Piana.

La funzione di Internal Audit rappresenta l'organo di verifica circa il funzionamento e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, nel rispetto del codice etico, del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs 231.01, della carta dei valori, nonché del Piano di Sostenibilità aziendale.

In altre parole, focalizzando le tematiche particolarmente significative per il business e la compliance di gruppo, il ruolo di Internal audit concorre, in primo luogo, ad elevare la consapevolezza e la percezione, da parte della struttura, dei rischi aziendali che si presentano sul cammino dell'impresa ed in secondo luogo a sollecitare ed a responsabilizzare ai vari responsabili territoriali e funzionali idonei piani di azione preventivi e correttivi atti a contrastarli.

Attraverso un apposito report di sintesi, Internal Audit procede annualmente ad informare il C.d.A. - in occasione dell'approvazione del bilancio annuale - circa le attività svolte, i risultati raggiunti e le strategie di audit inserite nel successivo Piano Triennale di Audit.

In tale circostanza Internal Audit presenta, altresì, al C.d.A. ed agli organi

istituzionali di controllo, la valutazione annuale circa l'affidabilità del sistema di controllo interno aziendale, secondo le logiche del Co.SO "Integrato".

I risultati di maggior dettaglio della risk analysis e degli audit via via condotti sono sistematicamente rappresentati al Vertice Aziendale ed alle Funzioni sottoposte ad audit, affinché, a fronte delle eventuali debolezze presenti o potenziali del sistema di controllo interno, le stesse siano debitamente sanate con idonei provvedimenti preventivi/correttivi.

Tali provvedimenti sono opportunamente responsabilizzati, tempificati e monitorati fino alla loro completa realizzazione, sotto l'egida del Vertice Aziendale.

Con riferimento specifico al Piano Triennale di Audit - approvato annualmente dal C.d.A., previa presa visione del Vertice aziendale - lo stesso viene elaborato con logiche "rolling" annuali, a valle di una strutturata e organica risk analysis, fondata metodologicamente sulle best practices internazionali denominate ERM - Enterprise Risk Management e CRSA - Control Risk Self Assessment.

Tale analisi consente alla funzione di Internal audit di definire gli ambiti, il livello di approfondimento e le priorità di intervento più opportuni per lo svolgimento dei relativi controlli "di terzo livello" (contenuti nel Piano di Audit, ovvero gli audit di processo, gli audit di

compliance ed i Follow up), nonché di pianificare ed ottimizzare l'impiego delle risorse appositamente dedicate. Altri aspetti qualificanti circa la elaborazione del Piano Triennale di Audit e 2023-2025 derivanti dalla strategia di audit sono qui appresso specificati:

- realizzazione di un intenso "audit coverage", grazie al quale, con riferimento al periodo 2014 - 2025, l'attività revisionale coprirà più volte tutti i processi e tutte le realtà territoriali aziendali;
- elaborazione della risk analysis annuale, dettando le relative regole metodologiche (secondo le best practices internazionali ERM - Enterprise Risk Management e Control Risk Self Assessment e curando la correttezza delle valutazioni effettuate sui rischi aziendali gestionali e di compliance legislativa e regolatoria;
- prosecuzione dell'ampio ricorso ai follow up sui principali processi aziendali, accertando l'effettività del miglioramento apportato al sistema di controllo interno, a seguito dei piani di azione preventivo/correttivi richiesti in sede di Risk Analysis e di attività di audit precedente;
- effettuazione delle valutazioni di merito sui controlli di processo grazie al sempre più intenso supporto fornito dalla metodologia di "continuous audit" introdotto dalla Funzione Internal Audit. Tale metodologia, che supera le logiche di campionamento tipiche dell'audit, è

stata realizzata attraverso analisi dell'intero data base aziendale - opportunamente "orientati" sugli indicatori definiti Red Flag e riferiti ai principali processi aziendali - per evidenziare, con le periodicità desiderate (mensilmente, trimestralmente, semestralmente, annualmente), "tutte" le situazioni degne di attenzione, di analisi e di approfondimento emerse;

- sviluppo e graduale diffusione del suddetto approccio metodologico ed informatico presso le Funzioni aziendali - sempre secondo le best practices internazionali denominate in tale caso come "continuous monitoring" - al fine di migliorare e rendere più efficace e tempestivo il proprio sistema di autocontrollo
- monitoraggio circa la completa ed effettiva realizzazione dei piani di azione preventivi o correttivi richiesti in sede di audit negli anni precedenti, affidati alla responsabilità delle varie funzioni e territori;

Il CFO e la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Direttore amministrazione finanza e controllo (CFO), il quale è responsabile di progettare, implementare e approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione.

Nell'espletamento delle sue attività, il CFO:

- interagisce con la Società di Revisione e con l'*Internal Audit*;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il CFO ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo - contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna.

Altre Funzioni aziendali coinvolte

Le varie Funzioni aziendali (e i territori organizzativi) - coinvolte nei vari processi core e di supporto - sono chiamate a seguire le regole di correttezza e di trasparenza, documentabilità e tracciamento, presenti nel quadro procedurale relativo ad ogni attività svolta. Le suddette Funzioni provvedono altresì allo svolgimento dei controlli cosiddetti di "primo" e di "secondo" livello sul processo che sta a monte del dato contabile finale, al fine di garantire la "bontà" e affidabilità di quest'ultimo.

14.3 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Premesso che la Società capogruppo, nel costruire il proprio sistema di controllo interno, si è attenuta alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra cui il Codice Civile, il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), specificatamente agli artt. 123 bis comma 2 lettera B, 184 e 185, il "Market Abuse (Directive 2003/6/EC) Regulations 2005" e il "Transparency (Directive 2004/109/EC) Regulations 2007" emessi dalla Banca Centrale Irlandese, il D.lgs. 231/2001 (Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.lgs. 231.01, aggiornato nel 2020), il D.lgs. 39/2010,

nonché i principi contabili IAS/IFRS applicabili, la relativa descrizione del sistema suddetto viene qui di seguito rappresentata seguendo le articolazioni del nuovo Framework Co.SO che, a livello di best practices internazionali, è stato reso un tutt'uno con l'ERM - Enterprise Risk Management.

Infatti, nel Co.SO "integrato" i meccanismi di controllo sono stati permeati dalla gestione del rischio implicito nel sistema di governo d'impresa in tutte le sue fasi, ovvero dalla strategia all'operatività ed alla realizzazione delle performances aziendali.

Il framework suddetto si articola negli elementi portanti di un efficace sistema di controllo:

- Governance e cultura - Costituiscono gli elementi portanti di un efficace Enterprise Risk Management. In particolare, la Governance, che definisce il c.d. "stile di management" e che garantisce, attraverso la definizione di strutture, responsabilità e sistemi di supervisione, l'equilibrio del governo d'impresa, rappresenta un elemento di garanzia per i portatori d'interesse (stakeholders) sulle vicende aziendali. La cultura del rischio è intesa come la base per sorreggere i valori etici, l'integrità, la trasparenza e l'"accountability" dei comportamenti seguiti da parte di chi opera in azienda a tutti i livelli organizzativi previsti dalla struttura.

Nella prospettiva del “miglioramento continuo” promosso dal Vertice Aziendale e dalle Funzioni della Società, nonché sulla scorta delle analisi del rischio svolte annualmente, è proseguito l’aggiornamento e la redazione delle linee guida, delle procedure aziendali, dei fondamentali processi di controllo operativi e informatici ecc.: tale aggiornamento mira a costituire, innanzitutto un “idoneo ambiente di controllo” ed un preciso e sempre più mirato riferimento decisionale e comportamentale per il Top Management e per tutti i dipendenti.

La suddetta documentazione, come sempre, è stata resa disponibile sulla intranet aziendale, affinché ogni soggetto che opera in azienda abbia la possibilità di confrontarsi, accertando gli elementi utili a supportare la propria attività e renderla compatibile con i valori aziendali e con le regole del “buon governo”.

Anche i terzi sono stati progressivamente coinvolti da tale processo di adeguamento delle regole. In particolare, il coinvolgimento ha riguardato i fornitori e le imprese, che sono da tempo assoggettati ad una sempre più intensa opera di “qualificazione”, nonché ad una verifica via via sempre più attiva circa l’assenza di comportamenti non trasparenti o non corretti, anche grazie alla determinazione di rating etici e di valutazione delle performances qualitative (ad. es. il “vendor rating”).

Per ottenere tale risultato gli stessi fornitori sono chiamati al rispetto dei principi etici aziendali con l’apposizione e condivisione di adeguate clausole presenti sui contratti che li legano alla Società, nonché con la possibilità di accedere, via internet, alle indicazioni di natura comportamentale che la Società stessa ha messo a loro disposizione (ad es. il citato Il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 - Parte generale).

Per migliorare la struttura dei controlli top-down e l’autocontrollo di chi opera, la Funzione HR ha implementato le attività di analisi organizzativa, affinché siano evitate differenze sostanziali tra la struttura descritta nei documenti aziendali e la struttura operativa presente effettivamente sul campo.

- Strategia e impostazione degli obiettivi - Questa componente si concentra sull’utilizzo della Risk Analysis a livello direzionale ed operativo che, come detto, sta permeando sempre più tutta l’attività aziendale. In tal modo ogni livello di struttura, con il tempo, avrà la percezione di quelli che sono i rischi impliciti della propria attività, a partire dalla pianificazione strategica fino agli operatori funzionali e territoriali.

In effetti le quattro tipologie di rischio sottese alla Risk Analysis (rischi strategici, operativi, reporting, e di compliance legislativa e regolatoria) forniscono ampie indicazioni sull’analisi del contesto

aziendale, sulla definizione della propensione al rischio, sulla valutazione di strategie alternative e sulla formulazione degli obiettivi di business.

La Risk Analysis, in effetti, è un'attività, promossa, sviluppata e gestita dall'Internal Audit su indicazioni del Vertice Aziendale e del Consiglio di Amministrazione (approvazione del Piano di Audit 2021-2023), che mira ad individuare, valutare e gestire, come detto, i rischi strategici, operativi, finanziari/reporting e di non compliance legislativa/normativa e regolatoria potenzialmente presenti sul cammino della società.

In tale contesto, è prevista, altresì, la valutazione critica del sistema delle "difese aziendali" (i controlli) a fronte delle sopracitate rischiosità poste in evidenza.

Così facendo si rendono consapevoli tutte le componenti della Società, in forma strutturata e organica, delle suddette potenziali minacce e delle correlate debolezze delle difese in essere, nonché dell'esigenza di mettere in campo, con rigorose logiche di priorità di intervento e con precisa responsabilizzazione e tempificazione degli stessi, i più idonei piani azione preventivi/correttivi atti a porre rimedio alle criticità potenziali individuate.

Il processo di Risk Analysis è un esercizio che viene svolto ogni anno dalla Società con "refreshing" annuali; tali refreshing prendono in considerazione sia i cambiamenti

organizzativi, regolatori e legislativi e/o del business che hanno caratterizzato ogni esercizio e sia le diverse o ulteriori condizioni di rischio di varia natura che possono emergere nel periodo.

Per quanto concerne gli aspetti valutativi, previo aggiornamento della mappatura di tutti i processi aziendali laddove necessario, è stata seguita la logica dell'autovalutazione dei rischi da parte dei vari Responsabili aziendali (Top Management e process owners), mentre la valutazione dei controlli atti a contrastarli è stata effettuata dalla stessa Funzione Internal Audit (sulla base delle informazioni desunte e delle esperienze via via "maturate" dall'attività di audit svolta fino a quel momento).

I rischi sono stati valutati in termini di "severità e probabilità", mentre i controlli sono stati esaminati sulla base della loro "adeguatezza e attivazione": tutte le valutazioni effettuate dai vari soggetti incaricati hanno visto il supporto di apposite metriche all'uopo predisposte.

Le valutazioni aggiornate dei citati rischi e dei correlati controlli hanno dato luogo ad un "plottaggio" degli stessi sui rispettivi diagrammi rappresentati dal «profilo di rischio teorico» (risk appetite) e dal «profilo di controllo». Tali profili - in accordo con il Top Management - sono stati suddivisi nella zona di accettabilità ("tolleranza dei rischi e affidabilità dei controlli") e alla zona di non accettabilità ("rischi inaccettabili e controlli inadeguati").

Dal confronto tra i rischi potenziali e i controlli correlati vengono messi in evidenza i cosiddetti "rischi residui", ovvero i rischi inaccettabili non adeguatamente gestiti dai controlli che possono impattare più o meno significativamente sugli obiettivi aziendali di varia natura.

Le risultanze della risk analysis, oltre ad innescare un processo di remediation plan con priorità di intervento, hanno consentito di individuare e collocare temporalmente gli interventi di audit nel triennio successivo.

Anche nel 2022 la metodologia applicata è stata molto pervasiva sulle Funzioni di Sede e sui Territori e ha consentito - come sempre - di analizzare criticamente e a largo spettro le potenziali minacce e le correlate difese in atto, mettendo in evidenza solo una bassa percentuale di rischi non adeguatamente governati e quindi oggetto di piani preventivi/correttivi, peraltro già completati o in fase di avanzata realizzazione.

In conclusione, i rischi che sono risultati non adeguatamente governati non hanno evidenziato situazioni critiche importanti e/o significativamente e totalmente fuori controllo, in quanto la società sta presidiando tutte le possibili situazioni che potrebbero metterla in difficoltà, con idonei provvedimenti organizzativi, informatici, normativi ecc. in corso di realizzazione o in fase di completamento.

- Performance: dopo che l'organizzazione ha sviluppato la sua strategia e gli obiettivi in linea con il profilo di

rischio desiderato, questa componente si concentra sui principi dell'identificazione e della valutazione dei rischi che potrebbero influire sulla capacità di raggiungere gli obiettivi e le correlate performance attese. In questa fase si sviluppa una visione olistica delle probabilità di accadimento e della dimensione delle varie minacce identificate; ciò al fine di individuare se e in che misura le stesse possono influire sulle prestazioni e sui risultati.

Utilizzando i riscontri della Risk Analysis, oltre ovviamente alle modalità di controllo tipiche di ogni realtà organizzativa coinvolta, si sviluppano e si mirano le attività di controllo integrato da parte delle Funzioni operative e territoriali (controlli di primo livello), dalla funzione Qualità Sicurezza e Ambiente, dalla funzione Amministrazione e dal Controllo di Gestione, dalla Funzione HR, dalla Direzione Operativa e dalle altre Funzioni di Sede ecc. (controlli di secondo livello), nonché dall'Internal Audit (controlli di terzo livello, in accordo con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231.01 e con il revisore esterno).

I principi informativi che stanno alla base dei suddetti controlli, che si svolgono, come detto, grazie alla presenza sempre più ampia e strutturata di regole organizzate e adeguatamente codificate da procedure, riguardano la separazione dei compiti e dei ruoli, il sistema autorizzativo per tutte le operazioni

contabili e gestionali, il tracciamento delle stesse con idonea documentazione e registrazione, l'oggettivizzazione delle scelte, il controllo fisico sui beni materiali e immateriali, nonché sulle registrazioni contabili e sulle rilevazioni di natura gestionale e quant'altro ricada sotto il controllo dell'Internal Audit.

Gli strumenti aziendali di supporto, affinché si possa concretamente svolgere l'attività di controllo delle performances come sopra descritto, sono:

- le Procedure Gestionali, le Procedure Operative, le Istruzioni Operative e le Specifiche Tecniche;
- il Manuale della qualità;
- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo, attraverso procedure informatizzate su SAP;
- il Manuale contabile di Gruppo e piano dei conti - documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- le Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura - documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condizionate;

- le Procedure amministrative e contabili - documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo - contabili;
- il Piano di Audit triennale e i manuali di audit;
- il processo di Continuous audit e di Continuous monitoring: tali strumenti - promossi da Internal Audit ed in fase di sviluppo ulteriore - sono utili a migliorare il sistema di controllo interno per prevenire e/o individuare eventuali casi di non compliance legislativa e/o normativa interna, di frode e comportamenti non etici ecc., verificabili in tutti i principali processi aziendali (ciclo attivo, ciclo passivo, finanza e tesoreria, risorse umane).

Tale approccio è in grado di "analizzare" periodicamente l'intero data base aziendale per rilevare con sistematicità "tutte le citate eventuali situazioni meritevoli di analisi ed approfondimento" e non solo quelle di natura campionaria come normalmente effettuato dagli enti di controllo.

Se il Continuous Audit ha rappresentato finora uno strumento ad uso della Funzione Interna Audit, il Continuous Monitoring rappresenta, invece, "un nuovo strumento di autocontrollo" concepito per supportare le singole funzioni ed i singoli territori nell'effettuare idonee e ricorrenti analisi sulla bontà del proprio sistema di governo e di controllo. L'attività di Internal Audit

in tale campo proseguirà con un taglio maggiormente selettivo relativamente agli aspetti più sensibili che meriteranno tali approfondimenti.

In particolare, con riferimento ai Piani triennali succedutisi nel tempo, l'attività di audit ha preso spunto, sempre sulla base dei riscontri della Risk Analysis annuale, dalle seguenti logiche e strategie di approccio:

- All'avvio dell'attività di Internal Audit, sono stati svolti audit mirati aventi lo scopo di verificare le condizioni fondamentali del sistema di controllo interno, ovvero sono state effettuate verifiche per accertare la presenza e l'efficacia delle regole in essere (strategie, policy, procedure, dettami in relazione al D.lgs. 231.01, in accordo e/o per conto dell'O.d.V., aspetti regolatori ecc.). A tale attività di controllo ha fatto seguito l'importante processo di messa a punto delle regole aziendali, il cui ulteriore affinamento sta proseguendo tuttora, completando il cosiddetto "coverage audit", in base al quale sono stati verificati tutti i processi aziendali attraverso specifici audit e attraverso successivi e mirati Follow-up.

I Follow Up e gli audit svolti nel 2022 sia nei territori esaminati e sia nelle Funzioni di Sede oggetto di verifica, hanno posto in evidenza nel tempo un graduale, ma sistematico, miglioramento del livello di rischio di controllo, che nel tempo è passato da posizioni "di attenzione"

degli anni scorsi ad un posizionamento su valori sempre più di "maggiore tranquillità operativa e gestionale". Un altro importante intervento revisionale è stato effettuato sul complesso processo del "Contatore elettronico" che ha visto un significativo impegno da parte delle Funzioni coinvolte per rendere sempre più efficaci i correlati sistemi di controllo; conseguentemente la valutazione di IA - nonostante il fatto che sia la prima volta che tale processo è stato esaminato - è risultata pari ad un livello di criticità "Medio bassa".

- Riesame e revisione: Attribuita la priorità ai rischi individuati con la Risk Analysis, definite le scelte e le direttive strategiche da seguire, nonché le relative iniziative e ad azioni atte a conseguire i "performance targets", nella fase di riesame e revisione si riesaminano i cambiamenti in atto e gli eventuali rischi correlati, si rimodulano le iniziative avviate a fronte degli scostamenti di performance, e si revisionano eventualmente le strategie intraprese. Anche in questo caso esiste uno strettissimo legame tra Risk Analysis e Piano triennale di Audit.
- Informazione, comunicazione e reporting: La condivisione e la tempestiva circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione risultano fondamentali per un buon controllo interno. I sistemi e le tecnologie in essere sono utili sia a comunicare i rischi, in termini di in-

certezze e opportunità, sia per acquisire, elaborare, gestire e produrre report sui rischi, la cultura e le prestazioni- risultati.

Nella Società ciò ha luogo secondo le logiche del processo di pianificazione, di budget e di reportistica periodica (es. Tableau de Bord/Report mensile), che pervade i principali livelli dell'organizzazione.

Oltre a ciò, l'approccio in argomento è relativo anche alle attività rivolte a verificare costantemente nel tempo la qualità del sistema di controllo interno.

Parallelamente, alla conclusione della Risk Analysis e nel corso/a completamento di ciascun Piano di audit annuale, l'Internal Audit verifica il livello di qualità del sistema di

controllo interno, anche alla luce della completa realizzazione dei provvedimenti preventivi e/o correttivi responsabilizzati ai vari process owners (Monitoraggio dei piani azione richiesti in sede di audit/Follow up).

Tale approccio dà luogo, poi, ad una situazione periodica di sintesi da parte di Internal Audit che, con cadenza almeno annuale e previa partecipazione e condivisione con l'Amministratore Delegato, fornisce al Consiglio di Amministrazione una valutazione circa la rispondenza del sistema di controllo interno aziendale alle aspettative del "buon governo".

15. Prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso dell'esercizio 2023 Il Gruppo opererà per l'integrazione e l'efficientamento degli asset e delle risorse acquisite a valle della consegna degli impianti dell'ATEM Napoli 1, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di contenimento dei costi.

La redditività attesa per l'esercizio 2023 rispecchierà tutte quelle economie di scala ed efficienza di costi che saranno realizzate dal Gruppo.

Il conflitto russo-ucraino ha determinato nell'anno rilevanti tensioni sui mercati finanziari ed energetici, le cui evoluzioni ad oggi sono ancora in sviluppo.

Il Gruppo durante l'anno non ha subito una reale difficoltà di approvvigionamento dei materiali utilizzati nelle proprie operazioni, rilevando però un incremento generalizzato dei prezzi conseguente al rialzo dei prezzi dei prodotti e servizi. Non appare dunque particolarmente problematica la prosecuzione delle attività del Gruppo anche nell'anno 2023.

Per quanto riguarda gli interventi governativi effettuati allo scopo di mitigare il ripercuotersi sull'utente finale dei rialzi dei mercati energetici, il 2022 è stato segnato da un aggravamento delle condizioni finanziarie per i distributori, che hanno rivestito un ruolo essenziale come volano delle azioni di Governo. Per il 2023, è previsto un graduale ritorno alle normali condizioni di vendita, e quindi un parziale riequilibrio dei normali flussi di cassa del Gruppo.

La situazione rimane comunque sotto il controllo da parte del Comitato Tecnico di Emergenza e Monitoraggio del sistema gas nazionale.

Il Gruppo da parte sua continua il monitoraggio della situazione al fine di garantire l'operatività e valutare tempestivamente ogni possibile impatto, dando prontamente corso alle indicazioni delle autorità competenti.

In particolare, per il Gruppo 2i Rete Gas le azioni che si intende intraprendere avranno l'obiettivo di:

- continuare il percorso di attenzione e prevenzione degli infortuni in azienda, migliorando la qualità del lavoro e della sicurezza in ogni aspetto dell'attività lavorativa;
- rendere più attento l'approccio alle tematiche ambientali, sociali e di governance, mediante il costante rinnovo della politica di sostenibilità e aggiornando costantemente il piano di Sostenibilità approvato negli scorsi esercizi in modo che sia sempre grado di portare risultati concreti sulle tematiche materiali individuate;
- continuare nell'opera di ottimizzazione della propria presenza territoriale e agire con sempre maggiore efficacia ovunque sia presente;
- concentrare le risorse sulle attività a maggior valore aggiunto della gestione della rete, attraverso una sempre maggiore focalizzazione e specializzazione delle strutture operative;

- sfruttare l'infrastruttura di distribuzione del gas al fine di offrire al più ampio numero di clienti potenziali la possibilità di allacciarsi alla rete e utilizzare il metano, che rimane il combustibile fossile a minor impatto ambientale, caratterizzato da un utilizzo flessibile e facilmente modulabile, nonché promuovere l'utilizzo e l'immissione in rete di combustibili rinnovabili come il biometano e, in futuro, miscele di gas metano e idrogeno.

16. Dati essenziali della capogruppo

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'esercizio vengono rappresentate sinteticamente nei prospetti sotto riportati, ottenuti riclassificando rispettivamente i dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

16.1 Conto economico riclassificato

Milioni di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ricavi	1.044,3	1.067,1	(22,8)
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	651,5	675,4	(23,9)
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	16,6	14,8	1,7
Altre vendite e prestazioni	27,3	27,6	(0,3)
Ricavi per attività immateriali/ in corso	312,9	312,6	0,4
Altri ricavi	35,9	36,6	(0,7)
Costi operativi	(544,0)	(544,8)	0,9
Costo del lavoro	(123,2)	(124,0)	0,8
Costo materie prime e rimanenze	(45,2)	(54,1)	8,9
Servizi	(349,9)	(335,3)	(14,6)
Altri costi	(13,1)	(17,4)	4,3
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(12,6)	(14,1)	1,5
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	-	0,0	(0,0)
Margine operativo lordo	500,3	522,3	(21,9)
Ammortamenti e svalutazioni	(211,7)	(207,6)	(4,1)
Ammortamenti e perdite di valore	(211,7)	(207,6)	(4,1)
Risultato operativo	288,6	314,7	(26,0)
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(56,9)	(56,0)	(0,9)
Risultato prima delle imposte	231,8	258,7	(26,9)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(64,6)	(49,6)	(15,0)
Risultato delle continuing operation	167,2	209,1	(41,9)
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	167,2	209,1	(41,9)

16.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Milioni di euro	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	4.411,0	3.887,4	523,6
Immobili, impianti e macchinari	27,0	26,6	0,3
Diritti di utilizzo IFRS 16	26,1	26,0	0,1
Attività immateriali	4.540,8	4.109,4	431,4
Partecipazioni	24,6	24,6	(0,0)
Altre attività non correnti	33,2	40,3	(7,0)
Altre passività non correnti	(344,4)	(329,3)	(15,1)
Fair Value Derivati	103,7	(10,2)	113,9
Capitale circolante netto:	44,7	36,7	8,0
Rimanenze	18,2	19,5	(1,3)
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	56,0	222,5	(166,5)
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	12,3	0,4	11,9
Altre attività correnti	539,3	205,1	334,2
Debiti commerciali verso terzi e gruppo	(439,8)	(210,0)	(229,7)
Altre passività correnti	(141,3)	(200,8)	59,4
Capitale investito lordo	4.455,7	3.924,1	531,6
Fondi diversi	(11,3)	(30,5)	19,2
TFR e altri benefici ai dipendenti	30,2	37,1	(6,9)
Fondi rischi ed oneri	71,9	76,6	(4,6)
Imposte differite nette	(113,5)	(144,2)	30,7
Capitale investito netto	4.467,0	3.954,6	512,4
Attività destinate alla vendita	1,7	2,2	(0,5)
Passività destinate alla vendita	0,2	0,3	(0,1)
Patrimonio netto	1.291,2	1.141,0	150,3
Posizione Finanziaria Netta	3.177,3	2.815,6	361,7

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

17. Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio

Di seguito il prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio evidenziati nel bilancio d'esercizio 31.12.2022 di 2i Rete Gas S.p.A. e i corrispondenti valori indicati nel bilancio consolidato:

Migliaia di euro	Risultato esercizio rilevato a conto economico al 31 dicembre 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
Bilancio separato di 2i Rete Gas S.p.A.	167.160	1.291.229
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	2.249	8.957
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Valutazione partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	38	316
Marginalità infragruppo	41	(288)
Imposte differite e anticipate	(12)	94
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A.	169.476	1.300.308
Interessi di terzi azionisti	339	(1.829)
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A. - quota di gruppo	169.815	1.298.479

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

IV Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas

1. Conto Economico

Migliaia di euro	Note	31.12.2022	di cui verso parti correlate	31.12.2021	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	694.682	-	721.615	-
Altri ricavi	5.b	36.894	99	35.780	86
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	320.538	-	319.395	-
Sub Totale		1.052.115		1.076.791	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	45.521	-	54.373	-
Servizi	6.b	348.827	5.972	335.678	4.247
Costi del personale	6.c	123.177	3.583	124.013	2.358
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	213.447	-	209.464	-
Altri costi operativi	6.e	29.738	340	35.955	356
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(894)	-	(1.013)	-
Sub Totale		759.816		758.471	
Risultato operativo					
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	37	38	(115)	(115)
Proventi finanziari	8	1.290	29	506	62
Oneri finanziari	8	(58.657)	-	(57.087)	-
Sub Totale		(57.330)		(56.696)	
Risultato prima delle imposte					
		234.969		261.624	
Imposte	9	65.493	-	50.434	-
Risultato delle continuing operation					
		169.476		211.190	
Risultato delle discontinued operation					
	10	-		-	
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO					
		169.476		211.190	
Risultato Netto d'esercizio attribuibile a:					
- Soci della Controllante		169.815		210.927	
- Partecipazioni di Terzi		(339)		263	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021
Risultato netto rilevato a Conto Economico	169.476	211.190
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a controllanti	169.815	210.927
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a partecipazioni di Terzi	(339)	263
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti - controllanti	3.500	(9)
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita) - controllanti	(983)	(44)
	2.517	(53)
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura - controllanti	113.874	28.568
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio - controllanti	(1.235)	(1.235)
Variazione del Fair Value derivati di copertura (Effetto fiscale) - controllanti	(27.330)	(6.856)
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio (effetto fiscale) - controllanti	296	296
	85.606	20.773
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	88.123	20.720
Totale utile complessivo rilevato nell'esercizio	257.599	231.910
Totale utile complessivo attribuibile a:		
- Soci della Controllante	257.938	231.647
- Partecipazioni di Terzi	(339)	263

Risultato per azione: 0,4667 euro

Risultato per azione diluito: 0,4667 euro

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2022	di cui verso parti correlate	31.12.2021*	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	38.082	-	37.680	-
Dritti di utilizzo IFRS 16	12	26.073	-	25.957	-
Attività immateriali	13	4.584.357	-	4.146.348	-
Attività per imposte anticipate nette	14	114.910	-	145.657	-
Partecipazioni	15	3.706	3.584	3.669	3.546
Attività finanziarie non correnti	16	116.660	-	13.012	-
Altre attività non correnti	17	33.290	-	40.323	-
	<i>Totale</i>	4.917.077		4.412.646	
Attività correnti					
Rimanenze	18	18.852	-	20.049	-
Crediti commerciali	19	55.433	72	222.972	55
Crediti finanziari a breve termine	20	2.822	960	2.014	480
Altre attività finanziarie correnti	21	489	6	26	18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	46.038	-	442.956	-
Crediti per imposte sul reddito	23	13.717	-	2.262	-
Altre attività correnti	24	547.451	-	214.946	-
	<i>Totale</i>	684.802		905.225	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	25	1.703	-	10.486	-
	<i>Totale</i>	1.703		10.486	
TOTALE ATTIVITÀ		5.603.582		5.328.356	

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

		31.12.2022	di cui verso parti correlate	31.12.2021*	di cui verso parti correlate
Migliaia di euro					
	Note				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto di Gruppo		26			
Capitale sociale		3.639	-	3.639	-
Azioni Proprie		-	-	-	-
Altre riserve		607.275	-	519.152	-
Utili / (Perdite) accumulati		517.750	-	411.830	-
Risultato netto dell'esercizio		169.815	-	210.927	-
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		1.298.479		1.145.548	
Patrimonio netto di Terzi					
Interessenze di Terzi azionisti		2.168	-	1.905	-
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		(339)	-	263	-
Totale Patrimonio Netto di Terzi		1.829		2.168	
TOTALE PATRIMONIO NETTO					
		1.300.308		1.147.716	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	27	3.086.998	-	3.225.548	-
TFR e altri benefici ai dipendenti	28	30.207	-	37.092	-
Fondo rischi e oneri	29	10.486	-	8.206	-
Passività per imposte differite	14	-	-	-	-
Passività finanziarie non correnti	30	-	-	10.184	-
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	18.811	-	20.006	-
Altre passività non correnti	32	353.854	-	338.512	-
	<i>Totale</i>	3.500.356		3.639.548	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	33	-	-	-	-
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	118.147	-	18.182	-
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	35	65.001	-	70.360	-
Debiti commerciali	36	448.994	6.850	219.218	4.450
Debiti per imposte sul reddito	37	1.221	-	2.438	-
Passività finanziarie correnti	38	19.611	-	20.009	-
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.660	-	5.606	-
Altre passività correnti	40	143.054	10	203.999	7
	<i>Totale</i>	802.688		539.812	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	25	230	-	1.280	-
	<i>Totale</i>	230		1.280	
TOTALE PASSIVITÀ					
		4.303.274		4.180.640	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
		5.603.582		5.328.356	

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

Migliaia di euro		31.12.2022	31.12.2021
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	22	442.956	186.991
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		234.969	261.624
Imposte	9	(65.493)	(50.434)
1. Risultato netto di periodo		169.476	211.190
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	214.157	207.636
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	(711)	1.828
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	5.754	11.544
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR		21.802	20.057
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	57.330	56.696
2. Totale rettifiche		298.332	297.760
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	18	1.198	(1.162)
Crediti commerciali	19	168.267	18.571
Debiti Commerciali	36	229.776	(2.287)
Altre attività correnti	24	(332.462)	50
Altre passività correnti	40	(61.121)	(6.551)
Crediti / (Debiti) tributari netti	23 e 37	(12.672)	8.115
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	28, 29 e 35	(17.621)	(19.697)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	14	2.731	(25.711)
Altre attività non correnti	17	7.037	3.788
Altre passività non correnti	32	14.460	7.927
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	148	308
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(261)	(16.649)
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		467.548	492.301
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni nette		(653.256)	(347.194)
Acquisto di società controllata e proventi da partecipazioni	7, 15 e IFRS 3	0	(105.091)
Estinzione del finanziamento per acquisto partecipazione	33 e IFRS 3	-	(45.733)
Cassa acquisita da acquisizione società		-	4.106
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(653.256)	(493.912)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		(185.708)	(1.610)
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Distribuzione dei dividendi		(105.008)	(125.019)
Variazione del costo ammortizzato	16, 27 e 34	2.309	(587)
Proventi/(Oneri) finanziari riferiti al Fv del derivato da Utile complessivo	7 e 8	(1.235)	(1.235)
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	562	16
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(58.078)	(56.905)
Incaso per emissione di prestiti obbligazionari	27	-	500.000
Estinzione di prestiti obbligazionari	27 e 33	(22.607)	
Variazione indebitamento finanziario a breve e lungo termine	27 e 33	(18.182)	(54.609)
Variazione altre attività finanziarie non correnti	16	(64)	1
Variazione degli altri crediti finanziari	20 e 21	(1.271)	(204)
Variazione leasing finanziari IFRS 16	31, 39 e 11	(7.239)	(6.828)
Variazione degli altri debiti finanziari	38	(399)	2.944
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(211.210)	257.574
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		(396.918)	255.964
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	22	46.038	442.956

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Capitale sociale e riserve										
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve Diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale gruppo	Totale Terzi	Totale Patrimonio Netto Consolidato
Migliaia di euro										
Totale 31 dicembre 2020	3.639	286.546	728	(21.967)	233.118	353.381	183.476	1.038.921	1.905	1.040.825
<i>Destinazione risultato 2020:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	58.457	(58.457)	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(125.019)	(125.019)	-	(125.019)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>	-	-	-	-	-	-	-	(125.019)	-	(125.019)
- Altri movimenti	-	-	-	-	7	(7)	-	-	-	-
- Variazione riserve IAS	-	-	-	20.773	(53)	-	-	20.720	-	20.720
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	210.927	210.927	263	211.190
Totale 31 dicembre 2021	3.639	286.546	728	(1.194)	233.072	411.830	210.927	1.145.548	2.168	1.147.716
<i>Destinazione risultato 2021:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	105.919	(105.919)	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(105.008)	(105.008)	-	(105.008)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>	-	-	-	-	-	-	-	(105.008)	-	(105.008)
- Variazione riserve IAS	-	-	-	85.606	2.517	-	-	88.123	-	88.123
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	169.815	169.815	(339)	169.476
Totale 31 dicembre 2022	3.639	286.546	728	84.412	235.589	517.750	169.815	1.298.479	1.829	1.300.308

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio Consolidato

Forma e contenuto del Bilancio

Il Gruppo 2i Rete Gas opera nel settore della distribuzione del gas. La capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della Capogruppo prevede sei dipartimenti. Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Boscofangone snc - 80035 Nola (NA)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori di 2i Rete Gas S.p.A. in data 27 marzo 2023 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è appunto il giorno 27 marzo 2023.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Principi contabili e criteri di valutazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto applicando in maniera omogenea per tutti gli esercizi presentati i principi contabili enunciati nel seguito.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Conto Economico, dal Prospetto dell'utile complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività destinate alla vendita.

Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio consolidato è l'euro (valuta funzionale) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale, così come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale dei dati della Capogruppo e delle partecipate su cui la stessa detiene il controllo, direttamente o indirettamente. Il controllo esiste quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'impresa, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo allo stesso tempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'impresa stessa. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la Capogruppo inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. In merito si rinvia al successivo paragrafo "Aggregazioni di imprese".

Le partecipazioni di terzi sono valutate in proporzione alla relativa quota di attività nette identificabili dell'impresa acquisita alla data di acquisizione. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. L'utile o perdita derivante dalla perdita del controllo

viene rilevato a conto economico. L'eventuale partecipazione residua mantenuta nella ex società controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

In fase di redazione del bilancio consolidato, vengono eliminate le partite di debito e credito, nonché i costi e i ricavi di tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nel consolidamento. Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra le società del Gruppo.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi del periodo di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle poste di bilancio non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione

viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da vettoriamento gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, che a partire dall'anno 2009 prevede la definizione del VRT (Vincolo dei Ricavi Tariffari) ammesso per ciascuna società di distribuzione gas. In base poi alla Delibera 570/2019/R/gas adottata a fine 2019 sono stati definiti i parametri che regolano il calcolo del VRT per gli anni 2020 al 2025 (Quinto Periodo Regolatorio).

Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

Dovendo basare i calcoli per l'ottenimento del VRT su una rilevazione degli asset aggiornata all'anno precedente, la società deve stimare anche un tasso di crescita dei Punti di Riconsegna medi attivi che le consenta di aggiornare il dato all'anno appena trascorso. Il valore indicato comprende quindi anche una componente di stima, dall'impatto poco significativo, legata alla crescita del numero medio di Punti di Riconsegna attivi.

A conguaglio, il valore del VRT comunicato da ARERA annualmente con apposita delibera può essere oggetto di variazione in funzione dell'effettivo numero medio di Punti di Riconsegna serviti e fatturati.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società gode di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento. I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla

dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita durevole di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Contenziosi

Il Gruppo 2i Rete Gas è parte in giudizio in diversi contenziosi legali relativi principalmente a cause in materia di lavoro e vertenze con alcuni enti concedenti.

Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. I fondi rischi rilevati in bilancio sono stati stimati al fine di coprire tutte le passività significa-

tive per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analogia rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nell'esercizio di competenza.

Partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali il Gruppo 2i Rete Gas ha un'influenza notevole sulle politiche finanziarie e gestionali, pur non avendo il controllo o il controllo congiunto.

Le società soggette a controllo congiunto o joint venture sono imprese

dove il Gruppo, in virtù di un accordo, vanta diritti sulle attività nette.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono rilevate inizialmente al costo e successivamente contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto. Il costo dell'investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detta influenza significativa o controllo congiunto cessano.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di aziende successive al 1° gennaio 2010 sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 (Revised). Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di aziende è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

costi di transazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito e di capitale, sostenuti dal Gruppo per realizzare un'aggregazione aziendale sono rilevati come costi dell'esercizio quando sostenuti.

Aggregazioni di entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".

Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile internazionale di riferimento, nel rispetto del principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite, il Gruppo ha optato per la rilevazione di attività e passività rivenienti da eventuali aggregazioni di entità sotto comune controllo al valore contabile che tali attività e passività avevano nel bilancio della cedente/acquisita o nel bilancio consolidato della comune entità controllante. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto del Gruppo.

Immobili, impianti e macchinari

In applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1° gennaio 2010, il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Come meglio descritto oltre, in seguito all'applicazione dell'IFRIC 12 talune immobilizzazioni considerate in precedenza materiali sono ora riclassificate come immobilizzazioni immateriali.

Gli immobili, impianti e macchinari non relativi alle concessioni di distribuzione gas sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene; il costo è eventualmente incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri. Ad oggi non risulta iscritta in bilancio nessuna passività legata allo smantellamento e alla rimozione delle attività non essendovi obbligazioni legali o implicite che ne giustificano l'iscrizione.

Il costo di acquisto o produzione include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività materiali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia

pronto all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni di beni. Alcuni beni, oggetto di rivalutazione alla data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS-EU o in periodi precedenti, sono stati rilevati sulla base del costo rivalutato, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate e ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile residua; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a conto economico rilevando l'eventuale minusvalenza.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti

sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Descrizione cespiti	Vita utile
Terreni	-
Fabbricati civili	50
Fabbricati industriali	50
Attrezzatura varia e minuta e concentratori	8, 10, 15, 20
Mobili e macchine d'ufficio	5, 8, 33, 10
Macchine elettroniche	5
Automezzi da trasporto	5
Autovetture	4, 5
Altre	4, 5, 15

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata, fatta eccezione per quei terreni la cui devoluzione al termine della concessione è gratuita.

Attività immateriali

Come ricordato più sopra, in applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1° gennaio 2010, il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. In particolare, essendo il Gruppo sottoposto ad un rischio di domanda, il modello di contabilizzazione che si è ritenuto corretto applicare è quello dell'attività immateriale: tutte le infrastrutture di proprietà ottenute all'interno di un contratto di concessione non sono più contabilizzate come immobilizzazioni materiali ma sono classificate come immobilizzazioni immateriali.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle già menzionate attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Il costo include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività immateriali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché l'attività sia pronta all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni delle attività.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riconsiderata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso. La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

Descrizione	Vita utile
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3, 5, 20 anni
Concessioni	vita della concessione (*) (**)
Licenze, marchi e diritti simili	3, 5, 20 anni
Avviamento	indefinita, soggetto ad impairment test
Altre	3-5-7-10-20 - 50 anni - vita utile contratto

(*) L'ammortamento è calcolato in base al valore di realizzo stimato alla fine della vita della concessione ove applicabile. Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo viene rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

(**) con le località acquisite a seguito di gare ATEM sono state applicate, tenendo conto dell'eventuale vita utile residua, le vite utili appositamente previste dalla regolazione tariffaria.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*).

Per quanto riguarda le concessioni, il Gruppo 2i Rete Gas risulta concessionario del servizio di distribuzione del gas conferito tramite gara per un periodo massimo di 12 anni e affidato dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane). Mediante accordi di servizio, le autorità locali possono regolare i termini e le condizioni per il servizio di distribuzione, nonché i livelli qualitativi da raggiungere. Le concessioni vengono infatti attribuite in base a condizioni finanziarie, standard di qualità e sicurezza, piani di investimento e capacità tecniche e manageriali offerte.

Come già nella scorsa relazione, si sottolinea che un numero significativo di concessioni gestite dal Gruppo 2i Rete Gas per la distribuzione del gas è scaduto naturalmente o *ope legis* al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che dalla pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 avvenuta il 29 giugno 2011, le autorità locali non possono più bandire nuove procedure di gara se non all'interno di quanto previsto nei decreti "Ambiti" e "Criteri" emanati nel

2011. Per questo motivo allo stato attuale solo le autorità locali che avessero bandito la gara per la assegnazione della concessione di distribuzione gas prima della pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 possono procedere con la suddetta gara. In tutti gli altri casi, è prevista una sospensione dell'attività di gara fino al momento in cui i comuni non saranno pronti a bandirne una d'ambito. Nel frattempo, il Gruppo 2i Rete Gas sta continuando la gestione della rete come prima della scadenza. Qualora la concessione non venisse aggiudicata nuovamente al Gruppo, allo stesso spetterebbe il pagamento di un'indennità pari al valore industriale dei beni asserviti alla concessione determinata in accordo con la normativa di riferimento.

Diritti d'uso ex IFRS 16

I diritti d'uso ex IFRS 16 sono immobilizzazioni introdotte nel bilancio il 1° gennaio 2019 in seguito all'applicazione per la prima volta del principio in questione.

Tale standard prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing all'interno delle immobilizzazioni materiali e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a

quello adottato attualmente per i leasing operativi.

Nell'attività di mappatura eseguita sono state individuate tre principali casistiche di interesse nei contratti del Gruppo:

- Noleggi automobili
- Locazioni immobili
- Servizi ICT che comportino un uso esclusivo dei beni sottostanti

Il Gruppo ha provveduto alla sistematizzazione e categorizzazione di tali contratti, rilevando le clausole rilevanti ai fini del trattamento IFRS 16, nonché stabilendo una curva di Incremental Borrowing Rate che rispecchi il reale tasso a cui il Gruppo sarebbe soggetto in caso di ricorso al mercato dei capitali.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta all'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, tra cui l'avviamento, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "cash generating unit" (CGU) cui tale attività appartiene.

A tal fine si ricorda che l'intero Gruppo è considerato nel suo complesso una CGU.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro in relazione al tempo e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di una CGU è prima imputata a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla CGU, poi proporzionalmente a riduzione delle altre attività che compongono la CGU.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non viene mai ripristinata negli esercizi successivi.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita sti-

mato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

Strumenti finanziari

La rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie non derivate avviene, per finanziamenti, crediti e titoli di debito emessi nel momento in cui vengono originati, mentre per tutte le altre attività e passività finanziarie avviene alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando: i) i diritti contrattuali a ricevere flussi finanziari sono estinti; ii) quando il Gruppo ha conservato il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente a senza ritardi a una terza parte; o iii) quando il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria, oppure ha trasferito il controllo dell'attività finanziaria.

Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dal Gruppo vengono rilevati come attività o passività separate.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta.

Gerarchia del *Fair value* secondo IFRS 13

Come previsto dall'IFRS 13, le attività e passività valutate al *fair value* nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del *fair value* prevista dal principio, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzata. I livelli di gerarchia del *fair value* si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; market-corroborated inputs).

Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando preziano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per

l'attribuzione dell'intero *fair value* richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a *fair value* determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel Livello 2 o Livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui gli tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come *market corroborated* lo strumento deve essere classificato in livello 3.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al conto economico

Sono classificati in tale categoria gli eventuali strumenti finanziari detenuti a scopo di negoziazione o designati al *fair value* a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. I costi di transazione attribuibili sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del

fair value sono rilevati a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono eventualmente inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" gli strumenti finanziari, non derivati e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le eventuali perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa tipologia i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono dapprima rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di

valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti relativi ai Titoli di efficienza energetica si riferiscono ai contributi che verranno riconosciuti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali conseguiti per titoli presenti nel portafoglio del Gruppo 2i Rete Gas.

I crediti in generale sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i rispettivi flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli di debito, le partecipazioni in altre imprese (se classificate come "disponibili per la vendita") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono rilevati inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione. Dopo la rileva-

zione iniziale, tali strumenti sono valutati al *fair value* in contropartita delle altre componenti di conto economico complessivo.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati vengono riclassificati dalle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico. Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, la perdita cumulata è rilevata a conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato di attività finanziarie simili.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate dai conti correnti bancari e postali attivi e da denaro e valori in cassa.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei

normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati, qualora presenti, sono rilevati al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra lo strumento finanziario derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di hedge accounting posta in essere.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le relative variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* considerate efficaci sono rilevate

tra le altre componenti del conto economico complessivo, e presentate in apposita riserva nel patrimonio netto, e successivamente riclassificate nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non rispecchiano più le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

La contabilizzazione di tali strumenti è effettuata alla data di negoziazione. I contratti finanziari e non finanziari (che non siano valutati già a *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla

data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. A seguito dell'adozione dello IAS 19 (2011), gli utili/perdite attuariali che emergono a seguito di tale valutazione sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Qualora il Gruppo si sia impegnato in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a conto economico come onere finanziario.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi pubblici (contributi in conto impianti) ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di

ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi privati (contributi di allacciamento, inclusi quelli da lottizzazioni) sono iscritti in un'apposita voce del passivo di stato patrimoniale e sono accreditati al conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Ricavi e costi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per vettoriamento del gas sono rilevati per competenza sulla base delle tariffe e dei relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'ARERA, in vigore nel corso del periodo di riferimento. Si rammenta che con l'introduzione della nuova formula di riconoscimento dei ricavi per vettoriamento gas adottata a partire dal 2009, con l'entrata in vigore della delibera ARG/gas n. 159.08 e riconfermata nella sostanza con le delibere ARERA n. 573/13,367/14 e 570/19, è stato istituito un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione a remunerazione del capitale investito e dei

costi operativi attribuibili al servizio di distribuzione e misura gas, indipendentemente dai volumi distribuiti;

- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte sul reddito differite e anticipate, esposte negli schemi presentati come impatto netto tra le due voci nell'attivo patrimoniale, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Tali attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come destinata alla vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività, oppure
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate - siano esse dismesse oppure classificate come destinate alla vendita e in corso di dismissione - sono

esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio" vengono illustrati i principali tratti degli emendamenti ai Principi Contabili Internazionali in vigore dal 1° gennaio 2022 e di potenziale interesse per il Gruppo.

Nei paragrafi a seguire è presente l'indicazione dei principi contabili ed interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore, oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, i cui impatti potranno eventualmente essere recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo nell'esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dal Gruppo nei precedenti esercizi.

Con il Regolamento n. 2021/1080 emesso dalla Commissione Europea in

data 28 giugno 2021, sono state omologate:

- le modifiche allo IAS 37, volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto; tali modifiche specificano che i costi da prendere in considerazione quando si effettua la valutazione dei contratti onerosi sono sia i costi incrementali per l'adempimento del contratto (ad esempio la manodopera diretta e i materiali) sia una quota di altri costi che si riferiscono direttamente all'adempimento del contratto;
- le modifiche allo IAS 16, volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione;
- le modifiche all'IFRS 3, volte a: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'acquisition date, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. levy) assunti nell'ambito di un'operazione di business combination; (iii) esplicitare la circostanza che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una business combination;
- il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

Non ci sono significative variazioni nei bilanci di Gruppo attribuibili a tali modifiche.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" (di seguito IFRS 17), ivi incluse le relative modifiche, emesse nel 2020, volte, tra l'altro, a differirne di due anni l'entrata in vigore. In particolare, l'IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/357 emesso dalla Commissione Europea in data 3 marzo 2022 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportate in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date"). Con il medesimo provvedimento

sono state anche omologate le modifiche allo IAS 8 sulla definizione di "Accounting".

Tali modifiche entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Con il Regolamento n. 2022/1392 emesso dalla Commissione Europea in data 12 agosto 2022 sono state omologate le modifiche allo IAS 12 "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (di seguito le modifiche), volte a richiedere la rilevazione della fiscalità differita per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo.

Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Infine, in data 9 settembre 2022 on il Regolamento n. 2022/1491 emesso dalla Commissione Europea, sono state omologate le modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts, riguardanti l'applicazione iniziale dell'IFRS 17 e IFRS 9 riguardanti le informazioni comparative.

Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal Gruppo in via anticipata.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 10 novembre 2022, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 16 - Passività per leasing in caso di operazioni di Sale e Leaseback.

In data 22 dicembre 2022 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 per migliorare la classificazione di Passività correnti e non correnti e le Passività non correnti assistite da covenant".

.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 694.682 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas e ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Vendite e prestazioni di servizi			
Vettoriamento gas e GPL	650.402	679.285	(28.884)
Rilascio / (Accantonamento) a Fondo rischi	2.369	3.079	(709)
Contributi allacciamento	10.627	8.987	1.640
Diritti accessori	5.969	5.933	37
Ricavi gestione clientela	83	95	(11)
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	25.232	24.237	995
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	694.682	721.615	(26.932)

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 650.402 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2022 per il gas naturale insieme a ricavi per rettifiche e conguagli relativi ad anni passati.

Nell'anno la posta in commento si decrementa, una volta considerata la movimentazione della voce "Rilascio/accantonamento a fondi rischi" connessi, per complessivi 26.932 migliaia di euro, dovuti per (28.884) migliaia di euro al minor tasso di remunerazione stabilito per il periodo regolatorio in corso, alla riduzione dei costi operativi riconosciuti e per effetto del fatto che nel precedente esercizio il risultato era comprensivo dei maggiori ricavi relativi al valore della tariffa collegata alla sostituzione dei contatori tradizionali non interamente ammortizzati sostituiti negli anni precedenti (delibera 559/2020/R/Gas, cosiddetto IRMA - Importo a Recupero dei Mancati Ammortamenti).

A valle della deliberazione 525/2022/R/GAS, la voce "Rilascio/(Accantonamento) a Fondo rischi" include lo stanziamento pari a 2.786 migliaia di euro a copertura del rischio di retrocessione, per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, di parte del Vincolo dei Ricavi Tariffari nel caso in cui alla fine del periodo di osservazione previsto

dall'Autorità non vi sia il raggiungimento del numero di utenze attive minime necessarie al riconoscimento integrale degli investimenti sostenuti.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 10.627 migliaia di euro, risultano incrementati nell'anno principalmente per l'effetto dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1, al netto di cui risulterebbero in linea con i precedenti esercizi.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni", che ammontano nel 2022 a 25.232 migliaia di euro, si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita per 7.591 migliaia di euro; oltre ai ricavi per lettura dei contatori che ammontano a 6.480 migliaia di euro (in miglioramento ulteriore rispetto al precedente esercizio), fanno parte della voce per 10.277 migliaia di euro anche i ricavi relativi alla componente tariffaria T.Col sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

5.b Altri ricavi - Euro 36.894 migliaia

Gli "altri ricavi" evidenziano un incremento di 1.114 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Altri ricavi			
Ricavi certificati TEE	-	1.822	(1.822)
Proventi da contributi conto impianti	3.465	2.322	1.143
Proventi da contributi in conto esercizio	93	-	93
Proventi da contributi in c/esercizio - Credito imposta R&S	-	160	(160)
Proventi da contributi in c/esercizio - Credito imposta eventi straordinari	-	48	(48)
Sopravvenienze attive	1.651	4.856	(3.205)
Ricavi Delibera 574/13	18.928	17.919	1.009
Affitti attivi	295	413	(118)
Plusvalenze da realizzo cespiti	2.194	548	1.647
Rimborsi per rifusione danni	3.669	973	2.696
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	6.490	6.570	(79)
Ricavi e contributi fotovoltaico	110	150	(41)
Totale altri ricavi	36.894	35.780	1.114

Si ricorda che dal 2018 l'esposizione dei ricavi, dei costi e degli accantonamenti per i TEE (Titoli di Efficienza Energetica) viene fatta in maniera aggregata, presentando dunque il solo margine netto (positivo o negativo) dell'anno.

Nel 2022 il saldo netto della gestione TEE è tornato negativo e pertanto risulta incluso nella voce Altri Costi e non nella presente voce.

Le sopravvenienze attive tornano ad un livello dato da una gestione standard del business, mentre nell'anno precedente l'accordo trovato con il Comune di Anzio relativo alla proprietà di una porzione della rete di distribuzione e del relativo prezzo da pagare aveva significativamente giocato a favore di questa voce.

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas, risultano in ulteriore crescita di 1.009 migliaia di euro, grazie all'attenzione del Gruppo al mantenimento degli standard di qualità tecnica delle proprie prestazioni sui dispositivi di rete. Il positivo risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dal Gruppo) sia dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non tramite una continua attività di monitoraggio che viene effettuata con assiduità e grazie anche a nuove tecnologie all'avanguardia).

Le plusvalenze da realizzo cespiti incorporano una plusvalenza per 1,5 milioni di euro per la cessione della concessione legate all'ATEM Milano 1 (Cinisello Balsamo), arrivando a 2.194 migliaia di euro.

Infine, la voce "Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi" risulta in linea rispetto al precedente esercizio; la voce accoglie fundamentalmente i ricavi derivanti dall'attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso - Euro 320.538 migliaia

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	320.538	319.395	1.143
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	320.538	319.395	1.143

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, risultando quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Costi

Come già ricordato, tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	11.197	9.079	2.118
Costi per servizi	215.472	203.293	12.179
Altri costi operativi	716	857	(141)
Ammortamenti	3.289	2.783	506
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	89.864	103.384	(13.520)
<i>di cui Costo del personale</i>	<i>59.501</i>	<i>62.346</i>	<i>(2.845)</i>
<i>di cui Materie prime e materiali di consumo</i>	<i>30.363</i>	<i>41.037</i>	<i>(10.674)</i>
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	320.538	319.395	1.143

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 45.521 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Materie prime e materiali di consumo			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	3.176	2.536	640
Cancelleria e stampati	141	105	36
Materiali diversi	41.007	52.895	(11.888)
(Variazione rimanenze materie prime)	1.198	(1.162)	2.360
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	45.521	54.373	(8.852)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	41.560	50.116	(8.556)
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	590	701	(111)

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" comprende sostanzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei carburanti e lubrificanti utilizzati nel processo; rispetto al precedente esercizio tali costi risultano complessivamente decrementati di 8.852 migliaia di euro, in massima parte per i minori acquisti di materiale per manutenzioni della rete e posa contatori.

6.b Servizi – Euro 348.827 migliaia

I “costi per servizi” sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Costi per servizi			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	222.952	209.185	13.766
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	1.863	2.381	(518)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.134	2.932	203
Costi telefonici e trasmissione dati	2.969	2.746	222
Premi assicurativi	4.404	4.125	279
Servizi e altre spese connesse al personale	3.817	3.732	85
Commissioni	892	739	153
Legali e notarili	1.444	1.582	(138)
Oneri per acquisizioni /cessione aziende/consulenze strategici	44	101	(56)
Costi pubblicitari	217	214	2
Servizi informatici	12.117	11.106	1.010
Servizio lettura contatori	2.776	2.995	(220)
Corrispettivo società di revisione	606	583	23
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	3.804	3.505	299
Accertamenti impianti del. 40	439	395	45
Vettoriamento gas terzi	1.184	1.572	(388)
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	5.853	5.244	609
Altri costi per servizi	9.442	8.693	749
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e Locazioni	736	842	(106)
Noleggi	903	424	478
Altri costi per godimento beni di terzi	2.238	2.255	(17)
C.o.s.a.p./Canone Unico Patrimoniale	4.458	4.129	329
Canoni concessioni comunali gas	62.537	66.198	(3.661)
Totale	348.827	335.678	13.148
- di cui capitalizzati per attività immateriali	215.472	203.293	12.179

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi che non ricadono nell’ambito di IFRS16) si presenta in ulteriore aumento (più 13.148 migliaia di euro) rispetto al precedente esercizio. Incidono su tale variazione però le maggiori spese per le attività di manutenzione (più 13.766 migliaia di euro), di cui 10.960 migliaia di euro capitalizzate come da applicazione dell’interpretazione IFRIC 12. Al netto dei costi capitalizzati, i costi per manutenzione aumentano comunque di circa 2,8 milioni di euro a testimo-

nianza del maggior costo richiesto dalle attività svolte sulle reti di distribuzione, anche considerando l'estensione del perimetro per l'inclusione di 12 mesi di Infrastrutture Distribuzione Gas SpA e di un mese dell'ATEM Napoli 1

Si ricorda che quanto ancora appare tra i costi per servizi alla voce Costi per il godimento di beni di terzi è la quota di costo relativa a quei contratti i cui canoni non ricadono nell'applicazione dell'IFRS 16 (noleggi intra-annuali o di modico valore).

Le più significative differenze rispetto allo scorso anno si trovano nelle seguenti componenti:

- costi per manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti in crescita come già commentato per 13.766 migliaia di euro a causa di una maggiore attività svolta nell'esercizio su reti gestite con un impiego di contratti di appalto con società esterne a costi maggiori rispetto al precedente esercizio; come sommariamente anticipato sopra, la maggior parte di questa voce è riconducibile ad attività di investimento;
- in leggera diminuzione di 93 migliaia di euro i costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) con un miglioramento delle condizioni economiche dei rispettivi contratti;
- in calo anche gli oneri per acquisizioni grazie allo sforzo fatto di internalizzare la maggior parte di tali costi;
- i costi per servizi informatici subiscono una ulteriore crescita, per operazioni volte a migliorare l'architettura del servizio IT e l'integrazione dell'ATEM Napoli 1;
- il servizio di lettura contatori continua invece nella sua tendenza decrescente (-220 migliaia di euro nell'anno) grazie alla telelettura sempre più capillare degli stessi;
- per quanto attiene ai costi per il godimento dei beni di terzi, gli affitti, le locazioni continuano la loro diminuzione, controbilanciati dai noleggi in particolare di hardware; la variazione del canone unico patrimoniale dipende dall'incremento del canone stesso;
- i canoni comunali infine decrescono per minori debiti verso taluni Comuni e per la cessione della concessione di Cinisello Balsamo.

6.c Costo del personale – Euro 123.177 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Salari e stipendi	88.916	89.353	(437)
Oneri sociali	27.521	27.095	426
Trattamento di fine rapporto	5.936	5.919	17
Asem/Fisde	(26)	(8)	(18)
Programma Welfare Aziendale	668	273	395
Altri costi del personale	(191)	251	(441)
Totali costi del personale	122.824	122.883	(59)
Costi non ricorrenti del personale			
Incentivi all'esodo	353	1.131	(778)
Totale costi non ricorrenti del personale	353	1.131	(778)
Totale costo del personale	123.177	124.013	(836)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	59.501	62.346	(2.845)
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	270	246	25

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente e risulta in decremento di complessivi 836 migliaia di euro nonostante l'ingresso, nell'ultimo mese dell'esercizio, di 238 nuove persone a valle dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2021	35	120	1.258	616	2.029
Incremento	-	7	213	124	344
Decremento	(3)	(6)	(85)	(57)	(151)
Passaggi qualifica	1	9	(6)	(4)	-
Personale al 31 dicembre 2022	33	130	1.380	679	2.222

Nell'anno si è registrato un normale turnover del personale, con un calo a pari perimetro, mentre delle 344 persone indicate nelle assunzioni, 238 sono derivanti dalla già citata operazione avvenuta sull'ATEM Napoli 1.

6.d Ammortamenti e perdite di valore - Euro 213.447 migliaia

Gli ammortamenti e perdite di valore delle attività materiali, immateriali e diritti d'utilizzo, pari complessivamente a 213.447 migliaia di euro, rilevano un incremento pari a 3.983 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da riferirsi all'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali cresciuti a causa dell'operazione di acquisizione dell'ATEM Napoli 1.

Nella voce appaiono anche gli ammortamenti relativi ai contratti pluriennali per il diritto di utilizzo di beni di terzi, secondo l'IFRS 16, per 6.984 migliaia di euro.

Si ricorda che con l'introduzione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda soprattutto i diritti su concessioni in cui il Gruppo ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ammortamenti attività materiali	5.096	4.760	336
Ammortamento Diritti di utilizzo IFRS 16	6.984	7.065	(81)
Ammortamenti attività immateriali	202.078	195.812	6.266
Perdite di valore:			
- Impairment attività materiali	17	182	(165)
- Impairment attività immateriali	-	459	(459)
- Svalutazione crediti	(728)	1.186	(1.914)
Totale Ammortamenti e perdite di valore	213.447	209.464	3.983
- di cui capitalizzati per attività immateriali	3.289	2.783	506

6.e Altri costi operativi – Euro 29.738 migliaia

Gli "altri costi operativi" presentano un decremento di 6.217 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio a fronte di una sostanziale invarianza della quota capitalizzata, e sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Altri costi operativi			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e Comitati	129	152	(23)
Compenso Consiglio di Amministrazione	258	254	3
Contributi associativi	385	380	5
Contributo Autorità di vigilanza	200	248	(48)
Indennizzi a clienti	577	926	(349)
Imposta comunale sugli immobili	492	502	(10)
Diritti CCIAA e di segreteria	535	599	(64)
Oneri netti titoli efficienza energetica	1.229	-	1.229
Tosap	36	40	(3)
Minusvalenze dismissioni cespiti	7.949	11.914	(3.966)
Minusvalenze da vendita cespiti	0	178	(177)
Imposte locali e diverse	670	1.107	(437)
Altri oneri	4.711	5.343	(631)
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	12.567	14.312	(1.745)
Totale altri costi operativi	29.738	35.955	(6.217)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	716	857	(141)

Al decremento degli altri costi operativi hanno contribuito principalmente:

- minori minusvalenze da dismissione e vendita cespiti per 4.143 migliaia di euro; anche in questo esercizio a contenere una parte delle minusvalenze è stato l'utilizzo di un fondo appositamente stanziato per quei misuratori che presentano guasti per cui sia necessaria la sostituzione; si ricorda anche che una parte delle minusvalenze, ove relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa con una logica di corresponsione annua;
- minori oneri per accantonamenti rischi che si riducono in maniera significativa rispetto allo scorso anno. Il dettaglio dei relativi fondi è evidenziato nel commento delle passività di stato patrimoniale;

Queste variazioni, che si sommano ad altre di minore entità, sono parzialmente contro-bilanciate dai maggiori oneri netti per Titoli di Efficienza Energetica per l'obiettivo 2020, 2021 e 2022 per 1.229 migliaia di euro;

6.f Costi per lavori interni capitalizzati - Euro (894) migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione.

Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località in concessione. Nel caso di specie, il valore si riferisce principalmente a capitalizzazioni su concentratori, apparati della rete di comunicazione dei nuovi contatori elettronici che non sono parte dei cespiti legati alle concessioni.

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Prestazioni interne	(270)	(246)	(25)
Altri costi capitalizzati	(34)	(67)	33
Materiali	(590)	(701)	111
Totale costi per lavori interni capitalizzati	(894)	(1.013)	118

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 37 migliaia

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico dell'aggiornamento della valutazione a patrimonio netto delle partecipate 2i Servizi Energetici S.r.l. e Melegnano Energia Ambiente S.p.A..

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (57.367) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Proventi finanziari			
- Interessi attivi su prestiti al personale	0	0	0
- Interessi attivi di mora	0	0	0
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	562	16	546
- Interessi attivi su crediti v/clientela	103	82	21
- Altri interessi e proventi finanziari	625	408	217
Totale proventi	1.290	506	784
Oneri finanziari			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	4.111	3.527	584
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	560	507	53
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	51.423	50.999	424
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	2.309	2.191	118
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	144	-	144
- Interessi passivi su conti correnti bancari	580	339	241
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	367	160	207
- Interessi su imposte e contributi	7	1	6
- Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata dall'Utile complessivo	(1.235)	(1.235)	-
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	206	21	185
- Oneri finanziari IFRS16	186	577	(391)
Totale oneri	58.657	57.087	1.571
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(57.367)	(56.581)	(786)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo, è dovuto in larga parte alla contabilizzazione nell'anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari, del relativo costo ammortizzato e della correlata variazione del Fair Value del derivato a copertura dello stesso, oltre che degli interessi passivi per le linee di credito a medio lungo termine utilizzate. Si menzionano inoltre gli oneri connessi all'operazione di riacquisto di titoli emessi dalla Società con scadenza 2024 (Open Market Repurchase) necessaria per investire al meglio la liquidità aziendale. I benefici di tale operazione si manifesteranno negli esercizi futuri con una quota di oneri finanziari ridotta.

Il Gruppo al 31.12.2022 ha in essere finanziamenti per complessivi 3.212.848 migliaia di euro di cui 2.742.393 migliaia di euro per cinque tranche di prestito obbligazionario con scadenza 2024-2031 e per complessivi 470.455 migliaia di euro suddivisi in tre linee di credito.

La struttura del debito del Gruppo è quasi integralmente a tasso fisso (3.067.393 migliaia di euro) soprattutto grazie alla presenza delle tranche di prestito obbligazionario, che ha consentito al contempo di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare in maniera significativa il costo del debito stesso.

9. Imposte – Euro (65.493) migliaia

Nel dettaglio la voce "imposte" è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	50.833	60.655	(9.822)
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento	-	2.990	(2.990)
Imposte sul reddito correnti : Irap	11.947	13.802	(1.855)
Totale imposte correnti	62.780	77.447	(14.667)
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	3	82	(79)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(18)	(1.385)	1.367
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(15)	(1.303)	1.287
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(4.336)	(3.899)	(437)
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	7.064	(21.812)	28.876
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>2.728</i>	<i>(25.711)</i>	<i>28.439</i>
Totale imposte differite ed anticipate	2.728	(25.711)	28.439
TOTALE IMPOSTE	65.493	50.434	15.060

Le imposte sul reddito del Gruppo per l'esercizio 2022 risultano pari a complessivi 65.493 migliaia di euro, superiori di 15.060 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; il saldo 2021 era influenzato dall'operazione di riallineamento dell'avviamento il cui valore fiscale non era già stato in precedenza riallineato della relativa iscrizione di imposte differite attive per 28,4 milioni di euro. L'imposta sostitutiva per il riallineamento effettuato era pari a 2.990 migliaia di euro ed è stata pagata per un terzo come da disposizioni di legge.

Nel dettaglio le imposte esprimono la registrazione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 50.833 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 11.947 migliaia di euro.

A seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, pubblicata nella GU il 31 dicembre 2021) sono stati modificati i termini per quanto riguarda il riallineamento dei valori fiscali per i beni immateriali e per l'avviamento (i) prevedendone il periodo di recupero fiscale in 50 anni invece dei 18 previsti in origine e (ii) fornendo alle società più opzioni di modifica delle scelte già effettuate in giugno. La Capogruppo, valutata la convenienza economico finanziaria dell'operazione, aveva deciso già lo scorso anno di confermare l'opzione già esercitata, ritenendo assolutamente plausibile dato il proprio modello di business un utilizzo delle imposte differite attive create nel periodo indicato dalla Legge di bilancio corrente.

A seguito della medesima operazione, la società come previsto aveva vincolato un ammontare di riserve di patrimonio netto corrispondente al valore del riallineamento eseguito.

Le imposte differite e anticipate seguono il normale andamento tipico del business.

Per un più approfondito commento di questa voce si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2022 è pari al 21,6%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021
Risultato ante imposte	234.969	261.611
Imposte teoriche IRES	56.374	62.852
Minori imposte:		
- rilascio contributi tassati anni precedenti	893	1.464
- utilizzo fondi	6.278	6.425
- rilascio fondi	3.844	5.219
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	6.045	4.552
- ammortamenti fiscali dedotti	7.432	7.163
- altre	6.444	4.346
Maggiori imposte:		
- svalutazioni d'esercizio	-	154
- accantonamento fondi	9.307	10.177
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	3.595	3.878
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	10.369	10.548
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	868	694
- costi deducibili parzialmente	636	588
- contributi di allacciamento	4	-
- imposte e tributi	4	106
- altre	613	828
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	50.833	60.655
IRAP	11.947	13.802
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento	-	2.990
Totale fiscalità differita	2.728	(25.711)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CONTINUING OPERATION E DISCONTINUED OPERATION	65.509	51.736

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle discontinued operation è pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 38.082 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono mostrate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2022 e 2021 sono rappresentati nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.929	32.727	13.572	25.204	56.749	13.979	159	150.319
F.do amm.to	-	(25.261)	(2.856)	(23.616)	(49.508)	(13.378)	-	(114.620)
Consistenza al 31.12.2020	7.929	7.465	10.716	1.588	7.241	600	159	35.699
Apporti da variazione perimetro di consolidamento:	35	1.689	55	188	67	11	-	2.045
Valore lordo	35	2.642	286	628	663	64	-	4.319
F. ammort.	-	(953)	(232)	(440)	(596)	(53)	-	(2.274)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le	-	404	1.814	216	5.426	472	236	8.567
Passaggi in esercizio	-	98	-	-	-	2	(100)	-
Valore lordo	-	98	-	-	-	2	(100)	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(178)	(376)	(532)	-	(2.003)	-	-	(3.089)
Valore lordo	(178)	(1.803)	(673)	(6)	(4.094)	-	-	(6.753)
F. ammort.	-	1.427	141	6	2.091	-	-	3.665
Riclassifiche	-	7	(55)	55	-	(7)	-	0
Valore lordo	-	35	(286)	286	-	(35)	-	(0)
F. ammort.	-	(27)	232	(232)	-	27	-	0
Perdite di valore	(159)	(23)	-	-	-	-	-	(182)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	(526)	(74)	-	-	-	-	-	(600)
Valore lordo	(526)	(1.139)	-	-	-	-	-	(1.664)
F. ammort.	-	1.064	-	-	-	-	-	1.064
Ammortamenti	-	(631)	(888)	(433)	(2.584)	(224)	-	(4.760)
Totale variazioni	(827)	1.094	394	25	906	253	136	1.981
Costo storico	7.102	32.963	14.713	26.328	58.745	14.482	295	154.628
F.do amm.to	-	(24.404)	(3.603)	(24.715)	(50.597)	(13.628)	-	(116.948)
Consistenza al 31.12.2021	7.102	8.560	11.110	1.613	8.147	853	295	37.680
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le	-	679	1.387	999	2.409	503	-	5.979
Passaggi in esercizio	-	247	-	-	-	-	(247)	-
Valore lordo	-	247	-	-	-	-	(247)	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(2)	(7)	(371)	(0)	(0)	(4)	(48)	(432)
Valore lordo	(2)	(463)	(476)	(22)	(30.436)	(2.143)	(48)	(33.590)
F. ammort.	0	456	105	22	30.435	2.139	-	33.158
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(17)	-	-	-	-	-	-	(17)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	(32)	-	-	-	-	-	-	(32)
Valore lordo	(32)	(72)	-	-	-	-	-	(104)
F. ammort.	-	72	-	-	-	-	-	72
Ammortamenti	-	(582)	(969)	(454)	(2.829)	(262)	-	(5.096)
Totale variazioni	(51)	337	48	545	(420)	237	(295)	402
Costo storico	7.051	33.354	15.625	27.305	30.718	12.841	0	126.895
F.do amm.to	-	(24.458)	(4.467)	(25.147)	(22.991)	(11.751)	-	(88.813)
Consistenza al 31.12.2022	7.051	8.897	11.157	2.159	7.727	1.091	0	38.082

La voce in commento al 31.12.2022 subisce una variazione netta rispetto al 31.12.2021 positiva per 402 migliaia di euro a causa della normale dinamica di investimento, dismissione e ammortamenti di questi beni.

Gli impianti e macchinari afferiscono ai concentratori, agli apparecchi di ricezione e trasmissione dati parte della rete di comunicazione dei contatori elettronici esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 in quanto non riconosciuti come cespiti concessori.

12. Diritti di utilizzo IFRS 16 – Euro 26.073 migliaia

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 16, i contratti di noleggio, affitto o leasing operativo sono rappresentati in questa voce in qualità di Diritti di utilizzo esclusivo di un bene.

Si ricorda che nel passivo del presente bilancio è presente un correlato debito di natura finanziaria pari alla sommatoria dei canoni futuri stimati e opportunamente attualizzati.

Di seguito si riporta la tabella di movimentazione delle immobilizzazioni per l'anno 2022.

Migliaia di euro	Immobili IFRS 16	Automezzi IFRS 16	ICT IFRS 16	Totale
Costo storico	28.339	8.683	367	37.389
F.do amm.to	(8.466)	(4.551)	(115)	(13.132)
Consistenza al 31.12.20	19.873	4.132	252	24.258
Apporti da fusione :	77	209	-	285
<i>Valore lordo</i>	77	209	-	285
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	2.483	6.915	-	9.398
Dismissioni e variazioni dei diritti d'uso	(847)	(72)	-	(920)
<i>Valore lordo</i>	(2.091)	(2.351)	-	(4.442)
<i>F. ammort.</i>	1.244	2.279	-	3.523
Ammortamenti	(4.304)	(2.669)	(92)	(7.065)
Totale variazioni	(2.591)	4.382	(92)	1.699
Costo storico	28.807	13.456	367	42.630
F.do amm.to	(11.526)	(4.941)	(206)	(16.673)
Consistenza al 31.12.21	17.282	8.515	161	25.957
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	8.787	1.230	230	10.247
Dismissioni e variazioni dei diritti d'uso	(2.976)	(171)	-	(3.147)
<i>Valore lordo</i>	(3.942)	(1.196)	-	(5.138)
<i>F. ammort.</i>	967	1.024	-	1.991
Ammortamenti	(4.113)	(2.663)	(208)	(6.984)
Totale variazioni	1.699	(1.605)	22	116
Costo storico	33.652	13.490	597	47.739
F.do amm.to	(14.672)	(6.580)	(414)	(21.666)
Consistenza al 31.12.22	18.981	6.910	182	26.073

13. Attività immateriali – Euro 4.584.357 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2022 e 2021 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Diritti di	Concessioni	Concessioni	Immobilizz.	Altre	Avviamento	Acconti	Totale
	brevetto e util. opere dell'ing.	e diritti simili	e diritti simili - Immobilizzazioni in corso	in corso	immobilizz. immateriali			
Costo storico	96.145	7.142.080	39.580	1.986	159.480	270.311	-	7.709.582
F.do amm.to	(94.581)	(3.607.900)	-	-	(125.752)	(1.214)	-	(3.829.446)
Consistenza al 31.12.2020	1.564	3.534.180	39.580	1.986	33.729	269.097	-	3.880.136
Apporti da variazione perimetro di consolidamento:	-	118.725	-	-	786	36.156	-	155.667
Valore lordo	14	208.174	-	-	3.882	36.156	-	248.226
F. ammort.	(14)	(89.449)	-	-	(3.096)	-	-	(92.559)
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	2.679	292.547	28.296	641	15.517	-	-	339.679
Passaggi in esercizio	-	24.862	(24.862)	(1.604)	1.604	-	-	(0)
Valore lordo	-	24.862	(24.862)	(1.604)	1.604	-	-	(0)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(22.591)	(432)	-	-	-	-	(23.023)
Valore lordo	-	(51.897)	(432)	-	-	-	-	(52.329)
F. ammort.	-	29.306	-	-	-	-	-	29.306
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore lordo	(14)	-	-	-	14	-	-	-
F. ammort.	14	-	-	-	(14)	-	-	-
Perdite di valore	-	(459)	-	-	-	-	-	(459)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(9.767)	(73)	-	-	-	-	(9.840)
Valore lordo	-	(22.624)	(73)	-	-	-	-	(22.697)
F. ammort.	-	12.857	-	-	-	-	-	12.857
Ammortamento	(1.461)	(180.847)	-	-	(13.505)	-	-	(195.812)
Totale variazioni	1.219	222.470	2.929	(962)	4.401	36.156	-	266.212
Costo storico	98.824	7.593.141	42.509	1.024	180.497	306.467	-	8.222.461
F.do amm.to	(96.042)	(3.836.492)	-	-	(142.367)	(1.214)	-	(4.076.113)
Consistenza al 31.12.2021	2.782	3.756.650	42.509	1.024	38.130	305.253	-	4.146.348
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	608.975	32.942	2.775	14.232	-	15	658.939
Passaggi in esercizio	-	23.785	(23.785)	(625)	625	-	-	0
Valore lordo	-	23.785	(23.785)	(625)	625	-	-	0
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(18.454)	(168)	(35)	(0)	-	-	(18.657)
Valore lordo	(222)	(45.885)	(168)	(35)	(26.259)	-	-	(72.568)
F. ammort.	222	27.431	-	-	26.258	-	-	53.911
Riclassifiche	-	(3)	3	-	-	-	-	-
Valore lordo	-	(3)	3	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(196)	2	-	-	-	-	(195)
Valore lordo	-	(212)	2	-	-	-	-	(210)
F. ammort.	-	15	-	-	-	-	-	15
Ammortamento	(1.247)	(186.841)	-	-	(13.989)	-	-	(202.078)
Totale variazioni	(1.247)	427.266	8.993	2.115	867	-	15	438.009
Costo storico	98.602	8.179.803	51.502	3.139	169.095	306.467	15	8.808.622
F.do amm.to	(97.067)	(3.995.887)	-	-	(130.098)	(1.214)	-	(4.224.265)
Consistenza al 31.12.2022	1.535	4.183.916	51.502	3.139	38.997	305.253	15	4.584.357

Le attività immateriali si sono incrementate, rispetto al 31.12.2021, di 438.009 migliaia di euro, anche grazie all'apporto dell'operazione di acquisto dell'ATEM Napoli 1.

Le voci "Concessioni e diritti simili" e "Concessione e diritti simili - immobilizzazioni in corso" in questo esercizio mostrano un saldo aggregato pari a 4.235.418 migliaia di euro con una variazione complessiva 436.259 migliaia di euro.

Il saldo riguarda la registrazione dei diritti che il Gruppo vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni "una tantum" per l'acquisizione delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale.

Gli investimenti operativi nell'anno ammontano a 320.538 e si sommano all'apporto dell'ATEM acquisito nell'anno, per un importo complessivo pari a 641.917 migliaia di euro; i passaggi in esercizio incidono sui saldi per 23.785 migliaia di euro.

Come già descritto in precedenza infatti il 1° dicembre 2022 la società ha effettivamente preso in carico la gestione del servizio di distribuzione del gas nell'ATEM Napoli 1 "Città di Napoli e Impianto Costiero", con oltre 1.600 km di rete e quasi 400 mila Punti di Riconsegna (PDR) e, contestualmente, ha assunto 238 persone, dimesse dal gestore uscente.

La concessione ha durata di 12 anni. La società ha effettuato il cosiddetto "concentration test" previsto dall'IFRS3 (appendice A paragrafo B7A e B7B) per verificare se l'operazione fosse qualificabile come acquisto di un business o di un singolo asset. Nel caso dell'operazione in esame, il prezzo pagato è relativo esclusivamente all'acquisizione degli asset afferenti alla concessione, il cui valore è in gran parte riconducibile all'infrastruttura gestita dal precedente concessionario. Vista la sostanziale concentrazione del fair value delle attività lorde acquisite in un singolo asset, a seguito del test effettuato, e considerato l'impianto normativo cui tale procedura si conforma, l'operazione è stata contabilizzata come acquisizione di asset.

Il prezzo pagato, pari a 289,9 milioni di euro è basato su una valutazione definita dalla Stazione Appaltante su una situazione aggiornata provvisoria al 30 giugno 2022. Tale prezzo è la miglior stima del valore della concessione acquisita ed è stato suddiviso tra la voce immobilizzazioni immateriali - concessioni e per una parte residua tra le altre passività non correnti e correnti, rappresentative di quei beni il cui valore è stato fortemente impattato dai contributi relativi alla stessa concessione.

La società ha quindi provveduto a iscrivere i valori degli asset sulla base del corrispettivo provvisorio. Non si ritengono significativi eventuali incrementi e dismissioni effettuate dal 30 giugno 2022 al 30 novembre 2022 dal precedente concessionario, così come i relativi impatti in termini di ricavi e ammortamenti su un mese di gestione della concessione. Infine, si sottolinea come sempre nel mese di dicembre 2022 il precedente concessionario ha proposto un ricorso per accertamento tecnico preventivo davanti al Tribunale di Napoli, al fine di chiedere l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio finalizzata a rideterminare l'importo dovuto all'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso. La società non è direttamente coinvolta nel ricorso che potrebbe rideterminare il prezzo pagato per la concessione e quindi un potenziale incremento del valore della concessione iscritta.

Le dismissioni operate nell'anno per queste due classi assommano a (18.622) migliaia di euro e sono relative alla normale attività di sostituzione e miglioramento degli impianti; gli ammortamenti incidono per (186.841) migliaia di euro, in crescita sia per gli investimenti fatti sia per l'apporto dell'acquisto dell'ATEM.

L'ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione.

La determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando di fatto gli stessi criteri dell'esercizio precedente.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l'art. 3, comma 3 del decreto "a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento" e che, in conformità all'art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, "Il gestore uscente, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento."

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 3.139 migliaia di euro, è costituita principalmente da investimenti relativi a software in corso di sviluppo per garantire una migliore gestione delle attività della società.

Nell'esercizio tali immobilizzazioni in corso si sono trasformate in immobilizzazioni definitive per 625 migliaia di euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 38.997 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale anche legati all'implementazione dei sistemi di telecontrollo o di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari ad euro 305.253 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dal consolidamento e alla fusione di società precedentemente controllate. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello Discounted Cash Flow che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare, i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2023 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale framework, le principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'occasione concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale grazie anche alla propria capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni;

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate (2)	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6%	4,4%	2023 - 2027	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d'uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a oltre il 15% misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dal Gruppo.

14. Attività per imposte anticipate nette - Euro 114.910 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 255.608 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 140.698 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2022, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato il 4,55%.

Le imposte anticipate diminuiscono per le normali movimentazioni dell'anno; nello scorso periodo, viceversa, alle normali movimentazioni si era unita l'operazione di riallineamento dei valori fiscali a quelli civilistici mediante riallineamento del valore al 31.12.2020 di quegli avviamenti che risultavano esistenti al 31.12.2019 e non riallineati (+28.430 migliaia di euro).

Per quanto riguarda le imposte differite passive, oltre alla normale movimentazione dell'anno, il saldo si incrementa per l'iscrizione degli effetti fiscali sul valore particolarmente positivo del derivato di copertura.

Il Gruppo ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite" e delle "imposte anticipate" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Saldo al 31.12.2021	Adeguamento UNICO	Totale	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti			Saldo al 31.12.2022
				Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Altre riclassifiche	
Attività per imposte sul reddito anticipate:											
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	17.923	-	17.923	6.573	-	(7.127)	-	-	-	-	17.369
accantonamenti per esodo e stock option	492	-	492	101	-	(72)	-	-	-	-	521
accantonamenti per vertenze	3.510	-	3.510	1.633	-	(2.044)	-	-	-	-	3.099
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.310	-	3.310	410	-	(172)	-	-	-	-	3.548
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.219	-	2.219	670	-	(709)	-	-	-	-	2.179
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.900	-	1.900	-	-	(0)	-	-	-	-	1.899
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	132.617	(3)	132.614	10.431	-	(5.596)	-	-	-	-	137.450
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	114	-	-	(0)	-	-	-	-	114
costi d'impianto	2.225	-	2.225	-	-	(0)	-	-	-	-	2.225
TFR e altri benefici ai dipendenti	4.716	-	4.716	11	-	(1.978)	-	-	-	-	2.748
Imposte e tasse deducibili per cassa	4	-	4	-	-	0	-	-	-	-	4
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	30.756	-	30.756	-	-	(331)	-	-	-	-	30.425
oneri a deducibilità differita	13.652	-	13.652	21	-	(1.889)	-	-	-	-	11.785
avviamento	47.281	-	47.281	-	-	(6.985)	-	-	-	-	40.295
TFR e altri benefici ai dipendenti - OCI	2.363	-	2.363	-	-	-	(511)	-	-	-	1.853
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta negativa di specifica riserva di patrimonio netto)	2.440	-	2.440	-	-	-	(2.440)	-	-	-	(0)
per perdite compensabili nei futuri esercizi	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
su altre rettifiche consolidamento	105	-	105	(10)	-	(2)	-	-	-	-	94
Totale	265.625	(3)	265.623	19.841	-	(26.905)	(2.950)	-	-	-	255.608
Passività per imposte sul reddito differite:											
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	24.397	-	24.397	201	-	(740)	-	-	-	-	23.858
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	5.195	-	5.195	-	-	(0)	-	-	-	-	5.194
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.826	-	3.826	-	-	(1)	-	-	-	-	3.825
allocazione ai cespiti di costi relativi a fusioni societarie	31.610	-	31.610	-	-	(2.125)	-	-	-	-	29.484
TFR e altri benefici ai dipendenti	1.121	-	1.121	-	619	(7)	(226)	-	-	-	1.506
proventi a tassazione differita	3.312	-	3.312	435	-	(392)	-	-	-	-	3.354
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	2.062	-	2.062	-	24.890	-	(296)	-	-	-	26.656
altre...	971	-	971	33	-	(206)	-	-	-	-	797
ASEM - OCI	97	-	97	-	80	-	(0)	-	-	-	177
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	47.377	-	47.377	489	-	(2.021)	-	-	-	-	45.845
5% dividendi incassati già imputati per competenza negli esercizi successivi	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	119.968	-	119.968	1.157	25.589	(5.493)	(523)	-	-	-	140.698
Attività per imposte anticipate nette	145.657	(3)	145.655	18.683	(25.589)	(21.412)	(2.427)	-	-	-	114.910

15. Partecipazioni – Euro 3.706 migliaia

Il prospetto riportato nella pagina seguente evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Incrementi del periodo	Cessioni	Incrementi diversi	Decrementi diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2021						al 31.12.2022				
Imprese collegate											
Valutazione Equity Method											
Melegnano Energia Ambiente SpA	3.309	40,00%			238			2.451	1.095	3.547	40,00%
Zi Servizi Energetici Srl	237	60,00%	-			(200)		6		37	60,00%
Altre Imprese											
Valutazione al costo											
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%						42		42	0,30%
Fingranda S.p.A. in Liquidazione	26	0,58%						26		26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%						33		33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%						11		11	0,09%
Borgo Offida Srl	1	0,19%					(1)	1		(0)	0,19%
Banca Popolare Pugliese	11	0,00%								11	0,00%
Immobiliare Cestia srl	0	0,05%								0	0,05%
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.669		-	-	238	(200)	(1)	2.570	1.095	3.706	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società collegate ed i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2022 del Gruppo:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio consolidato (euro)
Melegnano Energie Ambiente SPA 2i Servizi Energetici Srl	Melegnano (MI)	4.800.000	8.866.854	5.340.835	595.227	31.12.2021	40%	3.546.742
	Milano	10.000	61.274	283.110	(333.925)	31.12.2022	60%	36.765

Infine, le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	6.904.886	7.184.955	1.960.303	200.377	31.12.2021	0,30%	41.634
Fingrando S.p.A. in Liquidazione	Cuneo	2.662.587	1.170.153	2	(23.943)	31.12.2021	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	23.079.108	22.792.109	1.030.076	33.474	31.12.2021	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.059.777	9	(31.928)	31.12.2021	0,09%	10.989
Borgo Offida Srl *	Offida (AP)	10.000 *	(303.848)	5.999	(243.715)	31.12.2021	0,19%	0
Banca Popolare Pugliese	Perugia (PG)	183.084.198	340.988.987	128.040.477	10.916.376	31.12.2021	0,01%	11.127
Immobiliare Cestia srl	ROMA (RM)	50.000	439.985	127.867	(69.491)	31.12.2021	0,05%	26

*variazione denominazione e capitale sociale in data 25.05.2022

16. Attività finanziarie non correnti – Euro 116.660 migliaia

La voce accoglie principalmente la valutazione al Fair Value dei derivati di copertura in essere, in netto rialzo rispetto al precedente esercizio a causa dell'andamento dei tassi d'interesse nell'anno.

Sono stati classificati in questa voce a partire dal 2022 anche i crediti per le somme corrisposte alle stazioni appaltanti ai fini della preparazione della gara e che potrebbero essere restituite a fine della procedura in caso di perdita della stessa.

Infine, in maniera residuale rimane il risconto dei costi di transazione sostenuti per l'ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2022.

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Risconti attivi finanziari non correnti	341	446	(105)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	23	12	11
Crediti finanziari verso altri	12.607	12.554	52
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	103.690	-	103.690
Totale	116.660	13.012	103.648

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

17. Altre attività non correnti – Euro 33.290 migliaia

La voce si è decrementata, rispetto al 31 dicembre 2021, di 7.033 migliaia di euro ed accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
depositi cauzionali	3.754	3.718	36
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	306	306	-
risconti attivi su costi per attività promozionali	48	57	(9)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	1.029	811	218
Crediti verso CSEA non correnti	24.775	31.738	(6.963)
attività non correnti diverse	2.955	3.269	(315)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(137)	(137)	-
Totale	33.290	40.323	(7.033)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

I depositi cauzionali, pari a 3.754 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere e nell'anno non ha subito variazioni.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 306 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008 (deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi). Nell'anno non si è movimentato.

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 1.029 migliaia di euro. Tale saldo è dovuto alla presenza di contenziosi o procedure analoghe ancora in corso con alcuni Comuni per ottenere la definizione dell'ammontare di rimborso dovuto alla società in qualità di gestore uscente per la riconsegna già avvenuta delle relative concessioni e impianti. È continuata l'azione territoriale tesa a risolvere le situazioni in essere.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari a 24.775 migliaia di euro, è relativo all'importo che verrà riconosciuto alle società di distribuzione per quei misuratori tradizionali che, pur non avendo terminato il periodo di ammortamento tariffario, devono essere sostituiti da misuratori elettronici in virtù della delibera 155/09. Il considerevole ammontare residuo è dovuto all'intensa attività di sostituzione avvenuta negli ultimi anni e verrà ripagata da CSEA con le tempistiche stabilite dalla delibera.

Il saldo delle attività non correnti diverse, infine, comprende il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (2.500 migliaia di euro). Come sottolineato nel commento

alla voce 16 Attività finanziarie non correnti, da quest'anno in tale voce è stato riclassificato per miglior esposizione il saldo degli anticipi per gli oneri di gara che le società distributrici devono corrispondere alle stazioni appaltanti per le gare ATEM che prima appariva in questa voce.

Attività correnti

18. Rimanenze - Euro 18.852 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas, in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

Rispetto allo scorso esercizio si decrementa per 1.198 migliaia di euro; il calo è fondamentalmente dovuto a minori acquisti di misuratori elettronici nell'anno.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 1.466 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro.

La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

19. Crediti commerciali - Euro 55.433 migliaia

Rispetto al 31.12.2021 i crediti commerciali risultano complessivamente in diminuzione di 167.539 migliaia di euro.

La composizione della voce è la seguente:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Crediti verso clienti	51.055	225.655	(174.601)
- Fondo svalutazione crediti	(7.515)	(9.127)	1.612
Crediti per resi in garanzia	12.539	7.089	5.450
- Fondo svalutazione crediti resi in garanzia	(646)	(646)	-
Totale	55.433	222.972	(167.539)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

La rilevante diminuzione degli stessi a fine d'anno è dovuta alle disposizioni di governo e alle conseguenti azioni dell'Autorità operate al fine di ridurre l'impatto dell'andamento dei mercati energetici sui consumatori finali, tramite l'introduzione di componenti tariffarie negative e l'azzeramento di talune componenti già esistenti.

Questo fattore ha causato una diminuzione dei crediti esistenti verso i clienti, un aumento dei crediti verso CSEA (tra le Altre Attività Correnti) e un aumento dei Debiti Commerciali (in cui sono stati riclassificati i saldi clienti risultanti negativi a causa di queste componenti.)

I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 7.515 migliaia di euro.

In merito alla valutazione dell'impatto secondo quanto prevista dall'IFRS 9, la società non ha ritenuto di dover aggiornare le proprie valutazioni in quanto le garanzie a copertura dei crediti riducono significativamente il rischio di insolvenza.

I crediti per resi in garanzia, qui esposti al netto di un fondo svalutazione proprio, riguardano crediti verso costruttori di misuratori per beni non funzionanti dotati di garanzia pluriennale. L'importo è esposto al netto di un fondo svalutazione per tenere conto di talune mutate condizioni contrattuali e rilievi che portano a ritenere non più esigibile tale credito.

La valutazione al riguardo, come visibile, non è mutata nell'anno.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Saldo apertura	9.127	8.076	1.051
Apporti per variazione perimetro consolidamento	-	377	(377)
Accantonamenti	1.414	2.054	(640)
Rilasci	(2.142)	(860)	(1.282)
Utilizzi	(884)	(520)	(364)
Saldo chiusura	7.515	9.127	(1.612)

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2022 risulta essere tassato per 7.512 migliaia di euro (7.164 migliaia di euro al 31.12.2021).

Tutta l'attività del Gruppo è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

20. Crediti finanziari a breve termine – Euro 2.822 migliaia

I crediti finanziari a breve termine sono costituiti per 1.166 migliaia di euro dai crediti finanziari scaturiti dall'esercizio del diritto di recesso di Azienda Elettrica Valtellina e Valchiavenna. L'importo è la stima basata sul valore preliminare di recesso che è stato contestato dalla società aggiornato in seguito al pagamento del dividendo della società e che dovrà essere aggiornato in base all'esito del contenzioso che ne è scaturito. Il saldo registra poi altri crediti tra cui 960 migliaia di euro di credito verso la partecipata 2i Servizi Energetici.

21. Altre attività finanziarie correnti – Euro 489 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati verso la 2i Servizi energetici non liquidati al 31.12.2022 e risconti attivi verso terzi.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 46.038 migliaia

Le disponibilità liquide risultano decrementate di 396.918 migliaia di euro a valle delle operazioni finanziarie svolte nell'anno - l'acquisizione dell'ATEM Napoli 1 e il parziale riacquisto con annullamento di una tranche del Prestito Obbligazionario - e a causa della normale gestione operativa.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
depositi bancari	45.784	441.810	(396.026)
depositi postali	96	989	(893)
denaro e valori in cassa	158	156	1
Totale	46.038	442.956	(396.918)

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

23. Crediti per imposte sul reddito – Euro 13.717 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito riguardano sia IRES che IRAP, l'incremento dell'anno per 11.456 migliaia di euro è dovuto alla normale movimentazione determinata dal pagamento degli acconti e saldo durante l'anno 2022.

24. Altre attività correnti – Euro 547.451 migliaia

Le altre attività correnti si sono incrementate rispetto allo scorso anno di 332.505 migliaia di euro principalmente a causa dei crediti verso di CSEA - per 215.305 migliaia di

euro e maggiori crediti verso erario per IVA di 111.886 migliaia di euro, di cui 8.443 migliaia di euro in più chiesti nell'anno a rimborso.

Entrambi gli incrementi sono ascrivibili alla particolare situazione dell'anno a fronte dell'introduzione delle componenti passanti negative e all'azzeramento di alcune componenti tariffarie, così come descritte nella relazione sulla gestione.

Durante l'anno si è ricorso a cessioni di parte dei crediti maturati verso CSEA, cessioni che avevano tutte le caratteristiche necessarie all'effettuazione della de-recognition del credito sui bilanci del Gruppo. Al 31.12.2022 risultava aperta ancora una operazione per 44,3 milioni di euro, incassati e rimborsati nei primi mesi del 2023.

In particolare, i crediti verso CSEA comprendono oltre all'importo derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (60.803 migliaia di euro), quello derivante dai crediti per le componenti cosiddette "passanti" UG2 e Bonus Gas (285.553 migliaia di euro complessivamente) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (46.052 migliaia di euro). Fanno parte altresì di questa voce i residuali crediti per i Titoli di Efficienza Energetica (4.378 migliaia di euro) e quelli relativi al riconoscimento della remunerazione sui contatori tradizionali dismessi prima della fine della vita utile, per 6.685 migliaia di euro. La voce deve essere sempre correlata ai debiti verso Cassa Conguaglio esposti alla nota 40 "Altre passività correnti".

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	19.280	10.837	8.443
Crediti verso Erario per Iva	106.877	3.434	103.443
Altri crediti tributari	2	11	(8)
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	464	767	(303)
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	1.512	2.875	(1.364)
Crediti verso CSEA	405.660	190.355	215.305
Crediti v/ terzi per gara/scadenza concessione	2.996	2.062	934
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	3.128	2.446	682
Crediti diversi	4.251	1.918	2.333
Fondo svalutazione altri crediti	(2.402)	(2.915)	513
Ratei attivi	26	19	7
Risconto canoni pluriennali diversi	37	16	21
Risconto canoni locazione immobili	445	445	-
Risconto costi attività promozionali	9	9	(0)
Risconti premi assicurativi	-	78	(78)
Risconti diversi	4.922	2.344	2.578
Totale	547.451	214.946	332.505

25. Attività destinate alla vendita – Euro 1.703 migliaia

Nelle attività destinate alla vendita il Gruppo riporta per l'esercizio la somma degli asset riguardanti primariamente le concessioni in dismissione a valle dell'esito della gara ATEM di Udine 2, la cui consegna è prevista entro il primo semestre 2023.

Passivo

Patrimonio netto

26. Patrimonio netto – Euro 1.300.308 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento di 152.591 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per la distribuzione di dividendi ordinari per complessivi 105.008 migliaia di euro;
- variazione positiva delle riserve IAS per 88.123 migliaia di euro a seguito dell'adeguamento del *Fair Value* dei derivati e della registrazione dell'attualizzazione dei benefici definiti;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 169.476 migliaia di euro, di cui negativi 339 migliaia di euro per il risultato di competenza di terzi;

Capitale sociale – Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2022 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie di 2i Rete Gas S.p.A., è pari a 3.639 migliaia di euro ed è interamente sottoscritto e versato.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

La riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva valutazione strumenti derivati – Euro 84.412 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è stata creata nel 2016 a seguito della prima sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap*; nel 2018 lo swap era stato chiuso come programmato, mentre l'effetto a conto economico viene registrato in base al flusso di interessi passivi del Prestito Obbligazionario per i successivi 10 anni; a questo movimento si unisce la valutazione a *Fair Value* del nuovo derivato aperto nel 2019.

Riserve diverse – Euro 235.589 migliaia

Le riserve diverse risultano in aumento di 2.517 migliaia di euro per la rilevazione a patrimonio netto dell'effetto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti del Gruppo.

Risultati a nuovo – Euro 517.750 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 105.919 migliaia di euro a seguito della allocazione del risultato di esercizio 2021.

Risultato netto d'esercizio – Euro 169.476 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2022 registra rispetto al precedente esercizio un decremento di 41.714 migliaia di euro.

Passività non correnti

27. Finanziamenti a lungo termine – Euro 3.086.998 migliaia

La voce si riferisce alle cinque tranche di prestito obbligazionario a lungo termine con scadenza tra il 2024 e il 2031 emesse dalla Capogruppo e a tre linee di credito per complessivi 452 milioni di euro.

La movimentazione dell'anno è causata dall'operazione di Open Market Repurchase (OMR) che ha consentito il riacquisto e annullamento di parte di una tranche del Prestito Obbligazionario in essere.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a breve e a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021		
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	-	100.000	-	100.000		
Indebitamento a tasso fisso	155.000	155.000	155.000	155.000	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	127.273	145.455	127.273	145.455	Eur+0,59%	3,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	577.393	600.000	577.393	600.000	3,00%	3,13%
Prestito obbligazionario scadenza 2025	500.000	500.000	500.000	500.000	2,20%	2,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	435.000	435.000	435.000	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	730.000	730.000	730.000	1,61%	1,62%
Prestito obbligazionario scadenza 2031	500.000	500.000	500.000	500.000	0,58%	0,64%
Costi connessi al finanziamento (lungo termine)	(7.667)	(9.906)				
TOTALE A LUNGO TERMINE	3.086.998	3.225.548	3.094.666	3.235.455		
Indebitamento a tasso variabile	18.182	18.182	18.182	18.182	Eur+0,59%	3,29%
Indebitamento a tasso fisso	100.000	-	100.000	-	0,25%	0,25%
Costi connessi ai finanziamenti (breve termine)	(35)	-				
TOTALE A BREVE TERMINE	118.147	18.182	118.182	18.182		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sia di medio lungo termine (3.094.666 migliaia di euro di nozionale) sia di breve termine (118.182 migliaia di euro – si vedano i punti 33 e 34 della presente nota) è esposto nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2022	al 31.12.2021			
Finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari BT/ML Termine					
Finanziamento - Linea principale a medio lungo termine	352.273	470.455	-	297.727	54.545
Finanziamento - Linea principale a breve termine	118.182	18.182	118.182	-	-
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.742.393	2.765.000	-	2.242.393	500.000
Totale	3.212.848	3.253.636	118.182	2.540.120	554.545

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede covenant.

I finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I covenant sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (Regulatory Asset Base);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2022 tutti i covenant risultavano rispettati.

28. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 30.207 migliaia

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19 Revised, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Trattamento fine rapporto	23.326	28.043	(4.717)
Assistenza sanitaria ASEM	1.277	1.567	(290)
Fondo GAS	5.605	7.482	(1.877)
Totale	30.207	37.092	(6.885)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14.08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1° dicembre 2015. Lo stesso decreto ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato, a titolo di contributo, alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultimo stipendio.

L'ulteriore accantonamento eseguito nell'anno è dovuto alla revisione di stima dovuta all'affinamento dei dati disponibili sull'anzianità media ai fini del fondo gas del personale in servizio.

Le principali ipotesi utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti (TFR e Fondo Gas) sono le seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	3,70%	1,00%
Tasso di incremento annuo del costo della vita	2,30%	1,50%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	3,30%	2,50%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2017	Tabella ISTAT 2017
Tasso di dimissioni <50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni >50 anni	nulla	nulla

29. Fondi rischi e oneri – Euro 10.486 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero scaturire per il Gruppo da controversie giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un risultato positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

I fondi per rischi ed oneri, rispetto al precedente esercizio, si sono decrementati complessivamente (quota a medio lungo termine e quota a breve termine) di 3.079 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a breve termine.

Migliaia di euro	31.12.2021		31.12.2022						
	Di cui Quota corrente	Di cui Quota non corrente	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Di cui Quota corrente	Di cui Quota non corrente		
Fondi vertenze e contenziosi	6.293	-	6.293	1.292	(919)	(1.091)	5.575	-	5.575
Fondo imposte e tasse	1.813	-	1.813	510	(276)	(21)	2.025	-	2.025
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	100	-	100
Fondo per controversie su Concessioni	29.142	29.142	-	6.458	(3.537)	-	32.064	32.064	-
Altri fondi per rischi ed oneri	39.317	39.317	-	20.962	(8.951)	(17.605)	33.723	30.937	2.786
Totale	76.665	68.460	8.206	29.222	(13.682)	(18.718)	73.486	63.001	10.486
Fondi oneri per incentivi all'esodo	1.900	1.900	-	353	-	(253)	2.000	2.000	-
Totale	78.565	70.360	8.206	29.575	(13.682)	(18.971)	75.486	65.001	10.486

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 75.486 migliaia di euro con una quota a breve termine di 65.001 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 10.486 migliaia di euro.

I fondi esistenti sono così dettagliati:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 5.575 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente dalle vertenze legali in corso;
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 2.025 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o contestazioni in corso riguardanti tributi locali;
- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare nell'esercizio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari complessivamente a 32.064 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri stimati per contenziosi di varia natura con i Comuni concessionari; la voce nell'anno ha subito un incremento netto di 2.921 migliaia di euro in base alla stima della probabilità di richieste da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessionari pattuiti; nel fondo è stimato il massimo rischio probabile tenendo conto dei tempi di prescrizione dettati dalla normativa stessa;

- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 33.723 migliaia di euro che fronteggiano principalmente sia oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali sia lo stanziamento per il rischio che il contributo per l’annullamento dei TEE non copra il costo per l’acquisto di tutti i titoli per cui esiste al 31.12.2022 l’obbligo di acquisto da parte del Gruppo;
- “Fondo oneri per incentivi all’esodo”, pari a 2.000 migliaia di euro, tiene conto delle probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all’esodo iniziate nell’anno e in fase di svolgimento. Il fondo è stato utilizzato durante il 2022 per 253 migliaia di euro.

La posizione fiscale del Gruppo risulta definita al tutto il 2017.

30. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2022 le Passività finanziarie non correnti sono pari a zero. Nello scorso esercizio, nella voce era presente il valore negativo del Fair Value del derivato aperto dalla Capogruppo nell’anno, oggi passato in terreno positivo a causa dell’andamento dei tassi di interesse.

31. Passività finanziarie IFRS 16 non correnti - Euro 18.811 migliaia

Al 31.12.2022 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto oltre i 12 mesi derivanti dall’applicazione del principio IFRS 16, ovvero il debito derivante dai canoni futuri che il Gruppo dovrà corrispondere per l’utilizzo esclusivo di quei beni i cui contratti di affitto, noleggio o leasing che ricadano nell’applicazione del principio.

Si espone nella tabella sottostante il dettaglio delle scadenze suddivise per debito a breve, medio e lungo termine e per tipo di contratto.

Migliaia di euro	Valore attuale dei flussi di cassa IFRS 16 31.12.2022	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie IFRS 16 BT/LT				
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente	18.811	-	17.883	928
Immobili IFRS 16			13.572	928
Automezzi IFRS 16			4.311	-
ICT IFRS 16			-	-
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	6.660	6.660	-	-
Immobili IFRS 16		4.204		
Automezzi IFRS 16		2.275		
ICT IFRS 16		182		
Totale	25.472	6.660	17.883	928

32. Altre passività non correnti – Euro 353.854 migliaia

La voce, in incremento di 15.341 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
debiti v istituti previd. e assicurativi	-	2.137	(2.137)
debiti diversi	1.052	961	91
Risconti contribuiti conto impianti	58.554	48.771	9.783
Risconti contribuiti di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	294.248	286.644	7.604
Totale risconti passivi	353.854	338.512	15.341

La variazione dei risconti passivi oltre essere dovuta alla normale dinamica operativa, accoglie anche la rappresentazione della contropartita di quei beni fortemente impattati dai contributi a seguito dell'aggiudicazione dell'ATEM Napoli 1, incrementandosi di conseguenza. La voce deve essere letta insieme alla quota a breve termine nelle "Altre passività correnti".

Passività correnti

33. Finanziamenti a breve termine – Euro 0 migliaia

La voce in commento nell'anno è pari a zero, come nell'esercizio 2021.

34. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 118.182 migliaia

Al 31.12.2022 la voce incorpora il totale del debito bancario, tra cui anche quello verso BEI, la cui restituzione è prevista contrattualmente entro i successivi 12 mesi.

Per i dettagli si rimanda al punto 27.

35. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 65.001 migliaia

Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto sono forniti in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 29).

36. Debiti commerciali – Euro 448.994 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento. Tutti i debiti evidenziati sono stati contratti sul territorio nazionale.

La voce si è incrementata di 229.776 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, principalmente a causa della classificazione al suo interno dei saldi passivi verso i clienti generati dalla presenza di componenti negative tariffarie nella fatturazione, così come stabilito dall'Autorità a seguito delle disposizioni del Governo tese a limitare l'impatto delle tensioni sui mercati internazionali dell'energia e il conseguente rincaro dei prezzi.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Fornitori	448.994	219.218	229.776
Totale	448.994	219.218	229.776

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Il saldo al 31.12.2022 è composto prevalentemente dal debito residuo verso le imprese fornitrici cui viene esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas e a debiti per prestazioni di staff e servizi di supporto operativo, nonché acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno, oltre ai saldi dei clienti negativi.

37. Debiti per imposte sul reddito – Euro 1.221 migliaia

Al 31 dicembre 2022 risultano debiti per imposte sul reddito superiori rispetto al precedente esercizio per la normale dinamica dei pagamenti e degli acconti versati.

38. Passività finanziarie correnti – Euro 19.611 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono riferite in massima parte agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario.

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine e spese bancarie	18.785	19.243	(458)
Altri debiti finanziari correnti	826	767	60
Totale	19.611	20.009	(399)

39. Passività finanziarie IFRS 16 correnti – Euro 6.660 migliaia

La voce accoglie le passività finanziarie relativi a contratti di affitto, noleggio e leasing categorizzati con diritti d'uso in applicazione del principio IFRS 16, il cui pagamento è previsto entro i prossimi 12 mesi. Il dettaglio delle scadenze suddiviso per tipologia di contratto è commentato al punto 31.

40. Altre passività correnti – Euro 143.054 migliaia

Le altre passività correnti nell'anno diminuiscono di 60.945 migliaia di euro, principalmente a causa del calo degli "Altri Debiti", voce che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie.

La posizione verso CSEA deve essere letta anche alla luce dei rispettivi crediti verso CSEA compresi nella voce Altre attività correnti.

In sintesi, le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
altri debiti tributari	3.881	6.782	(2.900)
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.173	10.629	(1.456)
altri debiti	113.045	171.931	(58.885)
ratei passivi	3.525	3.324	201
risconti passivi	13.429	11.334	2.095
Totale	143.054	203.999	(60.945)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Gli altri debiti tributari, pari a 3.881 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
verso / Erario per Iva	149	2.898	(2.749)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.703	3.755	(53)
verso / Erario per ritenute d'acconto	30	128	(99)
altri debiti v / Erario	0	0	(0)
Totale	3.881	6.782	(2.900)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 9.173 migliaia di euro sono in calo rispetto allo scorso esercizio, coerentemente con le variazioni del personale registrate nell'anno:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
verso I.N.P.S.	8.143	9.552	(1.409)
verso altri istituti	1.029	1.077	(48)
Totale	9.173	10.629	(1.456)

Gli altri debiti, pari complessivamente a 113.045 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Debiti v/personale dipendente	10.986	13.426	(2.440)
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	1.201	1.204	(3)
Debiti per allacciamenti, estensione rete ed altri debiti verso clienti	10.555	8.199	2.356
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	5.440	4.524	916
Debiti verso CSEA	77.241	137.858	(60.617)
Debiti diversi	7.623	6.720	902
Totale	113.045	171.931	(58.885)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Il debito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali è sostanzialmente costituito per 36.850 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a CSEA generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Re, Gs e Rs) e da un debito residuo prevalentemente relativo agli importi di perequazione di anni precedenti e anno corrente per complessivi 32.323 migliaia di euro.

I ratei e i risconti passivi, pari a 16.954 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.337	3.309	28
Altri ratei passivi	188	15	173
Totale Ratei passivi	3.525	3.324	201
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.694	2.204	490
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	10.094	8.978	1.117
Altri risconti passivi	641	152	489
Totale risconti passivi	13.429	11.334	2.095
Totale ratei e risconti passivi	16.954	14.658	2.297

25. Passività destinate alla vendita – Euro 230 migliaia

Al 31.12.2022 la voce accoglie principalmente le passività relative alle concessioni in dismissione a valle dell'esito delle gare ATEM Udine 2, la cui consegna è prevista entro il primo semestre 2023.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Nell'esercizio 2022 i soggetti "parti correlate" con cui il Gruppo ha avuto rapporti sono:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati"
- Finavias S.a.r.l.
- Bonatti S.p.A.
- APG Infrastructure Pool 2017 II
- Melegnano Energia Ambiente S.p.A. (MEA S.p.A.)
- 2i Servizi Energetici S.r.l.

Nella definizione di parti correlate sono inoltre inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società capogruppo nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società capogruppo esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società e comprendono i relativi Amministratori e Sindaci.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dal Gruppo con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i SGR S.p.A	-	60	60	-
MEA SPA	9	-	-	9
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	20	20	-
Bonatti Spa	28	6.656	5.824	28
2i Servizi Enegetici Srl	35	71	149	62
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	53	3.843	0
Totale complessivo	72	6.860	9.895	99

Esercizio 2021

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i SGR S.p.A	-	15	68	-
MEA SPA	9	-	-	9
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	60	20	-
Bonatti Spa	31	4.322	4.184	19
2i Servizi Enegetici Srl	16	13	63	59
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	48	2.626	-
Totale complessivo	55	4.457	6.960	86

Rapporti finanziari

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					67.100
Finavias S. à r.l.					37.845
MEA SPA				238	
2i Servizi Enegetici Srl	966		200	29	
Totale complessivo	966	-	200	267	104.945

Esercizio 2021

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					79.887
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					10.136
Finavias S. à r.l.					34.922
MEA SPA				130	
2i Servizi Enegetici Srl	498		245	62	
Totale complessivo	498	-	245	192	124.945

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente di cui non sia stata già data disclosure nel presente documento.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2022 per gli amministratori sono pari a 258 migliaia di euro (di cui 177 migliaia di euro inclusi all'interno del personale con responsabilità strategica), per i Sindaci 69 migliaia di euro (integralmente compresi all'interno del personale con responsabilità strategica) e per i dirigenti con responsabilità strategica 3.585 migliaia di euro.

Compensi della Società di Revisione

I compensi 2022 per la società di revisione ammontano complessivamente a 606 migliaia di euro e comprendono sia le attività annuali di revisione del bilancio separato e consolidato, sia quelle di revisione del bilancio unbundling e dei prospetti richiesti da ARERA.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2014 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2022 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici dalle società del Gruppo:

Euro				
	Denominazione	Prov.	31.12.2022	Tipologia
	Comune di Baselice - Comune di San Bartolomeo in Galdo - Comune di Foiano Val Fortore	BN	230.021	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO - Regione Campania contributi ev.ecc.2015
	COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	13.894	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI TORANO NUOVO	TE	5.638	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI CASTEL CASTAGNA	TE	15.592	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI LUCOLI	AQ	30.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI CANZANO	TE	18.262	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI TORNIMPARTE	AQ	7.656	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI BASCIANO	TE	16.876	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI CASTELLI	TE	8.624	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI TOSSICIA	TE	8.934	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI CERMIGNANO	TE	12.035	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI CASTELLALTO	TE	13.440	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	AMM.NE COM.LE RIPA TEATINA	CH	18.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA	TE	18.905	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
	GSE - Gestore Servizi Energetici SpA		100.029	incentivo fotovoltaico
	COMUNE DI VIBONATI	SA	67.106	CONTRIBUTO REGIONALE L.100/2018 REGIONE CAMPANIA
	COM. MORIGERATI	SA	59.107	CONTRIBUTO REGIONALE L.100/2018 REGIONE CAMPANIA
	COMUNE DI TORRACA	SA	71.661	CONTRIBUTO REGIONALE L.100/2018 REGIONE CAMPANIA
	COMUNE DI TORRACA	SA	266.304	CONTRIBUTO STATALE METANIZZAZIONE MEZZOGIORNO L.147/13
	COMUNE DI ISPANI	SA	43.863	CONTRIBUTO REGIONALE L.100/2018 REGIONE CAMPANIA
	COMUNE DI TORTORELLA	SA	130.724	CONTRIBUTO REGIONALE L.100/2018 REGIONE CAMPANIA
	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	SA	70.021	CONTRIBUTO REGIONALE L.100/2018 REGIONE CAMPANIA
	COMUNE DI CAMEROTA	SA	71.601	CONTRIBUTO REGIONALE L.100/2018 REGIONE CAMPANIA
	COMUNE DI CAMEROTA	SA	652.767	CONTRIBUTO STATALE METANIZZAZIONE MEZZOGIORNO L.147/13
Totale contributi pubblici incassati			1.951.061	

Si specifica che l'importo non include eventuali contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni non ancora retrocessi al Gruppo.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 161.108 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono a garanzie bancarie per 122.251 migliaia di euro, e a garanzie assicurative e di altro tipo per 38.857 migliaia di euro.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso del Gruppo.

Informativa sui settori operativi

Il Gruppo è gestito come una singola unità di business operante prevalentemente nella distribuzione del gas naturale a mezzo reti e quindi le attività del Gruppo sono analizzate in modo unitario da parte del vertice aziendale.

L'informativa utilizzata dal vertice aziendale per l'assunzione delle decisioni operative è allineata agli schemi di bilancio consolidato presentati, depurati dagli effetti derivanti dall'interpretazione IFRIC 12 ed evidenziati nelle note 5.c e nel paragrafo relativo ai costi.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

Il Gruppo 2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, anche nel 2022 si sono verificati alcuni casi non significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità con quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono attentamente monitorate mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e alla richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 236.238 migliaia di euro.

Pertanto, il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 681,3 milioni di euro:

Milioni di euro			
	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	116,7	13,0	103,6
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	33,4	40,5	(7,0)
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	63,6	232,7	(169,2)
Altre attività finanziarie correnti	3,3	2,0	1,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46,0	443,0	(396,9)
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	418,3	200,7	217,6
Totale	681,3	931,9	(250,6)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Rischio di liquidità

Il Gruppo 2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi con scadenza tra il 2024 e il 2031, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 425 milioni di euro oltre a una linea di finanziamento con una primaria banca.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2022 sono espresse di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2022			
Finanziamenti a lungo termine	-	297,7	54,5
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	2.242,4	500,0
Finanziamenti a breve termine	100,0		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	19,6		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		17,9	0,9
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	6,7		
Totale	144,5	2.558,0	555,5

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2021 sono espresse di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2021			
Finanziamenti a lungo termine	-	172,7	297,7
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	1.535,0	1.230,0
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a lungo termine	10,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	20,0		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		17,5	2,5
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	5,6		
Totale	54,0	1.725,2	1.530,3

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposti a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2022 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 2.742,4 milioni di euro si riferiscono alle tranches di prestito obbligazionario sopracitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2024 e il 2031.

Il piano di sviluppo della società prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima performance della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

La società monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 27 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

Il Gruppo non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

Durante il 2019 la Capogruppo aveva aperto 5 contratti di copertura "Forward Starting Interest Rate Swap" per complessivi 500 milioni di euro di valore nominale.

In accordo con quanto previsto dell'IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair value.

Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Note	Valore contabile					Totale	Fair value
		Designate al fair value	Derivati*	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		103.690				103.690	103.690
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		12.970			12.970		12.970
Altre attività non correnti	17		33.242			33.242		33.242
Crediti commerciali	19-25		55.433			55.433		55.433
Crediti finanziari a breve termine	20		2.822			2.822		2.822
Altre attività finanziarie correnti	21		489			489		489
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22		46.038			46.038		46.038
Altre attività correnti	24		542.039			542.039		542.039
TOTALE ATTIVITA'			103.690	693.033	-	-	796.722	796.722
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		-			-		-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27					352.273	352.273	352.273
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.734.726	2.734.726	2.463.989
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	18.811				18.811	18.811	18.811
Altre passività non correnti	32					1.052	1.052	1.052
Finanziamenti a breve termine	33-34					118.147	118.147	118.147
Debiti commerciali	36-25					448.994	448.994	448.994
Passività finanziarie correnti	38					18.785	18.785	18.785
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.660				6.660	6.660	6.660
Altre passività correnti	40				19	129.625	129.644	129.644
TOTALE PASSIVITA'		25.472	-	-	19	3.803.601	3.829.091	3.558.355

* Importo valutato al FV classificato come di Livello 2 in quanto il valore è desumibile da dati di mercato osservabili

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2021:

Migliaia di euro	Note	Valore contabile					Totale	Fair value
		Designate al fair value	Derivati*	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		-			-		-
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		13.012			13.012		13.012
Altre attività non correnti	17		40.266			40.266		40.266
Crediti commerciali	19-25		222.972			222.972		222.972
Crediti finanziari a breve termine	20		2.014			2.014		2.014
Altre attività finanziarie correnti	21		26			26		26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22		442.956			442.956		442.956
Altre attività correnti	24		212.054		46	212.100		212.100
TOTALE ATTIVITA'			-	933.299	46	-	933.345	933.345
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		10.184			10.184		10.184
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27					470.455	470.455	470.455
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.755.094	2.755.094	2.894.339
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	20.006				20.006	20.006	20.006
Altre passività non correnti	32					961	961	961
Finanziamenti a breve termine	33-34					18.182	18.182	18.182
Debiti commerciali	36-25					219.218	219.218	219.218
Passività finanziarie correnti	38					19.243	19.243	19.243
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	5.606				5.606	5.606	5.606
Altre passività correnti	40				80	192.665	192.745	192.745
TOTALE PASSIVITA'		25.611	10.184	-	80	3.675.818	3.711.694	3.850.939

* Importo valutato al FV classificato come di Livello 2 in quanto il valore è desumibile da dati di mercato osservabili

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il *Fair value* del prestito obbligazionario, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati e in particolare *interest rate swap*.

La struttura attuale di debito risulta per 3.067 milioni di euro su 3.213 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2022.

La Capogruppo nel 2019 ha stipulato 5 contratti derivati di forward start Interest Rate Swap (con scadenza a 10 anni dalla start date) contrattualizzati con altrettante banche di primario standing al fine di coprire dal rischio di rialzo dei tassi di interesse la futura emissione di Prestito Obbligazionario prevista per rifinanziare parte di quello esistente che andrà in scadenza nei prossimi anni.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2022	al 31.12.2021	al 31.12.2022	al 31.12.2021	al 31.12.2022	al 31.12.2021	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	103.690	(10.184)	103.690	-	-	(10.184)
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	500.000	103.690	(10.184)	103.690	-	-	(10.184)

Di seguito la scadenza dei contratti:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2022	al 31.12.2021			
Derivati cash flow hedge					
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	-	-	500.000
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	500.000	-	-	500.000

Si riporta anche la valorizzazione, nell'ipotesi di shock sui tassi di +0,10% e -0,10%:

Migliaia di euro	Nozionale		Fair Value al 31.12.2022	+0,10%	-0,10%	Fair Value al 31.12.2021	+0,10%
	al 31.12.2022	al 31.12.2021					
Derivati cash flow hedge							
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	103.690	107.720	(15.369)	(10.184)	(5.148)
Totale	500.000	500.000	103.690	107.720	(15.369)	(10.184)	(5.148)

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo è avvenuto a livello consolidato.

V Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas SpA (il Gruppo 2i Rete Gas), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a 2i Rete Gas SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo III relazione sulla gestione – paragrafo 5
quadro regolatorio e tariffario
capitolo IV bilancio consolidato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 13 attività immateriali*

L'ammontare delle concessioni e diritti simili iscritti in bilancio nella voce attività immateriali è pari a € 4.236 milioni e rappresenta il 76% del totale delle attività del gruppo. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 642 milioni.

Il gruppo opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

I ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata principalmente sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.

Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, rappresenta un aspetto chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e del loro riflesso sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.

Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dal gruppo in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.

Abbiamo svolto procedure di validità, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Aspetti chiave**In che modo sono stati affrontati nella revisione**

Recuperabilità dell'avviamento

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo IV bilancio consolidato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 13 attività immateriali*

L'avviamento iscritto in bilancio è pari a € 305 milioni al 31 dicembre 2022 e rappresenta il 5% del totale delle attività del gruppo.

La recuperabilità dell'avviamento è oggetto di verifica da parte degli amministratori a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – “Riduzione di valore delle attività”.

Il valore recuperabile del gruppo di unità generatrici dei flussi di cassa - CGU “Distribuzione del gas”, che rappresenta il settore di attività del gruppo, al quale è allocato l'avviamento, è determinato in base al suo valore d'uso, calcolato sui flussi di cassa attesi in accordo al piano quinquennale 2022-2026, approvato dal consiglio di amministrazione della capogruppo in data 17 gennaio 2023.

Il valore recuperabile del settore “Distribuzione del gas” è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore, comprensivo di avviamento.

Considerata la significatività del valore di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso, la verifica della recuperabilità dell'avviamento ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo verificato, anche con il supporto di esperti PwC:

- l'adeguatezza dell'intero processo di verifica della recuperabilità dell'avviamento, secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento alle CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore d'uso del settore “Distribuzione del gas”, con particolare riferimento ai tassi di crescita di ricavi, costi e investimenti e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di sensitività;
- la corretta identificazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore “Distribuzione del gas”;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Valutazione dei fondi rischi e oneri

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo IV bilancio consolidato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 29 fondi rischi e oneri*

I fondi rischi e oneri iscritti in bilancio ammontano a € 75 milioni al 31 dicembre 2022 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui

Abbiamo effettuato attività volte alla comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei

Aspetti chiave

ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni e oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate dal management, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio consolidato.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità degli stanziamenti effettuati.

Abbiamo ottenuto conferme da parte dei principali legali incaricati dal gruppo, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso criticamente con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note al bilancio.

Acquisizione Atem Napoli 1

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo III relazione sulla gestione – paragrafo 5
quadro regolatorio e tariffario
capitolo IV bilancio consolidato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 13 attività immateriali*

Nel corso dell'anno la società ha acquisito e preso in carico la gestione del servizio di distribuzione del gas Nell'ATEM Napoli 1 "Città di Napoli e Impianto Costiero".

Il processo e le modalità di contabilizzazione di tale operazione hanno comportato valutazioni da parte del management in merito agli effetti contabili della concessione acquisita.

In particolare, gli approfondimenti hanno riguardato il trattamento contabile dell'operazione di acquisto della concessione secondo l'IFRIC 12, la rivelazione dei cespiti acquisiti e la determinazione dei ricavi, degli ammortamenti connessi e del corrispettivo provvisorio.

Vista la rilevanza degli effetti dell'acquisizione e

Abbiamo effettuato attività volte alla comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione delle immobilizzazioni immateriali.

Abbiamo verificato la modalità di iscrizione dei cespiti sottostanti alla concessione acquisita e il relativo trattamento contabile.

Abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore di investimenti, ammortamenti e ricavi e verificato la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività iscritte nelle immobilizzazioni immateriali e nelle altre passività correnti e non correnti.

Aspetti chiave

considerata la complessità delle valutazioni richieste da parte del management, abbiamo considerato tale operazione un aspetto chiave dell'attività di revisione.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Abbiamo discusso criticamente con il management i fattori suscettibili di determinare potenziali conguagli prezzo connessi all'operazione e la relativa informativa di bilancio.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo 2i Rete Gas SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas SpA ci ha conferito in data 29 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 11 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in grey ink, appearing to read "Grandi", written over a light grey horizontal line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)

VI Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.

1. Conto Economico

Euro	Note	31.12.2022		31.12.2021	
			di cui verso parti correlate		di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	695.439.223	2.059.054	717.887.479	3.351.252
Altri ricavi	5.b	35.923.145	1.235.360	36.648.737	1.251.406
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	312.925.435		312.555.760	
	Sub Totale	1.044.287.803		1.067.091.976	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	45.202.747		54.063.132	
Servizi	6.b	349.884.397	7.550.542	335.260.562	6.858.770
Costi del personale	6.c	123.176.938	3.583.007	124.013.374	2.357.863
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	211.681.222		207.609.354	
Altri costi operativi	6.e	25.709.396	322.316	31.495.213	327.396
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	-		(1.373)	
	Sub Totale	755.654.700		752.440.262	
Risultato operativo		288.633.104		314.651.715	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	(320)		123.612	123.520
Proventi finanziari	8	1.950.896	689.320	992.979	548.898
Oneri finanziari	8	(58.830.881)	(173.928)	(57.117.741)	(31.593)
	Sub Totale	(56.880.304)		(56.001.151)	
Risultato prima delle imposte		231.752.800		258.650.564	
Imposte	9	64.592.618		49.551.110	
Risultato delle continuing operation		167.160.181		209.099.454	
Plusvalenza da alienazione attività operative cessate	10	-		-	
Effetto fiscale	10	-		-	
Risultato delle discontinued operation	10	-		-	
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		167.160.181		209.099.454	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Euro

	31.12.2022	31.12.2021
Risultato netto rilevato a Conto Economico	167.160.181	209.099.454
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti	3.499.813	(8.768)
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/(perdita)	(982.854)	(44.467)
	2.516.959	(53.235)
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura	113.874.303	28.568.204
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	(1.234.918)	(1.234.918)
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value	(27.329.833)	(6.856.369)
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	296.380	296.380
	85.605.932	20.773.297
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	88.122.890	20.720.062
Totale utile/(perdita) complessivo rilevato nell'esercizio	255.283.071	229.819.516

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

	Note	31.12.2022	di cui verso parti correlate	31.12.2021*	di cui verso parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	26.974.666		26.629.194	
Dritti di utilizzo IFRS 16	12	26.072.565		25.956.690	
Attività immateriali	13	4.540.774.161		4.109.377.571	
Attività per imposte anticipate nette	14	113.470.029		144.206.121	
Partecipazioni	15	24.640.386	24.517.705	24.640.934	24.517.705
Attività finanziarie non correnti	16	116.660.281		13.011.938	
Altre attività non correnti	17	33.232.561		40.261.528	
	<i>Totale</i>	4.881.824.650		4.384.083.977	
Attività correnti					
Rimanenze	18	18.176.421		19.502.459	
Crediti commerciali	19	56.036.327	1.494.678	222.522.236	1.546.736
Crediti finanziari a breve termine	20	26.700.744	24.838.987	23.701.443	22.167.596
Altre attività finanziarie correnti	21	728.797	245.588	165.388	156.994
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	45.885.592		442.933.528	
Crediti per imposte sul reddito	23	13.705.352		2.514.903	285.338
Altre attività correnti	24	539.262.167		205.100.762	
	<i>Totale</i>	700.495.400		916.440.721	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	25	1.702.518		2.220.947	
	<i>Totale</i>	1.702.518		2.220.947	
TOTALE ATTIVITÀ		5.584.022.568		5.302.745.644	

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

Euro	Note				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		31.12.2022	di cui verso parti correlate	31.12.2021*	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	26				
Capitale sociale		3.638.517		3.638.517	
Azioni Proprie		-		-	
Altre riserve		607.275.287		519.152.396	
Utili / (Perdite) accumulati		513.154.982		409.063.117	
Risultato netto dell'esercizio		167.160.181		209.099.454	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.291.228.966		1.140.953.484	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	27	3.086.998.348		3.225.548.321	
TFR e altri benefici ai dipendenti	28	30.207.334		37.091.860	
Fondo rischi e oneri	29	8.759.911		8.076.584	
Passività per imposte differite	14	-		-	
Passività finanziarie non correnti	30	-		10.184.491	
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	18.811.365		20.005.582	
Altre passività non correnti	32	344.370.835		329.300.704	
<i>Totale</i>		3.489.147.793		3.630.207.542	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	33	13.251.962	13.251.962	6.053.004	6.053.004
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	34	118.147.267		18.181.818	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	35	63.183.346		68.511.759	
Debiti commerciali	36	439.770.026	1.577.751	210.046.832	711.866
Debiti per imposte sul reddito	37	1.366.028	370.656	2.109.378	104.359
Passività finanziarie correnti	38	19.706.156	95.572	20.016.810	7.599
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.660.403		5.605.886	
Altre passività correnti	40	141.330.892	9.831	200.769.910	6.990
<i>Totale</i>		803.416.080		531.295.397	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	25	229.729		289.222	
<i>Totale</i>		229.729		289.222	
TOTALE PASSIVITÀ		4.292.793.602		4.161.792.161	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		5.584.022.568		5.302.745.644	

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

		31.12.2022	31.12.2021
Euro			
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	22	442.933.528	186.727.477
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DA INCORPORAZIONE		-	224.935
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		231.752.800	258.650.564
Imposte	9	(64.592.618)	(49.551.110)
1. Risultato netto di periodo		167.160.181	209.099.454
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	212.391.102	205.786.246
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	(709.881)	1.823.107
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	6.832.093	10.989.260
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR		20.100.673	19.414.846
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	56.880.304	56.001.151
2. Totale rettifiche		295.494.293	294.014.610
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	18	1.326.038	(1.355.830)
Crediti commerciali	19	167.212.800	21.944.684
Debiti Commerciali	36	229.723.194	(2.118.621)
Altre attività correnti	24	(334.161.405)	2.927.585
Altre passività correnti	40	(59.507.506)	(6.787.109)
Crediti / (Debiti) tributari netti	23 e 37	(11.933.799)	7.394.511
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	28, 29 e 35	(17.485.694)	(19.568.704)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	14	2.719.785	(25.541.882)
Altre attività non correnti	17	7.028.966	3.837.664
Altre passività non correnti	32	15.071.791	2.233.462
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	148.627	308.254
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		142.797.340	(16.725.987)
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		462.797.271	486.388.076
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette		(654.117.612)	(338.536.806)
Gestione partecipazioni e proventi da partecipazioni	7 e 15	229	(105.090.879)
Estinzione del finanziamento per acquisto partecipazione	33		(45.733.178)
Cassa acquisita da acquisizione società			4.106.382
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(654.117.383)	(485.254.481)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		(191.320.112)	1.133.595
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(105.007.589)	(125.019.430)
Variazione del costo ammortizzato	16, 27 e 34	2.309.429	(586.539)
Proventi/(Oneri) finanziari riferiti al Fv del derivato da Utile complessivo	7 e 8	(1.234.918)	(1.234.918)
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	1.223.035	503.238
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(58.251.647)	(56.936.254)
Variazione indebitamento finanziario a breve e lungo termine	27 e 33	(10.982.860)	(53.164.651)
Incasso per emissione di prestiti obbligazionari	27	-	500.000.000
Estinzione di prestiti obbligazionari	27 e 33	(22.607.000)	-
Altre attività finanziarie non correnti	16	(63.666)	833
Variazione degli altri crediti finanziari	20 e 21	(3.562.709)	(4.828.205)
Variazione leasing finanziari IFRS 16	31, 39 e 11	(7.239.243)	(6.827.706)
Variazione degli altri debiti finanziari correnti	38	(310.655)	2.941.155
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(205.727.824)	254.847.521
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		(397.047.936)	255.981.116
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	22	45.885.592	442.933.528

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale sociale e riserve							Totale
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	
Totale 31 dicembre 2020	3.638.517	286.546.491	727.703	(21.967.280)	233.122.036	351.489.659	182.592.889	1.036.150.015
Destinazione risultato 2020:								
Ripartizione risultato						57.573.459	(57.573.459)	-
- Aumento Riserva legale								
Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								
Distribuzione dividendi							(125.019.430)	(125.019.430)
-Versamento dei soci per futuro aumento capitale								
<i>Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>								
								(125.019.430)
- Altri movimenti (fusione Powergas)					3.384			3.384
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				20.773.297	(53.235)			20.720.062
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							209.099.454	209.099.454
Totale 31 dicembre 2021	3.638.517	286.546.491	727.703	(1.193.983)	233.072.184	409.063.117	209.099.454	1.140.953.484
Destinazione risultato 2021:								
Ripartizione risultato						104.091.865	(104.091.865)	-
- Aumento Riserva legale								
Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								
Distribuzione dividendi							(105.007.589)	(105.007.589)
-Versamento dei soci per futuro aumento capitale								
<i>Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>								
								(105.007.589)
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				85.605.932	2.516.959			88.122.890
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							167.160.181	167.160.181
Totale 31 dicembre 2022	3.638.517	286.546.491	727.703	84.411.949	235.589.143	513.154.982	167.160.181	1.291.228.966

Zi Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.

Forma e contenuto del Bilancio

La società 2i Rete Gas S.p.A., operante nel settore della distribuzione del gas, ha la forma giuridica di società per azioni ed ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della società prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Moretini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Boscofangone snc - 80035 Nola (NA)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori della 2i Rete Gas S.p.A. in data 27 marzo 2023 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il giorno 27 marzo 2023.

Il presente bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile da

parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* - IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Criteri di redazione e valutazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'Utile Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento. Gli schemi di bilancio sono presentati in unità di euro, mentre le informazioni contenute nelle Note al bilancio d'esercizio sono presentate in migliaia di euro.

I criteri di redazione e valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della

Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Nel bilancio d'esercizio le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo di acquisto.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Nel caso in cui vengano meno in presupposti che hanno determinato perdite di valore, il valore della partecipazione viene ripristinato, nei limiti del costo originario.

I dividendi percepiti da società controllate e collegate sono imputati a conto economico.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 695.439 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas ed ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Vendite e prestazioni di servizi			
Terzi:			
Vettoriamento gas e GPL	647.483	672.336	(24.852)
Rilascio / (Accantonamento) a Fondo rischi	4.053	3.092	961
Contributi allacciamento	10.624	8.972	1.652
Diritti accessori	5.956	5.873	83
Ricavi gestione clientela	83	94	(11)
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	25.181	24.169	1.012
Società del Gruppo:			
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	2.059	3.351	(1.292)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	695.439	717.887	(22.448)

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 647.483 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2022 per il gas naturale.

Il dato è stato determinato in base alla pubblicazione da parte di ARERA della delibera 570/2019/R/gas che ha indicato le modalità di calcolo delle tariffe afferenti al periodo regolatorio 2020-2025. La riduzione è dovuta al minor tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dall'ARERA, mentre nello scorso anno la voce rifletteva l'effetto positivo dei ricavi derivanti dalla delibera 559/2020/R/Gas. I rilasci netti dell'anno (4.053 migliaia di euro) derivano dalla medesima delibera.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 10.624 migliaia di euro mostrano un incremento dovuto al positivo apporto una tantum dell'acquisizione dell'ATEM Napoli 1.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita, che ammontano a complessivi 7.580 migliaia di euro circa (7.157 migliaia di euro lo scorso esercizio) e i ricavi relativi alla componente tariffaria TCol per 10.277 migliaia di euro, contro gli 10.260 migliaia di euro del precedente esercizio.

I ricavi da lettura misuratori sono in ripresa rispetto allo scorso esercizio e si attestano a 6.468 migliaia di euro.

I "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" verso società del Gruppo, accolgono tutti gli importi riaddebitati dalla Capogruppo alle controllate a seguito dei servizi operativi e di staff implementati nell'anno. Il modello intercompany in atto dal 1° luglio 2018 prevede infatti che la Capogruppo operi in maniera integrata anche per conto delle controllate, riaddebitando poi un corrispettivo in linea con il mercato per le prestazioni operative rese.

5.b Altri ricavi – Euro 35.923 migliaia

Gli "altri ricavi" complessivamente sono pari a 35.923 migliaia di euro (36.649 migliaia di euro nell'esercizio 2021) ed evidenziano una riduzione di 726 migliaia di euro fondamentalmente a causa delle minori sopravvenienze attive che nel precedente esercizio erano impattate dalla chiusura di un contenzioso con un comune, parzialmente controbilanciate dai maggiori ricavi per rifusione danni a seguito dell'incidente avvenuto nell'anno precedente ai server della società. Nel dettaglio sono così rappresentati:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Altri ricavi			
Terzi:			
Ricavi certificati TEE	-	1.822	(1.822)
Proventi da contributi conto impianti	3.265	2.131	1.135
Proventi da contributi in c/esercizio - Credito imposta R&S	-	160	(160)
Proventi da contributi in c/esercizio - Credito imposta eventi straordinari	-	48	(48)
Sopravvenienze attive	1.651	4.853	(3.203)
Ricavi Delibera 574/13	18.801	17.880	921
Affitti attivi	295	413	(118)
Plusvalenze da realizzo cespiti	668	548	120
Rimborsi per rifusione danni	3.669	973	2.696
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	6.300	6.487	(187)
Ricavi e contributi fotovoltaico	110	150	(41)
Società del Gruppo:			
Ricavi diversi e prestazioni di servizi	1.165	1.184	(19)
Totale altri ricavi	35.923	36.649	(726)

Si ricorda che dal 2018 l'esposizione dei ricavi, dei costi e degli accantonamenti per i TEE (Titoli di Efficienza Energetica) viene fatta in maniera aggregata, presentando dunque il solo margine netto (positivo o negativo) dell'anno.

Nel 2022, a differenza del precedente esercizio dove il saldo netto della gestione TEE era positivo e pertanto incluso nella voce Altri Ricavi, nel 2022 il saldo appare tra gli Altri Costi. Per tale motivo appare una differenza pari a 1.822 migliaia di euro in questo saldo.

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas provano la continua attenzione della società alla qualità tecnica delle proprie prestazioni. Il risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dalla società) sia dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non tramite una continua attività di monitoraggio che viene effettuata con assiduità e grazie anche a nuove tecnologie all'avanguardia). Detti ricavi sono nell'anno in aumento di 921 migliaia di euro.

Le plusvalenze da realizzo cespiti mostrano un risultato in linea con il precedente anno, frutto di una ordinaria gestione del business.

Infine, la voce "Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi" risulta sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio; la voce accoglie fundamentalmente i ricavi derivanti dall'attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas.

Infine, la voce "Ricavi diversi e prestazioni di servizi" è relativa a partite infragruppo riguardanti una serie di servizi che la capogruppo fornisce alle società controllate. Il valore è pressoché costante.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso - Euro 312.925 migliaia

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	312.925	312.556	370
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	312.925	312.556	370

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, traducendosi quindi in un impatto nullo a livello di risultato operativo.

L'incremento di tale posta è riconducibile principalmente ad un correlato incremento degli investimenti dell'anno, anche grazie alla variazione di perimetro data dalla fusione con la controllata.

Costi

Come già ricordato tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	11.157	9.034	2.123
Costi per servizi	208.829	197.752	11.077
Altri costi operativi	707	850	(143)
Ammortamenti	3.283	2.769	515
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati:	88.949	102.151	(13.202)
<i>di cui Costo del personale</i>	58.705	61.326	(2.621)
<i>di cui Materie prime e materiali di consumo</i>	30.244	40.825	(10.581)
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	312.925	312.556	370

6.a Materie prime e materiali di consumo - Euro 45.203 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la loro variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Materie prime e materiali di consumo			
Terzi:			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	3.176	2.536	640
Cancelleria e stampati	141	105	36
Materiali diversi	40.560	52.779	(12.219)
(Variazione rimanenze materie prime)	1.326	(1.356)	2.682
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	45.203	54.063	(8.860)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	41.401	49.859	(8.458)
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	-	-	-

La voce di costo "Materie prime e materiali di consumo", comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei combustibili e lubrificanti utilizzati nel processo. Nell'anno si riduce in maniera significativa a causa dei minori acquisti di misuratori, e l'utilizzo delle scorte degli stessi.

6.b Servizi - Euro 349.884 migliaia

I "Costi per servizi" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Costi per servizi			
Terzi:			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	217.107	205.001	12.106
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	1.848	2.367	(520)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.203	2.934	269
Costi telefonici e trasmissioni dati	2.959	2.740	219
Premi assicurativi	4.332	4.062	270
Servizi e altre spese connesse al personale	3.817	3.729	87
Commissioni	818	670	149
Legali e notarili	1.375	1.540	(165)
Oneri per acquisizioni /cessione aziende/consulenze strategi	26	101	(75)
Costi pubblicitari	217	207	9
Servizi informatici	12.022	11.026	996
Servizio lettura contatori	2.776	2.995	(220)
Corrispettivo società di revisione	573	555	18
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	3.804	3.505	299
Accertamenti impianti del. 40	439	395	45
Vettoriamiento gas terzi	1.178	1.572	(394)
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	5.827	5.257	570
Altri costi per servizi	9.441	8.693	748
Società del Gruppo:			
Altri costi per servizi	7.402	6.796	606
Costi per godimento di beni di terzi			
Terzi:			
Affitti e Locazioni	729	835	(106)
Noleggi	903	424	478
Altri costi per godimento beni di terzi	2.202	2.242	(40)
C.o.s.a.p./Canone Unico Patrimoniale	4.432	4.117	315
Canoni concessioni comunali gas	62.456	63.497	(1.041)
Totale costi per servizi	349.884	335.261	14.624
- di cui capitalizzati per attività immateriali	208.829	197.752	11.077

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in crescita rispetto a quanto esposto nel precedente esercizio (pari a 335.261 migliaia di euro). Incidono su tale saldo però le maggiori spese per le attività di manutenzione (+12.106 migliaia di euro), capitalizzate poi come da applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 per 9.889 migliaia di euro in più rispetto al precedente esercizio. Al netto dei costi capitalizzati, la voce Servizi aumenta comunque di circa 3.547 migliaia di euro

a causa della maggior attività svolta in generale sulle reti di distribuzione; tale variazione risulta imputabile ai seguenti fattori:

- l'aumento per 12.106 migliaia di euro dovuto alla maggior attività dell'anno nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di distribuzione da parti di società terze;
- In linea rispetto al precedente esercizio dei costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- i servizi e le spese connesse al personale vedono un aumento di 87 migliaia di euro, proseguendo la ripresa della mobilità del personale nell'anno;
- un ulteriore calo nei costi legati al servizio di lettura contatori per 220 migliaia di euro rispetto al 2021 a seguito della sempre migliore performance e pervasività dei sistemi di telelettura esistenti;
- nei costi per servizi verso società del Gruppo si trova invece la voce relativa al costo di telelettura e telegestione della Capogruppo per il servizio gestito dalla 2i Rete Dati S.r.l.
- per quanto attiene ai costi per il godimento dei beni di terzi, gli affitti, le locazioni e continuano la loro diminuzione, mentre la variazione del canone unico patrimoniale dipende dall'incremento del canone stesso. In controtendenza invece i costi per noleggi con un incremento nei costi per noleggio Hardware nell'anno;
- i canoni comunali infine decrescono per 1.041 migliaia di euro per minori debiti verso taluni Comuni.

Si ricorda che quanto ancora appare tra i costi per servizi è la quota di costo relativa a quei contratti i cui canoni non ricadono nell'applicazione dell'FRS 16 (noleggi intra-annuali o di modico valore).

6.c Costo del personale – Euro 123.177 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Salari e stipendi	88.916	89.353	(437)
Oneri sociali	27.521	27.095	426
Trattamento di fine rapporto	5.936	5.919	17
Asem/Fisde	(26)	(8)	(18)
Programma Welfare Aziendale	668	273	395
Altri costi del personale	(191)	251	(441)
Totali costi del personale	122.824	122.883	(59)
Costi non ricorrenti del personale			
Incentivi all'esodo	353	1.131	(778)
Totale costi non ricorrenti del personale	353	1.131	(778)
Totale costo del personale	123.177	124.013	(836)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	58.705	61.326	(2.621)
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	-	1	(1)

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente; tale voce risulta in diminuzione di 836 migliaia di euro.

Nell'anno è stato integrato anche il fondo esistente per gli incentivi all'esodo che riguarda una popolazione aziendale definita con cui esistono accordi o contatti al fine di arrivare ad una definizione della loro uscita dalla società.

La capitalizzazione per attività immateriali è diminuita rispetto allo scorso bilancio per 2.621 migliaia di euro in conseguenza della minor attività di posa dei misuratori.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza. Delle 344 persone assunte nell'anno, si ricorda che 238 sono rivenienti dall'operazione di acquisizione dell'ATEM Napoli 1 il 1° dicembre 2022.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2021	35	120	1.258	616	2.029
Incremento	-	7	213	124	344
Decremento	(3)	(6)	(85)	(57)	(151)
Passaggi qualifica	1	9	(6)	(4)	-
Personale al 31 dicembre 2022	33	130	1.380	679	2.222

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 211.681 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e le perdite di valore sono pari complessivamente a 211.681 migliaia di euro, a fronte di un valore pari a 207.609 migliaia di euro dello scorso anno.

Si ricorda che con l'applicazione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui la Società ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Gli ammortamenti dovuti ai diritti di utilizzo IFRS 16 sono pari nell'anno a 6.984 migliaia di euro e rappresentano la quota di costo annuale per l'utilizzo in esclusiva dei beni in affitto o noleggiati che sono sottoposti al principio IFRS 16.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ammortamento attività materiali	4.135	3.880	255
Ammortamento Diritti di utilizzo IFRS 16	6.984	7.065	(81)
Ammortamento attività immateriali	201.272	194.841	6.431
Perdite di valore:			-
Impairment attività materiali	17	182	(165)
Impairment attività immateriali	-	459	(459)
Svalutazione crediti commerciali e altri crediti	(727)	1.181	(1.908)
Totale ammortamenti e perdite di valore	211.681	207.609	4.072
- di cui capitalizzati per attività immateriali	3.283	2.769	515

6.e Altri costi operativi – Euro 25.709 migliaia

Gli "altri costi operativi" presentano un decremento pari a complessivi 5.786 migliaia di euro dovuto per 4.037 migliaia di euro alle minori minusvalenze da cessione o stralcio cespiti e da minori accantonamenti netti per rischi ed oneri per 1.480 migliaia di euro, oltre ad altri oneri per 686 migliaia di euro.

Per una migliore descrizione della dinamica di tali accantonamenti si rimanda al punto 29 (Fondi per rischi e oneri) della presente nota di commento.

La voce, inoltre, presenta nel 2022 anche un saldo netto di 1.229 migliaia di euro per l'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica (nell'anno precedente si era registrato un ricavo netto per tale voce, rinvenibile all'interno degli Altri Ricavi del 2021).

Si ricorda che una parte delle minusvalenze viene inoltre assorbita dall'utilizzo di un fondo appositamente stanziato per quei misuratori che presentano guasti per cui sia necessaria la sostituzione; la parte delle minusvalenze relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa con una logica di corresponsione annua.

Nel dettaglio sono così rappresentati:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Altri costi operativi			
Terzi:			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e Comitati	91	104	(13)
Compenso Consiglio di Amministrazione	258	254	3
Contributi associativi	385	380	5
Contributo Autorità di vigilanza	198	246	(48)
Indennizzi a clienti	574	913	(339)
Imposta comunale sugli immobili	490	502	(11)
Diritti CCIAA e di segreteria	531	594	(63)
Oneri netti Titoli Efficienza Energetica	1.229	-	1.229
Tosap	36	40	(3)
Minusvalenze dismissioni cespiti	7.500	11.359	(3.860)
Minusvalenze da vendita cespiti	0	178	(177)
Imposte locali e diverse	641	984	(343)
Altri oneri	1.185	1.870	(686)
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	12.591	14.072	(1.480)
Totale altri costi operativi	25.709	31.495	(5.786)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	707	850	(143)

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro 0 migliaia

La voce raccoglie quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località in concessione.

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 0 migliaia

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico dei dividendi e delle valutazioni delle partecipate.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (56.880) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Proventi finanziari			
Terzi:			
- Interessi attivi su prestiti al personale	0	0	0
- Proventi finanziari diversi			
- Interessi attivi di mora	-	0	(0)
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	562	16	546
- Interessi attivi su crediti v/clientela	103	82	21
- Altri interessi e proventi finanziari	625	408	217
Società del Gruppo:			
- Interessi attivi	661	487	174
Totale proventi	1.951	993	958
Oneri finanziari			
Terzi:			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	4.111	3.527	584
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	560	507	53
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	51.423	50.999	424
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	2.309	2.191	118
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	144	-	144
- Interessi passivi su conti correnti bancari	580	339	241
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	367	160	207
- Interessi su imposte e contributi	7	1	6
- Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata dall'Utile compl	(1.235)	(1.235)	0
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	206	21	185
- Oneri finanziari IFRS16	186	577	(391)
Società del Gruppo:			
- Interessi passivi	174	32	142
Totale oneri	58.831	57.118	1.713
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(56.880)	(56.125)	(755)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 56.880 migliaia di euro è dovuto in larga parte alla contabilizzazione nell'anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari, del relativo costo ammortizzato e della correlata variazione del Fair Value del derivato a copertura dello stesso, oltre che degli interessi passivi per le linee di credito a medio lungo termine utilizzate.

Si menzionano inoltre gli oneri connessi all'operazione di riacquisto di titoli emessi dalla Società con scadenza 2024 (Open Market Repurchase) necessaria per investire al meglio la liquidità aziendale. I benefici di tale operazione si manifesteranno negli esercizi futuri con una quota di oneri finanziari ridotta.

La società al 31.12.2022 ha in essere finanziamenti per complessivi 3.212.848 migliaia di euro di cui 2.742.393 migliaia di euro per cinque tranche di prestito obbligazionario con scadenza 2024 -2031 e per complessivi 470.455 migliaia di euro suddivisi in tre linee di credito.

La struttura del debito della società è quasi integralmente a tasso fisso (3.067.393 migliaia di euro) soprattutto grazie alla presenza delle tranche di prestito obbligazionario,

che ha consentito al contempo di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare in maniera significativa il costo del debito stesso.

Durante l'anno è stata portata avanti una operazione di liability management che ha comportato un parziale riacquisto di una tranche del Prestito Obbligazionario con scadenza 2024.

A causa di questa operazione il saldo degli oneri finanziari collegati subisce un incremento complessivo di 424 migliaia di euro.

In ultimo, si sottolinea che il rialzo dei tassi avvenuto nel 2022 ha causato l'incremento per 546 migliaia di euro degli interessi attivi bancari.

9. Imposte – Euro 64.593 migliaia

Nel dettaglio la voce "imposte" è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	50.184	59.799	(9.616)
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento/riallineamento	-	2.990	(2.990)
Imposte sul reddito correnti : Irap	11.704	13.606	(1.902)
Totale imposte correnti	61.888	76.396	(14.508)
 Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	0	82	(82)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(16)	(1.385)	1.369
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(15)	(1.303)	1.287
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(4.191)	(3.889)	(302)
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	6.911	(21.653)	28.564
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>2.720</i>	<i>(25.542)</i>	<i>28.262</i>
Totale imposte differite ed anticipate	2.720	(25.542)	28.262
TOTALE IMPOSTE	64.593	49.551	15.042

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2022 risultano pari a complessivi 64.593 migliaia di euro, in aumento di 15.042 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 50.184 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 11.704 migliaia di euro.

Nell'anno precedente, a queste si sommava l'imposta sostitutiva pagata per il riallineamento del valore fiscale a quello civilistico al 31.12.2020 degli avviamenti esistenti al 31.12.2019, per 2.990 migliaia di euro, pagata per un terzo al 31.12.2021.

Di conseguenza, quindi, le imposte anticipate beneficiavano nell'anno del relativo stanziamento per un importo 28.430 migliaia di euro.

A seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, pubblicata nella GU il 31 dicembre 2021) sono stati modificati i termini per quanto riguarda il riallineamento dei valori fiscali per i beni immateriali e per l'avviamento (i) prevedendone il periodo di recupero fiscale in 50 anni invece dei 18 previsti in origine e (ii)

fornendo alle società più opzioni di modifica delle scelte già effettuate in giugno. La società, valutata la convenienza economico finanziaria dell'operazione, ha deciso di confermare l'opzione già esercitata, ritenendo assolutamente plausibile dato il proprio modello di business un utilizzo delle imposte differite attive create nel periodo indicato dalla Legge di bilancio corrente.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2022 è pari al 21,7%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021
Risultato ante imposte	231.753	258.651
Imposte teoriche IRES - Anno 2022:	55.621	62.076
Minori imposte:	30.134	29.027
- rilascio contributi tassati anni precedenti	850	1.454
- utilizzo fondi	6.138	6.390
- rilascio fondi	3.843	5.219
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	5.461	4.533
- ammortamenti fiscali dedotti	7.414	7.144
- altre	6.427	4.287
Maggiori imposte:	24.697	26.751
- svalutazioni d'esercizio	-	154
- accantonamento fondi	8.790	10.018
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	3.595	3.861
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	10.323	10.504
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	740	694
- costi deducibili parzialmente	636	587
- imposte e tributi	4	106
- altre	609	826
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	50.184	59.799
IRAP - Anno 2022:	11.704	13.606
Imposte sostitutiva Ires su affrancamento/riallineamento	-	2.990
Totale fiscalità differita	2.720	(25.542)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CONTINUING OPERATION E DISCONTINUED OPERATION	64.608	50.854

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle *discontinued operation* è pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari - Euro 26.975 migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12 nelle immobilizzazioni materiali sono elencate quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Di seguito il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2021 e 2022:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.929	32.727	13.555	25.196	56.678	13.979	159	150.222
F.do amm.to	0	(25.261)	(2.853)	(23.611)	(49.454)	(13.378)	-	(114.557)
Consistenza al 31.12.2020	7.929	7.465	10.702	1.585	7.224	600	159	35.665
Apporti da fusione :	35	1.689	55	191	84	11	-	2.065
Valore lordo	35	2.642	286	638	712	64	-	4.378
F. ammort.	-	(953)	(232)	(448)	(628)	(53)	-	(2.313)
Conferimento Ramo d'azienda	-	-	(10.635)	-	-	-	-	(10.635)
Valore lordo	-	-	(12.440)	-	-	-	-	(12.440)
F. ammort.	-	-	1.805	-	-	-	-	1.805
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	404	-	216	5.426	472	236	6.753
Passaggi in esercizio	-	98	-	-	-	2	(100)	-
Valore lordo	-	98	-	-	-	2	(100)	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(178)	(376)	-	-	(2.003)	-	-	(2.557)
Valore lordo	(178)	(1.803)	-	(6)	(4.094)	-	-	(6.081)
F. ammort.	-	1.427	-	6	2.091	-	-	3.524
Riclassifiche	-	7	(55)	55	-	(7)	-	0
Valore lordo	-	35	(286)	286	-	(35)	-	(0)
F. ammort.	-	(27)	232	(232)	-	27	-	0
Perdite di valore	(159)	(23)	-	-	-	-	-	(182)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	(526)	(74)	-	-	-	-	-	(600)
Valore lordo	(526)	(1.139)	-	-	-	-	-	(1.664)
F. ammort.	-	1.064	-	-	-	-	-	1.064
Ammortamenti	-	(631)	(8)	(433)	(2.584)	(224)	-	(3.880)
Totale variazioni	(827)	1.094	(10.643)	28	923	253	136	(9.036)
Costo storico	7.102	32.963	1.115	26.331	58.722	14.482	295	141.010
F.do amm.to	0	(24.404)	(1.056)	(24.718)	(50.575)	(13.628)	-	(114.381)
Consistenza al 31.12.2021	7.102	8.560	59	1.613	8.147	853	295	26.629
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	679	-	999	2.409	503	-	4.591
Passaggi in esercizio	-	247	-	-	-	-	(247)	-
Valore lordo	-	247	-	-	-	-	(247)	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(2)	(7)	-	(0)	(0)	(4)	(48)	(62)
Valore lordo	(2)	(463)	-	(22)	(30.436)	(2.143)	(48)	(33.115)
F. ammort.	0	456	-	22	30.435	2.139	-	33.053
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(17)	-	-	-	-	-	-	(17)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	(32)	-	-	-	-	-	-	(32)
Valore lordo	(32)	(72)	-	-	-	-	-	(104)
F. ammort.	-	72	-	-	-	-	-	72
Ammortamenti	-	(582)	(8)	(454)	(2.829)	(262)	-	(4.135)
Totale variazioni	(51)	337	(8)	545	(420)	237	(295)	345
Costo storico	7.051	33.354	1.115	27.308	30.696	12.841	(0)	112.365
F.do amm.to	0	(24.458)	(1.065)	(25.149)	(22.969)	(11.751)	-	(85.391)
Consistenza al 31.12.2022	7.051	8.897	50	2.159	7.727	1.091	(0)	26.975

La voce in commento al 31.12.2022 si movimenta complessivamente di 345 migliaia di euro: agli incrementi dell'anno per investimenti pari a 4.591 migliaia di euro si sommano le dismissioni impattano per complessivi 62 migliaia di euro, le riclassifiche verso le attività disponibili per la vendita per 32 migliaia di euro e le perdite di valore per 17 migliaia di euro ed infine gli ammortamenti per 4.135 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021
Incrementi per prestazioni interne	-	1
Incrementi per materiali	-	-
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	4.591	6.752
Incrementi per acquisti/prestazioni intercompany	-	-
Totale	4.591	6.753

In osservanza al disposto dell'art. 10 della Legge 72/83 si indica, in dettaglio qui di seguito, i valori storici espressi in migliaia di euro delle rivalutazioni monetarie inclusi nelle categorie di cespiti ed accolti nella voce in commento e in quella delle attività immateriali:

TERRENI			TERRENI CONC		
Rivalutazione L. 576/75	12		Rivalutazione L. 576/75	1	
Rivalutazione L. 72/83	12		Rivalutazione L. 72/83	15	
Rivalutazione L. 413/91	231		Rivalutazione L. 413/91	0	
Rivalutazione L. 350/03	1.612		Rivalutazione L. 350/03	77	
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	1.866		Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	93	
FABBRICATI			FABBRICATI CONC		
Rivalutazione L. 576/75	9		Rivalutazione L. 576/75	16	
Rivalutazione L. 72/83	5		Rivalutazione L. 72/83	96	
Rivalutazione L. 413/91	265		Rivalutazione L. 413/91	138	
Rivalutazione L. 350/03	2.081		Rivalutazione L. 350/03	2.156	
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.360		Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.406	
IMPIANTI E MACCHINARI			ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI		
Rivalutazione L. 576/75	2.249		Rivalutazione L. 576/75	1	
Rivalutazione L. 72/83	18.107		Rivalutazione L. 72/83	10	
Rivalutazione L. 413/91	22		Rivalutazione L. 350/03	6	
Rivalutazione L. 342/00	8.822		Totale rivalutazioni su attrezzatura industr.	17	
Rivalutazione L. 350/03	491.686				
Totale rivalutazioni su impianti e macc.	520.886				
ALTRI BENI					
Rivalutazione L. 576/75	1				
Rivalutazione L. 72/83	11				
Rivalutazione L. 350/03	1				
Totale rivalutazioni su altri beni	12				

12. Diritti di utilizzo IFRS 16 - Euro 26.073 migliaia

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 16, i contratti di noleggio, affitto o leasing operativo, sono valorizzati quale somma del valore attualizzato dei canoni futuri in questa voce in qualità di diritti di utilizzo esclusivo di un bene.

Di seguito si riporta la tabella di movimentazione delle immobilizzazioni per l'anno 2021 e 2022.

Migliaia di euro	Immobili IFRS 16	Automezzi IFRS 16	ICT IFRS 16	Totale
Costo storico	28.339	8.683	367	37.389
F.do amm.to	(8.466)	(4.551)	(115)	(13.132)
Consistenza al 31.12.2020	19.873	4.132	252	24.258
Apporti da fusione :	77	209	-	285
<i>Valore lordo</i>	77	209	-	285
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	2.483	6.915	-	9.398
Variazione dei diritti d'uso	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-
Dismissioni e variazioni dei diritti d'uso	(847)	(72)	-	(920)
<i>Valore lordo</i>	(2.091)	(2.351)	-	(4.442)
<i>F. ammort.</i>	1.244	2.279	-	3.523
Ammortamenti	(4.304)	(2.669)	(92)	(7.065)
Totale variazioni	(2.591)	4.382	(92)	1.699
Costo storico	28.807	13.456	367	42.630
F.do amm.to	(11.526)	(4.941)	(206)	(16.673)
Consistenza al 31.12.2021	17.282	8.515	161	25.957
Incrementi e variazioni dei diritti d'uso	8.787	1.230	230	10.247
Variazione dei diritti d'uso	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-
Dismissioni e variazioni dei diritti d'uso	(2.976)	(171)	-	(3.147)
<i>Valore lordo</i>	(3.942)	(1.196)	-	(5.138)
<i>F. ammort.</i>	967	1.024	-	1.991
Ammortamenti	(4.113)	(2.663)	(208)	(6.984)
Totale variazioni	1.699	(1.605)	22	116
Costo storico	33.652	13.490	597	47.739
F.do amm.to	(14.672)	(6.580)	(414)	(21.666)
Consistenza al 31.12.2022	18.981	6.910	182	26.073

13. Attività immateriali – Euro 4.540.774 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2021 e 2022 sono rappresentati di seguito:

Migliaia di euro	Diritti di	Concessioni	Concessioni	Immobilizz.	Altre	Avviamento	Accounti	Totale
	brevetto e util. opere dell'ing.	e diritti simili	e diritti simili - Immobilizzazioni in corso	in corso	immobilizz. immateriali			
Costo storico	97.375	7.078.657	33.347	1.986	166.513	267.271		7.645.149
F.do amm.to	(95.812)	(3.582.962)	-	-	(132.794)	-		(3.811.568)
Consistenza al 31.12.2020	1.563	3.495.694	33.347	1.986	33.719	267.271		3.833.581
Apporti da fusione :	0	124.876	81	-	795	37.130		162.882
Valore lordo	24	222.583	81	-	4.034	37.130		263.852
F. ammort.	(24)	(97.707)	-	-	(3.239)	-		(100.970)
Conferimento Ramo d'azienda	-	-	-	-	-	-		-
Valore lordo	(184)	-	-	-	(111)	-		(295)
F. ammort.	184	-	-	-	111	-		295
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	2.679	288.699	25.300	641	15.517	-		332.836
Passaggi in esercizio	-	23.241	(23.241)	(1.604)	1.604	-		(0)
Valore lordo	-	23.241	(23.241)	(1.604)	1.604	-		(0)
F. ammort.	-	-	-	-	-	-		-
Decrementi	-	(22.568)	(432)	-	-	-		(23.000)
Valore lordo	-	(51.834,9)	(432)	-	-	-		(52.267)
F. ammort.	-	29.267	-	-	-	-		29.267
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-		-
Valore lordo	(14)	-	-	-	14	-		-
F. ammort.	14	-	-	-	(14)	-		-
Perdite di valore	-	(459)	-	-	-	-		(459)
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(1.621)	(0)	-	-	-		(1.621)
Valore lordo	-	(4.127)	(0)	-	-	-		(4.128)
F. ammort.	-	2.507	-	-	-	-		2.506,77
Ammortamento	(1.461)	(179.876)	-	-	(13.505)	-		(194.841)
Totale variazioni	1.219	232.292	1.707	(962)	4.411	37.130		275.797
Costo storico	99.881	7.557.217	35.054	1.024	187.570	304.402		8.185.148
F.do amm.to	(97.099)	(3.829.231)	-	-	(149.440)	-		(4.075.770)
Consistenza al 31.12.2021	2.782	3.727.986	35.054	1.024	38.129	304.402		4.109.378
Incrementi (inclusivi di Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita)	-	605.738	28.563	2.775	14.232	-	15	651.323
Passaggi in esercizio	-	21.901	(21.901)	(625)	625	-	-	0
Valore lordo	-	21.901	(21.901)	(625)	625	-	-	0
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(18.377)	(168)	(35)	(0)	-	-	(18.581)
Valore lordo	(222)	(45.785)	(168)	(35)	(26.259)	-	-	(72.469)
F. ammort.	222	27.408	-	-	26.258	-	-	53.888
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore lordo	-	-	-	-	-	-	-	-
F. ammort.	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(72)	(1)	-	-	-	-	(73)
Valore lordo	-	(90)	(1)	-	-	-	-	(90)
F. ammort.	-	17	-	-	-	-	-	17
Ammortamento	(1.247)	(186.036)	-	-	(13.989)	-	-	(201.272)
Totale variazioni	(1.247)	423.154	6.493	2.115	867	-	15	431.397
Costo storico	99.659	8.138.982	41.547	3.139	176.168	304.402	15	8.763.911
F.do amm.to	(98.124)	(3.987.842)	-	-	(137.171)	-	-	(4.223.137)
Consistenza al 31.12.2022	1.535	4.151.140	41.547	3.139	38.997	304.402	15	4.540.774

Le attività immateriali registrano l'investimento sia per il normale corso dell'operatività della società, sia per l'acquisto degli impianti relativi all'ATEM Napoli 1. I decrementi sono presenti per 18.581 migliaia di euro, riclassifiche ad attività disponibili per la vendita per 73 migliaia di euro nonché ammortamenti e perdite di valore per complessivi 201.272 migliaia di euro.

La voce "Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell'ingegno" non presenta investimenti, mentre la voce "Concessioni e diritti simili" comprende gli importi relativi all'iscrizione dei

diritti che la società vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni "una tantum" per l'acquisizione delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale. Il dato deve essere letto assieme alla relativa voce di immobilizzazioni in corso. La somma delle due voci mostra un saldo finale, dopo gli ammortamenti, pari a 4.192.687 migliaia di euro.

Come già descritto in precedenza il 1° dicembre 2022 la società ha effettivamente preso in carico la gestione del servizio di distribuzione del gas nell'ATEM Napoli 1 "Città di Napoli e Impianto Costiero", con oltre 1.600 km di rete e quasi 400 mila Punti di Riconsegna (PDR) e, contestualmente, ha assunto 238 persone, dimesse dal gestore uscente. La concessione ha durata di 12 anni. La società ha effettuato il cosiddetto "concentration test" previsto dall'IFRS3 (appendice A paragrafo B7A e B7B) per verificare se l'operazione fosse qualificabile come acquisto di un business o di un singolo asset. Nel caso dell'operazione in esame, il prezzo pagato è relativo esclusivamente all'acquisizione degli asset afferenti alla concessione, il cui valore è in gran parte riconducibile all'infrastruttura gestita dal precedente concessionario. Vista la sostanziale concentrazione del fair value delle attività lorde acquisite in un singolo asset, a seguito del test effettuato, e considerato l'impianto normativo cui tale procedura si conforma, l'operazione è stata contabilizzata come acquisizione di asset.

Il prezzo pagato, pari a 289,9 milioni di euro, è basato su una valutazione definita dalla Stazione Appaltante su una situazione aggiornata provvisoria al 30 giugno 2022. Tale prezzo è la miglior stima del valore della concessione acquisita ed è stato suddiviso tra la voce immobilizzazioni immateriali - concessioni e per una parte residua tra le altre passività non correnti e correnti, rappresentative di quei beni il cui valore è stato fortemente impattato dai contributi relativi alla stessa concessione.

La società ha quindi provveduto a iscrivere i valori degli asset sulla base del corrispettivo provvisorio. Non si ritengono significativi eventuali incrementi e dismissioni effettuate dal 30 giugno 2022 al 30 novembre 2022 dal precedente concessionario, così come i relativi impatti in termini di ricavi e ammortamenti su un mese di gestione della concessione. Infine, si sottolinea come sempre nel mese di dicembre 2022 il precedente concessionario ha proposto un ricorso per accertamento tecnico preventivo davanti al Tribunale di Napoli, al fine di chiedere l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio finalizzata a rideterminare l'importo dovuto all'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso. La società non è direttamente coinvolta nel ricorso che potrebbe rideterminare il prezzo pagato per la concessione e quindi un potenziale incremento del valore della concessione iscritta.

L'ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione; la determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando il medesimo criterio dell'esercizio precedente.

Nel caso di concessioni ottenute mediante gara ATEM, così come previsto nella normativa corrente, la vita utile delle immobilizzazioni costituenti la concessione è stata rivista per essere allineata al dettame tariffario.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Si sottolinea che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 "Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale" entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l'art. 3, comma 3 del decreto "a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento" e che, in conformità all'art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, "Il gestore uscente, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento."

La voce "Immobilizzazioni in corso", pari a 3.139 migliaia di euro a fine esercizio, è costituita principalmente dagli investimenti dell'anno relativi a software che la società ha sviluppato al fine di garantire una migliore gestione digitale della rete e delle operazioni societarie. Nell'anno si sono verificati passaggi in esercizio per 625 migliaia di euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 38.997 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale tra cui, ad esempio, i costi capitalizzabili sostenuti per l'implementazione del sistema di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari a 304.402 migliaia di euro ed è relativa al disavanzo derivante dalla fusione di società precedentemente controllate. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello *Discounted Cash Flow* che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare, i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni (2023-2027) e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2023 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale *framework*, le due principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'opportunità concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale data la capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni.

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale.

Tax Rate (2)	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6%	4,4%	2023 - 2027	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per pervenire ad un valore di indifferenza (ovvero un valore d'uso delle attività che sia pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a oltre il 15% misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dalla Società.

14. Attività per imposte anticipate nette - Euro 113.470 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per

imposte anticipate ammontano rispettivamente a 254.144 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 140.674 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2022, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato un tasso del 4,55%.

Le imposte anticipate si movimentano per le normali dinamiche di business, mentre le imposte differite passive crescono sia per le normali movimentazioni dell'anno, sia per il rilevante impatto sulla voce per 24.890 migliaia di euro della movimentazione a seguito della valutazione migliorativa a Fair Value del derivato di copertura in essere.

La società ritiene di poter utilizzare le attività per imposte differite attive nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite attive" e delle "imposte differite passive" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	Al 31.12.2021	Adeguamento Unico	Totale		Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti			Saldo al 31.12.2022		
			Conto economico		Patrimonio netto		Conto economico		Patrimonio netto		Altre riclassifiche		Eventuali riclassifiche nella voce Disponibili per la vendita	Eventuali rettifiche nella voce Disponibili per la vendita
			Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Altre riclassifiche	Eventuali riclassifiche nella voce Disponibili per la vendita	Eventuali rettifiche nella voce Disponibili per la vendita			
Attività per imposte sul reddito anticipate:														
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	17.376	-	17.376	6.078	-	(7.123)	-	-	-	-	-	-	16.331	
accantonamenti per esodo e stock option	543	-	543	101	-	(72)	-	-	-	-	-	-	571	
accantonamenti per vertenze	3.486	-	3.486	1.507	-	(1.884)	-	-	-	-	-	-	3.109	
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.310	-	3.310	410	-	(172)	-	-	-	-	-	-	3.548	
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.572	-	2.572	668	-	(708)	-	-	-	-	-	-	2.532	
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.900	-	1.900	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	1.899	
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	133.962	-	133.962	10.385	-	(5.011)	-	-	-	-	-	-	139.336	
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	114	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	114	
costi d'impianto	2.225	-	2.225	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	2.225	
TFR e altri benefici ai dipendenti	4.556	-	4.556	11	-	(1.978)	-	-	-	-	-	-	2.589	
Imposte e tasse deducibili per cassa	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	28.111	-	28.111	-	-	(292)	-	-	-	-	-	-	27.819	
oneri a deducibilità differita	13.644	-	13.644	21	-	(1.889)	-	-	-	-	-	-	11.777	
avviamento	47.242	-	47.242	-	-	(6.963)	-	-	-	-	-	-	40.279	
TFR - OCI	2.522	-	2.522	-	-	-	(511)	-	-	-	-	-	2.012	
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta negativa di specifica r	2.440	-	2.440	-	-	-	(2.440)	-	-	-	-	-	(0)	
per perdite compensabili nei futuri esercizi	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
Totale	264.005	-	264.005	19.182	-	(26.093)	(2.950)	-	-	-	-	-	254.144	
Passività per imposte sul reddito differite:														
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	24.397	-	24.397	201	-	(740)	-	-	-	-	-	-	23.858	
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	4.823	-	4.823	-	-	(0)	-	-	-	-	-	-	4.822	
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.826	-	3.826	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	3.825	
allocazione ai cespiti di costi relativi ad operazioni societarie	31.831	-	31.831	-	-	(1.974)	-	-	-	-	-	-	29.856	
T.F.R.	1.121	-	1.121	-	619	(7)	(226)	-	-	-	-	-	1.506	
proventi a tassazione differita	3.294	-	3.294	425	-	(389)	-	-	-	-	-	-	3.330	
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	2.062	-	2.062	-	24.890	-	(296)	-	-	-	-	-	26.656	
altre...	739	-	739	33	-	(206)	-	-	-	-	-	-	566	
Strumenti finanziari derivati e ASEM - OCI	97	-	97	-	80	-	(0)	-	-	-	-	-	177	
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	47.609	-	47.609	489	-	(2.021)	-	-	-	-	-	-	46.077	
Totale	119.799	-	119.799	1.148	25.589	(5.339)	(523)	-	-	-	-	-	140.674	
Attività per imposte anticipate nette	144.206	-	144.206	18.034	(25.589)	(20.754)	(2.427)	-	-	-	-	-	113.470	

15. Partecipazioni – Euro 24.640 migliaia

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Il saldo rimane di fatto invariato rispetto allo scorso esercizio.

Nella pagina seguente è possibile trovare l'elenco delle partecipazioni e la movimentazione del valore delle stesse nell'anno 2022.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Apporto di fusione	Incrementi del periodo	Cessioni	Movimenti diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2021			Movimenti del 2022						al 31.12.2022	
A) Imprese controllate											
Zi Rete Gas Srl	6.906	100%						6.906	-	6.906	100%
Cilento Reti Gas Srl	2.580	100%						2.580	-	2.580	100%
Zi Rete Dati Srl	11.764	100%						20	-	11.764	100%
Totale controllate	21.250		-	-	-	-	-	9.506	-	21.250	
B) Imprese collegate											
Melegnano Energie Ambiente SpA	2.451	40%						2.451	-	2.451	40%
Zi Servizi Energetici Srl	816	60%						6	-	816	60%
Totale imprese collegate	3.267		-	-	-	-	-	2.457	-	3.267	
C) Altre Imprese											
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%						42	-	42	0,30%
Fingranda S.p.A. in liquidazione	26	0,58%						26	-	26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%						33	-	33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%						11	-	11	0,09%
Terme di Offida Spa	1	0,19%						1	(1)	(0)	0,19%
Banca Popolare Pugliese	11	0,01%						11	-	11	0,01%
Immobiliare Cestia	0	0,05%							-	0	0,05%
Totale altre imprese	123		-	-	-	-	(1)	123	(1)	123	
TOTALE PARTECIPAZIONI	24.641		-	-	-	-	(1)	12.087	(1)	24.640	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società controllate e i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2022 della società:

A) Imprese controllate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Utile / (Perdita)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio	Patrimonio netto di competenza (ITA GAAP) (euro)
2i Rete Gas SRL	Milano	50.000	11.017.225	1.658.813	31.12.2022	100,00%	6.906.000	11.017.225
Cliento Reti Gas Srl	Acquaviva delle Fonti (BA)	4.300.000	4.288.262	(847.119)	31.12.2022	60,00%	2.580.000	2.572.957
2i Rete Dati Srl	Milano	120.000	14.167.908	1.437.079	31.12.2022	100,00%	11.764.238	14.167.908

Per quanto riguarda le società collegate invece i valori al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Melegnano Energie Ambiente Spa	Melegnano (MI)	4.800.000	8.866.854	5.340.835	595.227	31.12.2021	40%	2.451.467
2i Servizi Energetici Srl	Milano	10.000	61.274	283.110	(333.925)	31.12.2022	60%	816.000

Infine le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	6.904.886	7.184.955	1.960.303	200.377	31.12.2021	0,30%	41.634
Fingrandia S.p.A. in liquidazione	Cuneo	2.662.507	1.170.153	2	(23.943)	31.12.2021	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CH)	23.079.108	22.792.109	1.030.076	32.474	31.12.2021	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.059.777	9	(31.928)	31.12.2021	0,09%	10.989
Borgo Offida Srl *	Offida (AP)	10.000 *	(303.848)	5.999	(243.715)	31.12.2021	0,19%	0
Banca Popolare Pugliese	Parabita (Le)	183.084.198	340.988.987	128.040.477	10.916.376	31.12.2021	0,01%	11.127
Immobiliare Cestia	ROMA (RM)	50.000	439.985	127.867	(69.491)	31.12.2021	0,05%	26

* variazione denominazione e capitale sociale in data 25.05.2022

16. Attività finanziarie non correnti – Euro 116.660 migliaia

La voce accoglie principalmente la valutazione al Fair Value dei derivati di copertura in essere, in netto rialzo rispetto al precedente esercizio a causa dell'andamento dei tassi d'interesse nell'anno.

Sono stati classificati in questa voce a partire dal 2022 anche i crediti per le somme corrisposte alle stazioni appaltanti ai fini della preparazione della gara e che potrebbero essere restituite a fine della procedura in caso di perdita della stessa.

Infine, in maniera residuale rimane il risconto dei costi di transazione sostenuti per l'ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2022.

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021*	2022- 2021
Risconti attivi finanziari non correnti	341	446	(105)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	23	12	11
Crediti finanziari verso altri	12.607	12.554	52
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	103.690	-	103.690
Totale	116.660	13.012	103.648

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

17. Altre attività non correnti - Euro 33.233 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
depositi cauzionali	3.740	3.708	32
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	306	306	-
risconti attivi su costi per attività promozionali	48	57	(9)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	1.029	811	218
Crediti verso CSEA non correnti	24.732	31.688	(6.955)
attività non correnti diverse	2.955	3.269	(315)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(137)	(137)	-
Totale	33.233	40.262	(7.029)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

I depositi cauzionali, pari a 3.740 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere e nell'anno non ha subito variazioni.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 306 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008 (deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi). Nell'anno non si è movimentato.

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 1.029 migliaia di euro. Tale saldo è dovuto alla presenza di contenziosi o procedure analoghe ancora in corso con alcuni Comuni per ottenere la definizione dell'ammontare di rimborso dovuto alla società in qualità di gestore uscente per la riconsegna già avvenuta delle relative concessioni e impianti. È continuata l'azione territoriale tesa a sbloccare le situazioni in essere.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari a 24.732 migliaia di euro, è relativo all'importo che verrà riconosciuto alle società di distribuzione per quei misuratori tradizionali che, pur non avendo terminato il periodo di ammortamento tariffario, devono essere sostituiti da misuratori elettronici in virtù della delibera 155/09. Il considerevole ammontare residuo è dovuto all'intensa attività di sostituzione avvenuta negli ultimi anni e verrà ripagata da CSEA con le tempistiche stabilite dalla delibera.

Il saldo delle attività non correnti diverse, infine, comprende il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (2.500 migliaia di euro). Come sottolineato nel commento

alla voce 16 Attività finanziarie non correnti, da quest'anno in tale voce è stato riclassificato per miglior esposizione il saldo degli anticipi per gli oneri di gara che le società distributrici devono corrispondere alle stazioni appaltanti per le gare ATEM che prima appariva in questa voce.

Attività correnti

18. Rimanenze - Euro 18.176 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas, in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

Rispetto allo scorso esercizio si decrementa per 1.326 migliaia di euro per minori acquisti di misuratori elettronici nell'anno.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 1.466 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro. La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

19. Crediti commerciali - Euro 56.036 migliaia

La composizione della voce crediti commerciali è la seguente:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	50.693	224.115	(173.422)
- Fondo svalutazione crediti	(7.502)	(9.104)	1.602
Crediti per resi in garanzia	12.039	6.634	5.405
- Fondo svalutazione crediti resi in garanzia	(646)	(646)	-
Totale	54.585	221.000	(166.415)
Società del Gruppo:			
Crediti verso imprese controllate	1.452	1.523	(71)
Totale	1.452	1.523	(71)
TOTALE	56.036	222.522	(166.486)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas.

La rilevante diminuzione degli stessi a fine d'anno è dovuta alle disposizioni di governo e alle conseguenti azioni dell'Autorità operate al fine di ridurre l'impatto dell'andamento dei mercati energetici sui consumatori finali, tramite l'introduzione di componenti tariffarie negative e l'azzeramento di talune componenti già esistenti.

Questo fattore ha causato una diminuzione dei crediti esistenti verso i clienti, un aumento dei crediti verso CSEA (tra le Altre Attività Correnti) e un aumento dei Debiti Commerciali (in cui sono stati riclassificati i saldi clienti risultanti negativi a causa di queste componenti.)

I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 7.502 migliaia di euro.

In merito alla valutazione dell'impatto secondo quanto prevista dall'IFRS 9, la società non ha ritenuto di dover aggiornare le proprie valutazioni in quanto le garanzie a copertura dei crediti riducono significativamente il rischio di insolvenza.

I crediti per resi in garanzia, qui esposti al netto di un fondo svalutazione proprio, riguardano crediti verso costruttori di misuratori per beni non funzionanti dotati di garanzia pluriennale. L'importo è esposto al netto di un fondo svalutazione per tenere conto di talune mutate condizioni contrattuali e rilievi che portano a ritenere non più esigibile tale credito.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Saldo apertura	9.104	8.058	1.046
Apporti da fusione		377	(377)
Accantonamenti	1.410	2.049	(639)
Rilasci	(2.137)	(860)	(1.277)
Utilizzi	(875)	(520)	(355)
Saldo chiusura	7.502	9.104	(1.602)

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2022 risulta essere tassato per 7.502 migliaia di euro (7.154 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Il dettaglio dei crediti verso le imprese controllate è il seguente:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Crediti verso imprese controllate:			
Zi Rete Dati Srl	188	114	74
Zi Rete Gas S.r.l.	132	446	(314)
Cilento Reti Gas S.r.l.	1.132	963	169
TOTALE	1.452	1.523	(71)

Tutta l'attività della società è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

20. Crediti finanziari a breve termine - Euro 26.701 migliaia

I crediti finanziari a breve termine sono costituiti principalmente da 23.879 di crediti verso la controllata Cilento Reti Gas S.r.l. per il contratto di finanziamento intercompany

concluso durante l'anno, da 1.166 migliaia di euro di crediti finanziari scaturiti dall'esercizio del diritto di recesso di Azienda Elettrica Valtellina e Valchiavenna, oltre a 960 migliaia di euro verso la partecipata 2i Servizi Energetici S.r.l. per un contratto di finanziamento stipulato nello scorso anno.

21. Altre attività finanziarie correnti - Euro 729 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono ratei e risconti attivi finanziari per 483 migliaia di euro, oltre a crediti finanziari correnti verso la controllata Cilento Reti Gas S.r.l. per 240 migliaia di euro e verso 2i Servizi Energetici S.r.l. per 6 migliaia di euro.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Euro 45.886 migliaia

Le disponibilità liquide risultano in diminuzione di 397.048 migliaia di euro a valle dell'operazione di acquisizione dell'ATEM Napoli 1 e grazie alla normale gestione operativa.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
depositi bancari	45.635	441.791	(396.156)
depositi postali	96	989	(893)
denaro e valori in cassa	155	153	2
Totale	45.886	442.934	(397.048)

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze connesse alla gestione operativa.

23. Crediti per imposte sul reddito - Euro 13.705 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito includono prevalentemente crediti per IRES per 11.342 migliaia di euro, 1.907 migliaia di euro per IRAP e 297 migliaia di euro per agevolazioni fiscali relative in buona parte al framework Industria 4.0.

24. Altre attività correnti - Euro 539.262 migliaia

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	17.780	9.337	8.443
Crediti verso Erario per Iva	103.060	70	102.990
Altri crediti tributari	2	11	(8)
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	464	767	(303)
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	1.350	1.580	(230)
Crediti verso CSEA	403.692	186.927	216.765
Crediti v/ terzi per gara/scadenza concessione	2.281	2.062	219
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	3.128	2.446	682
Crediti diversi	4.251	1.918	2.333
- Fondo svalutazione altri crediti	(2.402)	(2.915)	513
Ratei attivi	26	19	7
Risconto canoni pluriennali diversi	37	16	21
Risconto canoni locazione immobili	445	445	-
Risconto costi attività promozionali	9	9	(0)
Risconti premi assicurativi	-	78	(78)
Risconti diversi	4.894	2.086	2.808
Totale	539.262	205.101	334.161

La voce si incrementa nell'esercizio di 334.161 migliaia di euro principalmente a causa dei maggiori crediti verso di CSEA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 216.765 migliaia di euro e dei maggiori crediti verso erario per IVA di 111.433 migliaia di euro, di cui 8.443 migliaia di euro in più chiesti nell'anno a rimborso.

Durante l'anno si è ricorso a cessioni di parte dei crediti maturati verso CSEA, cessioni che avevano tutte le caratteristiche necessarie all'effettuazione della de-recognition del credito sui bilanci del Gruppo. Al 31.12.2022 risultava aperta ancora una operazione per 44,3 milioni di euro, incassati e rimborsati nei primi mesi del 2023.

Entrambi gli incrementi sono ascrivibili alla particolare situazione dell'anno a fronte dell'introduzione delle componenti passanti negative e all'azzeramento di alcune componenti tariffarie.

In particolare, i crediti verso CSEA comprendono oltre all'importo derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (59.341 migliaia di euro), quello derivante dai crediti per le componenti cosiddette "passanti" UG2 e Bonus Gas (285.343 migliaia di euro complessivamente) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (45.860 migliaia di euro). Fanno parte altresì di questa voce i residuali crediti per i Titoli di Efficienza Energetica (4.378 migliaia di euro) e quelli relativi al riconoscimento della remunerazione sui contatori tradizionali dismessi prima della fine della vita utile, per 6.677 migliaia di euro. La voce deve essere sempre correlata ai debiti verso Cassa Conguaglio esposti alla nota 40 "Altre passività correnti".

25. Attività destinate alla vendita - Euro 1.703 migliaia

Nelle attività destinate alla vendita la Società riporta per il 2022 la somma degli asset riguardanti primariamente le concessioni in dismissione a valle dell'esito della gara ATEM Udine 2, la cui consegna è prevista entro il 2022.

Passivo

Patrimonio netto

26. Patrimonio netto - Euro 1.291.229 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento per 150.275 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decrementi per la distribuzione di dividendi ordinari per complessivi 105.008 migliaia di euro;
- incremento delle riserve valutazione strumenti derivati per 85.606 migliaia di euro (relativi alla valutazione a *fair value* del derivato) e incremento delle riserve diverse (per 2.517 migliaia di euro relativi principalmente all'attualizzazione dei benefici definiti) a causa della rilevazione dell'utile d'esercizio rilevato direttamente a patrimonio netto;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 167.160 migliaia di euro.

Capitale sociale - Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2022 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie è interamente sottoscritto e versato e non si è movimentato nell'anno.

Riserva sovrapprezzo azioni - Euro 286.546 migliaia

Costituita in sede di aumento del Capitale Sociale, la riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale - Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata, dopo aver raggiunto il limite previsto per legge.

Riserve valutazione strumenti derivati - Euro (84.412) migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è nata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap*; durante il 2018 tale swap è stato chiuso come programmato, ma l'impatto a conto economico verrà annotato sulla base dell'elemento che il derivato copre, ovvero gli interessi passivi del Prestito Obbligazionario per i successivi 10 anni. La valutazione al 31.12.2022 oltre a riportare il residuo valore del derivato come sopra riportato, riguarda anche il Fair Value positivo del derivato, avente caratteristiche simili a quello chiuso nel 2018, che è stato contrattualizzato nel 2019 (positivo per 86.544 migliaia di euro al netto del relativo impatto fiscale).

Riserve diverse - Euro 235.589 migliaia

Le riserve diverse risultano variare rispetto al precedente esercizio di 2.517 migliaia di euro principalmente a causa della rilevazione a patrimonio netto dell'impatto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti della società.

Risultati a nuovo – Euro 513.155 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 104.092 migliaia di euro a seguito della delibera dell'assemblea dei soci di distribuire parte dell'utile dell'esercizio 2021 e portare il residuo ad incremento di tale riserva.

Risultato netto d'esercizio – Euro 167.160 migliaia

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto dal punto di vista civilistico:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota indisponibile
Capitale sociale	3.638.517		-	3.638.517
Riserva azioni proprie				-
Riserva Sovrapprezzo azioni	286.546.491	A,B,C	286.546.491	
Riserva legale	727.703	B	-	727.703
Riserve Diverse	195.596.638	A,B,C	195.596.638	
Riserve Diverse da fusione	129.293.515	A,B	129.293.515	
Riserve Diverse da FTA	(86.021.234)		(86.021.234)	
Riserve Diverse da valutazione TFR	(3.279.775)		(3.279.775)	
Riserve Diverse da valutazione Derivato	84.411.949		84.411.949	
Risultati a nuovo	513.154.982	A,B,C	513.154.982	
Risultato dell'esercizio	167.160.181	A,B,C	167.160.181	
Totale	1.291.228.966		1.286.862.746	4.366.220

Legenda:

A: Disponibile per Aumento di Capitale
 B: Disponibile per copertura perdite
 C: Disponibile per distribuzione soci

Dal punto di vista fiscale, la Società ha vincolato alcune riserve. Tali riserve in regime di sospensione d'imposta della Società sono pari a complessivi € 349.963.428.

Passività non correnti**27. Finanziamenti a lungo termine – Euro 3.086.998 migliaia**

La voce si riferisce alle quattro tranche di prestito obbligazionario a lungo termine emesse con scadenza tra il 2024 e il 2031 dalla società nell'ambito di un ridisegno complessivo della propria struttura finanziaria, nonché ai finanziamenti in essere con Banca Europea degli Investimenti e con un altro primario istituto di credito.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a breve e a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

Migliaia di euro	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	-	100.000	-	100.000		
Indebitamento a tasso fisso	155.000	155.000	155.000	155.000	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	127.273	145.455	127.273	145.455	Eur+0,59%	3,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	577.393	600.000	577.393	600.000	3,00%	3,13%
Prestito obbligazionario scadenza 2025	500.000	500.000	500.000	500.000	2,20%	2,29%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	435.000	435.000	435.000	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	730.000	730.000	730.000	1,61%	1,62%
Prestito obbligazionario scadenza 2031	500.000	500.000	500.000	500.000	0,58%	0,64%
Costi connessi ai finanziamenti (lungo termine)	(7.667)	(9.906)				
TOTALE A LUNGO TERMINE	3.086.998	3.225.548	3.094.666	3.235.455		
Indebitamento a tasso variabile	18.182	18.182	18.182	18.182	Eur+0,59%	3,29%
Indebitamento a tasso fisso	100.000	-	100.000	-	0,25%	0,25%
Costi connessi ai finanziamenti (breve termine)	(35)	-				
TOTALE A BREVE TERMINE	118.147	18.182	118.182	18.182		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sia di medio lungo termine (3.094.666 migliaia di euro di nozionale) sia di breve termine (118.182 migliaia di euro - si vedano i punti 33 e 34 della presente nota) è esposto nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	31.12.2022	31.12.2021			
Finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari BT/ML Termine					
Finanziamento - Linea principale a medio lungo termine	352.273	470.455	-	297.727	54.545
Finanziamento - Linea principale a breve termine	118.182	18.182	118.182	-	-
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.742.393	2.765.000	-	2.242.393	500.000
Totale	3.212.848	3.253.636	118.182	2.540.120	554.545

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede *covenant*.

I finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I *covenant* sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (*Regulatory Asset Base*);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2022 tutti i *covenant* risultavano rispettati.

28. TFR e altri benefici ai dipendenti - Euro 30.207 migliaia

La società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Trattamento fine rapporto	23.326	28.043	(4.717)
Assistenza sanitaria ASEM	1.277	1.567	(290)
Fondo GAS	5.605	7.482	(1.877)
TOTALE	30.207	37.092	(6.885)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14.08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1° dicembre 2015. Lo stesso decreto ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato a titolo di contributo alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultima busta paga.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti (TFR e Fondo Gas) sono le seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	3,70%	1,00%
Tasso di incremento annuo del costo della vita	2,30%	1,50%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	3,30%	2,50%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2017	Tabella ISTAT 2017
Tasso di dimissioni <50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni >50 anni	nulla	nulla

29. Fondi rischi e oneri - Euro 8.760 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a lungo termine.

Migliaia di euro	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente
	al 31.12.2021						al 31.12.2022		
Fondi vertenze e contenziosi	6.164	-	6.164	1.240	(865)	(988)	5.551	-	5.551
Fondo imposte e tasse	1.813	-	1.813	510	(276)	(21)	2.025	-	2.025
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	100	-	100
Fondo per controversie su Concessioni	27.352	27.352	-	6.064	(3.169)	-	30.246	30.246	-
Altri fondi per rischi ed oneri	39.260	39.260	-	19.260	(8.926)	(17.573)	32.021	30.937	1.084
Totale	74.688	66.612	8.077	27.074	(13.236)	(18.583)	69.943	61.183	8.760
Fondi oneri per incentivi all'esodo	1.900	1.900	-	353	-	(253)	2.000	2.000	-
Totale	76.588	68.512	8.077	27.427	(13.236)	(18.836)	71.943	63.183	8.760

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 71.943 migliaia di euro con una quota a breve termine di 63.183 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 8.760 migliaia di euro; i fondi sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 5.551 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente dalle vertenze giudiziali in corso.
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 2.025 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o contestazioni in corso riguardanti tributi locali;

- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare nell’esercizio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 30.246 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri stimati per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce presenta movimenti, tra rilasci e accantonamenti per complessivi 2.894 migliaia di euro in aumento su rischi di richieste provenienti da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari complessivamente a 32.021 migliaia di euro, che fronteggiano sia oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non rispondenti agli standard aziendali. Nell’anno si è decrementato per 7.239 migliaia di euro grazie ai rilasci netti per rischi non più attuali, quali una parte dei fondi per rischi tariffari per 4.053 migliaia di euro, fondo per rischi di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali per 2.585 migliaia di euro e fondo per il rischio che il contributo per l’annullamento dei TEE non copra il costo per l’acquisto di tutti i titoli per cui esiste al 31.12.2022 per 1.154 migliaia di euro;;
- “Fondo oneri per incentivi all’esodo”, pari a 2.000 migliaia di euro, si incrementa nell’anno per le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all’esodo iniziate nell’anno e in fase di svolgimento.

La posizione fiscale della società risulta definita a tutto il 2017.

30. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2022 le Passività finanziarie non correnti risultano pari a zero. Nello scorso esercizio comprendevano il valore negativo del Fair Value del derivato esistente, ora passato in campo positivo a causa dell’andamento dei tassi di interesse.

31. Passività finanziarie IFRS 16 non correnti - Euro 18.811 migliaia

La voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto oltre i 12 mesi derivanti dall’applicazione del principio IFRS 16, ovvero il debito derivante dai canoni futuri che la società dovrà corrispondere per l’utilizzo esclusivo di quei beni i cui contratti di affitto, noleggio o leasing che ricadano nell’applicazione del principio.

Si espone nella tabella sottostante il dettaglio delle scadenze suddivise per debito a breve, medio e lungo termine e per tipo di contratto.

Migliaia di euro		Valore attuale dei flussi di cassa IFRS 16 31.12.2022	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie IFRS 16 BT/LT					
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente					
	18.811	-		17.883	928
Immobili IFRS 16				13.572	928
Automezzi IFRS 16				4.311	
ICT IFRS 16				-	
Passività finanziarie IFRS 16 corrente					
	6.660	6.660		-	-
Immobili IFRS 16			4.204		
Automezzi IFRS 16			2.275		
ICT IFRS 16			182		
Totale	25.472	6.660		17.883	928

32. Altre passività non correnti - Euro 344.371 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Risconti passivi:			
debiti v istituti previd. e assicurativi	-	2.137	(2.137)
debiti diversi	1.052	961	91
Risconti contributi conto impianti	49.189	39.663	9.526
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	294.130	286.540	7.590
Totale altre passività non correnti	344.371	329.301	15.070

La variazione dei risconti passivi oltre essere dovuta alla normale dinamica operativa, accoglie anche la rappresentazione della contropartita di quei beni fortemente impattati dai contributi a seguito dell'aggiudicazione dell'ATEM Napoli 1, incrementandosi di conseguenza. La voce deve essere letta insieme alla quota a breve termine nelle "Altre passività correnti".

Passività correnti

33. Finanziamenti a breve termine - Euro 13.252 migliaia

La voce si riferisce esclusivamente a debiti infragruppo con le controllate.

34. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine - Euro 118.147 migliaia

Al 31.12.2022 la voce incorpora il totale del debito di breve termine della Società verso il sistema bancario, comprese le tranches di debito verso BEI la cui restituzione è prevista contrattualmente entro i successivi 12 mesi.

Per i dettagli si rimanda al punto 27.

35. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 63.183 migliaia

La voce rappresenta la quota corrente dei fondi rischi della società. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto sono forniti in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 29).

36. Debiti commerciali – Euro 439.770 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento.

La voce si è incrementata di 229.723 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, principalmente a causa della classificazione al suo interno dei saldi passivi verso i clienti generati dalla presenza di componenti negative tariffarie nella fatturazione, così come stabilito dall'Autorità a seguito delle disposizioni del Governo tese a limitare l'impatto delle tensioni sui mercati internazionali dell'energia e il conseguente rincaro dei prezzi.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Fornitori	438.369	209.446	228.923
Totale	438.369	209.446	228.923
Debito verso controllate	1.401	601	801
Totale	1.401	601	801
Totale	439.770	210.047	229.723

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Il saldo al 31.12.2022, oltre che dai precitati saldi negativi verso clienti, è composto come già nel passato esercizio in prevalenza dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas, verso fornitori di materiale e a debiti per acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

Per quanto riguarda i rapporti con le controllate, di seguito sono evidenziati i rapporti di debito:

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Imprese controllate:			
2i Rete Dati Srl	1.399	598	801
Cilento Reti Gas S.r.l.	3	3	(0)
Totale	1.401	601	801
TOTALE	1.401	601	801

37. Debiti per imposte sul reddito - Euro 1.366 migliaia

La Società al 31 dicembre 2022 presenta un saldo a debito per effetto della dinamica degli acconti versati e per l'ultima trancia dell'imposta sostitutiva da versare a valere dell'operazione di riallineamento dell'avviamento avvenuta nel 2021.

38. Passività finanziarie correnti - Euro 19.706 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono principalmente riferite agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario emesse. Il decremento è causato dall'operazione di liability management che ha comportato la chiusura anticipata di una parte del debito di una tranche di Prestito Obbligazionario.

Migliaia di euro

	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine	18.784	19.243	(458)
Altri debiti finanziari correnti	826	767	60
Altri debiti finanziari correnti Gruppo	96	8	88
Totale	19.706	20.017	(311)

39. Passività finanziarie IFRS 16 correnti - Euro 6.660 migliaia

Al 31.12.2022 la voce accoglie le passività finanziarie il cui pagamento è previsto entro i 12 mesi derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16. Il dettaglio delle scadenze suddiviso per tipologia di contratto è commentato al punto 31.

40. Altre passività correnti - Euro 141.331 migliaia

Le altre passività correnti presentano un saldo in diminuzione causato in particolar modo dalla dinamica della voce degli "Altri debiti", che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i servizi energetici e ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie.

In sintesi, le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
altri debiti tributari	3.852	6.712	(2.860)
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.173	10.629	(1.456)
altri debiti	111.560	168.967	(57.407)
ratei passivi	3.525	3.324	201
risconti passivi	13.222	11.138	2.083
Totale	141.331	200.770	(59.439)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Gli altri debiti tributari, pari a 3.852 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
verso / Erario per Iva	126	2.829	(2.703)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.703	3.755	(53)
verso / Erario per ritenute d'acconto	23	127	(104)
altri debiti v / Erario	0	0	(0)
Totale	3.852	6.712	(2.860)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 9.173 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
verso I.N.P.S.	8.143	9.552	(1.409)
verso altri istituti	1.029	1.077	(48)
Totale	9.173	10.629	(1.456)

Gli altri debiti, che sono la voce più rilevante con un saldo pari complessivamente a 111.560 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro			
	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Debiti v/personale dipendente	10.986	13.426	(2.440)
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	1.201	1.204	(3)
Debiti per allacciamenti, estensione rete ed altri debiti verso clienti	10.509	8.175	2.335
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	5.436	4.381	1.054
Debiti v/CSEA	75.809	135.061	(59.252)
Debiti diversi	7.618	6.720	898
Totale	111.560	168.967	(57.407)

Il debito verso CSEA, in diminuzione per i meccanismi introdotti nell'anno a diminuzione delle componenti passanti di sistema, è costituito per 36.840 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi

vengono riversate a Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Gs, Re ed Rs), per 3.538 migliaia di euro da importo di perequazione dell'anno corrente e per 27.367 migliaia di euro relativo a importi di perequazione sia per il corrente anno che per gli anni precedenti, principalmente derivanti da affinamenti di perequazione. Tale posizione deve essere letta anche alla luce dei rispettivi crediti verso CSEA, compresi nella voce Altre attività correnti.

I ratei e i risconti passivi, pari a 16.747 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021	2022 - 2021
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.337	3.309	28
Altri ratei passivi	188	15	173
Totale Ratei passivi	3.525	3.324	201
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.490	2.012	478
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	10.091	8.975	1.116
Risconti contributi lottizzanti	2.081	2.064	17
Risconti contributi di allacciamento	8.010	6.911	1.099
Altri risconti passivi	640	152	489
Totale risconti passivi	13.222	11.138	2.083
Totale ratei e risconti passivi	16.747	14.462	2.285

25. Passività destinate alla vendita - Euro 230 migliaia

Al 31.12.2022 la voce accoglie principalmente le passività relative alle concessioni in dismissione a valle dell'esito della gara ATEM di Udine 2, la cui consegna è prevista entro il primo semestre 2023.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Per l'esercizio 2022 sono state definite come parti correlate:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati"
- Finavias S.a.r.l.
- MEA S.p.A
- Cilento Reti Gas S.r.l.
- 2i Rete Gas S.r.l.
- 2i Rete Dati S.r.l.
- 2i Servizi Energetici S.r.l.
- APG Infrastructure Pool 2017 II

Nella definizione di parti correlate sono altresì inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società, tra cui l'amministratore delegato e i direttori che a lui riportano, e comprendono anche i relativi Amministratori e Sindaci.

La Capogruppo ha implementato un sistema di tesoreria centralizzata dotato di conti correnti *intercompany* nonché un contratto di consolidato fiscale che genera movimenti di natura finanziaria.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	60	60	-
MEA S.p.A	9	-	-	9
Cilento Reti Gas Srl	1.132	3	3	1.797
2i Rete GAS S.r.l.	116	-	-	388
2i Servizi Energetici Srl	35	71	149	62
2i Rete Dati Srl	204	1.399	7.399	1.040
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	20	20	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	36	3.825	0
Totale complessivo	1.495	1.588	11.456	3.294

Esercizio 2021

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	15	68	-
MEA S.p.A	9	-	-	9
Cilento Reti Gas Srl	963	3	2	2.183
2i Rete GAS S.r.l.	432	-	-	1.277
2i Servizi Energetici Srl	16	13	63	59
2i Rete Dati Srl	127	598	6.794	1.075
APG Infrastructure Pool 2017 II	-	60	20	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	31	2.597	-
Totale complessivo	1.547	719	9.544	4.603

Rapporti finanziari

Esercizio 2022

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	67.100
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	37.845
Cilento Reti Gas Srl	24.119	68	-	661	-
2i Rete GAS S.r.l.	-	9.951	129	-	-
2i Servizi Energetici Srl	966	-	-	29	-
2i Rete Dati Srl	-	3.699	45	-	-
Totale complessivo	25.085	13.718	174	689	104.945

Esercizio 2021

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	79.887
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	10.136
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	34.922
MEA S.p.A	-	-	-	124	-
Cilento Reti Gas Srl	21.827	104	-	485	-
2i Rete GAS S.r.l.	285	3.461	27	-	-
2i Servizi Energetici Srl	498	-	-	62	-
2i Rete Dati Srl	-	2.600	4	2	-
Totale complessivo	22.610	6.165	32	672	124.945

In sintesi, si forniscono qui di seguito le principali informazioni relative alle società controllate:

Partecipazioni

Zi Rete Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 50.000

Sede: Milano

Partecipazione azionaria: 100%.

Zi Rete Gas S.r.l. era concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Cinisello Balsamo fino al 28 febbraio 2022.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un utile pari a 1.659 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 11.017 migliaia di euro.

E' stata prevista la fusione di questa società nella Capogruppo al 1° gennaio 2023.

Cilento Reti Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 4.300.000

Sede: Acquaviva delle Fonti

Partecipazione azionaria: 60%.

Cilento Reti Gas S.r.l. è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale in 28 comuni del bacino del Cilento.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un risultato negativo per 847 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 4.288 migliaia di euro.

Zi Rete Dati S.r.l.

Capitale sociale: euro 120.000

Sede: Milano

Partecipazione azionaria: 100%.

Zi Rete Dati una società creata con lo scopo di massimizzare il know how raggiunto dal Gruppo sulla gestione dell'infrastruttura di trasmissione dati durante lo sviluppo della rete per la raccolta delle misurazioni degli smart meter.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un risultato positivo per 1.437 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 14.168 migliaia di euro.

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente di cui non sia stata già data disclosure nel presente documento.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2022 per gli amministratori sono pari a 257 migliaia di euro (di cui 177 migliaia di euro inclusi all'interno del personale con responsabilità strategica), per i Sindaci 51 migliaia di euro (integralmente compresi all'interno del personale con responsabilità strategica) e per i dirigenti con responsabilità strategica 3.583 migliaia di euro.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2014 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2021 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Euro			
Denominazione	Prov.	Importo 31.12.2022	Tipologia
Comune di Baselice - Comune di San Bartolomeo in Galdo - Comune di Foiano Val Fortore	BN	230.021	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO - Regione Campania contributi ev.ecc.2015
COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	13.894	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TORANO NUOVO	TE	5.638	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTEL CASTAGNA	TE	15.592	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI LUCOLI	AQ	30.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CANZANO	TE	18.262	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TORNIMPARTE	AQ	7.656	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI BASCIANO	TE	16.876	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTELLI	TE	8.624	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI TOSSICIA	TE	8.934	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CERMIGNANO	TE	12.035	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI CASTELLALTO	TE	13.440	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
AMM.NE COM.LE RIPA TEATINA	CH	18.000	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA	TE	18.905	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI LR ABRUZZO 84/2001
GSE - Gestore Servizi Energetici SpA		100.029	incentivo fotovoltaico
Totale contributi pubblici incassati		517.907	

I contributi pubblici incassati da pubbliche amministrazioni (Stato, regioni, comuni...) nel corso del 2022 ammontano a 517.907 euro, tale importo non include eventuali contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni non ancora retrocessi alla Società.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 132.087 migliaia di euro (e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono, per 108.350 migliaia di euro a garanzie bancarie e per 23.737 migliaia di euro a garanzie assicurative e di altro tipo.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Aggregazioni aziendali

Nel corso del 2022 non sono state operate aggregazioni aziendali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più rilevante delle quali, in termini di volumi fatturati, è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, anche nel 2022 si sono verificati alcuni casi non significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito da ARERA prevede le norme che disciplinano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono continuamente monitorate con attenzione attraverso una valutazione del rischio di credito associato alle stesse e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un appropriato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 235.993 migliaia di euro.

Il rischio di credito, pertanto, risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 702,9 milioni di euro, in diminuzione sia a causa dei minori crediti commerciali presenti, come già commentato, sia a causa della minor liquidità disponibile a valle dell'acquisto dell'ATEM Napoli 1.

Milioni di euro

	31.12.2022	31.12.2021*	2022 - 2021
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	116,7	13,0	103,6
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	33,4	40,4	(7,0)
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	62,7	230,7	(168,0)
Altre attività finanziarie correnti	3,3	2,0	1,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45,9	442,9	(397,0)
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	415,4	195,9	219,5
Società del Gruppo:			
Crediti commerciali	1,5	1,5	(0,1)
Crediti finanziari a breve termine	24,1	21,8	2,3
Totale	702,9	948,4	(245,5)

*Riproformato rispetto al dato esposto nel 2021

Rischio di liquidità

Zi Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi con scadenza tra il 2024 e il 2031, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti e un finanziamento con un primario istituto italiano.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2022 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2022			
Finanziamenti a lungo termine	-	297,7	54,5
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	2.242,4	500,0
Finanziamenti a breve termine	113,3		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	19,7		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		17,9	0,9
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	6,7		
Totale	157,8	2.558,0	555,5

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2021 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
Passività finanziarie al 31 dicembre 2021			
Finanziamenti a lungo termine	-	172,7	297,7
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	-	1.535,0	1.230,0
Finanziamenti a breve termine	6,1		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	18,2		
Altre passività finanziarie a lungo termine	10,2		
Altre passività finanziarie a breve termine	20,0		
Passività finanziarie IFRS 16 non corrente		17,5	2,5
Passività finanziarie IFRS 16 corrente	5,6		
Totale	60,0	1.725,2	1.530,3

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposti a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2022 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 2.742,4 milioni di euro si riferiscono alle tranche di prestito obbligazionario sopracitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2024 e il 2031.

Il piano di sviluppo della società prevede il bisogno di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima prestazione della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si presumono complessità nell'ottenere un rifinanziamento.

La società monitora regolarmente le opportunità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 27 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

La società non detiene contratti derivati di trading al 31.12.2022, mentre ha stipulato nel 2019 un contratto di copertura attivo alla fine del periodo.

In accordo con quanto previsto dell'IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo Fair value al 31.12.2022. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Note	Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti	Totale	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		103.690				103.690	103.690
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16			12.970			12.970	12.970
Altre attività non correnti	17			33.185			33.185	33.185
Crediti commerciali	19-25			56.036			56.036	56.036
Crediti finanziari a breve termine	20			26.701			26.701	26.701
Altre attività finanziarie correnti	21			729			729	729
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			45.886			45.886	45.886
Altre attività correnti	24			533.878			533.878	533.878
TOTALE ATTIVITA'		-	-	709.384	-	-	813.074	813.074
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27-34					352.273	352.273	352.273
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.734.726	2.734.726	2.463.989
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	18.811						18.811
Altre passività non correnti	32					1.052	1.052	1.052
Finanziamenti a breve termine	33-34					131.399	131.399	131.399
Debiti commerciali	36-25					439.770	439.770	439.770
Passività finanziarie correnti	38					18.880	18.880	18.880
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	6.660						6.660
Altre passività correnti	40					19	128.109	128.128
TOTALE PASSIVITA'		25.472	-	-	19	3.806.209	3.831.699	3.560.963

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2021:

Migliaia di euro	Note	Designate al fair value	Derivati	Crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti	Totale	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16		-				-	-
Attività finanziarie non valutate al fair value								
Attività finanziarie non correnti	16			13.012			13.012	13.012
Altre attività non correnti	17			40.204			40.204	40.204
Crediti commerciali	19-25			222.522			222.522	222.522
Crediti finanziari a breve termine	20			23.701			23.701	23.701
Altre attività finanziarie correnti	21			165			165	165
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22			442.934			442.934	442.934
Altre attività correnti	24			202.467			202.467	202.467
TOTALE ATTIVITA'		-	-	945.005	-	-	945.005	945.005
Passività finanziarie valutate al fair value								
Derivati IRS	38		10.184				10.184	10.184
Passività finanziarie non valutate al fair value								
Finanziamento a lungo termine	27-34					470.455	470.455	470.455
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	27					2.755.094	2.755.094	2.894.339
Passività finanziarie IFRS 16 non correnti	31	20.006						20.006
Altre passività non correnti	32					961	961	961
Finanziamenti a breve termine	33-34					24.235	24.235	24.235
Debiti commerciali	36-25					210.047	210.047	210.047
Passività finanziarie correnti	38					19.250	19.250	19.250
Passività finanziarie IFRS 16 correnti	39	5.606					5.606	5.606
Altre passività correnti	40				80	189.632	189.712	189.712
TOTALE PASSIVITA'		25.611	10.184	-	80	3.669.673	3.705.549	3.844.794

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il *fair value* del prestito obbligazionario, la società ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo

della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo nell'anno sono stati utilizzati contratti derivati e in particolare interest rate swap.

La struttura attuale di debito risulta per 3.067,4 milioni di euro su 3.212,8 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2022.

La società nel 2019 ha stipulato 5 contratti derivati di forward start Interest Rate Swap (con scadenza a 10 anni dalla start date) contrattualizzati con altrettante banche di primario standing al fine di coprire dal rischio di rialzo dei tassi di interesse la futura emissione di Prestito Obbligazionario prevista per rifinanziare parte di quello esistente che andrà in scadenza nei prossimi anni.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2022	al 31.12.2021	al 31.12.2022	al 31.12.2021	al 31.12.2022	al 31.12.2021	al 31.12.2022	al 31.12.2021
Derivati cash flow hedge								
Forward Start Interest Rate Swap	500.000	500.000	103.690	(10.184)	103.690	-	-	(10.184)
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	500.000	103.690	(10.184)	103.690	-	-	(10.184)

Di seguito la scadenza dei contratti:

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2022	al 31.12.2021			
Derivati cash flow hedge					
Forward Start Interest Rate Swap	500.000	500.000	-	-	500.000
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	500.000	-	-	500.000

Si riporta la valorizzazione nell'ipotesi di shock sui tassi di +0,10% e -0,10%:

Migliaia di euro	Nozionale		Fair Value al 31.12.2022	+0,10%	-0,10%	Fair Value al 31.12.2021	+0,10%
	al 31.12.2022	al 31.12.2021					
Derivati cash flow hedge							
Forward Start Interest Rate Swap	500.000	500.000	103.690	107.720	(15.369)	(10.184)	(5.148)
Totale	500.000	500.000	103.690	107.720	(15.369)	(10.184)	(5.148)

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1° gennaio 2023, come programmato, è avvenuta la fusione per incorporazione della 2i Rete Gas S.r.l. nella controllante 2i Rete Gas S.p.A.

La società ha apportato alcuni crediti esistenti, ma dal 28 febbraio 2022 non aveva più in corso alcuna gestione o attività a seguito della cessione della concessione di Cinisello Balsamo.

Attività di direzione e coordinamento

La società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, mentre effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società:

- 2i Rete Gas S.r.l.
- Cilento Reti Gas S.r.l.
- 2i Rete Dati S.r.l.

7. Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio

In relazione a quanto sopra esposto, proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31.12.2022, che presenta un utile di esercizio di euro 167.160.181,21, e la Relazione sulla gestione che lo accompagna;
- di distribuire, a valere sull'utile di esercizio e tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale, euro 0,3051 per ognuna delle 363.851.660 azioni, pari a complessivi euro 111.011.141,47;
- di portare a nuovo quanto resta dell'utile dell'anno pari a euro 56.149.039,74.

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

VII Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.A. al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell'art.2429 del Codice civile

All'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.A.,

Signori Azionisti,

La presente Relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile.

Il Collegio Sindacale (di seguito anche "il Collegio") in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.a. (di seguito anche "la Società") in data 22 aprile 2021, quando si è formalmente insediato, e terminerà il mandato triennale con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice civile, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sul regolare svolgimento della gestione della Società.

Il Collegio ha svolto anche le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.39/2010 essendo la Capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. un Ente di Interesse Pubblico ("EIP").

Il Collegio ha operato sia ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n.58/1998 ("TUF") sia facendo riferimento ai principi indicati dalla prassi, in particolare alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha ricevuto entro i termini di legge in data 27 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale 2022 che include, tra l'altro, il progetto di Bilancio



di Esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31 dicembre 2022, il Bilancio Consolidato del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla Gestione. Detti Bilanci sono stati predisposti secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità Europea ai sensi dell'art.6 del Regolamento (CE) 1606/2002, in vigore alla chiusura dell'esercizio e nel loro complesso definiti "IFRS-EU", e nella prospettiva della continuità aziendale.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PwC") ha rilasciato in data odierna 11 aprile 2023 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n.39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 le Relazioni sul Bilancio di Esercizio e sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 dalle quali si rileva che i detti bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data in conformità con gli IFRS-EU.

In aggiunta la società di revisione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n.39/2010, ha rilasciato la Dichiarazione di non avere nulla da riportare in merito all'eventuale identificazione di errori significativi contenuti nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio dà atto che, nella veste di CCIRC ha ricevuto in data odierna 11 aprile 2023 dalla società di revisione la Relazione Aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n.537/2014 sulla quale il Collegio riferirà al Consiglio di Amministrazione e dalla quale non ha rilevato aspetti significativi da riportare nella presente Relazione del Collegio.

Il Collegio ha svolto, in linea generale, le funzioni di competenza relative all'attività di vigilanza acquisendo le informazioni principalmente mediante:

- partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee;
- riunioni periodiche e ottenimento di informazioni e dati con le funzioni apicali della Società con termini temporali anche ravvicinati rispetto a quelli previsti e, comunque, ogni volta che le circostanze lo hanno richiesto;
- riunioni con le funzioni aziendali di controllo della Società;

82²

- riunioni specifiche in relazione alla necessità di approfondire particolari materie a seguito di operazioni straordinarie o altri fatti rilevanti di gestione;
- incontri periodici con la società di revisione PwC per il consueto scambio reciproco di informazioni;
- incontri con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V.").

Il Collegio ha redatto i verbali delle proprie riunioni che sono stati regolarmente trascritti nel relativo libro ai sensi dell'art. 2404 del Codice civile.

Adeguatezza della struttura organizzativa e rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha vigilato, nel rispetto delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione, sui fatti di gestione e conformità degli atti compiuti dagli Amministratori alla legge, allo statuto sociale ed ai generali principi di prudenza e diligenza, ricevendo tempestivamente la documentazione e i flussi informativi a supporto dell'attività svolta in particolare nel corso delle riunioni sopra menzionate.

Il Collegio ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo e sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione, avuto particolare riguardo alle operazioni di maggior rilievo da un punto di vista economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sue partecipate nel corso dell'esercizio 2022.

Il Collegio non ha avuto notizia di operazioni atipiche o manifestamente imprudenti tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale comprese quelle infragruppo o con parti correlate e, al riguardo, dà atto che le informazioni su rapporti infragruppo o con parti correlate sono descritte nella Relazione sulla Gestione e risultano conformi alle disposizioni di legge.

Il Collegio ritiene che le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del Codice civile sono state fornite dall'Amministratore Delegato nel corso delle riunioni al Consiglio di Amministrazione e al Collegio che ritiene la struttura organizzativa adeguata in funzione dell'attività e della dimensione del Società che, nel corso dell'esercizio, ha compiuto scelte di gestione ponderate, anche con operazioni straordinarie, nell'esclusivo interesse del Gruppo.



In particolare tra le operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'esercizio 2022 si richiama l'affidamento alla Società della gestione dell'ATEM Napoli 1, che comprende la città di Napoli e l'impianto costiero composto da 6 comuni, che ha rappresentato uno dei più complessi trasferimenti di servizio tra gestori a seguito di gara pubblica con il quale la Società ha ampliato in modo significativo la propria attività rafforzando la rete di distribuzione di gas con l'apporto di circa 380.000 clienti finali distribuiti in Campania. L'operazione è adeguatamente descritta nella Relazione sulla Gestione e al riguardo il Collegio non ha particolari osservazioni da rilevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che sono stati costantemente osservati.

Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno anche in veste di CCIRC svolgendo le attività di vigilanza in particolare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno, sulla revisione legale e indipendenza della società di revisione. Al riguardo il Collegio ha incontrato periodicamente il Responsabile della funzione di Internal Audit, al quale sono attribuite anche le funzioni Compliance e Risk Management, ottenendo le relazioni periodiche degli interventi svolti nonché le relazioni semestrali sul sistema di controllo interno. Il Collegio ha vigilato in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno alle esigenze gestionali mediante indagini sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e analisi dei risultati del lavoro svolto da PwC.

Dall'esame delle relazioni e documenti ricevuti e dalle informazioni ottenute nel corso delle varie riunioni non sono emerse criticità significative.

Il Collegio ha esaminato le relazioni emesse dall'O.d.V. in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D. Lgs. n.231/2001 che la Società ha adottato e che risulta adeguato a prevenire la possibilità di commissione di illeciti rilevanti nella fattispecie. L'O.d.V., in qualità di organo preposto all'attuazione del Modello 231 svolge la propria attività con



autonomi compiti di vigilanza, controllo e iniziativa, è di tipo collegiale ed è attualmente composto dal Presidente, Avv. Daniela Mainini quale membro esterno, dall'Avv. Maria Cristina Fortunati, Responsabile della Struttura Affari Legali e Societari quale membro interno alla Società e dalla Dott.ssa Giovanna Conca, Presidente del Collegio della Società. Dall'esame delle relazioni periodiche emesse dall'O.d.V. e dalle informazioni ricevute nel corso degli incontri non sono emerse segnalazioni di non conformità all'applicazione del Modello 231.

Il Collegio, in qualità di CCIRC, ha vigilato in continuità nel corso dell'esercizio sull'indipendenza della società di revisione, alla quale la Società in data 29 aprile 2015 aveva conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2015-2023, accertando in particolare il costante rispetto della normativa in materia di incarichi diversi dalla revisione contabile resi da PwC o incarichi che dovevano essere preventivamente autorizzati dal Collegio stesso. Il Collegio segnala che, essendo la Società ente di interesse pubblico (EIP) con l'obbligo di rotazione settennale del responsabile della revisione, il Dott. Giulio Grandi è subentrato al Dott. Paolo Caccini a partire dalla revisione del Bilancio al 31 dicembre 2022 in qualità di socio responsabile sino al completamento del novennio.

La società di revisione ha incluso la dichiarazione di indipendenza, quale Appendice nella Relazione Aggiuntiva, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2) lettera a) del Regolamento Europeo n.537/2014.

Il Collegio non ha avuto notizia di denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile ovvero esposti nel corso dell'esercizio 2022 sino alla data della presente Relazione; non è dovuto intervenire per omissioni degli Amministratori ai sensi dell'art. 2406 del Codice civile; non ha dovuto adottare provvedimenti ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del Codice civile.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione svolgendo le attività anche in qualità di CCIRC e ritiene che la Società disponga di procedure adeguate a garantire l'attendibilità e tempestività dell'informativa



finanziaria che fa capo al Direttore amministrazione, finanza e controllo ("CFO") che ha la responsabilità del Modello di Controllo Contabile e Amministrativo che prevede l'interazione con i vari Responsabili delle funzioni coinvolti nelle rispettive aree di competenza oltre alla società di revisione e alla funzione di Internal Audit.

Osservazioni su aspetti rilevanti emersi con la società di revisione

Il Collegio ha incontrato nel corso del 2022 e 2023 sino alla data della presente Relazione i rappresentanti della società di revisione per il consueto scambio reciproco di informazioni e dati rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi come previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare, il Collegio ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2020 ha monitorato l'attività svolta da PwC con riferimento alla strategia e al piano di revisione, l'approccio metodologico in funzione dei rischi identificati e la condivisione degli aspetti chiave della revisione ("Key Audit Matter" - KAM).

La società di revisione ha aggiornato le tre KAM, segnalate negli esercizi precedenti, anche per l'esercizio 2022, relative a (i) Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, (ii) Recuperabilità dell'avviamento e (iii) Valutazione di fondi rischi ed oneri.

In aggiunta per l'esercizio 2022 PwC ha rilevato una ulteriore KAM relativa all'"Acquisizione Atem Napoli 1" in relazione alla complessità dell'operazione sia per il trattamento contabile di *Asset Acquisition* secondo l'IFRIC 12 sia per la rilevanza dell'acquisizione della concessione per il Gruppo 2i Rete Gas sia per il corrispettivo provvisorio pagato dalla Società.

Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario

Il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2023 ha approvato (i) la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario del Gruppo 2i rete Gas per l'anno 2022, (ii) lo stato di avanzamento del Piano di Sostenibilità 2022-2024 e (iii) l'aggiornamento della Politica di Sostenibilità. La Dichiarazione è stata redatta in continuità con gli esercizi precedenti ai sensi del D.



Lgs. 254/2016, facendo riferimento ai principi di rendicontazione “*Sustainability Reporting Standards*” emessi dal *Global Reporting Initiative* (“GRI”) nella versione aggiornata al 30 giugno 2022 che prevede di adottare l’opzione “*in accordance with*”.

Il Collegio non ha osservazioni da rilevare in merito alla Dichiarazione che risulta redatta dalla Società sulla base delle tematiche rilevanti previste dal Decreto e di parametri di materialità stabiliti a seguito di adeguate analisi, delle caratteristiche e del tipo di attività. La Dichiarazione è stata oggetto di separata attestazione di conformità agli “*GRI Sustainability Reporting Standards*” da parte di PwC.

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022

Il Collegio conferma di aver ricevuto il progetto di Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022 in tempo utile per il deposito presso la sede della Società e ha quindi proceduto al suo esame in merito al quale vengono fornite le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell’attivo e del passivo sono sostanzialmente in linea con quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell’art. 2426 del Codice civile;
- la formazione, l’impostazione e gli schemi del progetto di Bilancio di esercizio sono conformi alle vigenti norme di legge e sono stati predisposti secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali (IFRS-EU);
- la Relazione sulla Gestione è conforme alle norme di legge e risulta coerente con le deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati nel progetto di Bilancio di Esercizio;
- non ci sono state deroghe ai sensi dell’art. 2423, comma 4, del Codice civile.

Il Collegio ha ricevuto in pari data anche il Bilancio Consolidato del Gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2022 di cui ha preso visione in particolare con riferimento al perimetro di consolidamento, che non è cambiato rispetto allo scorso esercizio ed è costituito in capo alla controllante 2i Rete Gas S.p.A. dalle seguenti controllate: 2i Reti Dati S.r.l., Cilento Reti Gas S.r.l. e 2i Rete Gas S.r.l..

7

Con riferimento a quest'ultima controllata, che ha gestito la concessione di Cinisello Balsamo sino al 28 febbraio 2022, il Collegio rileva la fusione per incorporazione nella controllante, a tutti gli effetti civilistici e fiscali, in data 1° gennaio 2023.

I criteri di consolidamento sono contenuti nel relativo paragrafo delle note di commento al Bilancio Consolidato e i singoli bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono stati redatti adottando i principi contabili della Capogruppo.

Il Collegio ha effettuato le verifiche che ha ritenuto appropriate nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria, anche nel corso degli incontri con i responsabili della Società e della società di revisione, in particolare sulla corretta rilevazione degli aspetti chiave della revisione contabile che sono adeguatamente descritti dagli Amministratori nel Bilancio e invita la Società a monitorare costantemente la loro evoluzione ed eventuali impatti sulla struttura finanziaria, patrimoniale ed economica.

Il Collegio presenterà al Consiglio di Amministrazione la Relazione Aggiuntiva emessa da PwC ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n.537/2014 che contiene, oltre alla sopra citata dichiarazione di indipendenza della società di revisione, il riepilogo delle questioni significative rilevate nel corso dell'attività di revisione contabile nonché la conferma che non sono state rilevate "carenze significative" nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria.

Conclusioni

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza svolta e di quanto portato a sua conoscenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.A. del progetto di Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022 e alla proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione Finanziaria Annuale 2022.



Milano, 11 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Dr.ssa Giovanna Conca (Presidente)

Rag. Giovanni Cappa (Sindaco effettivo)

Dott. Marco Giuliani (Sindaco effettivo)

Stefano
Giovanni Cappa
Marco Giuliani

VIII Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società 2i Rete Gas SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

**Procedure di revisione in risposta agli
aspetti chiave**

**Capitalizzazione dei costi relativi agli
investimenti di rete nelle
immobilizzazioni immateriali per i beni in
concessione**

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo III relazione sulla gestione – paragrafo 5
quadro regolatorio e tariffario
capitolo VII bilancio separato - paragrafo 6 nota
di commento – nota 13 attività immateriali*

L'ammontare delle concessioni e diritti simili iscritti in bilancio nella voce attività immateriali è pari a € 4.193 milioni e rappresentano il 75% del totale delle attività del gruppo. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 635 milioni.

Il gruppo opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

I ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata principalmente sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.

Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, rappresenta un aspetto chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e del loro riflesso sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.

Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dal gruppo in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.

Abbiamo svolto procedure di validità, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità dell'avviamento

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo VII bilancio di esercizio - paragrafo 6
nota di commento – nota 13 attività immateriali*

L'avviamento iscritto in bilancio è pari a € 304 milioni al 31 dicembre 2022 e rappresenta il 5% del totale delle attività del gruppo.

La recuperabilità dell'avviamento è oggetto di verifica da parte degli amministratori a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36 – “Riduzione di valore delle attività”.

Il valore recuperabile del gruppo di unità generatrici dei flussi di cassa - CGU “Distribuzione del gas”, che rappresenta il settore di attività del gruppo, al quale è allocato l'avviamento, è determinato in base al suo valore d'uso, calcolato sui flussi di cassa attesi in accordo al piano quinquennale 2022-2026, approvato dal consiglio di amministrazione della capogruppo in data 17 gennaio 2023.

Il valore recuperabile del settore “Distribuzione del gas” è confrontato con il valore di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore, comprensivo di avviamento.

Considerata la significatività del valore di bilancio e il grado di soggettività di alcune delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso, la verifica della recuperabilità dell'avviamento ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo verificato, anche con il supporto di esperti PwC:

- l'adeguatezza dell'intero processo di verifica della recuperabilità dell'avviamento, secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento alle CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore d'uso del settore “Distribuzione del gas”, con particolare riferimento ai tassi di crescita di ricavi, costi e investimenti e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di sensitività;
- la corretta identificazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al settore “Distribuzione del gas”;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei fondi rischi e oneri

*Relazione Finanziaria Annuale
capitolo VII bilancio di esercizio - paragrafo 6
nota di commento – nota 29 fondi rischi e oneri*

I fondi rischi e oneri iscritti in bilancio ammontano a € 72 milioni al 31 dicembre 2022 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni e oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate dal management, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo effettuato attività volte alla comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità degli stanziamenti effettuati.

Abbiamo ottenuto conferme da parte dei principali legali incaricati dal gruppo, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso criticamente con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della 2i Rete Gas SpA ci ha conferito in data 29 aprile 2025 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Grandi', is written over a light grey, semi-transparent signature line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)